



Digitized by the Internet Archive
in 2010

SCRITTI

EDITI ED INEDITI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME LXVII.

(EPISTOLARIO Vol. XXXIX).



IMOLA,

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI

—
1934.

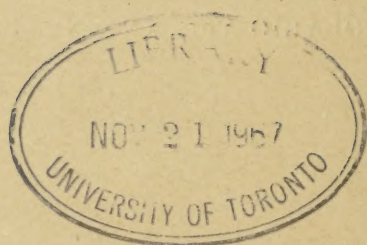
DG

552

.8

M27

V.67



EDIZIONE NAZIONALE

DEGLI SCRITTI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

SCRITTI

EDITI ED INEDITI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME LXVII.

(EPISTOLARIO VOL. XXXIX).



IMOLA,

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI

—

1934.

EPISTOLARIO

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME XXXIX.



IMOLA.

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI.

—
1934.

PROPRIETÀ LETTERARIA.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Ricorrendo il 22 giugno 1905 il 1° centenario della nascita di Giuseppe Mazzini:

Considerando che con memorabile esempio di concordia, Governo ed ordini rappresentativi han decretato a Giuseppe Mazzini un monumento in Roma, come solenne attestazione di riverenza e gratitudine dell'Italia risorta, verso l'apostolo dell'unità:

Considerando che non meno durevole né meno doveroso omaggio alla memoria di lui sia il raccoglierne in un'edizione nazionale tutti gli scritti:

Sulla proposta del Nostro Ministro. Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sarà fatta a cura e spese dello Stato una edizione completa delle opere di Giuseppe Mazzini.

Art. 2.

A cominciare dall'anno finanziario 1904-905 e pel compimento della edizione predetta sarà vincolata per le spese occorrenti la somma di lire settemila cinquecento, sul capitolo del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per incoraggiamento a pubblicazione di opere scientifiche e letterarie, da erogarsi con le forme prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 3.

Una Commissione nominata per decreto Reale avrà la direzione dell'edizione predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, Il Guardasigilli: RONCHETTI.

EPISTOLARIO.

VDLXXIX.

A KATE CRAUFURD, a Londra.

[Londra, 1° gennaio 1860], domenica sera.

Sono in Londra! non temete; sarò a tempo debito in Italia. Ho bisogno di far qualcosa nei primi giorni che mi terrò a casa: poi verrò a veder mamma e babbo, di giorno, se mi direte l'ora conveniente per trovarli. Intanto, sono da Mrs. Barton, dov'era la Mario, e accessibile alle buone anime che si sentano di far la corsa. Non dite ad alcuno che sono qui. Suppongo Nina e Aurelio in Londra; se vi sono, spero che li vedrò. Quest'ultimo deve aver mandato per *Pensiero ed Azione*: se no, m'ha orrendamente tradito. Ditegli che venga qui o la sera alla Birreria, per parlare un po' delle cose nostre. Ditegli che ho voglia di leggere un libro recente di Max Müller sulla Letteratura o Storia o altro Sanscrita, e che pongo sull'anima sua di farselo imprestare e prestarlo a me. Ditegli di non tradire con anima nata il mio segreto. E ditegli di portarmi l'offerta sua.

VDLXXIX. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 196. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Miss Crau-

Aveste le copie? ne vendeste? Bessie Ashurst non ne ha. Come state? Ci vedremo e ciarleremo.

Vostro ora e sempre

GIUSEPPE.

∇DLXXX.

AD ALBERTO MARIO, a Lugano.

[Londra]. 2 gennaio 1860.

Caro Alberto,

È uscito?

L'opuscolo senza titolo inviato per la via di Francia non giunse mai. Bisognerà dunque inviare *via Belgium*. Qui sistemeremo tutto, ma bisogna eh'io abbia il primo numero. È chiaro che non potrò giungere in tempo pel secondo; ma pel terzo avrete da me. ⁽¹⁾ Aurelio mando a Lug[ano] l'indirizzo seguente che mi rinviano. È nulla e vecchio, ma siccome ei dice che due giorni dopo mandava la *Corrispondenza inglese*, nella quale doveva innestarsi, così rimando.

Temo pur troppo che la *Corrispondenza inglese* mi sarà stata rimandata pure. Se siete a tempo dite

furd. 12. Grafton Street, Bond Street. » La data si ricava dal timbro postale.

∇DLXXX. – Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Alb. Mario. »

⁽¹⁾ Infatti, nel secondo n. della nuova serie di *Pensiero ed Azione*, quello cioè del 5 gennaio 1860, non comparve alcuno scritto del Mazzini; nel terzo, del 13 dello stesso mese, vi fu inserito quello intitolato: *Delenda Carthago*.

da parte mia che vi mostrino le lettere provenienti da Londra e apritele per veder se v'è.

Nella lista inglese troverete un John Davies; ma con indirizzo diverso da questo che è ora il suo: John Davies, 1. Oak Villa, Woodridness binner near London. Rettificate l'invio. È abbonato. — Un altro, ma che di certo avete, è C. A. Mills, Esq. Harleston, Norfolk.

Non ho ancora veduto Holyoake, ma non credo possa esservi difficoltà. Bisognerà dare una copia gratis al British Museum. La prenderò sulle copie che manderete di più alla Stansfeld: come qualche copia per giornalisti e uomini politici influenti.

Qui cominciano a creder dubbio se il Congresso si raccoglierà. Sarebbe una bella mistificazione.

In ogni modo spingete dappertutto dove vi viene occasione l'organizzazione e soprattutto quella che tende per la natura degli elementi a un pronunciamento militare. Dicono Garibaldi] richiamato al servizio attivo. ⁽¹⁾

Ditemi ogni cosa che importa giù in disordine, notando via via ciò che capita. Così non perdetes tempo che pur troppo il Giornale v'assorbirà.

Accennatemi sempre ricevuta delle mie.

Anche all'indirizzo Mrs. Barton] potete scrivere.

Vi scrissi da Zurigo].

Ho la vostra del 26.

Ho veduto la Taylor — abbonata anch'essa s'intende — The Elms, Avenue Road, etc. Tutti mi chiesero di Jessie e di voi.

Wolff?

(1) Ved. la nota alla lett. VDCVII. È però da osservare che il 29 novembre 1859 Garibaldi aveva scritto a Vittorio Ema-

La grande difficoltà in Zur[igo] per far la cosa legalmente è la necessità d'una cauzione di 2400 franchi. D[e] B[oni] s'occupava d'appianar la partita, e gli commisi che vi scrivesse.

Addio:

sempre vostro

GIUSEPPE.

VDLXXXI.

A CATERINA PISTRUCCI, a Lugano.

[Londra], 2 gennaio 1860.

Son qui. Ho patito sul mare quello che non ho mai patito. Il mare era pessimo. Del resto, non istò male. Vi scrissi due linee da Zur[igo]. Come state? come sta la signora Maria? La mamma è partita? Suppongo non ancora. In un luogo o nell'altro abbia da voi il mio vero affetto. E dite tante cose all'Emilia, ora senza soggetti d'allarme. Aveste lettere? se sì, naturalmente le avrete mandate. Eccovi a ogni modo anche un altro indirizzo, se non ve lo diedi: Mrs. Barton, St. Mark's Place, n. 2 — Fulham Road, London, sotto-coperta: Mr. Silva. Il piede di mamma era guarito? Come state voi dei vostri nervi? Qui fa freddo, ma non tanto quanto ove siete. Vi mando un bigliettino per la *vostra* Nina. Fatelo giungere. Suppongo che ieri avrete avuto la sera Jessie e Mario. Io ho pensato a voi tutte mentre beveva un bicchier

nuele II rifiutando la nomina a tenente generale per non perdere « la libertà d'azione, colla quale » avrebbe potuto « essere utile nell'Italia Centrale ed altrove. »

VDLXXXI. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

di vino *agli assenti*. Scrivendo a mamma, ricordatemi a Gina. A chi vi chiede o alla signora Maria, di me, non dite ove sono: lasciate credere che sono nel Centro della Svizzera o altrove. Se udite nuove che importino, comunicatele. Non ho ancora veduto alcuno, fuorché i pochi intimissimi amici inglesi: non posso or movermi, ma piú tardi vedrò Miss Hill. I cani sono rimasti tutti e tre? Salutatemi Rosa. E con molto molto affetto il fedele Gril[enzoni]. Gli scriverò tra poco. Addio: ricordo e ricorderò sempre con affetto ed animo grato la bontà ed amorevolezza che tutte m'avete dimostrato; ma vi rivedrò tra non molto. Ebbe la signora Maria la copia del mio libretto da Mario? Se il Giornale è uscito, gli abbonamenti vanno pagati a Mario. Cercarne, spingerne il successo voi pure. Addio: vogliatemi sempre bene e credetemi

sempre vostro

GIUSEPPE.

Dite a Gril[enzoni] di curare i miei interessi finanziari pel libriccino a Parma, Reggio, etc. Dei 700 franchi spesi, ho ricevuto finora un 600 franchi circa. A lui e alla signora Maria, s'essa mai ricevesse danaro per me da qualche parte, ricordate che ogni cambiale dev'essere all'ordine di W[illiam] Ashurst inchiusa in lettera ai miei indirizzi che comunicherete tutti anche a Gril[enzoni].

Ho ricevuto oggi la lettera che mandaste a Mario — e l'altra contenente una di Saffi che disgraziatamente era per Mario e la rimando. Da Londra poco dopo la mia partenza, dovrete averne ricevuta un'altra delle solite in carta rosea all'interno. Se la riceveste, bench'io sia qui, rimandatemela.

VDLXXXII.

TO FREDERICK M. WHITE. Aylesbury.

[London], January 2nd, 1860.

Dear Sir,

Your sister told me that you were keeping very exact memoranda of all dates, etc. concerning the Italian question. If it is so and if you are so kind as to help a man who *cannot* carry with him in his wanderings a single bit of quotation, can you send to me the day and the passage in which Lord John Russell announced, I think, at the end of '58 or at the beginning of '59, to the House, that the French troops would leave Rome as soon as the Austrians would? And if you remember any other official declaration or pledge from England or from L[ouis]

2 gennaio 1860.

Caro signore,

Vostra sorella mi disse che voi notavate con molta esattezza tutte le date, ecc. riguardanti la questione italiana. Se è così, e se volete essere tanto gentile da aiutare un pover'uomo che *non può*, nelle sue peregrinazioni, portare con sé la benché minima fonte di citazione, potreste mandarmi la data e le parole con le quali Lord John Russell annunciò alla Camera, credo alla fine del '58 o al principio del '59, che le truppe francesi avrebbero lasciato Roma non appena l'avessero fatto le truppe austriache? E volete aggiungere qualunque altra dichiarazione od impegno che ricordiate sieno stati espressi dall'Inghilterra o

VDLXXXII. — Inedita. L' autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Nap[oléon] that "the Italians were to be left to themselves" will you add it? Did not L[ouis] N[a-poléon] allude to the re-calling of his troops from Italy in his proclamation to the Army, on his leaving Italy after Villafranca? And if so, what is the date?

Please, direct to Mrs. Barton, 2, St. Mark's Place, Fulham Road—with an under-cover to Mr. Silva.

I am here for a short while. I left your sister and Mario at Lugano both well, although very uneasy about Mario's father.

I wish you should not mention my being in London.

Trusting your kindness and thankful for your good wishes for our Cause, I am, dear Sir,

ever yours faithfully

JOS. MAZZINI.

da Luigi Napoleone che « gl'Italiani dovevano essere lasciati a se stessi? » Non fece Luigi Napoleone allusione al richiamo delle sue truppe dall'Italia nel proclama indirizzato all'Esercito quando lasciò l'Italia dopo Villafranca? E in tal caso, qual è la data?

Vi prego di indirizzare a Mrs. Barton, 2, St. Mark's Place, Fulham Road — con una sottocoperta per Mr. Silva.

Sono qui per breve tempo. Lasciai vostra sorella e Mario a Lugano, tutti e due in buona salute, ma impensieriti per il padre di Mario.

Desidererei non faceste sapere che sono a Londra.

Fiducioso nella vostra gentilezza e grato per i vostri buoni auguri per la nostra causa, sono, caro signore,

sempre vostro fedele

GIUS. MAZZINI.

V DLXXXIII.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[London], January 2nd, 1860.

Dear.

Here I am, after an intense unexpected suffering of seven hours of horrible weather on the sea, such as to shatter me entirely for two days after. I have seen nobody as yet except C[aroline], J[ames], B[essie] and W[illiam]. This evening I see Tayl[or], etc. I am at Mrs. B[arton]. Certainly, according to impression, neither she nor husband are guilty. It is proved to James, through dates of payment, etc. that the £ 6 bill was paid before the letter was delivered and that the bill was taken out of the letter by some unknown person. The cloak is here: found

2 gennaio 1860.

Cara.

Eccomi qui, dopo sette ore di mare orribile, che mi ha fatto, come non mi aspettavo, soffrire al massimo grado, tanto da lasciarmi rotto del tutto per due giorni dopo. Non ho ancor veduto nessuno ad eccezione di Carolina, James, Bessie e William. Stasera vedrò Taylor, ecc. Sono in casa di Mrs. Barton. Per certo, secondo l'impressione, né lei né suo marito sono colpevoli. James si è accertato, mediante le date di pagamento, ecc., che la cambiale di 6 sterline fu pagata prima che fosse consegnata la lettera, e che la cambiale fu estratta dalla lettera da persona ignota. Il mantello è qui: fu trovato dopo imballate

V DLXXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Jessie. »

after packing. James has sent you some American money, too little I fear. Nothing has been sent from your brother for me. I shall write to him for some dates and I shall write to M'Adam and others, without saying that I am here. Do not spread it. Let people remain in the vague. Amongst your things, you will find not only my cloak, but stockings, shirts, waistcoat, dressing gown, gloves, etc. Keep every thing for me: or deposit them at our friend's house. Did you send my letter to Gar[ibaldi]? Any tidings from him to you? Any positive news about Mar[io] father? We drank yesterday night to yours and Emilie's health. It is cold and rainy. Joe grows good and intellectual: a tiny bit spoiled. Plenty of enquiries about you. I know nothing and long to know of you all. Have you any news of Camp[anella]? How are you in health? You were not flourishing when I left. About the paper, etc.

le cose. James vi ha mandato un po' di danaro americano, ma temo troppo poco. Nulla è stato inviato per me da vostro fratello. Gli scriverò per alcuni dati, e scriverò a M'Adam e ad altri senza dire che sono qui. Non spargete la notizia. Lasciate la gente nell'incertezza. Fra le cose vostre troverete non solo il mio mantello, ma calze, camicie, panciotto, abito da camera, guanti, ecc. Tenetemi tutto da parte; o depositate in casa del nostro amico. Avete mandato la mia lettera a Garibaldi? Non vi è arrivata da lui alcuna notizia? Nessuna notizia certa sul padre di Mario? Iersera abbiamo bevuto alla salute vostra e di Emilia. Fa freddo e piove. Joe cresce buono e intelligente: un pochino viziato. Una quantità di domande sul conto vostro. Non so nulla e non vedo l'ora di sapere di voi tutti. Avete notizie di Campanella? Come state di salute? Non eravate fiorente quando partii. Riguardo al

I write a few words to Mario. Did you hear from E[milie]? Whom—if any—do you have on evenings? I shall hear, I hope, about Masson this evening. Can I do anything for you here? Do not spare me. Remember, spite of all little quarrels or dissents, that I claim to be your true and deep-feeling friend. Bless you. Take care of yourself.

Your loving
JOSEPH.

giornale, ecc. scrivo due parole a Mario. Avete notizie da Emilia? Chi vedete la sera? se pur vedete qualcuno. Stasera, spero, avrò notizie di Masson. Posso fare qualcosa per voi qui? Non mi risparmiate. Ricordatevi che, malgrado i nostri piccoli litigi e dissensi, voglio essere il vostro amico vero e profondo. Dio vi benedica. Abbiatevi cura.

Vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VDLXXXIV.

TO MATILDA BIGGS. Kensington.

[London], January 3^d, 1860.

Dearest Matilda,

I am entrusted with sending you a letter from E[milie] and I write a few words to tell you how

3 gennaio 1860.

Carissima Matilde,

Ho l'incarico di mandarvi una lettera di Emilia e vi scrivo due parole per dirvi quanto mi è cara la vostra

VDLXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

dear your long note is to me. I felt very very grateful when I received it—the only one I received at my domicile. I have no time to-day, but I shall soon write again. I feel extremely disappointed at the cold around you: I had thought all along that you had chosen a place exceptionally warm and soft like the Isle of Wight or Torquay. *Pensiero ed Azione* has re-appeared. I dare say they have sent to you the first number of the new series, but most probably at Barden, as on the old lists. Can you get it to your place? If it is in neither, mention it. There must be a great deal of activity displayed—not by you—but by the *wings* if they like to do so—both towards subscribers and towards some publicity given to the re-appearance. On the Continent, the publishing costs me far less than here, and if I can muster up the old and add some new subscribers, I dream that I might pay the contributors, some at

lunga lettera. Ho provato tanta gratitudine quando l'ho ricevuta — l'unica che abbia ricevuta al mio domicilio. Oggi non ho tempo, ma vi riscriverò presto. Sono rimasto molto molto deluso a sentire che da voi fa freddo: avevo sempre creduto che aveste scelto un luogo eccezionalmente tiepido come l'isola di Wight o Torquay. *Pensiero ed Azione* ha riveduto la luce. Credo vi sia stato mandato il primo numero della nuova serie, ma molto probabilmente a Barden, come è segnato nelle vecchie liste. Potete riceverlo dove siete? Se non l'avete né qui né là, fatelo sapere. Bisognerebbe dedicare una grande attività — non parlo di voi, ma delle *ali*, se ne hanno voglia — a trovare abbonati e far conoscere la rinascita del giornale. Sul Continente, spendo assai meno che qui per pubblicarlo, e se posso radunare i vecchi e trovare qualche nuovo abbonato, penso di poter pagare i colla-

least. Q[uadrio] amongst others, to whom I send since an eternity his monthly allowance, which really is above my forces. Had you any *paying* subscriber? likely to renew? Let one of my fair friends write to them and to me about them and send addresses. etc. Bless you, dearest Matilda. Love to all.

Your loving
JOSEPH.

Did you receive my *Sakoontala*? ⁽¹⁾ It is *not* awful.

boratori, almeno alcuni, fra i quali Q[uadrio], al quale da un'eternità mando il suo assegno mensile; e questo supera proprio le mie forze. Avevate qualche abbonato *pagante*? che sia probabile si abboni di nuovo? Dite ad una delle mie graziose amiche che scriva a queste persone, e che scriva a me di loro e mandi indirizzi. ecc. Dio vi benedica, carissima Matilde. Saluti affettuosi a tutti.

Vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

Avete ricevuto la mia *Sakuntala*? *Non* è sublime.

VDLXXXV.

TO FREDERICK M. WHITE, Aylesbury.

[London]. January 3rd. [1860].

Dear Sir,

I had already sent my note when I received the

Caro signore,

Avevo già mandato la mia letterina quando ricevetti

⁽¹⁾ Il piccolo romanzo di Kalidasa. Era stato il dono di Capodanno del Mazzini a M. Biggs. Ved. la lett. VDLXXII.

VDLXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

number of the *Times* kindly sent to W[illiam] A-[shurst]. It is useful. I shall, for the rest, try to inspect some of your sister's papers as you suggest. I am, dear Sir,

thankfully yours

JOS. MAZZINI.

il numero del *Times* inviato gentilmente a William Ashurst. Mi è utile. Del resto, cercherò, seguendo il vostro suggerimento, di esaminare alcuni dei giornali di vostra sorella. Sono, caro signore,

il vostro grato

GIUS. MAZZINI.

VDLXXXVI.

AD ALBERTO MARIO, a Lugano.

[Londra], 4 gennaio 1860.

Caro Mario,

Vi rimando due di Biseo che sono per voi e ch'essendomi giunte da casa P[istrucci] temo non vi siano state date. Siccome voi pure avete dato indirizzi di quella casa, dite da parte mia a Nina Pistr[ucci] — e basterà questa linea mia — che vi lasci vedere, prima di mandarmele, le lettere, sicché se ve ne sono per voi, possiate ritenerle. Riceviamo *Pensiero ed Azione*; una copia alla St[ansfeld] ed altre quattro, credo. Il mio articolo ha ben altri errori che non quelli dell'er-

VDLXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Alberto. »

rata corregge « incatenata per mantenere », e che so io. Ma non significa. Avrete, non v'ha dubbio, pel terzo numero: esigete pure da Q[uadrio]. Mi direte se ricevete da Blind. La voce che il Congresso non si terrà prende vigore qui. Sui 79 franchi di Stallo tenetene 50. Dovrà giungervi da Ginevra lista di sottoscrizioni-fucili, nella quale troverete 50 franchi d'Aurelio e della moglie: ora, ei desidera che se n'aggiungano altri 50, che mi dà qui. Dei 29 franchi che restano mi terrete conto cogli altri della vendita Fioratti. Pateras ha pagato le sue a Rosalino. Il danaro di Genova fu già disposto, per ordine mio. Sicché, da quel lato, va bene. Sui *Pensiero ed Azione* che mandaste, era cancellato il *via Belgium* — e vennero per via di Francia. Ci occupiamo subito della lista pei pagamenti e non temete che faremo pagare, eccetto qualche copia da darsi, come dissi, ai giornalisti, etc. e le quattro in conseguenza alla Stans[feld] non bastano. Se torna mandate al diavolo il viaggio orientale e fatevi aiutare da Wolff. Vi scrissi da Zur[igo] e da qui. Dite a Jessie che Car[olina] ha ricevuto la sua e s'occuperà subito e risponderà: intanto, la saluta con affetto. La cassetta contenente 200 copie del mio opuscolo prima edizione, diretta per posta da Zurigo al libraio Rolandi in Londra costò qui una lira e tre scellini, se Rolandi non ha rubato per conto suo. È avvertenza buona, se venisse da concentrare le copie qui in un centro d'agenzia. Non neglignite Lima, Calla, etc. Là, tardi, pagano. Dite a Jessie che il fratello ha scritto ieri. Com'è eh'essa si lagna del silenzio di James: egli mi disse averle mandato danaro americano. Ditele che Masson non ha risposto, quanto allo scrivere pel suo Magazzino, se non che *leggerebbe e giudicherebbe*.

È uscito un libro di Pianc[iani] su Roma papale, ⁽¹⁾ aneddótico piú che altro. mi dicono: bisognerebbe scriverne due linee. o dare un estratto. De Boni ha il libro e se lo richiederete, lo farà. Questo metodo di lodare in brevi *entrefilets* — quando si può in coscienza — scrittori. etc. aumenta gl'interessati il Partito. Così del *Politecnico*. etc. Pensateci: ci penserò io pure. Addio:

vostro

GIUSEPPE.

Giovatevi di Marang[oni] pel Giornale. Ha parecchie relazioni in Lomb[ardia].

V'acchiudo una linea per Pietro Olivero: leggetela. Badate ch'ei non vuol contatto con Pateras o altri. — Il figlio d' Olivero, pure in Loc[arno], separato dal padre potrebbe giovarvi per contrabbando. Nina Pistr[ucci] può darvi introduzione per lui.

Dorrebbe farlo. Così. non si va innanzi né anche per le spese di posta che cominciano ad esser gravi davvero.

(1) *La Rome des Papes, son origine, ses phases successives, ses mœurs intimes, son gouvernement, son système administratif par un ancien membre de la Constituante Romaine. Traduction de l'ouvrage italien inédit; BÂLE. Librairie Schweighauser. 1859. in 3 voll.*

VDLXXXVII.

A CATERINA PISTRUCCI, a Lugano.

[Londra], 5 gennaio 1860.

Cara Nina.

La lettera franca deve ricevere una sopraccoperta, sulla quale scriverete: Sig. Audiffredi, Senatore. Torino: ⁽¹⁾ poi la imposterete.

Il resto a Mario.

Ebbi la vostra e tutto: non ho un momento di tempo per altro che per dirvi affetto a voi e alla signora Maria, dacehé vi ritengo sole.

Vostro
GIUSEPPE.

VDLXXXVIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Florence.

[London], January 5th, 1860.

Dear,

I can get frantic, but I cannot prevent the Tuscan governing scoundrels seizing my letters. Not

5 gennaio 1860.

Cara,

Posso pure montare in furore, ma non posso impedire ai manigoldi che governano la Toscana di seque-

VDLXXXVII. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

⁽¹⁾ Giovanni Audiffredi, di Cuneo, senatore del Regno dal 20 ottobre 1853.

VDLXXXVIII. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 166-167. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo, di pugno del Mazzini, l'indirizzo: « Emilie. »

only. as I told you, I have been writing to you. and never—except once—writing to friends without enclosing a scrap for you; but on the approaching the end of the year, I thought that, far from home as you are, you ought not to be without a little sign continuing the old tradition. and ordered some trifling present for you. sent the money for that. with a note which was to be delivered on the New Year's Day. From a letter of Piero I see that he has received the money. and not knowing what for he has given it up to political purposes. He has not consequently received either note or letter of instructions for him. I took all possible cares and had it sent from Genoa. I am in a rage, but there is no remedy. Accept, dear, if this reaches, the good intention. I had suggested to you long ago to send a British banker's address, Linda's or any other: but

strare le mie lettere. Non solo, come già vi dissi. io vi ho scritto; non solo non ho mai scritte agli amici senza includere — fuorché una volta — due righe per voi; ma avvicinandosi la fine dell'anno. pensai che. lontana come siete da casa vostra, non doveste rimanere senza un piccolo segno che continuasse la vecchia tradizione, e ordinai per voi un regaluccio. per il quale spedii il danaro insieme con un bigliettino che doveva esservi consegnato il primo dell'anno. Da una lettera di Piero vedo che egli ha ricevuto il danaro, e non sapendo a quale scopo fosse destinato se ne è servito per fini politici. Dimodoché non ha ricevuto né il bigliettino, né la lettera in cui gli davo le istruzioni. Avevo preso tutte le precauzioni possibili e l'avevo fatta spedire da Genova. Sono furente, ma non v'è rimedio. Gradite, cara, se questa mia vi giungerà, la buona intenzione. Già da un pezzo vi avevo suggerito di mandarmi l'indirizzo di un banchiere inglese, quello di Linda

in vain. And as for my Florentine friends, they seem incapable of finding out good unsuspected addresses.

Now, what can one write with this Damocle's sword hanging down, that he writes for Ricasoli or any of his sbires? I was telling you in my note of the end of the year that finding that I was not altogether necessary near, I had taken the sudden determination of taking an excursion to L[ondon], having especially to transact some business at Zur[ich] and crossing the Alps. I did realize the thought, and here I am for a few weeks. Here I read your letter to B[essie] and see that from them too you do not receive. They have written and write however. I think that at least for what concerns the family, somebody ought to protest to Ricasoli and to tell him that he ought at least to deliver the letters after having

o un altro qualsiasi; ma inutilmente. E quanto ai miei amici di Firenze, sembra siano incapaci di scovare qualche buon indirizzo non sospetto.

Ed ora, che cosa posso scrivere con questa spada di Damocle che pende sul capo, cioè con l'idea che si scriva per Ricasoli o per qualcuno dei suoi sbirri? Nella mia lettera di fine d'anno vi dicevo che, ritenendo non essere assolutamente necessario che io restassi vicino, avevo preso l'improvvisa decisione di fare una gita a Londra, soprattutto dovendo sbrigare qualche affaruccio a Zurigo; e quindi avrei passato le Alpi. Questo progetto è stato realizzato, e ora son qui per alcune settimane. Qui leggo la vostra lettera a Bessie e vedo che anche di là non ricevete la posta. Eppure hanno scritto e scrivono. Son d'opinione che, almeno per quanto riguarda la famiglia, qualcuno dovrebbe protestare presso Ricasoli e dirgli che per lo meno dovrebbe consegnare le lettere dopo averle

read them. Austria was doing so, re-sealing with the Government seal. B[essie], W[illiam], C[aroline], J[ames] and Joe are well. I have seen Clem[entia] and P[eter], Aurelio and Nina, and am going on. I am where Jessie and you have been: not very comfortably; but for a short while. I do not care. I am precisely in your room; and the first thing I found in a cupboard is a copy belonging to you of *Foi et Avenir*. If Linda drags you to Mil[an] try to let me know in time, because *there* my letters will reach you safely; and I shall calculate the time, and you shall at least have one. I had one of yours before leaving. I suffered exceptionally in the *traversée*. You know, I suppose, that *Pensiero ed Azione* is reappearing: the first number of the new series came out on the 24th. It is all mine. Tell me if you have seen it. They are spreading doubts now about the Con-

lette. Così faceva l'Austria, dopo averle nuovamente sigillate col sigillo del Governo. Bessie, William, Carolina, James e Joe stanno bene. Ho visto Clemenzia e Pietro, Aurelio e Nina, e vado avanti. Sono dove foste voi e Jessie; non sto molto comodo; ma trattandosi di breve tempo, non me ne importa. Sono precisamente nella vostra camera; e la prima cosa che ho trovato in un armadio è una copia di *Foi et Avenir* di vostra proprietà. Se Linda vi trascina a Milano, cercate di farmelo sapere in tempo, perché *colà* le mie lettere vi arriveranno sicuramente; calcolerò il tempo e ne avrete almeno una.

Ebbi una vostra prima di partire. Ho sofferto in modo eccezionale durante la traversata. Credo sappiate che *Pensiero ed Azione* si pubblica nuovamente: il primo numero della nuova serie è uscito il 24. È tutto di penna mia. Ditemi se l'avete visto. Si cominciano a esprimere dubbi riguardo al Congresso. Mi dispiacerebbe se non

gress. I would be sorry if it did not take place. It would have brought on the crisis at a *determinate* period. We shall see. Bless you, dearest Emilie; I really cannot go on, unless knowing that you receive. I post this from here, in the hope that believing me elsewhere, they are less careful. Ever ever

your loving
JOSEPH.

avesse piú luogo. Avrebbe certo provocato una crisi a tempo *determinato*. Vedremo. Dio vi benedica, carissima Emilia; non mi sento proprio di proseguire senza prima aver saputo se ricevete. Questa la imposto qui, nella speranza che, credendomi altrove, non siano così vigilantissimi. Sempre sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VDLXXXIX.

A ROSALINO PILO, a Genova.

[Londra], 5 [gennaio 1860].

Amico,

Ho le vostre 25 e 27 a vostra quiete.

Del resto non vi dirò gran che perché incerto se siate ancora sul luogo o no. Vi scriverò piú a lungo quando saprò della decisione. Voglia Iddio che

sia come la desideriamo. Anche a me l'amico par troppo credulo di soccorsi che non saranno mai dati.

Mi sorprende delle copie; non 150, ma un subbisso dovrebbero averne: erano tutte introdotte da Fir[enze], nuova edizione. Bisogna diffondere dappertutto, in Piem[onte] soprattutto, che possono avere il giornale chiedendone al libraio che sapete in Lug[ano]. Vorrei che a I. 1. 3. 14. II. 12. 14. 6. 13. [Plutino] ne avesse copia. Me lo dicono buonissimo sempre e pel caso soprattutto di riescita nelle nostre speranze: gli uomini di quella parte segnatamente devono esser curati. ⁽¹⁾ St[allo] ha dato il danaro. Se le lettere che dovete ricevere vi decidessero a trattenervi, cercate ottenere tanto da poter rimanere tranquillo; e state cauto assai. Allora a Gen[ova] come a Milano avrei uno sul quale posso ciecamente fidarmi. La Stans[feld] vi saluta con affetto e dice che voi e Q[uadrio] siete i migliori Italiani ch'essa conosca: ha ragione.

Se vi trattenete vi scriverò a lungo: se no, aspetterò con ansia l'invito.

IV. 22. 9. 10 [Garibaldi] m'ha scritto. È d'una debolezza strana: però non disperò ancora.

Se per quel progetto al quale s'era dedicato l'amico delle £ 60 perdute, v'incontraste in qualcuno che possa unirsi agli altri che ho, notatemi in cifra, ogni cosa e datemi il mezzo di poterli convocare.

(1) Antonino Plutino, di Reggio Calabria (1811-1872), già dal 1844 aveva preso parte al moto rivoluzionario di Cosenza. Esule a Malta, nel 1848 era tornato in Italia; ed eletto deputato al Parlamento, dopo il 15 maggio era stato un de' capi del tentativo insurrezionale del mese successivo, in Calabria, fallito il quale aveva emigrato a Genova.

Ho trovato un principio di fondo per quello, e potrebbe essere che lo realizzassi.

Quanto al III. II. 2. 1. 7. [Capo] non so, ma vedrò di trovarlo. Se vendono altre copie, raccomandate me ne diano conto. Sono ancora al disotto: qui ho ricevuto la metà già.

Come incontra il Manifesto del Giornale?

Addio, amico e fratello mio: vogliatemi bene e credete ch'io v'amo assai.

Vostro
GIUSEPPE.

Ricordatemi a VII. 2. 3. 8. [Orlando].

VDXC.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[London]. January 5th, 1860.

Dear,

Enclosed a note for Mario. Now to you for business.

I have yours of the 1st. Sure, you had received one of mine; or at least you have it now.

5 gennaio 1860.

Cara,

Qui acciusa una lettera per Mario. Ed ora a voi per affari.

Ho la vostra del 1°. Certamente, ne avevate ricevuta una mia; o per lo meno l'avete adesso.

VDXC. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Jessie. »

I have very little time, and to-day, when I had resolved to write for the paper, I have been compelled to write nothing but letters and scraps. Hence forward, do not mind my laconism, dear. Between the things of the paper to settle, the whole of the internal and external correspondence and the little foreign politics which I cannot refrain from attending to here, I have to write for the paper, and the address, etc. I hope that the uncertainties about the existence of the Congress will have put some delay to the zeal of the Unitarian Society. Within two days, I shall send the article. Immediately after, the address to the Congress. If it will not take place, it will be easily changed into an address to Engl[and] and France or something like. I saw nothing, dear, about Gar[ibaldi] breaking with Laf[arina]. ⁽¹⁾ What can I see here?

Ho pochissimo tempo, e oggi, che avevo deciso di scrivere per il giornale, sono stato costretto a non fare altro che scrivere lettere e bigliettiini. D'ora innanzi, non dovete meravigliarvi del mio laconismo, cara. Fra le cose del giornale da sistemare, tutta la corrispondenza interna ed esterna e quel po' di politica estera di cui non posso fare a meno di occuparmi qui, devo scrivere per il giornale, preparare il messaggio, ecc. Spero che le incertezze sull'esistenza del Congresso abbiano un po' smorzato lo zelo della Società Unitaria. Fra due giorni manderò l'articolo. Subito dopo, il messaggio al Congresso. Se questo non avrà luogo, si potrà facilmente cambiarlo in un messaggio all'Inghilterra e alla Francia o qualcosa di simile. Non ho visto nulla, cara, della rottura fra Garibaldi e Lafarina. Che posso vedere qui?

(1) Nell' *Avanguardia* di Milano del 31 dicembre 1859 si leggeva: « Il Generale Garibaldi ci comunica copia della se-

I see the expences: still, here we were spending the 200 francs merely for printing, and the postage was a surplus. We shall try to go on and front.

Mind: Caroline here has received only *four* copies, not ten.

I know of Clem[entia] Tayl[or] having received her own: yesterday Grafton Street had none: ⁽¹⁾ but we shall see.

New subscriber here: Miss Reeve, 6. Lamb's Conduct Place. Foundling, W. C. London. I gave the first number: and will give the second, if I hear it has not come direct to her; then, you will continue.

Vedo le spese: tuttavia, qui spendevamo i 200 franchi solo per la stampa, e le spese postali erano in più. Cercheremo di andare avanti e resistere.

Badate: Carolina qui ha ricevuto solo quattro copie, non dieci.

So che Clemenzia Taylor ha ricevuto la sua: ieri Grafton Street non ne ha avuto alcuna: ma staremo a vedere.

Un nuovo abbonato qui: Miss Reeve, 6. Lamb's Conduct Place. Foundling, W. C. London. Le ho dato il primo numero: e le darò il secondo se sento che non le è venuto direttamente; poi, voi continuerete.

guente lettera diretta al Segretario della *Società Nazionale Italiana*. « Caro La Farina. — Vi prego d'inserire nel prossimo numero del *Piccolo Corriere*, che a datare d'oggi io non sono più presidente dell' *Associazione Nazionale Italiana*. — Torino, 29 dicembre 1859. G. GARIBALDI. » Subito dopo, con lettera al *Piccolo Corriere* del 1° gennaio 1860, G. La Farina assumeva la presidenza della Società Nazionale Italiana, che del resto era stata da lui istituita.

(1) Il luogo di dimora a Londra dei Craufurd.

40 copies must be sent somehow to Mangini Angelo. San Francisco. California: it is money, depend upon it.

The Constantinople copies might go from Genoa, not from Malta.

Yes: there ought to be 1000 copies for abroad.

The groups are forming here; the money will be paid into Casella's hands, when I am away, after having concentrated into the hands of some one. The first quarter I shall take myself.

About the pamphlet and St[allo], etc., I already wrote. To St[allo] I shall send a little consoling note at Genoa. It was his fault if he did not receive the money from his own subscribers for the paper. He ought to have given to you names. Ciani for instance is in debt for past quarters, etc.

Quaranta copie devono essere mandate, in un modo o nell'altro, a Mangini Angelo. San Francisco. California: è danaro, credete a me.

Le copie per Costantinopoli potrebbero andare da Genova, non da Malta.

Sì: dovrebbero esservi 1000 copie per l'estero.

I gruppi si formano qui: il danaro sarà versato a Casella, quando io son via, dopo essere stato tutto riunito nelle mani di qualcuno. Il primo trimestre lo prenderò io stesso.

Riguardo all'opuscolo e a Stallo, ecc., ho già scritto. A Stallo manderò una letterina di consolazione a Genova. Fu colpa sua se non ricevette il danaro dagli abbonati fatti da lui stesso al giornale. Avrebbe dovuto comunicarvi i nomi. Ciani, per esempio, è in debito di trimestri passati, ecc.

I have nothing to say now to Gustavo's proposal: too late. We are *lancés* and we must try our own. If we were more numerous, the two things might be carried on together. Still, I shall keep it in mind, and at least try to get something in in Brusco's paper, from the interior. ⁽¹⁾

Of Pietro O[livero] what can I say? 150 copies of the pamphlet have, I think, gone from Arona: if so, they have changed their mind. The Locarno Committee may easily find somebody in Arona, a patriotic spot rather. I do not remember now any name; but they ought to have correspondents: and so at Brissago. Let Mario urge them.

Non ho nulla da dire ora riguardo alla proposta di Gustavo: troppo tardi. Siamo *lancés* e dobbiamo cercare di mandare avanti il nostro. Se fossimo più numerosi, si potrebbero portare innanzi le due cose assieme. Tuttavia, ne terrò conto, e cercherò almeno di far entrare qualcosa nel giornale di Brusco dall'interno.

Di Pietro Olivero che posso dire? 150 copie dell'opuscolo sono, come credo, uscite da Arona; se così è, hanno cambiato idea. Il Comitato di Locarno può facilmente trovare qualcuno ad Arona, dove regna abbastanza lo spirito patriottico. Ora non ricordo alcun nome: ma essi dovrebbero avere dei corrispondenti; e così a Brissago. Dite a Mario di sollecitarli.

⁽¹⁾ Era il periodico: *I popoli uniti*, del quale V. Brusco Onnis aveva lanciato a Milano il programma che era stato annunciato nell'*Avanguardia* del 26 dicembre 1859. Non fu mai pubblicato, poichè M. d'Azeglio intimo subito dopo all'ardente polemista lo sfratto da Milano entro ventiquattr'ore. Vedi. C. F. Risi, *V. Brusco Onnis*; Milano, Tip. degli Operai, 1889, pp. 34-35.

If I have time left for the post, I shall write the notes: but otherwise, never mind il *lupo*: ⁽¹⁾ have him kept à *l'écart* in all things important: *voilà tout*.

Did your *things* reach?

Cironi's addresses, dear, are of no use: still, Tipografia Aldini, Prato: under cover his name—Sig. A. Gradassi, negoz. in quadri. Lung'Arno, Firenze—under cover his name. To him you may send for Em[ilie]. I have no special address.

Blind writes more easily in English than in French. Still, I shall tell him; but he will always require translation.

I shall write to Milan. Of course, Q[uadrio] can read anything.

I have the utmost reliance on you both, dear, for activity; and in your heart, spite of all I may

Se mi rimane tempo per la posta, scriverò le lettere: se altrimenti, non vi preoccupate del *lupo*: tenetelo à *l'écart* in tutte le cose importanti: *voilà tout*.

Sono arrivate le vostre *cose*?

Gl'indirizzi di Cironi, cara, non servono: tuttavia, Tipografia Aldini, Prato: sotto coperta il suo nome — Sig. A. Gradassi, negoz. in quadri. Lung'Arno, Firenze — sotto coperta il suo nome. A lui potete mandare per Emilia. Io non ho indirizzo speciale.

Blind scrive più facilmente in inglese che in francese. Tuttavia, glie lo dirò: ma richiederà sempre la traduzione.

Scriverò a Milano. S'intende che Quadrio può leggere tutto.

Ripongo la massima fiducia in voi due, cara, quanto all'attività; e nel vostro cuore per tutto il resto, mal-

(¹) Il Wolff. Il Mazzini traduceva dal tedesco.

have feared, for all the rest. and love you and bless you. Ever

your
JOSEPH.

I send only one for *Lupo*. You understand that for the experiment, it is quite enough.

Don't go too far in your conjectures: the recrudescence of the police about me is not a great proof, and may have plenty of causes. If he is what you think, he would not give me the alarm, whilst he has not exhausted the chances of seeing me and knowing *positively* where I am.

grado tutti i timori che io possa aver provato, e vi amo e vi benedico.

Sempre vostro
GIUSEPPE.

Ne mando una sola per *Lupo*. Capirete che, per l'esperimento, è più che sufficiente.

Non dovete spingervi troppo in là con le congetture: la recrudescenza della sorveglianza poliziesca intorno a me non è una grande prova, e numerose possono esserne le cause. Se colui è quel che credete, non mi darebbe l'allarme, quando non avesse ancora esaurito le probabilità di vedermi e di sapere *positivamente* dove sono.

VDXCI.

A ROSALINO PILO, a Genova.

[Londra], 5 gennaio 1860.

Caro amico,

Date le acchiuse.

Occupatevi tutti, vi prego, del Giornale e del-

VDXCI. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

l'Opuscolo da inviarsi a Costant[inopoli], a Malta, etc. Sul resto vi scriverò presto.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

VDXCII.

A GIAMBATTISTA CUNEO, a Buenos Aires.

Londra, 6 gennaio 1860.

Fratello,

Da quando io lasciai Londra, nel luglio dell'anno scorso, non venne più lettera vostra. Né io vi scrissi se non una volta, credo, da Lugano, prima d'entrare in Italia. Poi, le vicende m'impedirono. Or sono, per breve tempo, di ritorno in Londra, e vi scrivo. È probabile che la vostra risposta mi troverà nuovamente in Italia: ma scrivete a ogni modo: le vostre mi giungeranno.

Non posso narrarvi delle cose nostre. Mi manca il tempo, e ci vorrebbe un volume. Trovai il paese cieco, guasto, travolto, in modo da non descriversi. Una propaganda di calunnie sistematica da parte dei *moderati* ci aveva cacciati sì basso, anche con una grande parte di popolo, che nulla più. Avete letto le persecuzioni, gli arresti. Feci testa: e attraverso una serie di prove, riguadagnai gran parte del terreno perduto. Oggi, siamo sul risalire: il paese apre gli occhi, è scontento, s'avvede che vogliono *localizzare* il moto e s'irrita e si rivolge nuovamente a noi. Il lavoro d'associazione ha ripigliato attivo, in Lombardia segnatamente e nel Centro. Noi siamo sul terreno della Libertà e dell'Unità Nazionale,

VDXCII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

insistendo perché s'italianizzi il moto e si vada innanzi. Regnano ancora gravi illusioni sul Congresso ipotetico, etc. Ma credo finiremo per riuscire a diffondere il moto al resto del Centro ed al Sud. Bisogna rannodarci sollecitamente e aiutare.

La mia Lettera al Re fu l'ultimo passo che bisognava fare sul terreno di proposta e di concessione. Prima, non volevano neppur leggere le cose firmate da me. Ora, del libretto ch'io vi mando 2000 copie furono rapidamente diffuse: altre 2000 vanno diffondendosi e inoltre una riedizione s'è fatta in Firenze. Un passo oltre lo facciamo col Giornale ricominciato, del quale devono esservi state inviate copie dalla Svizzera, da Alb[erto] Mario che, me lontano, lo dirige.

Anche tra voi ebbe luogo il travolgimento. Ma anche tra voi, dalla pace di Villafranca in poi, deve essersi operata un po' di conversione. ⁽¹⁾ Profittatene: ed or soprattutto che la burrasca è sopita anche per Buenos Ayres, rannodatevi e ricominciate. Si tratta da noi di restituire l'iniziativa al popolo ed allargare la base del moto. La stampa nostra vi dirà la via da seguirsi: dalla stampa d'Italia indovinerete il terreno che andiamo guadagnando. Il paese, ripeto, si ridesta: è un moto cominciato che hanno cercato di conchiudere e che deve andar oltre. Si tratta della salute e dell'onore del paese, e non credo aver bisogno di molte parole per confortarvi a fare o tentare.

Propaganda assidua e su tutti punti del Giornale: riscossione d'arretrati se ve ne sono e del

(1) La guerra con la Confederazione argentina che si era conclusa alla fine di novembre con una completa sconfitta del Governo di Buenos Aires, costretto al trattato di pace (11 dicembre 1859) con cui Buenos Aires doveva far parte integrante di quella Confederazione.

nuovo trimestre, e invio sollecito (all'ordine di W[illiam] Ashurst, in lettera a lui, 6. Old Jenny Street, City, London) perché siamo poveri e bisogna che il Giornale si mantenga.

Organizzazione.

Offerte, se potete averne: pel Sud e per altro.

Ogni cosa che facevate prima.

E un articolo — promesso da molto — sulle cose del paese: più, qualche cenno sul moto degli spiriti quanto all'Italia.

Son queste le cose da farsi.

Adamo è tra voi? Froncini?

Garib[aldi] travolto, affascinato dal re non solo, ma da Lafarina e dai *moderati* in genere, va, come v'avvedrete, riavvicinandosi. Siamo in contatto.

Addio: se credete potervi rifare delle spese, ristampate per voi, Brasile, etc. l'opuscolo mio.

Vogliatemi bene; e scrivete subito.

Vostro sempre

GIUS. MAZZINI.

Se amici vostri intimi, sicuri, in fatto principii, fossero mai partiti durante la guerra, per l'Italia, per arrolarsi e sapeste ove sono, date nome e particolari. Scrivete insomma quanto può giovare all'impresa.

Date la cifra degli abbonati paganti, e diteci quante copie dobbiamo spedire. Dite se vi mancano numeri.

Caronti? la sua Carta?

La Legione? ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Su Filippo Caronti, che era stato costretto a esulare nell'America meridionale, dopo di aver travolto nella sua rovina finanziaria la famiglia Casati, ved. la nota alla lett. MMMCXXI. A Buenos Aires aveva trovato collocamento nell'amministrazione della Colonia militare promossa dal Go-

V DXCIII.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[London, January, 1860].

Dear,

All your letters came. I have no time. I shall write again on Monday. I sent the Address to the Congress to Q[ua]drìo and that with other things has prevented my writing an article. I shall on Monday. N. 2 came: but like the first, all very irregularly: some had it, some not: still, as some have got the first yesterday, I suppose they will end by coming. Tchorzewski ⁽¹⁾ says that he can sell more than 6. copies. I did not ask the others as yet: but I

Cara,

Tutte le vostre lettere sono arrivate. Non ho tempo. Scriverò di nuovo lunedì. Ho mandato a Quadrio il Messaggio al Congresso, e questa e altre cose mi hanno impedito di scrivere un articolo. Lo farò lunedì. Il n. 2° è venuto; ma, come il primo, molto irregolarmente: alcuni l'hanno avuto, altri no: ma, siccome alcuni hanno ricevuto il primo ieri, suppongo che le altre copie del secondo finiranno per venire. Tschorzewski dice che può vendere più di sei copie. Non ho ancora chiesto agli altri; ma credo

verno per difendersi dagli Indiani, capitanata da Silvino Olivieri; e alla morte del valoroso patriota abruzzese gli era succeduto nel comando. Ved. la nota alla lett. MMMCCCCXIX.

V DXCIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Stanislas Tchorzewski era in Londra uno dei depositari delle copie del periodico *Pensiero ed Azione*.

suppose Hol[yoake] at least will say the same: he *was* selling more. Murray, S. Andrews, declines receiving it. Four or five have paid already. Have patience: it takes a long time to settle these things in London. The correspondence of Cir[oni] are generally very short, and in small print, they take very little place. I would not like to hurt him too much: still.... do as the interests of the paper bid. ⁽¹⁾ I am very sorry about Pat[eras]. I never hinted at a single thing to him about *my* schemes: nor Pilo, I think. You must mistake. Pater[as] himself sent me letters for Naples for me to send them, and he knows that I have added a few lines of mine to

che almeno Holyoake dirà la stessa cosa: ne vendeva già di più. Murray, a S. Andrews, non intende ricevere il giornale. Quattro o cinque hanno già pagato. Abbiate pazienza: ci vuol molto tempo a sistemare queste cose a Londra. Le corrispondenze di Cironi sono in generale molto brevi, e, stampate in carattere minuto, occupano ben poco spazio. Non vorrei urtarlo troppo; tuttavia.... fate come è necessario per l'interesse del giornale. Mi dispiace assai di Pateras. Io non gli ho mai fatto cenno della minima cosa che riguardasse i *miei* progetti: e neppure Pilo, credo. Dovete sbagliarvi. Pateras stesso mi mandò alcune lettere per Napoli perch'io le facessi recapitare, ed egli sa che io vi aggiunsi qualche linea di mio. Egli deve aver par-

(1) P. Cironi avviò varie corrispondenze fiorentine alla nuova serie di *Pensiero ed Azione*, a cominciare da quella col titolo: *Bonapartismo in Toscana*, inserita nel n. del 3 febbraio 1860, anonima, ma certamente del patriota pratese, con la data di: Firenze-gennaio. Un'altra, assai importante per le vicende politiche toscane di quei mesi, nel n. del 24 febbraio 1860.

them. He must have talked about those letters, quite an independent thing from *my own* work. ⁽¹⁾

Bless you; on Monday.

Love to Mario.

[JOSEPH].

lato di quelle lettere, che sono una cosa affatto indipendente dal *mio* lavoro.

Dio vi benedica; a lunedì.

Saluti affettuosi a Mario.

[GIUSEPPE].

VDXCIV.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra. gennaio 1860], mercoledì.

Caro Bernieri,

Redivivus!

Son qui, per tempo non lungo. Desidero vedervi: ma ho molto da fare, e non so se quando potrò capitar da voi. Ditemi a ogni modo se siete in casa la sera; secondo, se la domenica nella giornata: perché allora, forse, domenica verrei da voi.

Bisogna parlare della Sezione che s'è lasciata andare in rovina — e di molte cose.

Avete ricevuto per la posta della Svizzera il primo numero del ricominciato Giornale?

(1) T. Pateras era tenuto in sospetto da J. W. Mario per la sua azione, assai criticata, nel Comitato napoletano durante l'infelice spedizione Pisacane. Ed infatti G. Nicotera, non appena liberato (giugno 1860) dalla sua relegazione in Favignana, assalì pubblicamente l'operato del Pateras, che accusò di tradimento.

VDXCIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Non dite a Italiani che son qui, fuorché ad Agneni, se lo vedete.

Sono, dov'era la Mario: at Mrs. Barton's — St. Mark's Place. Fulham Road — Mr. Fiori.

Ricordatemi alla gentile che spero libera dalla sua tosse.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

VDXCV.

TO FREDERICK M. WHITE. Ayslesbury.

[London]. January 10th, 1860.

My dear Sir,

I feel extremely thankful for all the trouble you have taken concerning my request. Your enclosures are containing all I want, and your kindness has spared a great deal of my time.

10 gennaio 1860.

Mio caro signore,

Vi sono estremamente grato di tutto il disturbo che vi siete preso per soddisfare la mia domanda. I documenti che mi avete acclusi contengono tutto ciò che mi serve, e la vostra gentilezza mi ha fatto risparmiare un gran tempo.

VDXCV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Your sister has already a copy of my "Words, etc."; but you will receive one to-morrow.

Did you receive a copy of our revived "Pensiero ed Azione" from Switzerland?

Should you ever happen to know something positive about the hypothetical Congress, whether it will take place or vanish altogether, I shall feel much obliged if you will communicate the information to me.

The great thing for us, is now to be left alone. If only, remembering the old promises and the more recent declarations, England, in Congress or out of Congress, would only insist on the withdrawal of all French troops from Rome and Lombardy, we would feel more grateful than if England sent 20.000 soldiers to help us. I mention this for your consideration, as to one who is concerned with the periodical Press.

Vostra sorella ha già una copia delle mie *Parole*, ecc.; ma ne riceverete una anche voi domani.

Avete avuto dalla Svizzera un numero del nostro risorto *Pensiero ed Azione*?

Se mai vi accadesse di sapere qualcosa di positivo circa l'ipotetico Congresso, se avrà luogo oppure svanirà, vi sarò molto grato se vorrete comunicarmelo.

Ora per noi l'importante è di essere lasciati soli. Se, memore delle antiche promesse e delle più recenti dichiarazioni, l'Inghilterra, nel Congresso o altrove, insistesse soltanto sul ritiro di tutte le truppe francesi da Roma e dalla Lombardia, noi le saremmo assai più grati che se mandasse 20.000 soldati ad aiutarci. Vi dico questo perché vi riflettiate, dato che avete a che fare con la stampa periodica.

Believe me, dear Sir. ever

gratefully yours
JOSEPH MAZZINI.

Credetemi, caro signore,

sempre vostro grato
GIUSEPPE MAZZINI.

VDXCVI.

A ROSALINO PILO. a Genova.

[Londra], 10 gennaio 1860.

Amico,

Ho le vostre sino a quella del 4. Vi scrissi dopo quella del 23 dicembre e dovete aver ricevuto. Voi non calcolate i giorni; ebbi la vostra iersera: e quindi se si verificasse la vostra congettura, questa mia non vi troverebbe piú. Bensí, pur troppo non si sarà verificata, e quindi vi scrivo due linee. Gl'indirizzi son giusti quali io li scrissi. Mi duole assai delle notizie che mi date. Pur troppo, quando le cose si prolungano, vanno sempre cosí. Lontano, e ignaro della vera posizione, non posso darvi consiglio. Non dovete avventurarvi inutilmente. Soltanto, quando possiate ragionevolmente credere che l'infusione d'un po' di vita dal di fuori possa determinare, eseguite il vostro disegno. In quel caso non ho diffi-

VDXCVI. — Pubbl. da T. PALAMENGI CRISPI. *G. Mazzini, Epistolario ecc.*, cit., pp. 255-256. Gli ultimi tre paragrafi del poscritto sono inediti e si ricavano da una copia di tutta la lett., conservata presso la R. Commissione.

coltà a che l'amico segua l'orme nostre. L'immissione II. 26. 16. 21. [fucili] sarà cosa più lunga che non credete, e se v'insistono tanto, segno è che ogni decisione vostra, se non subito dopo o simultaneamente, sarà prematura.

Giunsero opuscoli? Potete inviarne a VII. 1. 5. 19. 27. [Messina], a II. 1. 13. 4. 12. [Costantinopoli] e altrove?

Dopo il nostro primo articolo, ⁽¹⁾ non v'ha dubbio che bisognerebbe tentare un accordo coi migliori fra i Napoletani. Devono vedere essi pure che, si raccolga o no il Congresso, per essi non è speranza fuorché nel *fare*: dovrebbero dunque, lasciando tutte le soluzioni secondarie all'avvenire, riunirsi tutti in associazione e lavorare con noi per ispingere a aiutare. E dovrebbero tutti, Napoletani ed altri, intendere finalmente che l'agitare per fare, l'aumentare il fermento per ogni dove, non può se non trascinare in campo il Piem[onte]. Lavoro pel Sud — pel Veneto — pel Centro — e contatto coll'elemento Ungarese — dovrebbero ora essere la febbre di tutti, senza impieciarsi di Rat[tazzi], Cav[our] o d'altri. Son costretti a seguire qualunque iniziativa. D'accordo su questi punti — d'accordo su Gar[ibaldi] che tutti noi promoviamo — dov'è la divergenza? Ma dovrebbero pur avvedersi che lavorando in dieci nuclei separati, non si fa nulla.

Vorrei che queste cose fossero dette, ripetute a VII. 6. 7. 3. 4. [Bertani] e agli altri. Andrò predicandole nel Giornale.

(1) Quello inserito in *Pensiero ed Azione* del 24 dicembre 1859, che era stato come il programma politico per la nuova serie del periodico.

Ciò non impedisce che gli elementi *nostri* davvero si raggruppino e s'ordinino piú strettamente fra loro, per un avvenire possibile.

Addio, non posso scrivervi di piú, finché sono incerto sul vostro soggiorno.

Salutate gli amici, e amatemi come v'amo io.

GIUSEPPE.

Parlando d'accordo utile, intendo naturalmente d'elementi non come il Barone M.

Un Domenico Longo di Catania mi chiede da Catania un autografo per una collezione ch'ei vuol presentare alla biblioteca. Non mi dà indirizzo. Devo mandarglielo, secondo la sua firma, a Catania, a rischio di comprometterlo? Vorrei compiacerlo, ma vorrei consiglio da voi.

Temo che dall'opuscolo di La G[uerrierre] in poi e pel nuovo rimpasto ministeriale, l'opinione torni a farsi francese in Italia.

Med[ici] è in Gen[ova] o nel Centro?

V D X C V I I .

AD ALBERTO MARIO, a Lugano.

[Londra]. 16 gennaio 1860.

Caro Mario,

Ricevo oggi da Jess[ie] in data dell' 11. Contro la mia speranza, non posso scrivere come vorrei; ma

V D X C V I I . — Inedita. L' autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « A. Mario. »

le cose del Giornale m'inducono a mandarvi due linee. Sento che avete rotto con Fior[atti]. Il secondo numero è infatti trovato pessimo per carta e caratteri semi-illeggibili. La mia opinione è sempre che non potrete continuare ove siete. Se mai ciò accadesse, ricordatevi che in Zur[igo] tutto è pronto e che Sch. darà egli stesso la cauzione richiesta, sicché escirebbe legalmente. S'io potessi aver voi là sul luogo, non esiterei un momento. E se mai un giorno vi decideste, ricordatevi che al danaro pel Giornale e come concernente il Giornale io darei la somma del fitto che avete in Lug[ano] e la spesa del viaggio. — Un altro piano che s'agita è quello di farlo in Gen[ova] dopo radunate le Camere; e in quel caso, vorrebbero voi o Q[quadrio] là. Se mai potesse — ciò di che dubito — concretarsi, con un patto che ho proposto d'avere 400 copie per noi, da vendersi in Ingh[ilterra]. Cost[antinopoli]. Am[erica] e da ripartirsi, — il risultato — fra i collaboratori a titolo di retribuzione, che cosa opinereste? Me ne direte.

Mandate il Giornale ad A. Craig. Esq. 6. Carlton Street. Stockbridge. Edinburgh.

Temo — se non li ebbe oggi — che Carolina non abbia ricevuto se non una copia del 2° numero.

Mandate alcune copie, un sette o otto d'ogni numero, cominciando dal 1°, a Vai. ⁽¹⁾ Là vanno a comprarlo.

Col mese venturo, potrò già mandarvi un po' di danaro per un numero, se ne avrete bisogno. Se no, terrò conto.

(1) Celestino Vai, esule bresciano, il vecchio custode della Scuola Italiana di Greville Street a Londra. Ripatriato dopo il maggio 1860, fu dal Mazzini impiegato negli uffici dell' *Unità Italiana*, quando nel luglio fu trasferita a Milano.

Dite a Jessie che m'occuperò subito dei documenti militari — che per la scatola di canditi, se si può farla aver qui a spesa non grave, da Mrs. B[arton] per la via di Francia, prima del 28 — me la mandi: se non si può, la divida colla signora Fr[aschina] in santa pace.

Com'è? Mandai un articolo subito intitolato « Delenda Carthago » all'indirizzo Fior[atti]. Mi duole ora che a quell'indirizzo possono giunger corrispondenze, etc. Bisogna cangiarne? Potete per articoli, etc. sostituire l'indirizzo dell'altro stampatore, o devo servirmi dei miei? Ricevete qualche abbonamento?

Addio, in fretta: domani scriverò un articolo. Oggi ho una massa di lettere alle quali bisogna risposta.

Vostro aff.mo

GIUSEPPE.

VDXCVIII.

A ROSALINO PILO, a Genova.

[Londra], 16 gennaio 1860.

Amico,

Ebbi la vostra del 9, non aveva quella dell'8, che potrebbe peraltro giungermi pria ch'io finisca. Evidentemente, non ho ben capito il progetto concernente il Giornale. Se, come rilevo da questa vostra, l'intenzione è di pubblicarlo ove siete invece del luogo ov'è pubblicato ora, era il mio antico desiderio;

VDXCVIII. — Pubbl. da T. PALAMENGHI-CRISPI, *G. Mazzini, Epistolario ecc., cit., pp. 257-259.*

e credo non vi sarebbe difficoltà. L'uno o l'altro dei due che nominate, verrebbe tra voi. Quanto alla collaborazione, è chiaro che sarebbe la stessa: ma quanto al resto, v'è un'osservazione da fare. Voi sapete che il mio scopo secondario, pure importante, segnatamente per me, è di cavar dal Giornale un po' di retribuzione democratica pei collaboratori. Bisognerebbe dunque o che potesse esser fissata, dacché noi abbiamo già più sottoscrittori quasi che non la spesa: oppure che pubblicando, si tirassero 400 copie da darsi a noi che prometteremmo non farne uso se non in Costant[inopoli], California, Buenos Ayres, etc. Tutto il resto della sottoscrizione, vendita, etc., resterebbe agli intraprenditori del Giornale. Bisogna chiarirsi bene su questo punto, e su tutto il resto è facile intendersi. Perché i *cinque* non mi scrivono dichiaratamente e praticamente in proposito?

Credo che per ora le lettere *direttamente* da voi a me siano più sicure che non quelle che seguono la via di quella dell'8. Ho capito di Nic[ola] che perde di vista lo scopo per minuzie e scrupoli individuali. Mi duole assai dei ritardi degli invii. L'Opuscolo era quasi tutto dentro; e se se ne fosse potuto mandare in Lev[ante] e in Am[erica] Sud si sarebbero vendute tutte le copie. Non ho potuto capire a qual luogo o indirizzo verrà il numero spedito da H. 1. 8. 4. 12. [Castelli], etc. Ma suppongo l'avro. Probabilmente il Congresso avrà luogo. Ho quindi spedito a I. 10. 5. 3. [Milano] l'Indirizzo da farsi ad esso per l'allontanamento delle truppe francesi da Roma e dall'Italia, indirizzo che Gar[ibaldi] ha promesso firmare e che prenderebbe voga quindi. Suppongo che la caduta di Wal[ewski] e il resto avranno rinfervorato le speranze degli stolti; ma verrà un momento di delusione

e quindi di riazione, e allora sarà il momento per metterlo in giro. ⁽¹⁾ Studio sempre per veder di trovare, occorrendo, la persona che dovrebbe recarsi per due o tre settimane dov'era un tempo quello delle £ 60, studiarvi il terreno e dirigersi, a seconda del disegno, del quale più volte insieme parlammo. Non bisogna perder di vista quell'affare. E potete parlarne anche con III. 13. 7. 8. [Mosto] che in principio era d'accordo per cacciare gli occhi un po' d'attorno.

Dall'offerta di Luigi N[apoleone] di garantire al Papa il resto dei suoi Stati se egli cede le Legazioni, possono arguire che cosa si deciderebbe per essi quei del Sud. ⁽²⁾ E in conseguenza dovrebbero sen-

⁽¹⁾ Si era dimesso dopo la pubblicazione del notissimo opuscolo, ispirato se non scritto da Napoleone III, col titolo: *Le Pape et le Congrès*. L'*Opinione* del 6 gennaio 1860, annunziando quelle dimissioni del Walewski, notoriamente italofobo, e la successione del Thouvenel alla carica di Ministro degli Affari esteri, ne dava il seguente equo giudizio: « La dimissione data dal conte Walewski ed accettata dall'imperatore Napoleone è forse uno degli incidenti politici più importanti dopo la pubblicazione dell'opuscolo: *Il Papa ed il Congresso*. La politica della Francia essendo personificata in S. M. l'imperatore, il cambiamento d'un ministro non può riguardarsi come sintomo di mutazione nell'indirizzo politico. Tuttavia la pubblica opinione ha qualche ragione di considerare l'uscita del conte Walewski e l'ingresso del sig. Thouvenel al ministero degli affari esteri, come prova che la politica della Francia è decisamente conforme alle idee svolte nel celebre opuscolo. Il signor Thouvenel ha avuto campo a Costantinopoli [dove era ambasciatore] di studiare ed apprezzare la politica austriaca, contro la quale ebbe frequentemente a lottare e con prospero successo. »

⁽²⁾ Napoleone III il 31 dicembre 1859 aveva infatti scritto a Pio IX: «Dopo un serio esame delle difficoltà e dei pericoli che presentavano le diverse combinazioni, io lo dico con

tire piú sempre la necessità del fare *prima*. Insistete nella vostra lettera su questo argomento.

Ricevo ora la vostra 7-8 colla copia. Tutto ben pensato, credo io pure che se Nic[ola] fa ciò che deve — se con voi va II. 1. 8. 4. 12. [Castelli] e lavora a quel che sapete, e se potete VII. 3. 19. 4. 10. 13. 25. 26. [restarvi] può riescire l'intento. Non dimeno parmi che non debba prolungarsi di troppo il VII. 3. 19. 4. 10. 13. [restar], etc. e quindi miglior cosa essere l'aspettare che io e voi udiam da Nic[ola] ch'egli è pronto, appena riceverà l'avviso, a fare il debito suo. Riscrivo a Nic[ola] in questo senso. Se prendete risoluzione piú rapida, fate ch'io lo sappia.

Oggi non ho ricevuto *Corriere Mercantile* alcuno, finora.

Il Giornale va male: liti col libraio, etc. Il progetto di farlo ove siete, sarebbe quindi una manna. Proponete adunque la mia soluzione. Mi dicono da Mi[lano] aver spedito una infinità della seconda edizione.

sincero rincrescimento, e per quanto questo scioglimento possa essere penoso, ciò che mi parrebbe piú conforme ai veri interessi della Santa Sede, sarebbe di fare il sacrificio delle provincie ribellate. Se il Santo Padre rinunziasse, per la pace dell'Europa, a quelle provincie che da cinquant'anni in qua suscitano tanti imbarazzi al suo governo e che in contraccambio domandasse alle potenze che gli guarentissero la possessione del rimanente dello Stato, io non dubito che l'ordine sarebbe immediatamente ristabilito. Il Santo Padre assicurerebbe allora all'Italia riconoscente la pace per lo spazio di lunghi anni, ed alla Santa Sede il tranquillo possesso degli Stati della Chiesa. » La lett. fu pubbl. nel *Moniteur* dell'11 gennaio 1860; e fu rapidamente tradotta e diffusa nella stampa periodica italiana. Ved. l'*Opinione* del 14 di quello stesso mese. È noto che l'opuscolo *Le Pape et le Congrès*, la lett. di Napoleone III al Papa, e la risposta negativa di Pio IX, furono altrettante cause per le quali il Congresso non fu piú adunato.

Badate che mi fu dato un indirizzo di II. 4. 8. 6. III. I. VII. 26. 5. 3. etc. [Sampierdarena] che diedi. Non vorrei che lo avessero dimenticato e i pacchi giacevano là. Ricordatelo a VII. 1. 2. 19. etc. [Mosto]. Se io volessi scrivere da qui a VIII. 1. 5. 12. 27. [Messina], l'antico indirizzo: VII. 3. 2. 19. etc. [Ros.] è sempre buono? Addio.

vostro in fretta

GIUSEPPE.

V D X C I X.

A NICOLA FABRIZI, a Malta.

[Londra], 17 gennaio 1860.

Ebbi la tua: incompleta.

Non ti sorprenda e non ti conduca a sfavorevoli interpretazioni se non entro in discussione. Non vuol dire che una cosa. Son tanto compreso dalla necessità di *fare* che sento una insormontabile ripugnanza a quanto è *parola* che non conduca a quello. D'altra parte, senti: quanto a *te*, non è possibile ch'io creda che tu abbia *mai* torto *intenzionalmente*; e credo che tu possa *raramente* averlo *anche non* intenzionalmente: solamente. credo che tu, per soverchia delicatezza, ti preoccupi talora troppo di doveri o di responsabilità individuali a fronte dello scopo da compirsi. Quanto a *me*, la posizione è questa: fui sinceramente pronto a entrare in ogni accordo, a sopprimere me stesso, a transigere fin dov'è possi-

V D X C I X. — Pubbl. nella *Rivista di Roma* del 25 giugno 1905. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

bile, con chicchessia, anche con uomini dei quali, in fondo del core, non ho stima, purché si facesse. Ma quando vidi le Conferenze concluse, e nulla — quando vidi Gar[ibaldi] alla vigilia di passare il confine, trattenuto da ordini trasmessi a Fanti — quando vidi suprema su tutti la volontà di Napoleone — quando vidi il moto di Sicilia] arrestato dagli uni e soccorso dagli altri con somme di poche migliaia di franchi — quando vidi non eseguita neppure la meschina promessa di 5000 franchi portatami da Cr[ispi] — e non ebbi, perché smarrite o per altro, più lettere da alcuno — e udii Wils[on] viaggiare dappertutto, fuorché verso dove io lo aveva, dando danaro, mandato — vidi e vedo Bone[ompagni] — e Gar[ibaldi] mistificato prima nell'affare della Guardia Nazionale poi in quello della Nazione armata ⁽¹⁾ — e ricevo copia degli ordini del giorno di Fanti contro

(1) Il 31 dicembre 1859 l'Associazione dei liberi Comizi, fondata a Torino da A. Brofferio, R. Sineo, C. Beolchi, G. Asproni e da altri si era trasformata nella *Nazione Armata*, della quale G. Garibaldi aveva assunto la presidenza, lanciandone un manifesto da Torino, dove in quei giorni si trovava. Ved. l'*Avanguardia* del 2 gennaio 1860. Se non che, quattro giorni dopo, anche quell'associazione era disciolta per volere di G. Garibaldi, il quale annunziando quella decisione con un nuovo manifesto, così giustificava il suo gesto: «... Siccome la Nazione Italiana armata è tal fatto che spaventa quanto c'è di sleale e corruttore e prepotente tanto dentro che fuori d'Italia, la folla dei moderni gesuiti si è spaventata ed ha gridato: anatema! Il Governo del Re galantuomo fu importunato dagli allarmisti, e per non comprometterlo mi sono deciso di desistere dall'onorevole proposito. Di unanime accordo di tutti i soci, dichiaro dunque sciolta la Società della *Nazione Armata*, e invito ogni Italiano che ami la patria a concorrere colle sottoscrizioni all'acquisto di un milione di fucili. » Ved. l'*Avanguardia* del 5 gennaio 1860.

il contatto dei militari coi borghesi che parlano politica. ⁽¹⁾ poi contro la circolazione del mio libretto — e vedo il plauso dato a L[ui]gi N[apoleone] perché, dandoci le Legazioni ci leva Roma — e guardo ai fatti senza guardare alle parole — ho sentito e sento che le circostanze son così gravi da non potere un uomo starsene quieto, solamente perché F[arini] o altri gli ha fatto dire: «abbiamo buone intenzioni.» O lavoro vero, attivo, concorde, sul piede di fiducia, eguaglianza e rispetto: o lavori ognuno da sé.

Ora — per esempio — perduta la vera occasione, poco dopo la pace di Villafr[anca] — il mio dovere è quello di non seminar divisioni parlando repubblica o altro: e lo fo: il mio dovere è quello d'accogliere da ogni parte le proposte che tendono a fare; e lo fo. Ma il mio dovere è quello pure di cercare d'impedire ciò che visibilmente si tenta, la localizzazione del moto e il contentarsi dell'annessione d'alcune provincie, e il ridurre a quello tutta la questione: — lo tento e lo tenterò. Chi vuole — a qualunque sistema politico egli appartenga — nazionalizzare, italianizzare il moto, m'avrà compagno e fedele.

Ma non andando alle calende greche, non aspettando le decisioni d'un Congresso che importa invece prevenire — non sancindo l'immorale principio: che

(1) Già dal 3 dicembre 1859, con sua «notificazione» da Modena, il gen. M. Fanti dichiarava essere a sua cognizione «come da taluni nemici dell'attuale Governo si tenti, benché infruttuosamente, di istigare fra le truppe alla diserzione o all'ammutinamento;» e quindi avvertiva «le popolazioni della lega, che perdurando il presente stato di guerra, i colpevoli di siffatti reati, quantunque civili, sarebbero stati soggetti ai consigli di guerra.» Ved. l'*Avanguardia* del 10 dicembre 1859.

ogni paese d'Italia debba fare la propria rivoluzione. quando noi abbiamo una forza capace di produrla.

Il moto vitale è ora quello del Sud: questo moto non può aversi se non ponendo Nap[oli] tra l'insurrezione delle provincie e quella della Sic[ilia]. A questo doppio fatto bisogna lavorare con sacrifici considerevoli, non con minuzie o mere parole.

In accordo con altri e con me, tu dovresti seguir quella doppia linea e sentire l'importanza del tempo, dei giorni. Tu sai com'io so che C[atania] e M[essina] sono pronte, ma chiedendo l'iniziativa di P[alermo]. Tu sai che l'iniziativa di P[alermo] dipende da una cosa *morale* e da una *materiale*, che si connettono perché una servirebbe a sormontare l'altra.

Bisogna dunque cercar di rovesciare o trascinare l'elemento *moderato* ch'è in quei Comitati e può farsi: 1° gridandogli che *deve* fare, e ch'è consenso di tutti, e che se fa, sarà aiutato immediatamente coll'altra operazione — e questo dovrebbe farlo, senza paura di compromettersi, ufficialmente, benché segretamente F[arini] e chi altri dice volerlo: quando tanto essi come io terremo lo stesso linguaggio di sprone e di promessa, otterremo: 2° riparando alla ragione o al pretesto ch'è la mancanza di materiale: — e questo si fa con danaro, danaro che non bisognerebbe limitarlo a cifra che abbiamo più volte raggiunto noi *individui*.

Facciamo intanto noi quello che possiamo. Tu hai nelle mani un materiale qualunque *nostro*, destinato da una eternità alla Sic[ilia]. Hai di più potere di trarre sull'altro per ciò ch'è necessario all'invio. È tuo assoluto dovere, secondo me, di trarre immediatamente, superando qualunque obbiezione secondaria, e di metterti rapidamente in grado di mandare. E do-

vresti non correre il rischio di farcadere in mano d'*inerti* sistematici. Quindi, t'offro questo: avvisami d'esser *preparato* a mandare; e allora, quanto a indirizzo, manderai all'indirizzo che ti trasmetterò io di P[a-lermo] o a quello che ti sarà mandato direttamente di là da chi è amico mio e tuo. Importa, Nicola mio, di non perdere tempo: faranno quando vorranno e potranno; ma non manchi nulla da parte nostra perché possano fare. Bada, che il Congresso benché controverso, probabilmente si raccoglierà, e che se in compenso delle concessioni, ci regalano garantito *lo stato quo* pel resto, com'è progetto, noi ci troviamo a dieci volte peggiore partito che non ora. Rifletti ed opera con attività, con febbre, se posso servirmi di questa frase. Scrivimi su questo, te ne prego. È quel che importa fra noi.

Mi duole ancora della non ristampa: ⁽¹⁾ perché, comunque tu lo giudichi guardando a F[arini] o ad altri, in Sic[ilia], etc. avrebbe fatto bene.

Addio; ama sempre il

tuo

GIUSEPPE.

Quanto all'avvertenza che credo *fondata*, potevate sopprimerla; non nuoceva al libretto.

Scrivo due linee sopr'altro a Giorgio. ⁽²⁾

⁽¹⁾ Dell'opuscolo *Ai Giovani d' Italia*.

⁽²⁾ Giorgio Tamaio, messinese, dal 1848 esule a Malta.

VDC.

AD ELENA CASATI SACCHI, a Pisa.

[Londra], 19 gennaio 1860.

Amica,

La signora Nathan è una delle migliori amiche mie: merita stima ed affetto da qualunque la conosce dappresso. È in Pisa colla famiglia, per salute e faccende sue. Volete esserle amica, e alla buonissima di lei figlia? Ve ne sarò grato davvero. Addio: abbiatemi sempre amico dal cuore.

GIUSEPPE.

VDCI.

TO MATILDA BIGGS, Kensington.

[London, January 23rd, 1860]. Monday.

Dearest Matilda,

I have visitors and have only one minute of time. I thank you for the little commission; I shall do

Lunedì.

Carissima Matilde,

Ho alcuni visitatori e solo un minuto di tempo. Vi ringrazio della piccola commissione; farò quanto deside-

VDC. — Pubbl. da E. RINALDI, *A. Sacchi*, ecc., cit., pag. 67. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo eredi Sacchi). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Signora Elena Sacchi, Pisa. »

VDCI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da M. Biggs.

what you like, in the best way I can. I cannot tell you now the book; but I shall perhaps to-morrow. The book will be given on Saturday morning, early, together with a little offering of mine: why do you call *childish* these little cares? I shall write again soon. Are you somewhat better? It is impossible that you should not find a suitable house in Kensington. Do you receive the paper? Thanks for the yearly Subscription. Love to all. Ever

your very loving

JOSEPH.

rate, come meglio potrò. Non posso ora dirvi quale libro; ma ve lo farò sapere forse domani. Il libro sarà consegnato sabato mattina, presto, insieme con un piccolo dono da parte mia; perché chiamate *infantili* queste piccole cure? Scriverò di nuovo presto. State un po' meglio? È impossibile che non troviate una casa adatta a Kensington. Ricevete il giornale? Grazie dell'abbonamento annuo. Saluti affettuosi a tutti. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VDCII.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[London], January 24th, 1860.

Dear,

I send an article.

Do not send any more to one Miss Taylor.

Send from the first down to Vine[enzo] Bussoli. 43. Leather Lane.

To Bezzi. 3. Brunswick Row, Queen Sq. Bloomsbury.

To Sig. Ferrario. 103, Holborn Hill. E. C.

Two or three of the first number, if possible, to me.

I write to M'Ad[am]. What made me linger, is precisely the publishing prospect. I do not feel inclined just now. But Koss[uth] gives me a clue. I wrote to Cowen: he did not answer.

24 gennaio 1860.

Cara,

Mando un articolo.

Non spedite più a una certa Miss Taylor.

Mandate il primo e seguenti a Vincenzo Bussoli, 43 Leather Lane.

A Bezzi, 3. Brunswick Row, Queen Square, Bloomsbury.

Al Sig. Ferrario, 103. Holborn Hill, E. C.

Due o tre copie del primo numero a me, se è possibile.

Scrivo a M'Adam. Quel che mi ha fatto indugiare è precisamente il prospetto della pubblicazione. Ma Kossuth mi dà il bandolo. Ho scritto a Cowen: non ha risposto

VDCII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

You have 90 francs of St[allo] belonging to me: 50 now from Geneva: and something from the sale at Fior[atti]. Send, from me, 150 francs to Q[quadrio] for the February; and let us hope that the paper will prosper and enable us to *retribute* him: it will be a blessing.

Send to him as soon as possible the enclosed note. It concerns a traveller who may go within two days from some place to him.

No: there is no need of Zur[ich] unless they drive you away; and then, why would you not go there? But once the House assembled in Tur[in] and Dictatorship at an end, if the Genoese persist in wishing to publish it there on certain terms which are discussing, *that* would incontestably be better. They seem to believe that Alb[erto] could go there; and direct. With certain cautions, perhaps you might venture. And if so, why not? It is a thing

Voi avete 90 franchi di Stallo che appartengono a me: 50 ora da Ginevra: e qualcosa ricavata dalla vendita a Fioratti. Mandate da parte mia 150 franchi a Quadrio per il mese di febbraio; e speriamo che il giornale prosperi e ci dia la possibilità di *retribuirlo*: sarà una benedizione.

Mandategli appena vi è possibile la lettera acchiusa. Si tratta di un viaggiatore che può darsi gli càpiti colà da non so dove fra due giorni.

No; non c'è bisogno di Zurigo, a meno che non vi mandino via; e allora, perché non andreste laggiù? Ma una volta radunatosi il Parlamento a Torino e finita la Dittatura, se i Genovesi persistono nel desiderio di pubblicarlo colà a certe date condizioni che si stanno discutendo, *questo* sarebbe certamente meglio. A quanto pare, credono che Alberto potrebbe andarvi a dirigerlo. Prendendo le debite precauzioni, forse potreste andare anche voi. E al-

worth being pondered. Suppose they gave us 400 subscribers à *l'extérieur*, as I have proposed, it would be enough for retribution to Alb[erto]. Q[quadrio]. etc. And, if they got for you rooms in the precincts of town, out of it, perhaps you might stop. Think of it, so that I know your mind. I should prefer Alberto's direction to Q[quadrio] whom I wish to keep where he is.

E[milie] declares she wrote three times to Fior[atti]. She was going to write again to your name, I think. She is not well as I should wish. Caroline's love. She is canvassing for the paper. I shall write again soon; and send, I hope, the war documents. Bless you. Nothing more from the Venetians?

Do you see Cattaneo?

I received the 10 3rd number the day before yesterday.

lora, perché no? È una cosa che vale la pena di essere considerata. Supponendo che ci diano, come ho proposto, 400 abbonati à *l'extérieur*, questo basterebbe per retribuire Alberto, Quadrio, ecc. E se vi trovassero qualche stanza fuori di città, nei dintorni, forse voi potreste fermarvi. Pensateci e fatemi sapere la vostra opinione. Preferirei la direzione di Alberto a quella di Quadrio, che desidero rimanga dov'è.

Emilia afferma di avere scritto tre volte a Fioratti. Credo si preparasse a scrivere di nuovo a nome vostro. Non sta bene come desidererei. Saluti affettuosi da Carolina. Si sta adoperando per il giornale. Scriverò di nuovo presto; e spero di mandarvi i documenti della guerra. Dio vi benedica. Nulla più dei Veneziani?

Vedete Cattaneo?

Ricevetti ieri l'altro le dieci copie del 3° numero.

Dear, you have amongst your books. some belonging to Mudie. Am I to send them to him? Love to Mario. Ever

your loving

JOSEPH.

Let Mario put a title to the article. ⁽¹⁾

Cara. fra i vostri libri, ne avete alcuni di Mudie. Devo mandarglieli? Saluti affettuosi a Mario.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Dite a Mario di dare un titolo all'articolo.

VDCIII.

A ROSALINO PILO. a Genova.

[Londra]. 24 gennaio 1860.

Caro amico,

Ho fino alla vostra del 20 coll'acchiusa che diedi: l'amica ⁽²⁾ intende mandarvi colla prima occasione un'altra coserella e intanto vi saluta con molto affetto. Vi vuol bene perché vi crede uno dei migliori Italiani ch'essa conosce e amico mio sincero e sa quant'io vi stimi e giudica dalle sue impressioni che

⁽¹⁾ Quello che A. Mario intitolò: *Italia e Roma*. Fu inserito nel num. del 3 febbraio 1860 di *Pensiero ed Azione*.

VDCIII. — Pubbl. da T. PALAMENGHI CRISPI, G. Mazzini. *Epistolario ecc.*, cit., pp. 259-261.

⁽²⁾ Carolina Stansfeld. Ved. la lett. VDLXXXVII.

la mia stima è fondata. Bene il contatto dato all'amico di I.10.5.3. [Milano]. Non ebbi il *Corriere Mercantile*, etc.; ma ora che so, oggi reclaimerò.

Parmi abbastanza importante ciò che mi dite di Med[ici] e Bi[xio]. Parmi che soddisfarebbe a quanto chiede IV.16.3.15.3.19.25. [Marano]. ⁽¹⁾ E v'esorio a vederli e coltivarne l'idea, e vedere se accetterebbero la I.10.5.2. — I.VII.5.II.3.4.5.6.7.8. [mia presenza] sul luogo. Se mai, è ragione di più per spingere Nic[ola]. come fo e come fate, a metter dentro il materiale.

Quanto all'obbiezione che il VII.1.2.4.21. [moto] condurrebbe ad II.8.6.3.4.14.13.11.5. [annessione], noi non possiamo impedirlo; ed oggi parmi che coscienziosamente dobbiamo limitarci a questo calcolo: o è accettata, e sia con Dio, ci dà l'Unità; o non lo è, e ci lascia padroni di seguire il nostro simbolo. Non possiamo l'impossibile. E il trionfo del principio repubblicano — senza tremende delusioni — o mutamento in Francia — è impossibile. Notate che ho nuove d'intrighi murattiani ravvivati per consenso di L[uigi] N[apoleone] in Napoli. L'importante è dunque fare: il paese poi sceglierà la sua direzione. Soltanto, se in mani nostre, potremo ottenere che si chieda accettazione *immediata*.

Mando l'autografo.

Scrivo ai cinque: leggete e consegnate. ⁽²⁾

Non so che cosa abbiate al mese; ma se un 50 franchi di più vi sono necessari mensilmente,

⁽¹⁾ Pietro Marano, esule siciliano a Genova. Ved. la nota alla lett. VDXXXIII.

⁽²⁾ Quei cinque Genovesi, fra i quali B. F. Savi, indicati nella lett. VDXCVIII, che avevano fatto proposta di stampare a Genova *Pensiero ed Azione*.

finché state ove siete, abbiateli dalla somma depositata; la rifarò completa appena m'avvertite d'aver dedotto. Importa al paese ciò che potete fare pel bene ove siete, e il poter essere pronto a recarvi ove giova, perché v'abbiate la menoma obbiezione individuale.

Bisogna continuare a spingere, anche disperandone, Gar[ibaldi]. Anche in questo siamo ridotti al dilemma: o riesciamo a fargli sentire il proprio dovere, ed è bene; o non riesciamo, e quanto più avremo convinto il paese che quello è il dovere di Gar[ibaldi] e nol facendo, cadrà più presto. Soltanto, bisogna lavorare indipendentemente da lui dal basso in alto e accoppiare sempre la propaganda in suo pro' con un linguaggio che dica al paese ciò che noi diciamo al re: o con lui o senza di lui. Gli uomini come Bert[ani] e gli altri dovrebbero pensarci seriamente, non giacere inerti nello sconforto.

Aspetto il risultato della lettera del 27 con ansietà, e mi tengo preparato.

Non intendo nulla dell'indugio degli invii, e me ne duole per la diffusione, ed anche per me che avrei potuto da Cost[antinopoli], Buenos Ayres, California]. Lima, cavar qualche cosa. Addio: vogliate bene all'amico

GIUSEPPE.

Non credo Gar[ibaldi] irriducibile. Ho anzi speranze. Vi dirò poi.

VDCIV.

TO MATILDA BIGGS, Kensington.

[London. January 25th, 1860]. Wednesday.

Dearest Matilda,

The book is Palleskis Life of Schiller, translated from the German by Lady Wallace. 2 vols. I do not know the price as yet. I think it will be welcome. It is the best life of Schiller I know of.

The anti-papal feeling evinced by L[ouis] N[apoléon] and the reinthronment of Cavour are doing mischief just now; people are excited with *hopes*; therefore doing nothing. But *tout cela ne veut rien dire*. As far as the emancipated provinces go, you may, I think, depend upon it; we shall not allow them to go back to Dukes or Pope without a struggle; nor

Mercoledì.

Carissima Matilde,

Il libro è la Vita di Schiller di Palleski tradotta dal tedesco da Lady Wallace. 2 volumi. Non ne conosco ancora il prezzo. Credo riuscirà gradita. È la migliore biografia di Schiller che io conosca.

I sentimenti antipapali manifestati da Luigi Napoleone e la reintronizzazione di Cavour sono dannosi in questo momento; il popolo è eccitato da *speranze*; e perciò non fa nulla. Ma *tout cela ne veut rien dire*. Per quanto riguarda le provincie liberate, credo possiate star sicura

VDCIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. Sul principio della lettera M. Biggs annotò la data: « Received January, 25th. »

to Nap[oléon] Bon[aparte]. They will be annexed. As for the rest of Italy, that is for Unity, we shall have a struggle somehow, not later than March and April I think. I am working as well as man can for that.

Do you send the note to me to be delivered with the book or independently?

Are Maud and Adah well? Are the two eldest? Bless you:

ever your loving

JOSEPH.

di questo: noi non permetteremo che ritornino in mano dei Duchi o del Papa senza lottare; e neppure in mano di Napoleone Bonaparte. Saranno annesse. Per il resto d'Italia, cioè per l'Unità, avremo in un modo o nell'altro da combattere, credo non più tardi di marzo e aprile. Sto lavorando per questo come meglio posso.

La letterina la manderete da consegnare insieme col libro o indipendentemente?

Stanno bene Maud e Ada? E le sorelle maggiori? Dio vi benedica;

sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VDCV.

A NICOLA FABRIZI, a Malta.

[Londra], 28 gennaio 1860.

Caro amico,

Ebbi, dí sono, la tua *complementaria*. Ti sono grato del tuo averla scritta. Ma non ne aveva bi-

VDCV. — Pubbl. da T. PALAMENGHI-CRISPI. *G. Mazzini, Epistolario ecc.*, cit., pp. 262-264. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

sogno per esser convinto che la tua condotta non ammette rimproveri né per ciò che riguarda i tuoi vincoli verso gli antichi amici né per ciò che riguarda la tua delicatezza verso le nuove relazioni. Sui tuoi avvisi intorno al presente, non ho che dire. Fondati in generale, non tengono forse abbastanza conto della parte di *sprone* ch'io fo, senza pensare alla probabilità di salvarmi un momento di direzione utile nell'avvenire. Avrà chi vorrà l'avvenire. Non mi preoccupa. Mi preoccupa il presente, quel che *può* farsi ora, e il pericolo di lasciar morire il moto degli animi che non si prolunga mai indefinitamente. Se avessimo una lunga conversazione fumando — io almeno — il sigaro, potrei spiegarti molte cose della mia condotta che forse biasimi. Per lettera m'è impossibile. Abbi fede in me com'io ho fede in te.

Ciò che non intendo è com'io abbia potuto pregiudicare agli accordi e alla tua posizione col mio libretto; e com'io potessi rimanermi perfettamente inerte quando da un lato io vedeva L[uigi] N[apoleone] padrone nell'affare della Reggenza, e dall'altro ignorava ogni cosa, lo scopo delle gite di Wilson — che cosa tu facessi — che cosa facesse il tuo committente — la promessa dei 43.000 — ogni cosa. Ma come già ti dissi, lasciamo il passato.

Vedo ed approvo l'energia in alcune cose del committente; ma ciò di che temo è che tutta questa energia si sfoghi nell'annessione. A noi importa l'Italia e importa conquistare altri fatti compiuti.

Parmi — e lo dico fraternamente — che tu abbia un peccato, quello di non calcolare abbastanza l'importanza del *momento*, la necessità di coglierlo: e che tu operi come se il momento dovesse escire esclusivamente da noi, e quindi a noi spettasse di fare

in tutta quiete il *meglio* che noi possiamo. Credo sapere che da quasi due mesi il Comitato di P[alermo] ti chiedeva con istanza, indicandoti il come, l'invio, etc. Il dovere più urgente era quello di soddisfare con quanta più rapidità si potesse alla domanda, trarre pei 10.000 franchi e mandare: tanto meglio se il resto veniva dopo.

Oggi ancora, permetti ch'io insista con te perché tu faccia quanto è necessario pel rapido invio — cioè da parte tua esser *pronto* all'invio immediato appena ti si riconfermino le indicazioni o se ne diano nuove. Pensa, Nicola, che i fucili son *nostri* — ch'io pure sono compromesso, dacché li ho promessi da un secolo — e che t'incombe eseguir la promessa data da noi ed anche, anticamente, da te. E pensa che il tempo è tutto, e che mentre nei luoghi ov'è disorganizzazione completa, il tempo può farci guadagnare terreno, nei paesi dov'è organizzazione e una intenzione tal quale, il tempo non può portarci che perdita, sconforto e svantaggi.

Puoi tu allestire l'invio, traendo su *lui*? Fallo, in nome di Dio. Romperebb'egli la sua promessa? Allora, sapremo che non dobbiamo contare che su noi stessi; dovrai dirmi: « non si può senza tanto » e moverò terra, cielo e inferno, per veder di raccogliere.

Ti prego, Nicola, fa' a modo mio. Quel moto si lega, nei miei disegni, ad altre operazioni che, combinate, possono decidere della salute e dell'unità del nostro paese.

Addio: voglimi bene, e credimi

tuo sempre

GIUSEPPE.

Bada: ricominciano attive da qualche tempo le mene Murattiane in Nap[oli].

In Piem[onte] dopo Cav[our] ⁽¹⁾ si piega verso disegni di guerra, ma sempre coll' aiuto *fatale* e *disonorevole*. Quanto alle intenzioni Napoleoniche, oltre ciò che sai di Nizza e Savoia — stipulate fin da Plombières — i progetti d'annessione sono favorevoli pei Ducati — incerti per le Romagne — negativi per la Toscana.

VDCVI.

TO MATILDA BIGGS, Kensington.

[London, January 30th, 1860]. Monday.

Dearest Matilda.

The book has been decidedly welcome. Do you know it? It is in two vols. with portraits of Schiller and of his wife: handsome edition: dear, I regret to say. It is in the Catalogues for 18 shill: I had it for 14.

Lunedì.

Carissima Matilde,

Il libro è stato sicuramente gradito. Lo conoscete? È in due volumi, con ritratti di Schiller e della moglie; una bella edizione: cara, mi rincresce di dovervi dire. Nei cataloghi era segnato 18 scellini; io l'ho avuto per 14.

(1) Il 21 gennaio 1860 il conte di Cavour era tornato al potere succedendo al Lamarmora.

VDCVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

No news of Emilie. Only Mrs. White had a letter from Linda last week, saying that she was a little better. They had removed to a better part of Florence. Dr. Zannetti had seen her, and told her to remain in Florence. I hope that to-day Caroline or Bessie will have a letter.

Saturday we were at Bessie's, with Barker, Saffi, Giorgina, Clementia, Peter. Yesterday, at South End House, with Bessie and William. This evening I am doomed at the Craufurds, with the Hopkins. It is the last day of Georg[ina] and Saffi in London: they leave for Oxford to-morrow.

Do you know, dear, that whilst the Ministers here are parading non-interference theories, Sir James Hud[son] in Turin is the main cause of Garibaldi not having been elected, as promised to him by the King. Ispettore Generale delle Guardie Nazionali del Regno, and that on the 2nd of January, he went

Nessuna nuova da Emilia. Soltanto la signora White ebbe la scorsa settimana una lettera da Linda in cui si diceva che stava un poco meglio. Si erano trasferite in una parte migliore di Firenze. Il dott. Zannetti l'aveva visitata e le aveva detto di rimanere a Firenze. Spero che oggi Carolina o Bessie ricevano una lettera.

Sabato fummo da Bessie, con Barker, Saffi, Giorgina, Clementia e Peter. Ieri, poi, a South End House, con Bessie e William. Stasera son condannato dai Craufurd, con gli Hopkins. È l'ultimo giorno che Giorgina e Saffi stanno a Londra: domani partono per Oxford.

Sapete, cara, che mentre qui i ministri vanno sfoggiando teorie di non-intervento, Sir James Hudson è stato la causa principale per cui Garibaldi non è stato eletto Ispettore Generale delle Guardie Nazionali del Regno, come gli era stato promesso dal Re, e che il 2 gennaio

to threaten that if the measure was carried, his Government would withdraw its good offices, etc.? I gave the particulars to James, who has undertaken to address an interpellation on Tuesday to Lord John Russell. ⁽¹⁾

Bless you, dearest Matilda, and yours. Is it true that you come soon to London? Ever

yours very affectionate

JOSEPH.

egli arrivò a minacciare che se si fosse adottata quella risoluzione il suo Governo avrebbe ritirato i suoi buoni uffici, ecc.? Ho riferito i particolari a James, che si prepara a rivolgere martedì un'interpellanza a Lord John Russell.

Dio benedica voi, carissima Matilde, e i vostri. È vero che verrete presto a Londra? Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VDCVII.

TO MATILDA BIGGS. Kensington.

[London. January, 1860]. Monday.

Dearest Matilda,

I am so glad that you received and like Saco-

Lunedì.

Carissima Matilde,

Sono tanto contento che abbiate ricevuto *Sakuntala*

⁽¹⁾ Nella seduta del 31 gennaio 1860 della Camera dei Comuni James Stansfeld aveva interpellato il Segretario di Stato

VDCVII — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

ontala. I feared it had been lost. And your note is so good and affectionate and dear to me, that I cannot help writing a few words directly. You

e che vi piaccia. Temevo fosse sprecata. E la vostra lettera è così buona e affettuosa e cara, che non posso fare a meno di scrivervi subito due parole. Mi parlate

per gli Affari esteri se era vero che verso la fine del mese di dicembre precedente « una pubblica associazione, da chiamarsi la *Nazione Armata*, avente per iscopo l'armamento e l'organamento volontario di gran parte della popolazione del regno di Sardegna, era stata proposta da due membri della Camera, i signori Brofferio e Sineo, e la presidenza ne era stata accettata, col permesso del re, dal generale Garibaldi. Domandava se era vero che nello stesso tempo era stato esteso un decreto reale, col quale il generale Garibaldi veniva nominato ispettore generale della Guardia Nazionale del Regno: domandava finalmente se, così stante le cose, era vero che Sir James Hudson, ambasciatore di S. M. a Torino, per istruzioni ricevute dal Governo inglese, unitamente all'ambasciatore francese o da solo, avesse protestato, il 22 gennaio o in altro giorno qualunque, presso il Governo del re contro quelle misure, le quali si dicevano prese dal re di sua spontanea volontà, ed avesse nello stesso tempo annunziato, in nome del governo di S. M., che la Granbrettagna ritirerebbe i suoi buoni uffici, prestati fino ad ora alla causa italiana, quando il Governo sardo avesse insistito in quelle misure. » A quella interpellanza Lord John Russell aveva risposto: « Io confesso di non poter rispondere alla prima parte dell'interpellanza dell'onorevole signore, rispetto a quanto si fece in Piemonte relativamente alla *Nazione Armata*; ma io venni informato da Sir J. Hudson, mediante una lettera privata, che vi era il progetto di una associazione armata della quale il generale Garibaldi doveva essere capo, e che il sig. Brofferio e due o tre altri deputati avevano promesso al generale il loro appoggio. Sir J. Hudson, mi scrisse che si parlava molto di questa faccenda, e che egli aveva espresso la sua opinione di non

speak about *Pensiero*, but you do not say whether you received it or not: here some people have, some have not. As for the subscription—which is higher now, as it appears every week—you had better send it to me. We have made three groups headed by

di *Pensiero*, ma senza dirmi se l'avete ricevuto o no: qui alcuni l'hanno avuto, altri no. Quanto all'abbonamento — che ora è aumentato, poiché il giornale esce ogni settimana — sarebbe meglio lo mandaste a me. Abbiamo

poter comprendere, colla idea che egli aveva di un Governo monarchico, una associazione armata che non fosse sotto il controllo del Sovrano. Sir J. Hudson non ebbe istruzioni su questo argomento dal Governo di S. M., anzi la cosa non venne annunciata ai ministri della regina. Io credo che gli sia stato domandato come egli la pensasse: ed in ogni caso, egli rispose come abbiamo detto. Allora si chiese al generale Garibaldi di dimettersi dalla presidenza della associazione, ciò che egli fece nel modo più leale e più pronto. Il generale Garibaldi scrisse poscia a Sir J. Hudson, per conoscere se egli aveva mostrato al re che la *Nazione Armata* doveva essere sciolta, ed il ministro rispose: che in una monarchia tutte le forze armate devono stare sotto ai comandi del sovrano; che quella associazione non dipendeva dal re, e che in conseguenza egli credeva che non potesse sussistere. Tutto ciò si fece peraltro da Sir J. Hudson in via privata. Non fu effetto di istruzioni spedite dal Governo di S. M., ed io non credo che il ministro di Francia vi abbia preso parte. Il Governo di S. M. non annunziò che quando si avesse insistito in quelle misure, esso avrebbe ritirato i buoni uffici della Gran Bretagna. Siccome tale questione non mi era stata comunicata in via diplomatica, io non ho fatto altro che scrivere una lettera privata a Sir J. Hudson per comunicargli che io approvava pienamente quanto egli aveva fatto. » Vedi, l' *Opinione* del 5 febbraio 1860: e vedi, pure E. MASSARI, *Diario* (ediz. V. Beltrani); Bologna, Cappelli, 1931, p. 616 e segg.

Caroline. Clem[entia] Taylor and K[ate] Craufurd. To these, the subscribers must pay.

We dined yesterday at William's, Mrs. and Mr. Hopkins. Americans. old acquaintances of mine. being the guests. On Saturday. we were at the Taylors: Masson was there: the fiery, political, philo-italian Masson, transformed now into a contemplative book-worm. devoting days of enquiries to ascertain what shape the knockers on the right side of the street through which Milton happened. once. to walk. had. On Thursday. we go to the Shaens. Alas, alas! It is all very well. But I was tired and worn out, and wanted rest for a few weeks; and to have you too here and sit on a little stool between you, Caroline and Bessie, and remain there half silent for one hour or two every night. would have been my *beau idéal*. "Mancando questo," the

formato tre gruppi con a capo Carolina, Clemenzia Taylor e Kate Craufurd. E a questi vanno pagati gli abbonamenti.

Ieri abbiamo pranzato da William; erano ospiti la signora e il signor Hopkins, americani, mie vecchie conoscenze. Sabato fummo dai Taylor: c'era Masson: l'ardente Masson, amante della politica, filoitaliano, trasformato ora in uno studioso contemplativo che passa intere giornate a fare ricerche per accertare quale forma avessero i battenti delle porte sul lato destro della via per la quale Milton si trovò un giorno a passare. Giovedì andiamo dagli Shaen. Ahimè. ahimè! Son tutte ottime cose. Ma io ero stanco ed esaurito, e avevo bisogno di riposarmi per qualche settimana; ed avere anche voi qui, e sedere su una seggiolina fra voi, Carolina e Bessie. e rimanervi senza quasi parlare per una o due ore ogni sera, sarebbe stato il mio *beau idéal*. Mancando questo.

Brewery. Your little anecdotes make me more and more fond of Maud—without any prejudice to Adah's rights. I wish I could receive a letter from you written with the pen, not for my sake—your letters are always welcome in whatever way written—but because the *orayon* proves to me the persisting of your physical condition. No letters from E[milie]. Bless you, dear: love

your loving
JOSEPH.

la Birreria. I vostri piccoli aneddoti mi fanno innamorare sempre più di Maud — senza pregiudizio dei diritti di Ada. Desidererei ricevere da voi una lettera scritta con la penna, non per me — le vostre lettere sono sempre gradite comunque siano scritte — ma perché la matita mi prova che persistono le vostre condizioni fisiche.

Nessuna lettera da Emilia. Dio vi benedica, cara: amate il

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VDCVIII.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra], 1° febbraio [1860].

Bernieri mio,

Avrete ricevuto o riceverete un ritratto e un fotografo. È il ritratto del padre di Mario morto recentemente. E il figlio, Alberto, desidera averne copia fotografata. Il fotografo mi pare non abbia reso l'espressione pensosa ma dolce dell'originale. Dite-

VDCVIII. -- Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

mene la vostra opinione, e se mai vi pare di poter far meglio, fatelo per amore di Mario e di me: ma, potendolo, sia sollecitamente. Vorrei mandarlo subito.

Non dimenticate il Giornale. Bisogna raccogliere quanto possiamo. Se avete bisogno d'altre ricevute, ditemelo.

Un giovine buono, Bertolotti, vorrebbe tornarsene a Bologna e sarebbe bene. Ha bisogno di £ 5. Darò quel *poco* che posso individualmente. Ma mi parlaste di due Lire di resto collettivo: e se esistono ancora, proporrei la Sezione ne desse una.

Addio:

vostro sempre
GIUSEPPE.

Non avete per caso il fotografo della Grisi simile a quelli che gentilmente mi regalaste di Mario, ⁽¹⁾ etc.?

VDCIX.

A GIUSEPPE GUERZONI, a Brescia.

[Londra], 1^o febbraio 1860.

Fratello,

Vi conosco. Lessi un vostro articolo. So che avete sempre tentato giovare alla causa della Patria Una ⁽²⁾

⁽¹⁾ Del tenore Mario di Candia, col quale negli anni precedenti il Mazzini era stato in relazione. Ved. il *Protocollo della Giovine Italia*, vol. II, p. 49 *passim*.

VDCIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Guerz[oni]. »

⁽²⁾ G. Guerzoni, mantovano (1835-1886), fuggito dalla sua città natale appena ventenne, era andato a Torino dove aveva

e che lo tentate in oggi come potete. Abbiatemi fratello.

Siete in una città nella quale la borghesia è sviata, ma il popolo buono e virile. Volgetevi a quello. Parlate ai popolani di Venezia; e v'intenderanno. Parlate loro della diversità che corre tra l'essere Italiani, figli d'una grande Nazione libera, con Roma a Metropoli e l'essere sudditi Sardi, con Torino a capitale, e v'intenderanno. Parlate loro della necessità di sottrarsi alla protezione insultante della Francia Imperiale che tenta sostituire la propria all'influenza dell'Austria; e v'intenderanno. Nel popolo delle città e delle Valli è l'elemento, ne sono convinto, d'una organizzazione Italiana Unitaria. Tentate ridurla a fatto. Avrete reso un grande servizio al paese. La Lombardia del Nord, colla sua prossimità da un lato col Veneto, dall'altro col Tirolo, è terreno più che mai importante.

E del resto, se verrà occasione d'azione nel Centro o altrove, ricorderò che siete uomo d'azione, che foste con Garibaldi; e vi dirò: « Venite ov'io sono. »

Intanto, pel lavoro possibile, intendentevi col l'amico. E credetemi

vostro

GIUS. MAZZINI.

collaborato nella *Rivista Contemporanea* e nel *Diritto*. Avea poi combattuto fra i Cacciatori delle Alpi a Varese, a San Fermo, e dopo Villafranca aveva ripreso la penna, assumendo la direzione della *Gazzetta Provinciale* di Brescia. Ved. A. L. BIANCHI, *G. Guerzoni*; Milano, Perrella, 1928.

VDCX.

A KATE CRAUFURD. a Londra.

[Londra, 2 febbraio 1860], giovedì sera.

Avete una Collezione del vecchio *Pensiero*? Se sí, potete *imprestarmi* il num. 12? Senza quello, non posso continuare gli articoli agli Operai Italiani. ⁽¹⁾

Nina è rimasta?

Vostro amico in fretta

GIUSEPPE.

VDCXI.

TO JOHN M' ADAM, Glasgow.

[London, February 1860].

Explain to your countrymen shat our aim is unity—that there is the root of the question—that Italy will never be tranquil. Europe never be at

Spiegate ai vostri connazionali che il nostro fine è l'unità — che qui è la radice della questione — che l'Italia non sarà mai tranquilla. l'Europa non sarà mai

VDCX. — Pubbl. da G. MAZZATINTI. *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 197. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Miss Craufurd, 12. Grafton Street, Bond Street. W. » La data si ricava dal timbro postale.

⁽¹⁾ In *Pensiero ed Azione* era stata continuata la pubblicazione di alcuni capitoli dei *Doveri degli uomini*, già iniziata nell'*Apostolato Popolare*. Il Mazzini s'era proposto di darne a luce gli ultimi, che poi comparvero nell'*Unità Italiana*, prima di riunirli in un volumetto. Ved. pure le lett. segg.

VDCXI. — Pubbl., così frammentaria, nello *Scotsman* del 3, poi nel *Times* del 6 febbraio 1860.

peace, while the supreme aim of ours is not reached. Take up your Governments scheme of non-interference from foreign force in our internal affairs. But take it up in a sincere, complete, warning way so as to proclaim that there must be identity between Ministerial speeches and acts. I speak advisedly. You will see, I trust, from the Parliamentary report of Tuesday, that while Lord Palmerston declared loudly for the non-interference principle, he is interfering, through Sir James Hudson, against our embodying into a military effective organization under Garibaldi our national guards. Urge for support being given to the claimed annexation of the dukedoms of Tuscany, of the Legations, to Piedmont. Bonapartism is conceding the annexations of the dukedoms, doubtful about the Legations, negative about Tuscany. And, above all, urge, insist for the withdrawal of the

in pace, finché non sia raggiunto il fine supremo dei nostri. Rilevate il progetto di non-intervento del vostro Governo di fronte alla ingerenza straniera nei nostri affari interni. Ma fatelo in un modo sincero, completo, ammonitore, proclamando che dev' esservi corrispondenza fra i discorsi ministeriali e il modo di agire. Io parlo a ragion veduta. Credo vedrete dal resoconto parlamentare di martedì che, mentre Lord Palmerston ha dichiarato altamente il principio del non-intervento, egli interverrà, per mezzo di Sir James Hudson, contro l'incorporamento delle nostre guardie nazionali in una vera e propria organizzazione militare sotto Garibaldi. Insistete perché si dia un appoggio alla reclamata annessione dei Ducati della Toscana e delle Legazioni al Piemonte. Il Bonapartismo consente alle annessioni dei Ducati, in modo dubbio riguardo alle Legazioni, in modo negativo riguardo alla Toscana. E, sopra tutto, sollecitate, insistete per il

French troops from Italy, but especially from Rome. What is the talking about non-interference while 20.000 French soldiers are forbidding Rome manifesting her verdict about Papal rule? The withdrawal as soon as the Popes security would be guaranteed was promised since 1849. It was promised again in 1856, on condition that the Austrian troops would withdraw from the Roman provinces. It is asked for by the Pape; it is by the Italian people; and since the war for independence it is a logical deduction as, since the Peace of Villafranca with Austria, it is an elementary political duty. Ask for it—petition, speak, resolve in every meeting for it. Rome free is Italy one; and the movement now going on amongst your Catholic population ought to stir up your Protestant believers to something like a counter demonstration.

[J. MAZZINI].

ritiro delle truppe francesi dall'Italia, e specialmente da Roma. Cos'è questo parlare di non intervento quando 20.000 soldati francesi impediscono a Roma di pronunciare il suo verdetto sul Governo pontificio? Il ritiro delle truppe, appena fosse garantita la sicurezza del Papa, fu promesso dal 1849. Fu promesso ancora nel 1856, a patto che le truppe austriache si ritirassero dalle provincie romane. Lo vuole il Papa; lo vuole il popolo italiano; e dopo la guerra per l'indipendenza, esso è una deduzione logica, come, dopo la pace di Villafranca con l'Austria, è un elementare dovere politico. Chiedetelo — fate petizioni, parlate, prendete deliberazioni per questo fine in ogni adunanza. Soltanto se Roma sarà libera, l'Italia potrà essere una; e il movimento che ora va facendosi strada fra la vostra popolazione cattolica dovrebbe eccitare i Protestanti a una specie di contro-dimostrazione.

VDCXII.

A ROSALINO PILO. a Genova.

[Londra], 4 febbraio [1860].

Amico.

Ho la vostra del 28, tardi per un obblío dell'intermediario. Dovete a quest'ora avere una mia con un nuovo indirizzo pel VII. 4. 5. 8. 5. IV. 27. [telegramma]. Se uno o due degli uomini scelti dagli *Indipendentisti* son nostri, non potrebbero VII.11.12.13. 4. [partire] col VI. 8. 3. 7. — 10. 9. 15. 14. [danaro loro]? Non v'è neppure inganno, perché essi assumono la maschera dell'Unità sul cominciamento. Potreste allora IV. 11. 9. 7. 8. 6. 11. — 13. 22. 12. [condur due] di più. Pensateci un po'. Anche a me la morte della madre di Ni[cola] fa paura: nondimeno ho scritto tanto e così calorosamente che spero farà. Se non che, come v'ho detto, ei pretende mancare finora d'indicazioni essenziali per la rimessa. Se gl'*Indipendentisti* son forti, è ragion di più perché pensiate al mio desiderio e al po' di prestigio che può controbilanciare. Pensateci seriamente, vi prego. Dico questo perché temo sempre il vostro affetto individuale: ma non potete porlo in bilancia con cose di tal rilievo. Scriverò tra due giorni a IV. 16. 17. 27. [Mignogna]. Non dissi a lui in Fir[enze] se non quello ch'io diceva a tutti: moto in nome dell'Unità — non Murat — se la maggioranza vuole annessione, sia — domanda d'accettazione immediata. Ho chiesto nuo-

vamente, dopo dichiarazioni piú recenti favorevoli a me, due linee scritte a VI. 23. 3. 2. [Garibaldi] dirette a VI. 26. 14. 8. [Siciliani] con invito e promessa d'operare, se agiscono immediatamente sul terreno indicato d'antico da me. Probabilmente non le avro; ma se mai le avessi, e voi aveste già deciso, devo mandarle al VII. 3. 21. 19. 27. [Ross...]? Aspetto di sapere il risultato della conversazione che spero avrete avuto con VI. 23. 3. 2. [Garibaldi]. ⁽¹⁾

Credete valervi di II. 1. 8. 4. 12. [Castelli]? Le copie dell'opuscolo arrivarono mai? Riceveste la mia coll'autografo per Longo? Addio: una stretta di mano agli amici.

Amate il

vostro

GIUSEPPE.

Non v'è che il nostro disegno che valga. Bert[ani] e amici potrebbero giovare assai se si ponessero ad

(1) Il 4 gennaio 1860 R. Pilo aveva scritto a F. Crispi: « Non ho visto né cercato di vedere Garibaldi; debole quanto una donna, si fa avvicinare e abbindolare dal primo venuto. » F. CRISPI, *I Mille*, cit., p. 112. E questa era opinione comune a molti esuli che in quei mesi di grande nervosismo per le notizie che venivano di Sicilia fremevano di fronte all'olimpica serenità del futuro condottiero dei Mille. Ed infatti il 24 febbraio successivo, R. Pilo dichiarava al Crispi: « Io non mi decido ad andare da Garibaldi perché egli per dare mezzi vuole che gli si motivino fatti positivi dimostranti che quei dell'interno sono disposti ad agire. » (ID., p. 115). Preferí scrivergli il 22, dopo di avere raccomandato al Bertani di spronare Garibaldi all'azione, e da Caprera il 15 marzo il generale rispondeva: « Io non ripugno da qualunque impresa per azzardata che sia, ove si tratti di combattere i nemici del nostro paese. Però nel momento presente non credo opportuno moto rivoluzionario in nessuna parte d'Italia, a meno che non fosse con non poca probabilità di successo. » (ID., p. 115).

aiutare efficacemente il nostro lavoro per un pronunciamento diretto a chiamar VI. 23. 3. 2. [Garibaldi] e VII. 11. 10. 19. 27. 15. 3. 5. [passare]. Non è possibile persuaderli?

VDCXIII.

TO FREDERICK M. WHITE, Aylesbury.

[London, February 6th, [1860]. Monday.

My dear Sir,

I send a note from your sister.

Did you see Stansfeld's interpellation and Lord John's answer? The half of the question, the most important one, concerning the National Guard scheme, entirely under the control of the King—was left unanswered. The fact is, that Sir J. Hudson on the 2d of January protested to the King in the presence of Garib[aldi] against *both* the measures, and

6. lunedì

Mio caro signore,

Vi mando una letterina di vostra sorella.

Avete visto l'interpellanza Stansfeld e la risposta di Lord John? Una metà della questione — la più importante, quella cioè che riguardava il piano di una Guardia Nazionale, posta sotto l'assoluto controllo del Re — fu lasciata senza risposta. Il fatto sta che Sir J. Hudson il 2 gennaio protestò presso il Re in presenza di Garibaldi contro *ambidue* i provvedimenti, e minacciò di ritirare i

VDCXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

threatened the withdrawal of the *good offices*. etc. In a conversation of a few days before between Sir J. H[udson] and Garib[aldi] the former had taxed both Garib[aldi] and the King with indecision and weakness. Garib[aldi] reproached him before the King for his sudden change of language: Sir J. H[udson] replied: "True; but I was *then* speaking as an *individual*: I am now speaking as an agent of my Government." These particulars are from Garib[aldi].

Ever

yours in haste

JOS. MAZZINI.

Do, spread as much as you can the opinion that the French troops ought to withdraw from Rome. It is the *vital* thing for us. And it is moral, logical, and the consequence of an often given promise.

buoni uffici, ecc. In un colloquio svoltosi pochi giorni prima tra Sir J. Hudson e Garibaldi, il primo aveva rimproverato tanto Garibaldi quanto il Re di essere indecisi e deboli. Garibaldi lo biasimò dinanzi al Re per il suo improvviso cambiamento di linguaggio: Sir J. Hudson rispose: « È vero; ma *allora* io parlavo come *individuo*: ora parlo come rappresentante del mio Governo. » Questi particolari vengono da Garibaldi.

Sempre

vostro in fretta

GIUS. MAZZINI.

Vi prego di diffondere quanto più vi è possibile l'idea che le truppe francesi dovrebbero essere ritirate da Roma. Questa è per noi la cosa *vitale*. Ed è morale, logico, e conseguenza di una promessa più volte data.

VDCXIV.

A MASSIMILIANO GRAZIA, a Rimini.

[Londra]. 6 febbraio [1860].

Fratello,

Non sono più in Lug[ano]. Quindi la vostra mi giunge tarda. Spero nondimeno di raggiungervi con queste linee. Due parole basteranno con voi. Sapete lo scopo d'ogni nostro lavoro: italianizzare il moto: passar la Cattolica, riconquistar Perugia: andar oltre fino agli Abruzzi, mentre l'insurrezione di Sicilia — della quale son *certo* quando l'altro moto si verifichi — porrebbe Napoli tra due fuochi. E quanto alla questione di forma, lasciata al popolo Italiano, salvo a noi che ne facciamo parte d'esprimere le nostre convinzioni quando il momento verrà. Intanto, annessione del Centro col Piemonte; e se per caso il Piemonte ricusasse — ciò che non è probabile — formazione del Centro in un solo Stato retto da una sola Assemblea, e nucleo d'agglomerazione pel resto d'Italia. Per tutte queste cose, propaganda pacifica: per la cosa decisiva, l'italianizzamento del moto, cospirazione, organizzazione segreta per giungere a un pronunciamento militare provocato, appoggiato da moto di popolo, quando i governanti s'ostinino a non volere.

È questo il nostro programma: il nostro lavoro procede su queste basi. Aiutate lo quanto potete, perché in verità, è legato ad esso l'avvenire d'Italia, e l'onore.

Troverete il lavoro avviato: i Veneti fra gli altri attivissimi. C[esare] R[oe]c[hi] potrà inannellarvi. Un

VDCXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nell'Archivio di Stato di Roma. Non ha indirizzo.

Reali, veneto, ch'egli deve conoscere. ⁽⁴⁾ si porrà presto o tardi — lo avvertirò — in contatto con voi. Abbiatelo a fratello senza riserva; e intendetevi con lui pel lavoro regolare.

Vi manderei nome, giuramento, e ogni cosa dell'Associazione organizzata colà. Se non che non mi piace di farlo per lettera. E s'ei m'ha mantenuto la parola, l'amico di Zur[igo] che ha ogni cosa, dovrebbe già da oltre a un mese averne mandato comunicazione a Zamp[erini]. Del resto, Ro[ccchi] e Re[ali] vi porranno a segno di tutto.

Garibaldi è la debolezza incarnata. Nondimeno, ha grande influenza e bisogna farne conto pel bene del paese. Il suo nome è dunque da cacciarsi innanzi. È certo che se possiamo verificare il pronunciamento militare, lo avremo; e se non prima, immediatamente dopo.

Naturalmente, se — preparati gli elementi — potessimo ottenere un moto nelle Marche e nell'Umbria, il pronunciamento s'agevolerebbe di molto. I nostri non avrebbero allora che a seguir l'impulso, invece di provocarlo. E invece di congiurare, apparirebbe subito entusiasmo. Pensateci.

Martinati che dovete conoscere è nel lavoro.

Un'altra cosa. Le Rom[agne] corrispondono per via di Bol[ogna] con Mil[ano], dov'è centro nostro. Ro[ccchi] e gli altri vi diranno il come. Date di tempo in tempo a me un po' di ragguaglio. E oltre Milano da dove le lettere mi verranno dov'io sarò, se avete occasioni, mandate pure per me al negoziante Antonio Mosto in Genova — a Zamp[erini] in Gin[evra] —

⁽⁴⁾ Giuseppe Reali, che aveva parte nel Governo della Repubblica di Venezia nel 1849, compreso poi fra quelli che erano andati in esilio, perché esclusi dall'amnistia austriaca. V. MARCHESI, op. cit., p. 256 *passim*.

al conte Gio. Grilenzoni in Reggio — a Piero Cironi in Prato — o al Dolfi in Firenze. Mi verranno. Insisto su questo, perché credo in voi, nel vostro ingegno, nel vostro core, e vorrei udir da voi della condizione delle cose, e delle speranze.

E un'altra cosa ancora. Scrivete di tempo in tempo qualche corrispondenza romagnola al *Pensiero ed Azione*. Mandate alla signora Marchesa Nocetti, Lugano — con sotto coperta, ad Alberto.

Io non sarò lungo tempo ove sono; sarò dove fui, in It[alia]. E sarei tra voi, se l'opinione non fosse stata traviata in modo sul conto mio, da farmi temere ch'io farei più male che bene. Anche su questo vorrete studiare il terreno e dirmene. Ritenete che ovunque io potessi giovare, sarei; e presto a giovare in qualunque modo.

Vogliatemi bene: e Dio voglia ch'io possa stringervi la mano su terreno nostro. Addio, fratello.

Vostro
GIUSEPPE.

VDCXV.

A GIAMBATTISTA CUNEO, a Buenos Aires.

Londra, 7 febbraio 1860.

Fratello,

Vi reca questa il signor Hopkins, ⁽¹⁾ amicissimo vostro. Ho rinnovato con vero piacere conoscenza

VDCXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. G. B. Cuneo, Buenos Ayres. »

(1) Edward Hopkins, di New York. Il Mazzini già dal 1851 aveva stretto relazione con lui (ved. la lett. MMCCXXXVII).

con lui e colla buona, gentile, intelligente e devota alla Causa signora Hopkins.

Essi vi recano pure 300 copie d'un mio libriccino, che è stato accolto con amore in Italia. È una specie di sommario della nostra dottrina Nazionale. V'abbiamo speso assai, perché nel Sud e altrove, le spese di contrabbando son gravi e la diffusione segreta esclude in gran parte la compra. Intanto, è necessario che la Stampa alimenti la Stampa, e però cercate di venderlo. Parmi avervene mandato una copia il mese scorso, e se mai l'aveste ristampato, vedete di mandar queste copie altrove, tanto da poterne ritrarre l'importo. Ponete il prezzo che vi par meglio. Dovete ricever pure dalla Svizzera dove, malgrado la data, si stampa, il Giornale rinato. Appena avete raccolto per l'uno e per l'altro, non indugiate a mandare. Pensate che ogni indugio è d'un mese.

Sulle cose nostre, poco ho da aggiungere all'antecedente mia. L'annessione avrà luogo, comunque vi siano dubbi forti sulla Toscana, da parte di Napoleone. Il ritorno di Cavour al potere fa rivivere gli accordi di Plombières, e, da un lato, qualche probabilità di guerra per la Venezia, dall'altro, la cessione fin d'allora promessa della Savoia e di Nizza. Armeggiano sul prima o dopo. Cavour cerca sventuratamente rinovare la guerra coll'alleanza napoleonica; Napoleone tende ad avere Nizza e Savoia, poi schermirsi della guerra. Comunque, l'unità è fuor di questione per ambi. Roma deve rimaner Pontificia, Napoli e la Sicilia, quando non vi riesca Murat, rimarranno come sono. A noi dunque rimane l'antico campo: Unità. Appoggiando l'annessione, insister pel resto: spingere i lavori nel Sud: e nell'Umbria e Marche: cercare di determinarvi una iniziativa, e lavorare nel popolo e nell'esercito del

Centro, perché o i Governanti trascinati dalle dimostrazioni o un pronunciamento militare aiutino il moto.

Garib[aldi] è tuttavia l'uomo che potrebbe troncar la questione. Ma la sua debolezza rovina in un tratto i migliori disegni. Il fascino ch'esercita il re su lui è fatale. E il re è tuttavia schiavo di Luigi Napoleone. E ne aveste l'ultima prova nella faccenda della Nazione Armata e dell'Ispettorato della Guardia Nazionale, passo che ci avrebbe cacciato innanzi d'assai. Ora Gar[ibaldi] è, scorato, irritato e nondimeno tentennante, in Sardegna. Il matrimonio, contratto il 24 gennaio, il 27 era sciolto per infedeltà della moglie.

Garib[aldi] non ha persona vicina che influisca continuamente su lui. Med[ici] e Bix[io] sono in Genova, Bertani in Genova. Fra lui e me non corrono se non biglietti: promette e fallisce. La signora Hopkins mi parlava del vostro poter essere Console in Genova. So che avevate influenza su lui. Fino a qual punto è rimasta? È cosa da pensarvi. Perché se credeste poterlo riconquistare a noi, bisognerebbe tentarlo in ogni modo, tanto una unità d'azione fra lui e me riescirebbe decisiva pel bene. V'invito dunque a pensarvi. Siete utile dove or siete. Ma di certo, lo sareste anche più in Italia.

Intanto, tra voi, Adamo, e Fron[cini] se v'è, fate di riordinare il Partito tanto fra voi quanto nel Brasile e in Montevideo: sulle norme che vi diedi nella mia ultima e su quella che vi dà il Giornale.

Aspetto con impazienza lettere vostre. Vi scrissi da qui: e vi scrissi da Lugano. Datemi nuove della Legione, e d'ogni cosa. Dite tante cose a Doria per me, e che mi scriva.

Vogliatemi bene.

Vostro sempre
GIUSEPPE.

Avviate la Stampa dappertutto dove potete a riconoscere e predicare la necessità del rinvio dei Francesi da Roma. Tutto agisce sull'Italia. Ed è quello il punto vitale. Senza Roma, l'Unità è impossibile.

Il Signor H[opkins] è abbonato al Giornale, e l'ho rimesso a voi per quanto concerne l'abbonamento.

VDCXVI.

TO MATILDA BIGGS, Kensington.

[London, February 9th. 1860]. Thursday.

Dearest Matilda,

I have your note with the P. O. order. You are entreated to not write such things as "bother you," etc., which have no sense between you and me. A note of yours is always a good thing. A word of affection from you is always a comfort to me. I love you and prize your affection much more than you seem to believe. You would, perhaps, be

Giovedì.

Carissima Matilde,

Ho la vostra lettera col vaglia postale. Vi prego caldamente di non usare espressioni quali « annoiarvi. » ecc., che non hanno senso fra voi e me. Una vostra lettera è sempre una cosa buona. Una vostra parola d'affetto è sempre un conforto per me. Io vi voglio bene e apprezzo il vostro affetto molto più che non sembriate credere. Ve ne accorgereste, forse, se, invece di starvene sempre

VDCXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da M. Biggs.

made aware of it, if you instead of being like a Comet always at the outskirts of the circumference, could shine a fixed star within the circle. I long to see you and to touch your hand. I hope that you will be near, before I go; but if not, I shall come anywhere and scold you for your scepticism. I have sent the paper to Mrs. Crook—what a name!—and the three lines of autograph as you ordered. I have received a letter from Emilie this very day: she is better in health than she was: she alludes to a long letter which you ought to have received, giving a description of her new residence at Bellosguardo, and to be communicated even to me. I fancy E[milie] has got a “guardian Angel.” Dear, do you know that Garibaldi married on the 24th of January, was separated on the 27th and running away in solitude to Sardinia? The cause being un-

come una cometa all'orlo della circonferenza, risplendeste come una stella fissa entro l'ambito del circolo. Bramo di vedervi e di stringervi la mano. Spero che, prima che io parta, sarete di nuovo vicino; ma in caso contrario, verrò dovunque siate a rimproverarvi per il vostro scetticismo. Ho mandato il giornale alla signora Crook — che razza di nome! — e le tre righe di autografo, come mi avete ordinato. Ho ricevuto proprio oggi una lettera da Emilia: è migliorata in salute; mi fa accenno a una lunga lettera, che voi dovreste aver ricevuta, in cui descrive la sua nuova residenza a Bellosguardo, e vi prega di comunicarla anche a me. Credo che Emilia abbia trovato un « angelo custode. » Cara, sapete che Garibaldi ha sposato il 24 gennaio, si è separato il 27 ed è corso a rifugiarsi nella solitudine della Sardegna? La causa è sfavorevole al vostro sesso, perché è stata la

favourable to your sex, the discovery of the Lady having married him only for the sake of his name and having been making love to another, on the very eve of the marriage? I understand better than any other the misery of the nurse and of Baby. Yes: love comes from devoting oneself to another. Life is so blank—as far as pleasure is concerned—that we are compelled to seek it in the fulfilment of a duty. I have had a letter—an answer to one of mine—from Mrs. Nathan: the first, since Mr. Nathan's death. Jeannette is better. The “Times” gave only a fragment of my letter to M'Adam. You must have been rather pleased with the speeches on Savoy. Whatever the motives are, they will do good. Bless you, dearest Matilda. Love

your loving

JOSEPH.

scoperta che quella signora l'aveva sposato soltanto per il nome e se n'era andata ad amareggiare con un altro proprio alla vigilia delle nozze. Capisco meglio di chiunque altro l'infelicità della balia e del bimbo. Sì: l'amore nasce dalla devozione di un essere verso un altro. La vita è così vuota per quanto riguarda il piacere, che siamo costretti a cercarlo nel compimento d'un dovere. Ho avuto una lettera — in risposta a una mia — dalla signora Nathan: è la prima dopo la morte del marito. Jeannette sta meglio. Il *Times* ha pubblicato solo un frammento della mia lettera a M'Adam. Vi dovete essere abbastanza compiaciuta dei discorsi sulla Savoia. Quali che ne siano i motivi, faranno del bene. Dio vi benedica, carissima Matilde. Amate il

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VDCXVII.

TO FREDERICK M. WHITE. Aylesbury.

[London, February 9th, 1860]. Thursday evening.

My dear Sir,

I receive the *Diritto* from Turin.

You can mention the particular about Sir J. Hudson] as from Gar[ibaldi].

I saw Mario's letter in the English papers. The condition of the Venitian Provinces is more and more dreadful; and I would not be astonished at an outburst taking place there one of these days. I would be sorry, for all chances are against. But if we can once have the South, we shall have Venice.

Giovedì sera.

Mio caro signore.

Ricevo il *Diritto* da Torino.

Potete citare i particolari riguardanti Sir J. Hudson come provenienti da Garibaldi.

Vidi la lettera di Mario nei giornali inglesi. La situazione delle Provincie Venete è sempre più spaventosa; e non mi meraviglierei che uno di questi giorni vi scoppiasse una rivolta. Me ne dispiacerebbe, perché tutte le probabilità sono contro. Ma se un giorno riusciremo ad

VDCXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

And the chances for getting the South would be considerably increased if we had Rome in our hands.

Ever

yours affectionately

JOS. MAZZINI.

avere il Mezzogiorno, avremo anche Venezia. E le probabilità di conquistare il Mezzogiorno aumenterebbero sempre più se avessimo in mano nostra Roma.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUS. MAZZINI.

VDCXVIII.

A NICOLA FABRIZI, a Modena.

[Londra], 10 febbraio [1860].

Ho la tua del 28 colla inchiusa. Povero amico! Seppi tre giorni prima d'aver la tua la perdita, come dici aspettata, non meno grave che hai fatto: e voleva scriverti. Tu non t'aspetti, né io saprei darti consolazioni a parole. Bensì mi duole se il mio eccitamento politico e il mio parlarti senza studiar le parole come chi crede di non poter essere male interpretato, ti scema, dandoti false impressioni, an-

VDCXVIII. — Pubbl. in *Rivista di Roma* del 25 giugno 1905. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Nic[ola]. »

che quel poco conforto che potresti trarre dalla mia amicizia. È amicizia di ventinove anni, fondata sulla più alta stima ch'io possa avere del carattere d'un uomo e del suo puro disinteressato costante patriottismo; ed è fondata anche su simpatie individuali che ti mostrai, credo, fin dal '31, e che ti mostrerei, se vivessimo insieme o vicini. Da lungi, travolti nella bufera d'eventi, posizioni difficili e tristi previsioni, e con un incrociarsi di corrispondenze e d'informazioni che mal possono verificarsi, non è meraviglia se qualche volta irrompo in qualche espressione che sembra implichi dubbio e non implica se non desiderio vivissimo che si faccia, e timore che ragioni di delicatezza individuale t'indugino qualche volta. Ma ti giuro che sento rimorso ogni qual volta tu ti difendi. Non ne hai bisogno con me. Ti dico tutte queste cose, perché non avendo altro da offrirti che una stretta di mano d'amico, vorrei che tu la sentissi com'io te la do. Nicola mio, tu ed io — io son anche più deserto che tu non sei, e lo sento bene ogniquale volta metto piede in Italia — non abbiamo più che una cosa: tentare, sempre con probabilità di bene al paese s'intende, di testimoniare in un'ultima azione ciò che testimoniammo, fraintesi o no, coll'intera vita. Ed è per questo ch'io mi sento spronato sempre a insistere anche dove non ve n'è bisogno, come con te. Dacché, a furia di calunnie hanno fatto sì ch'io non possa giovare all'*azione* nel Centro, vorrei pur giovare nel Sud, e se dove si tratta del materiale, colla presenza. Ma di questo non giova scrivere. M'avvedo d'essere stato male informato da dove, probabilmente a difendersi, dicevano aver da due mesi date *tutte* le indicazioni opportune. E siccome d'altra parte t'affermano autorizzato a

trarre su quel Signore ⁽¹⁾ per 10.000 franchi che dovrebbero bastare all'immissione ed anche a mandare chi s'intenda verbalmente, non capiva gl'indugi. Convinto da quanto mi dici che le informazioni sulla prima parte non erano esatte, rimango più sempre convinto che non è se non introducendo fra quegli elementi qualche nostro fidato dal di fuori, che potremo apportar rimedio a tutte le incertezze. Questo, credo, sarà tra non molto. Intanto, *se* hai veramente facoltà di trarre per quella somma, vedi di farlo e di tenerti da canto tuo presto a eseguire. Tiemmi informato per quanto puoi; né io ti dirò altro: t'ho detto tutto. *Se* può concretarsi, è indispensabile e urgente farlo. La crisi s'accosta; e sia che s'agisca al Nord, sia che si tenti un assetto del Centro per dire: *ora basta*, l'operare è indicato in ragion di tempo.

Se da quel Signore tu potresti aver più, non ti chiedo per me. Quando io intendeva da Cr[ispi] nel modo il più positivo che mi sarebbero spediti 5000 franchi appena l'Imprestito fosse conchiuso, io li destinava a metter dentro, al momento voluto, due o tre individui, tra i quali O[rsini] di Costantin[opoli]. Se quindi tu giungessi mai ad avere un eccedente, vedi di disporre, a quest'oggetto, d'un aiuto di poche migliaia di franchi.

Giudico Gar[ibaldi] come tu lo giudichi. M'è nemico, non so perché; ma questo è il meno s'ei sapesse e volesse fare. È tuttora l'uomo più potente

(1) L. C. Farini, il quale, dai fondi di cui disponeva come dittatore dell'Emilia, aveva dato diecimila lire a N. Fabrizi per preparare un moto rivoluzionario in Sicilia. Ved. T. PALAMENGHI-CRISPI, *L. C. Farini rivoluzionario*, in *Il Risorg. Ital.*, cit., p. 654.

sulle masse che ora esista. E se io riesciva a farlo passare al di là, o se oggi si potesse *promettere* che insorgendo l'isola, si passerebbe tosto per minacciare da due lati il nemico, vinceremmo le esitazioni. Ora Fanti, quali ne siano le qualità militari, non passerà mai, se non sugli ordini precisi del re. E il re non passerà mai finché non rompa con L[uigi] N[apoleone]. Ho dunque bisogno d'una disubbidienza, d'una insubordinazione, d'un *pronunciamento*. E, checché tu dica del non lasciarsi i Generali rubare i corpi, se Gar[ibaldi] fosse me, si recasse ove importa, e dicesse: « ragazzi, al di là: chi vuol seguirmi, mi segua, » credi a me, i due terzi lo seguono. E il resto, sarebbe trascinato poco dopo.

L'intervento di Sir J. Hudson nell'affare dell'Ispettorato e della Nazione Armata era cosa concertata fra lui e Cavour, e probabilmente il re. Lo so da qui, da sfere che non mi lasciano dubbio.⁽¹⁾

Cavour non tende che a trascinare Napol[eone] in una seconda guerra pel Veneto, cedendo, secondo le promesse di Plombières, Savoia e Nizza. Al resto d'Italia non pensa né tanto né poco, benché ne ciarli coi nostri. Addio, amico. Sii forte, e credimi

tuo sempre

GIUSEPPE.

(1) Ved. la lett. VDCVII. Va qui aggiunto che già dal 5 gennaio 1860, cioè dal giorno successivo a quello in cui Garibaldi aveva dichiarato sciogliere la *Nazione Armata* (ved. la nota alla lett. VDXCIX), lo *Stendardo* di Torino affermava che quello scioglimento era stato « imposto dalla diplomazia » e muoveva « rimproveri al ministro Dabormida perché obbediva troppo a straniere pressioni. » Ved. pure *L'Aranguardia* di Milano del 9 gennaio 1860.

VDCXIX.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra, 10 febbraio 1860], venerdì.

Caro Aurelio.

Dovresti aver ricevuto un articolo di Karski. Se sí, sollecitane la traduzione e mandala senz'altro a Mario. ⁽¹⁾

Mi scrivono furiosi oggi, dichiarandomi che mandano il Giornale al diavolo, se non hanno settimanalmente materia. Hanno ragione. Scrivono, imballano, spediscono, contrabbandano, spendono di e notte senza il menomo interesse. E meritano aiuto davvero. Su Pianciani o su chi diavolo vuoi, scrivi qualche cosa, ti prego. Io ho mandato ieri un articolo. E vedrò di scriverne un altro domani e domenica. Affetti a Nina. In fretta tuo. Ho chiesto a Herzen sui *Serfs*, ciò che tu non avevi fatto. ⁽²⁾ Vogli o non vogli, il

VDCXIX. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 197-198. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ L'art. del Karski, intitolato: *Al Centro, al Centro, mirando al Sud*, che fu poi pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 24 febbraio 1860.

⁽²⁾ Al. Herzen non scrisse mai l'art. qui richiesto dal Mazzini; ma forse egli consigliò A. Saffi di rivolgersi all'Ogareff, esule russo ospite a Londra dello Herzen, ed infatti col nome di lui comparve in *Pensiero ed Azione* del 16 marzo 1860 l'art. intitolato: *Emancipazione dei contadini in Russia*.

Giornale è la nostra bandiera: e bisogna cercare di farlo andare innanzi. Sprona Blind a dare di tempo in tempo: e dia a noi: tradurremo per risparmiar loro fatica.

Tuo in fretta

GIUSEPPE.

VDCXX.

A KATE CRAUFURD, a Oxford.

[Londra, 10 febbraio 1860], venerdì.

Amica,

Due cose.

La prima: ho interesse a che Libertini, invece d'essere a Cork, sia qui; Libertini non può compiacermi se non avendo due lezioni almeno d'italiano. Vogliate dunque tenere il suo nome a mente e suggerirlo, se udite chi desideri. È ottimo e letterato maestro. Verrà tra pochi giorni.

La seconda: la Mario — per certi lavori che le frutteranno un po' di danaro: e ne ha bisogno davvero — ha bisogno d'avere "The Enlistment Act" — le "Regulations" sui Volontari — e quel documento insomma che più contenga sull'organizzazione dell'esercito Inglese. Non avete qualche vecchio o gio-

VDCXX. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 198-199. L'autografo nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Miss Craufurd, 12. Grafton Street, New Bond Street, W. » La data si ricava dal timbro postale.

vine militare che possa comprare questi documenti per voi e per me? Non so a chi rivolgermi.

Avete le copie? accettano o ricusano? Per voi, e anche per regali, ho copie a vostra disposizione.

Vostro in fretta

GIUSEPPE.

Terza: Volete comprarmi per dieci scellini di *Stamps*: cinque da un scellino: cinque misti di sei e di quattro pence? Non v'è premura.

VDCXXI.

AD ALBERTO MARIO, a Lugano.

[Londra], 11 febbraio [1860].

Caro Alberto,

Ricevo la vostra *ab irato*; e avete ragione. Senza discutere il perché io non abbia potuto aiutarvi finora come avrei voluto — senza stare a rovesciar la colpa sugli altri — vi dico che non avrete d'ora in poi a lagnarvi. Avrete materia come dite.

Mandai l'altr'ieri un lungo articolo mio. ⁽¹⁾ Spero mandarvene un altro martedì. Ne avrete uno di Karski. Ho chiesto a Saffi, a Herzen, etc. Se nessuno scriverà, scriverò io due, tre articoli per numero.

Oggi vi mando, perché costretto, una tiritera, che non manderei se non venisse da uno dei nostri migliori:

VDCXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Quello intitolato: *Ha chi vuole*, che fu inserito in *Pensiero ed Azione* del 17 febbraio 1860.

e che mi premerebbe, ora soprattutto, mantenermi amico zelante. il colonnello Orsini, di Sicilia. ch'è in Costantinopoli. Non dà col nome per certe ragioni. Dà potere e preghiera di correggere gli errori grammaticali. Vedete un po' se, migliorando, e mettendola o a guisa di corrispondenza o a frammenti. ⁽¹⁾

Vedo le piaghe d'Italia. Il guasto è grande. Ma non divido la vostra opinione sull'inutilità del Giornale. V'è una *necessità* per l'Italia che subirà anche non volendo: quella d'andar oltre, e finirà per andarvi. Intanto è bene che siam noi quelli dai quali avrà udito continuamente la parola « innanzi. »

Quanto alle finanze, con un po' di pazienza, avremo gli abbonati necessari all'estero: l'Italia sarà un di più, e ne trarremo alimento indispensabile alla collaborazione. Finito il danaro, avremo già dall'estero. E in ogni modo farò d'andare innanzi. Il punto essenziale è che giunga con una certa regolarità. Anche aumentando la spesa di contrabbando, non vi consiglierei ad aumentare il prezzo. Alla fine del trimestre, vedremo chiara la posizione e decideremo.

Manderò tra poco i 150 franchi per Q[quadrio], pel marzo. Ma, in virtù appunto di questo, egli dovrebbe dedicarsi *tutto* al nostro Giornale: e scrivere non solamente un articolo di fondo, ma scrivere altre cose anche anonime, come Rivista di pubblicazioni, sommarii di corrispondenze raffazzonate, etc. Insistete con lui. Oggi, gli fanno scrivere articoli anche per altri giornali. Ora ci non deve che far la sua parte nell'Associazione — e del resto scriva sempre per noi. Perché non persuade Gustavo a

(1) Lo scritto dell'Orsini non comparve mai in *Pensiero ed Azione*.

scrivere qualche cosa? Perché non insistete con Campanella? E perché Q[uadrio] e voi, dai Veneti voi, dai suoi e nostri corrispondenti romagnoli egli, non cavate una Cronaca interna, persecuzioncelle, ordini del giorno non pubblicati di Fanti ai soldati, etc.? Per esempio, hanno arrestato Valzania, capo battaglione, ⁽¹⁾ e parecchi ufficiali del 48° reggimento e probabilmente perché nostri e spingenti nel senso d'invasione. Egli avrebbe dovuto avere particolari da Roc[chi] e da altri nostri militi che stanno in corrispondenza con lui. Suggesteglielo. A me qui, le relazioni verrebbero tarde. Spronate De B[oni]. ⁽²⁾ Tra poco del resto, spero v'avrò organizzato io una collaborazione.

Addio: vogliatemi bene.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

Quanto all'interno fate voi; quanto all'estero, continuate gli invii: finirò io stesso per farli pagare.

Mandate una copia regolarmente a K. E. Hopkins, Office of the *New York Express*, Park Row, New York, per ufficio di propaganda. Il fratello è abbonato qui.

Affetto a Jessie.

È rifiuto assoluto quel di Rov.?

⁽¹⁾ Eugenio Valzania, maggiore nel 47° (non 48°) reggimento, comandato da E. Cosenz e di stanza a Rimini, era stato arrestato come complice « in reati di sangue per spirito di parte. » Proscioltto dall'accusa perché basata su troppo vaghe testimonianze, volle a ogni modo gli fosse fatto processo, dal quale esci assolto. Ved. A. COMANDINI, *Cospirazioni di Romagna*, iec., cit., pp. 236-237.

⁽²⁾ Filippo De Boni, tornato in esilio a Zurigo (ved. la nota alla lett. VCCCCXXIX) inviò a *Pensiero ed Azione* un art. intitolato: *L'annessioni*, comparso nel n. del 2 marzo 1860.

VDCXXII.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[London], February 14th, [1860].

Dear,

Here is an article. Mar[angoni] has come: thanks for the waistcoat. I have seen him.

I sent the half of £ 20 for the muskets. The *envoi* ought to be inserted in the *Pensiero ed Azione* with these lines:

« Al Direttore, etc.

Alcuni amici della nostra Causa in Newcastle (on Tyne) mi trasmettono per mano di Joseph Cowen la somma di 500 franchi raccolta pel milione di fucili.

14 febbraio.

Cara,

Eccovi un articolo. Marangoni è venuto: grazie per il panciotto. L'ho visto.

Spedii una metà delle 20 sterline per i fucili. Bisognerebbe pubblicare l'offerta in *Pensiero ed Azione* con queste linee:

« Al Direttore, ecc.

Alcuni amici della nostra causa in Newcastle (on Tyne) mi trasmettono per mano di Joseph Cowen la somma di 500 franchi raccolta pel milione di fucili. Fate, vi prego.

VDCXXII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Fate, vi prego, che la somma giunga alla Commissione in Milano, e credetemi

vostro

GIUS. MAZZINI.

I think that two numbers after, you ought to insert the little sum from Milan, with a few lines like these, changing the Newcastle in Milan. ⁽¹⁾ Meanwhile, you will receive the list from Geneva, and do the same. Little or much, advertised in that way, it cannot be discreditable, however little.

The second half will come to you with another article.

Do not vacillate: have patience for a little while. And we shall make the paper as good as possible. I

che la somma giunga alla Commissione in Milano, e credetemi

vostro

GIUS. MAZZINI.

Due numeri dopo sarei d'avviso che dovrete pubblicare la piccola somma ricevuta da Milano, con qualche linea di questo genere, cambiando Newcastle in Milano. Nel frattempo riceverete la lista da Ginevra, e farete lo stesso. Poco o molto, pubblicato in questa maniera, non può essere disonorante, per quanto poco.

La seconda metà vi giungerà con un altro articolo.

Non vacillate: abbiate pazienza per un poco. E renderemo il giornale quanto migliore è possibile. Ho molto da

(1) Tanto la letterina del Mazzini quanto la lista di sottoscrittori pel milione di fucili pervenuta da « Milano e Bologna » furono pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 20 febbraio 1860.

have much to do corresponding, for Sicily especially : and it has been the cause of my delaying help.

M'Adam's remembrances to you. So Cowen's. I saw yesterday Reed. With M'Adam all goes perfectly right. He has printed, of course, my letter to him.

I think that Mario ought to write not a long article, but a few lines—an *entre-filet*—concerning the elections and advocating the electing of Venetians, men of Umbria and Marche, Sicilians, etc. Approved of the Assembly would look an Italian one: not approved, the manifestation would remain and the annulling would look unfavourable to the annulling power. The *Momento* bad in everything advocates this, and it would show impartiality to quote it. Only, the proposal came from me addressed to the Tuscan electors, when I was there, in a pamphlet printed in Florence with my name.

fare a corrispondere, specialmente per la Sicilia: ed è per questo che ho ritardato l'aiuto.

Vi trasmetto i saluti cordiali di M'Adam; e quelli di Cowen. Ho visto ieri Reed. Con M'Adam va tutto benissimo. Naturalmente, ha stampato la lettera che gli ho diretta.

Secondo me, Mario dovrebbe scrivere non un lungo articolo, ma poche righe — un *entre-filet* — che parlino delle elezioni e sostengano l'opportunità di eleggere Veneziani, Umbri, Marchigiani, Siciliani, ecc. Approvata, l'Assemblea avrebbe un carattere veramente italiano: non approvata, la manifestazione rimarrebbe e l'annullamento si presenterebbe sfavorevole per il potere annullante. Il *Momento*, che non ha mai nulla di buono, sostiene questo punto di vista, e citarlo sarebbe un segno di imparzialità. Solo che la proposta è partita da me indirizzata agli elettori toscani, quando mi trovavo colà, sotto forma di opuscolo stampato a Firenze col mio nome.

Dear, do not be uneasy about Nicotera. Besides 500 francs two months ago, I have sent him 250 francs twenty days ago: and as soon as I shall have an acknowledgement, I shall send 250 more. Caroline has handed me over £ 2 for him. Depend upon it. I shall not forget him; but the work of sending is very slow.

I have already two military documents. I am awaiting for a third, to send them.

Bless you:

your affectionate

JOSEPH.

Cara, non dovete preoccuparvi di Nicotera. Oltre a 500 franchi due mesi fa, gli ho mandato 250 franchi venti giorni or sono: e appena avrò un segno di ricevuta gliene manderò altri 200. Carolina mi ha consegnato per lui più di due sterline. State certa che *io* non lo dimentico; ma per mandare ci vuole molto tempo.

Ho già due documenti militari. Ne aspetto un terzo e poi li spedirò.

Dio vi benedica;

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VDCXXIII.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra, febbraio 1860], giovedì.

Caro Aurelio,

Ebbi la lira di Bellini. per norma tua.

Avesti altro articolo da Karski?

VDCXXIII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 199. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

Scrivesti l'articolo Pianciani?

Vuoi ricordare a Blind che gli saremmo gratissimi se andasse innanzi di tempo in tempo colla *Corrispondenza Germanica*?

Cosa diavolo scrive quell'asino di Sinclair — a un amico — che io son venduto a Bonaparte perché predico l'annessione? ⁽¹⁾

Vedi il *revirement*? Se scrivi a Vannucci o a chicchessia, di' che sono codardi e tradiscono il paese se cedono e s'isolano. Gioverai a formar l'opinione ed è vero dovere.

Montecchi capo sezione agli Interni sotto Farini, Dipartimento prigionieri! ⁽²⁾

Ricordami a Nina con affetto:

tuo sempre

GIUSEPPE.

È il 15 marzo che vieni?

Avesti le 20 copie opuscolo da Bellini, o devo mandartele io?

Conosci opere buone ed erudite storico-religiose, concernenti i secoli XII e XIII inglesi o tedesche tradotte? Citamele, ti prego.

(1) Anche l'anno dopo Sir George Sinclair ebbe a pubblicare giudizi assai avventati su Mazzini e Garibaldi, provocando le proteste di J. W. Moir, segretario d'un « Comitato inglese garibaldino. » Ved. l' *Unità Italiana* del 2 ottobre 1861.

(2) Sembra che la missione affidata dal Farini al Montecchi, rientrato definitivamente in Italia sui primi del 1860, fosse più ufficiosa che ufficiale. Ved. E. MONTECCHI. *M. M. nel Risorgimento Italiano*: Roma, 1932, p. LXVIII.

VDCXXIV.

TO EMILIE A. HAWKES, Bellosguardo.

[London]. February 16th. [1860].

Dearest Emilie.

I *have* been sinning. I have been very long before writing. Still, it is a fact that I have been longing for writing: it is a fact that you are not owing to the Brewery that I should have delayed so long: I go there at 9 o'clock. But, every day, there has come something to prevent me: letters concerning some scheme of mine which I cannot unveil

16 febbraio.

Carissima Emilia.

Ho peccato. Sono stato un gran pezzo senza scrivere. Ma il fatto è che ho desiderato molto di scrivervi; e che non dovete dare la colpa alla Birreria di questo lungo ritardo: ci vado sempre alle nove. Ma ogni giorno c'è stata qualche cosa che mi ha impedito: arrivo di lettere riguardanti un certo mio progetto di cui non posso parlarvi e alle quali bisognava rispondere immediatamente

VDCXXIV. — Pubbl. in gran parte, da E. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 172-175. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di mano ignota, ha l'indirizzo: « Herr Friedrich [*fu tagliato via il resto del nome per levare il francobollo*], Florenz, Italien. » La data si completa col timbro postale.

coming and wanting an immediate answer in cypher—hours of labour: Mario announcing his giving up the paper, unless I send articles immediately; and so on. I would have gladly given up hours of the night to write to you; but it has been so cold! and, going back to Mrs. B[arton] there is no fire—no possibility of a fire! I have no coals: she gives them, when claimed: and in the night, no claim is possible. I go to bed, raging: but I go, which is not even good for health, for I sleep very badly, and awake every half an hour. Still, who can sit quietly and write, whilst shivering? Well, I write now at all events: and remorseful—which is good for you—and happy at your being improving in health through Dr. Z[annetti] ⁽¹⁾ or others—which is good, real good for

in cifra — ore di lavoro: Mario che dichiara di abbandonare il giornale, a meno che io non mandi subito degli articoli: e così di seguito. Avrei volentieri dedicato qualche ora della notte a scrivervi: ma ha fatto un freddo tale! e, quando si torna nella casa di Mrs. Barton non si trova fuoco — nessuna possibilità di avere un po' di fuoco. Io non ho carbone: se glie ne chiedo, me lo dà; ma di notte non si può chiedere. Vado a letto, furente: ma ci vado, e questo non fa neppur bene alla salute, perché dormo malissimo e mi sveglio ogni mezz'ora. D'altra parte, come si può sedere tranquillamente a scrivere quando si trema dal freddo? Bene, ad ogni modo scrivo adesso; e scrivo pieno di rimorsi — questo è bene per voi — e felice che, per opera del Dott. Zannetti o di altri, migliorate in sa-

(1) Ferdinando Zannetti (1801-1881), medico e chirurgo di reputata fama, e caldo patriota. Nominato senatore il 23 marzo 1860, morì senza aver prestato giuramento.

me—and using for the first time this address which—if it proves valuable—will be a blessing. You are at Bellosguardo, where Galileo studied Jupiter and his satellites, and Foscolo, my not-shared sympathy, wrote a beautiful *classical* piece of poetry called “le Grazie” where he describes what you describe and which you ought to read: do not buy it, ask Cir[oni] or D[olfi] for it. And.... ⁽¹⁾ is the only bother; and the bother will vanish, I am told, withing a very short time. What is Dr. Z[annetti] grounding his advices upon? Is there any analogy between his own and Belcredi’s treatment? So far, you *can* tell me. Dear, I think you are half-right, half-wrong about Italy. Mario, Quadrio, all the few who remain faithful to the *drapeau*, are against me:

lute — questo è bene, veramente bene per me; e per la prima volta mi servo di quest’indirizzo — che se riesce buono — sarà una fortuna. Dunque siete a Bellosguardo, dove Galileo studiava Giove e i suoi satelliti, e dove Foscolo, la mia non condivisa simpatia, scrisse un bel brano di poesia *classica* intitolato «le Grazie,» in cui descrive quel che voi descrivete, e che dovrete leggere: non lo comprate, chiedetelo a Cironi o a Dolfi. E.... è la vostra sola seccatura: e questa seccatura, mi si dice, sparirà ben presto. Su che cosa fonda il Dr. Zannetti i suoi consigli? C’è qualche analogia fra il trattamento suo e quello di Belcredi? Fin qui, *potete* dirmi. Cara, credo abbiate per metà ragione e per metà torto riguardo all’Italia. Mario, Quadrio, tutti quei pochi che rimangono fedeli alla bandiera sono contro di me: disperano come voi sembrate dispe-

(1) Nell’autografo fu con fitti tratti di penna accuratamente cancellata una parola, certamente un nome di persona.

they are despairing as you seem to be. I have been shamefully treated by friends and foes in Italy. Still, I can't help thinking, that my Italians are children, materialist children, short-sighted, blundering, weak to an excess: not selfish. I believe they aim at Unity, only take the wrong way to reach it and I believe that something will still come out of them, noble and worth, when, having gone the whole length on the wrong way, they will find out that no Unity can be reached through that. We must be sad, angry, shocked, anything—and I *am* so, God knows—but not fall into despair like Mazzoni, Gustavo and others and do nothing. We ought to meddle in the actual Italian life, watch the faults, unveil them, chose the most favourable positions which are offered and make the people sympathize with us

rare. Io sono stato trattato vergognosamente da amici e nemici in Italia. Tuttavia non posso fare a meno di pensare che i miei Italiani sono dei ragazzi, ragazzi materialisti, di corte vedute, inconsiderati, deboli all'eccesso; non egoisti. Io credo che essi aspirano all'Unità, se non che s'ingannano sulla via da prendere per raggiungerla, e credo che ancora qualcosa di nobile e di degno verrà fuori da loro quando, percorsa in tutta la sua lunghezza la via errata, si accorgeranno che per essa non è possibile giungere all'Unità. È naturale che ci sentiamo tristi, irritati, disgustati, tutto quel che volete — e Dio sa s'io lo *sono* — ma non dobbiamo cader nella disperazione come Mazzoni, Gustavo e altri, e rimanere inerti. Bisognerebbe invece mischiarsi alla vita italiana odierna, vigilarne gli errori, cercare di scoprirli, scegliere le posizioni più favorevoli che ci si offrono, e far sì che il popolo simpatizzi con noi su questi punti, e condurlo pian

on these. so as to lead them, step by step, to listen. The threatened Savoy annexation for instance is one of these positions. Our men ought to take it up, to catechize the people about it, to petition the Italian Governments about it, to address the inhabitants of Savoy about it. If the general Italian opinion should join the European opinion which is generally adverse to it, either Cavour would disregard opinion and he would grow popular, or he would disregard L[ouis] N[apoléon] and they would end by quarrelling, which is what we want. So with plenty of other opportunities. And as far as you can, either when you go to Flor[ence] or some friend visits you or through Vent[uri] you ought to push our friends that way. Do you see *Pensiero ed Azione*? I do not know what the weather is as Bellosguardo: here it is horrid: windy, cold, rainy, snowy without

piano ad ascoltarci. La minacciata annessione della Savoia, per esempio, è una di queste posizioni. I nostri dovrebbero impadronirsene, catechizzare il popolo sulla questione, presentare una petizione al Governo italiano, lanciare un appello agli abitanti della Savoia. Se l'opinione generale italiana si unisse a quella europea che in generale è contraria all'annessione, o Cavour non si curerebbe di quell'opinione, e allora diventerebbe popolare, oppure non si curerebbe di Luigi Napoleone, e allora finirebbe per attaccar lite, che è proprio quel che vogliamo. Come questa, vi sarebbero tante altre occasioni. E voi, per quanto vi è possibile, sia quando andate a Firenze, sia quando qualche amico viene a visitarvi, sia per mezzo di Venturi, dovrete spingere i nostri amici su questa via. Vedete *Pensiero ed Azione*? Non so che tempo faceva a Bellosguardo: qui è orribile: vento, freddo, pioggia, nevischio,

a *good* fall of snow. The rooms at Mrs. Barton's are cold. All this does not prevent Jessie from giving a great dancing party this evening, where upon I shall find my way to L[edru]-R[ollin] whom I have seen only once and whom I must see from time to time, together with one or two Frenchmen. Yesterday evening, Miss Brayseley was at South End House: to-morrow, they are at Mrs. Hooper's: the day before yesterday we were at Josephine Dillon's: on Sunday, a young Lombard and Libertini will be at South End House. As Mrs. Barton says, when somebody dies, "is it not alarming?" This week I did not see Bessie, nor William, nor Peter: next week it will be their turn. I have never seen Kos[suth]. You know by this time Garibaldi's domestic fates; and you are fully revenged. I do not believe, dear, that it was for him a money-affair. I do not think him so low as that. And besides, she is an illegitimate child;

ma senza mai una *bella* nevicata. Le stanze in casa della signora Barton sono fredde. Tutto questo non impedisce a Bessie di dare questa sera un gran ballo, ragione per cui io me ne andrò da Ledru-Rollin, che ho visto soltanto una volta e che di tanto in tanto bisogna ch'io veda insieme con altri due o tre Francesi. Iersera Miss Brayseley fu a South End House: domani vanno da Mrs. Hooper: l'altro ieri fummo da Josephine Dillon: domenica, verranno a South End House un giovane lombardo e Libertini. « Non è allarmante? » come dice la signora Barton quando muore qualcuno. Questa settimana non ho visto Bessie né Willian e neppure Peter: la settimana ventura sarà il loro turno. Non ho mai veduto Kossuth. Saprete a quest'ora delle disavventure domestiche di Garibaldi; e siete pienamente vendicata. Non credo, cara, si trattasse per lui di una questione di danaro. Non lo reputo di animo così

and Raimondi, whom I know, ⁽¹⁾ is a miser: and most likely he would have given her nothing or next to nothing. I hoped that, beaten both in Turin and Como, *he* would have grown furious and ready for any frantic scheme: but no: he has run to the island to dig like Cincinnatus or play "alle bocce" like Machiavelli. He had in Genoa on his way an interview with Med[ici], Bix[io], Bert[ani], etc., in which he contrived to make them all dissatisfied. Why are you so poor, dear? I hoped Italy would prove a source of economy for you. Can I do anything? You will give Dall'Ongaro's poem to Linda if she comes back soon. I am dissatisfied with him. He was one of our best men whilst in Belgium. The

basso. E poi, lei è una figlia illegittima; e Raimondi, che io conosco, un disgraziato; e molto probabilmente le avrebbe dato nulla o quasi nulla. Speravo che, sconfitto tanto a Torino quanto a Como, *egli* sarebbe stato furente e pronto a ogni impresa temeraria; invece no: s'è rifugiato nella sua isola a zappare come Cincinnato o a giocare alle bocce come Machiavelli. Per via, a Genova, ha avuto un colloquio con Medici, Bixio, Bertani ecc., nel quale ha cercato di scontentarli tutti. Perché siete così povera, cara? Speravo che l'Italia sarebbe stata per voi fonte di economia? Posso fare qualcosa? Darete la poesia di Dall'Ongaro a Linda, se ritorna presto. Sono disgustato di lui. Era uno dei migliori fra i nostri quando viveva nel Belgio. Il soggiorno a Parigi lo ha rovinato come il so-

(1) Il marchese Giorgio Raimondi aveva appartenuto alla *Giovine Italia* (ved. la lett. CCXVIII) e contribuito con danaro al finanziamento della spedizione in Savoia. Era però uno squilibrato; e in imprese pazzesche aveva dissipato il suo vistoso patrimonio.

sojourn of Paris ruined him as usual. There he promised that he would not correspond with me any more and he kept his word. There he became the correspondent of *La Patrie*; then I don't know what. He is, I think, in the very poem you speak of, praising not only the actual King—*ça pourrait passer*—but Charles Albert against whom he wrote years ago. ⁽¹⁾ I am very glad that D[olfi] and F[abbrini] do their duty towards you; but, although the first impulse came from me, it is your own deserts, dear, which keep them up to the much. No impulse given by *me* would have lasted so long with them. I have had a note from both Mrs. N[athan] and Elena.

lito. Colà promise che non avrebbe più tenuto corrispondenza con me e ha mantenuto la parola. Poi divenne corrispondente di *La Patrie*; e poi non so che cosa. Credo che proprio nella poesia di cui parlate egli glorifichi non solo il Re attuale — *ça pourrait passer* — ma anche Carlo Alberto, contro il quale scrisse anni fa. Sono contento che Dolfi e Fabbrini facciano il loro dovere verso di voi; ma, sebbene il primo impulso sia venuto da me, sono i vostri meriti, cara, che li mantengono al dovere. Nessun impulso dato da *me* sarebbe durato in essi così a lungo. Ho avuto una lettera dalla signora Nathan e da Elena. Risponderò loro uno di questi giorni. Vi ho mai

(1) Nel 1860, presso la tipografia Grazzini, Giannini e C., il Dall'Ongaro aveva dato a luce la ballata: *I volontari della morte*, poetica rassegna del martirologio italiano. Degno di nota è l'accenno a Carlo Alberto (*Chi è quell'ombra lunga e scura Che tien dietro a la mia schiera? Porta impressa un'aspra cura Sulla fronte alta e severa*). Sul distacco del Dall'Ongaro dal Mazzini, col quale negli anni precedenti al 1857 aveva tenuto lunga corrispondenza epistolare, ved. la nota alla lett. MMMMDCCCXXIII.

I shall answer them one of these days. Did I ever tell you how disgusted I felt at Tom Taylor taking up Garib[aldi] as a speculation subject on the stage? I feel bound in conscience to express myself. Mrs. B[arton] has kept a vivid and enthousiastic recollection of you. She is prattling away of that *dear* Mrs. H[awkes] and asking me when it is that you will come back from *Italai*: that is her peculiar way of pronouncing the word. Dearest Emilie, my foremost wish now is that you should one day or other come back from Italy *plump*. Winter has not given you fair play; but spring is coming and if spontaneously or through compulsion you will not neglect yourself as you yourself declare you have done, and if you will resolutely fight the enemy, and nourish yourself conveniently and drink regularly some of our good wine and keep in other respects as you are, I have still hope in our climate and in our sun. Every body

detto quanto mi sia sentito disgustato di Tom Taylor che si è servito di Garibaldi per una speculazione di palcoscenico? In coscienza sento il dovere di esprimere il mio sdegno. La signora Barton ha conservato di voi un ricordo vivo ed entusiastico. E va sempre parlando di quella cara signora Hawkes e mi chiede quand'è che tornerete dall' *Italai*: così pronuncia questa parola. Carissima Emilia, il mio più vivo desiderio ora è che un giorno o l'altro torriate dall' Italia bella *paffuta*. L'inverno non vi è stato favorevole: ma la primavera si avvicina e se, spontaneamente o per obbligo, non vi trascurerete come dichiarate di aver fatto, e combatterete risolutamente il nemico e vi nutrirete a dovere e berrete regolarmente del nostro buon vino e vi conserverete sotto altri riguardi nello stato in cui siete, ho ancora fiducia nel nostro clima e nel nostro sole. Tutti mi hanno detto quando son partito dell' Italia —

told me when I left Italy—although I had not been there in either morally or physically favourable circumstances—that I was stouter! Do you eat soups. Italian soups? I have faith in them too. As for me, dearest Emilie, I know nothing of my fates. I am in the hands mainly of another man. I may be called away from here within a fortnight; if not. I think that the natural course of events will call me away towards the end of next month. There must be a chance of crossing the Cattolica, or quarreling with France, or at all events some storm brewing. Storm is my pilot. I wanted to send something to you through Michelangiolo Ross[elli]. He had promised to tell me when he would leave for Tuscany; but the coward must have deceived me. Which of the two Fabbrini is your devotee? Angelo or his brother? Piero, I suppose, keeps dignified and

nonostante mi fossi trovato in circostanze né moralmente né fisicamente favorevoli — che ero più grasso! Mangiate minestre, minestre italiane? Anche in queste ho grande fiducia. Quanto a me, carissima Emilia non so nulla del mio destino. Sono quasi interamente nelle mani di un altro individuo. Può darsi sia richiamato di qui fra una quindicina di giorni; se no, credo che il corso naturale degli eventi mi obbligherà a partire verso la fine del mese venturo. Dovrà certo presentarsi l'occasione di passar la Cattolica, o di romperla con la Francia; e in tutti i modi qualche bufera si prepara. La bufera è il mio pilota. Volevo mandarvi qualcosa per mezzo di Michelangiolo Rosselli. Mi avea promesso di farmi sapere quando sarebbe partito per la Toscana; ma il vile deve avermi ingannato. Quale dei due Fabbrini è il vostro devoto? Angelo o il fratello? Suppongo che Piero se ne stia altezzoso e indipendente. Dio vi benedica, cara sorella e amica.

independent. Bless you, dear sister and friend. Try to be well. Do not hasten to leave Italy when the good season comes; I do not think the *horrid* thing will soon compel you. ⁽¹⁾ Do not revenge; write; I shall, especially if the address is succeeding. Thank Venturi for me for all he has done or does concerning your health. I shall take some opportunity for writing to him. Is he not in contact with Piero or Giann[elli]? Does he suggest friends he may have in the Central Army? does he help? Remember me to Linda, and believe me, dearest Emilie, ever your loving devoted grateful

JOSEPH.

Caroline told me that she would send me a little note for you; but I see nothing, and will post this.

Cercate di star bene. Non abbiate fretta di lasciare l'Italia ora che viene la buona stagione; non credo che l'*orribile* cosa vi obbligherà a tornare tanto presto. Non dovete vendicarvi; scrivete; anch'io scriverò, specialmente se l'indirizzo avrà buon risultato. Ringraziate Venturi da parte mia per tutto quello che ha fatto e che fa per la vostra salute. Approfitterò di qualche occasione per scrivergli. Non è in contatto con Piero o con Giannelli? Non ha nell'Armata Centrale qualche amico da farci conoscere? dà qualche aiuto? Ricordatemi a Linda e credetemi, carissima Emilia, sempre

vostro affezionato, devoto e grato

GIUSEPPE.

Carolina mi disse che mi avrebbe mandato una letterina per voi; ma non vedo ancor nulla, e non voglio tardare a metter questa alla posta.

⁽¹⁾ Gli atti del processo di divorzio da Sydney Hawkes. Emilia sposò poi Carlo Venturi il 6 giugno 1861. Ved. D. MONTINI, *C. Venturi* (in *Scene e figure del Risorgimento Veneto*; Città di Castello, Lapi, 1913, p. 216).

Will you give the enclosed? or send them through V[enturi]?

Abbate la bontà di consegnare le acchiuse; oppure di mandarle per mezzo di Venturi.

VDCXXV.

TO JESSIE WHITE MARIO. Lugano.

[London], February 16th, [1860].

Dear,

Do not send any more to Baggiani of Liverpool. Libertini—if you send to him—is not any more in Cork, but here, 6. Jermyn Street.

I hear that papers reach Genoa by post: if so, can you send a copy from the first number to A. M. Boni. Levanto per Monterosso. Circondario di Spezia? I shall try, of course, to make them

16 febbraio.

Cara.

Non spedite più a Baggiani di Liverpool.

Libertini — se mandate a lui — non è più a Cork, ma è qui a Jermyn Street, 6.

Ho sentito che i giornali arrivano a Genova per posta: in tal caso, potete mandarne una copia a partir dal primo numero ad A. M. Boni. Levanto per Monterosso, Circondario di Spezia? Cercherò, naturalmente, di farla pagare:

VDCXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

pay: but it is a small nucleus which I want to put in activity. and we ought to begin by sending.

Dear, I am sorry. but it is *impossible* to claim any increase of payment. before the quarter is over here. We shall pay on Sunday the 90 francs to Marangoni: we go on collecting.

Do you send to La Guayra? 20 or 25 copies ought to be sent there. from the first, to Giuseppe Bottaro, La Guayra, Venezuela. Cancel, merely, the wrong price on the Italian edition: I shall explain.

I shall send with my first the second half: and to-morrow or the day after the militar documents.

Did they send to Alb[erto] from Florence the "Memorandum del Popolo"? He ought to mention it.

Ever

your affectionately

JOSEPH.

ma si tratta di un piccolo nucleo che voglio mettere in attività. e dovremmo cominciare col mandargliela.

Cara. mi dispiace, ma qui è *impossibile* pretendere un aumento di pagamento prima che il trimestre sia finito. Domenica pagheremo i 90 franchi a Marangoni: continuiamo a raccogliere.

Mandate a La Guayra? bisognerebbe mandarne là 20 o 25 copie. dal primo numero, a Giuseppe Bottaro, La Guayra, Venezuela. Cancellate semplicemente il prezzo che è sbagliato sull'edizione italiana; penserò io a spiegare.

Con la prossima mia manderò l'altra metà: e domani o dopodomani i documenti militari.

Hanno mandato ad Alberto da Firenze il « Memorandum del Popolo? » Dovrebbe menzionarlo.

Sempre

vostro affezionato

GIUSEPPE.

Did you hear from E[milie]? May I not know the *secret* about the sweet meat? Dear! how good, but how long the article of Q[uadrio] is! ⁽¹⁾ I hope you did receive my article before this; and a Letter from O[gareff] and Karsky's article.

Avete avuto notizie di Emilia? Non posso sapere il *segreto* del piatto dolce? Cara! come è buono, ma come è lungo l'articolo di Quadrio. Spero abbiate ricevuto il mio articolo precedente a questo: e una lettera da Ogarëff e l'articolo di Karsky.

VDCXXVI.

A GIUSEPPE DOLFI, a Firenze.

[Londra], 17 febbraio [1860].

Caro Dolfi,

Bisogna ch'io vi ringrazi di core di tutte le cure amichevoli che date alle due amiche inglesi. Esse e la signora Emilia in ispecie mi parlano di voi con entusiasmo di gratitudine. Quanto fate è probabilmente per esse, perché lo meritano. Nondimeno fui primo a raccomandarvele e mi piace ammettere che fate anche un tantino per me. E ve ne serbo vera riconoscenza.

Da una linea di Piero parmi dedurre che non abbiate mai ricevuto una mia scritta dopo la nostra

(1) Una corrispondenza da Milano, pubbl. anonima in *Pensiero ed Azione* del 10 febbraio 1860.

VDCXXVI. — Pubbl., in parte, da J. W. MARIO. *G. Dolfi, lettere inedite di G. Mazzini*; Firenze, 1883, pp. 47-48, poi da G. VALEGGIA, *G. Dolfi, ecc.*, cit., pp. 181-182.

piccola lite, e nella quale io vi pregava in nome della stima e dell'affetto che vi porto, di dimenticare ogni sillaba che potess'avervi offeso in quella mia lettera. La mia dev'essersi smarrita o dev'essere sul tavolo del signor Ricasoli. Comunque, abbiate la come ripetuta oggi. Mi dorrebbe che non fossimo amici. Non son tempi questi da separarci.

Spingiamo tutti e due all'annessione. Ma voi non siete un uomo da prender l'annessione se non come *mezzo*. Il *fine* rimane sempre lo stesso ch'io indicava nell'ultima mia. Se non facciamo escire dal moto attuale l'Unità Nazionale, siamo colpevoli. L'opinione Europea aumenta in nostro favore. E abbiamo la prova che mentre ogni fatto da *compiersi* trova ostacoli, minacce, rimproveri da tutte parti, ogni fatto *compiuto* trova adesione e rassegnazione. *Noi dobbiamo andar oltre*. Guai se diventiamo egoisti! Pensate all'esercito del Centro. Mantenete, create relazioni continue con esso. Impedite che i *patrioti* diventino *soldati*; e l'esercito dell'*indipendenza* diventi esercito *permanente* servo d'ogni potere. Lavorate, vi scongiuro, con Piero e G[iannelli]. Spingere i Governi a fare il loro dovere — farlo voi s'essi nol fanno, dev'esser questo il vostro programma. Ricordatemi con amicizia a Beppe M[azzoni] e ditegli che non si lasci andare a soverchio sconcerto. Vogliatemi bene.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

P. S. — Un favore: se Fabbr[ini] venisse a chiedervi 100 o 150 franchi come mandati a lui da me, vogliate darglieli senza dir altro. Avvertitemi subito; e li avrete a corso da posta.

VDCXXVII.

A NINO BIXIO, a Genova.

[Londra]. 19 febbraio 1860.

....Dovrei non iscrivermi senza toccare delle cose del Paese: ma non ho tempo. Ben vi dirò sommariamente: — che la salute d'Italia sta oggi, come sempre, in questo: moto attuale del Sud: — che, illusioni da banda, il moto del Sud non si otterrà se non ponendo Napoli tra due fuochi, il moto dell'Isola e il moto delle provincie di là dalla frontiera romana — che il primo s'avrebbe con pochi aiuti, promettendo il secondo: — che il secondo, illusioni sui Capi da banda, non si otterrà se non con un *pronunciamento* militare a modo spagnolo che realizzi il progetto del quale foste alla vigilia mesi addietro e che per debolezza non ebbe esecuzione, — che il disegno è così vitale per la Nazione, da mettere ciò che io chiamo febbre in ognuno di voi, — che strappare a Garibaldi, non vaste somme, ma un 12 mila franchi, che sono gl'interessi di ciò che ha, e metterli in mano all'amico col quale siete in contatto, basterebbe al primo luogo: — che, pel secondo, vado raccogliendo elementi e che, venuto il momento, parlerei di ciò che dovrebbe farsi: — che il disegno, compiuto in nome dell'Unità monarchica, trascinerebbe necessariamente il Piemonte. — che cogli

VDCXXVII. — Pubbl., così frammentaria, da A. SAFFI, nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli Scritti editi ed inediti*, vol. XI, pp. xlv-xlvj.

umori Europei. umori che mi adopero. qui almeno. a crescere. L[ui]gi N[apoleone] non può farci guerra in caso d'azione. senza mettersi in collo una Coalizione Europea: — che il disegno dovrebbe essere nostro scopo perenne: — che. accettato da me il principio d'annessione unitaria al Piemonte. voi tutti *dovreste* intendervi seriamente e sinceramente con me. se occorre. per un viaggio di chi fosse incaricato da me. da Bertani ed amici; — che tutto il resto è errore e follia.

Addio: saluti a Medici ⁽¹⁾ e a Bertani.

Vostro
GIUSEPPE.

VDCXXVIII.

A ROSALINO PILO, a Genova.

[Londra], 20 febbraio 1860, lunedì.

Caro amico.

Fui un secolo senza scrivervi. Abbiate pazienza. Ebbi molto da fare: e alle solite occupazioni s'ag-

(1) Insieme con G. Medici, N. Bixio aveva lasciato il comando che gli era stato destinato nell'esercito dell'Italia centrale. Il 20 dicembre 1859 il Medici scriveva ad A. Panizzi: « Con Garibaldi lasciammo l'armata io. Bixio, una ventina d'ufficiali meno noti. ed un migliaio circa di militi. Sarebber venuti via moltissimi altri, se non era un indirizzo suo a consigliare di rimanere. Ciò nondimeno dopo la partenza di Garibaldi cessò l'affluenza di volontari, e quelli che vi si trovano arruolati per diciotto mesi ci sono di malavoglia. » *Lettere ad A. Panizzi di uomini illustri e di amici italiani* (1823-1870) pubblicate da L. FAGAN; Firenze, Barbèra, 1880, p. 403.

VDCXXVIII. — Pubbl. da T. PALAMENGGI-CRISPI, G. Maz-
zini, *Epistolario ecc.*, cit., pp. 268-270.

giungono or ch'io son qui le cose Inglesi. È importante far crescere il malumore fra gli Inglesi e L[ui]gi N[apoleone] e l'affare di Savoia aiuta. Se poteste vedere la stampa Inglese, vedreste i continui assalti all'Impero. Ma anche il linguaggio tenuto nelle due Camere deve indicarvi l'irritazione cresciuta. Di questo ri-parlerò or ora. Ebbi tutte le vostre, copia, etc. Scrissi sempre a seconda: e fra voi e me abbiamo reso Ni-[cola] furioso contro ciò ch'egli chiama nostra ingiusta persecuzione. Ho scritto, ora soprattutto dopo la perdita della madre, per imbonirlo. Ma l'effetto è prodotto. E credo che non mancherà da lui se l'affare non ha luogo più sollecitamente. Vero è che anche dall'altra parte fu mala voglia: le istruzioni che mi ricopiate erano annientate poco dopo, per sostituirne altre che non venivano. Riesce più sempre evidente la necessità del nostro disegno. Ma è un dolore la mancanza di fondi. Se avessimo altri VII.4.3.5. — 2. — VI.4.5.3.III.12.23.3. [tre o quattro] potrebbero I.10.11.8.6.2.VII.3.19.26 [mandarsi]. E se potessi aiutare di mezzi anche O[rsini] non sarebbe lontano. Se poi I.5.9.7.8.6.VII.3.2. [io andrò], credo si deciderebbe. Il disegno tentato inutilmente con VI.23.3.2. [Garibaldi] era più che utile per questo. E credo i nostri B[ixio], M[edici], etc. non dovrebbero disanimarsi, ma insistere e cercare di strappar l'assenso. Non so di quanto a dipresso si fosse parlato. Credo che lasciando da banda cose vaste, II.26.16.1. [fucili], etc. che sono cose più che lunghe, dovrebbero limitarsi a chiedere un 12 mila franchi che realmente sono un nulla, che può escire dagli interessi della somma se è depositata in un Banco. Se potessero ottener questa basterebbe allo scopo: 5.000 dovrebbero venire a me per O[rsini], etc., 7000 rimanere a voi per aggiungere ai

tre, III.11.2.8.23. [Castelli] incluso, altri I.6.14.17. [due] — e serbare qualche cosa per agevolare VI.23.2. 3.22. [Granati].⁽¹⁾ Parmi impossibile che volendo, per sì piccola somma, gli amici sopra indicati non possano riescire. Insistete con essi anche da parte mia.⁽²⁾ La posizione diventa favorevole, nel senso Europeo. Si tratta d'osare. Qualunque cosa accada, L[uigi] N[aleone] non può intervenire direttamente contro senza mettersi in collo una guerra di coalizione. I disegni sulla Savoia fanno pensare al Reno e gli hanno nociuto assai. Quel VII.1.2.4.21. [moto] e il III.1.3.7. 20.II.16.17.1 [pronunciamento] al quale raccolgo elementi, sono, perdio, l'I.14.8.5.II.12.8. [Unità] come la vogliono. Dovrebbero sentirlo e dedicarvisi con decisa volontà di riuscire. Parlatene; ne scriverei, se essendo voi a contatto con essi, non mi paresse lavoro superfluo.

Lib[ertini] è qui; vi scriverà presto.

Ho bisogno di riscrivere a VII.1.2.19.4. [Mosto] e C. intorno al Giornale. Sono convinto che il contrabbando non può andare, e vorrei appena le Camere

(1) Mariano Granati era pseudonimo di un membro del Comitato rivoluzionario di Messina, quello stesso al quale R. Pilo, partito per la Sicilia il 27 marzo 1860, incaricava gli amici di Genova di spedire la sua corrispondenza. F. CRISPI. *I Mille*, ecc., cit., pp. 126 e 130.

(2) Due giorni dopo, R. Pilo scriveva a Garibaldi: «...se voi, Generale, bramate che l'affare si compisse con maggiore possibilità di buon successo, dovrete il più prontamente possibile, mettere nelle mani di persona di vostra confidenza, come Medici, Bixio, Bertani dei revolvers ed una somma per far compra immediata qui d'una partita di fucili con corrispondenti munizioni, e per noleggiamento di bastimento. Approntato il suddetto materiale, io con altri miei amici, e con Medici e Bixio, se a me vorranno unirsi, andremo al punto

si riuniscono. e la Dittatura cessa, pubblicarlo addirittura all'interno o in Mil[ano] o in Gen[ova]. E se i sequestri ci uccideranno, diremo agli abbonati che non è nostra colpa e stamperemo *brochures*. Di ciò vedremo.

Ciò di cui i nostri dovrebbero seriamente occuparsi è d'una agitazione contro l'annessione possibile della Savoia. È la posizione migliore per noi. O Cavour mantenendo Plombières, cede a L[uigi] N[apoleone] contro l'opinione, e si rovina, o resiste a L[uigi] N[apoleone] e litiga con lui. Ora ogni qualvolta il Piemonte litigherà con L[uigi] N[apoleone] dovrà necessariamente ricorrere alla Nazione. Dovrebbero farsi petizioni in proposito. Non trascinano pericolo alcuno. Non chiedono che volontà ed attività.

Addio, non ho tempo per più: ma vi riscriverò presto. Vogliate bene al

vostro amico e fratello

GIUSEPPE.

Ho scritto per VI.23.5.3.26.VII.4. [Guastalla] a VI.4. [Quadrio].

Ho delle vostre fino a quella dell' 11. Consegnate l'acchiusa, suggellandola.

Non abbiamo mezzi.

Salutatemi con vero affetto III.11.2.8. [Castelli] e l'amico.

già designatoci, onde compiere con quelli del Paese mio natío l'iniziamento d'un fatto serio nel Mezzogiorno, dove voi, a nostro avviso telegrafico, dovrete farci la grazia di portarvi per capitanarci; e salvare così la causa italiana pur troppo in pericolo, in questo momento.» F. CRISPI. *I Mille*, ecc., cit., pp. 117-118.

VDCXXIX.

AD ALBERTO MARIO, a Lugano.

[Londra], 21 febbraio [1860].

Caro Alberto.

Non v'irritate; domani avrete materia.

Leggete l'unita di Savi che scrive in nome del nucleo. S'erano espressi male nelle prime comunicazioni. Ora spiegano un po' meglio. Rimetto a voi con qualche mia riflessione.

Qual è la posizione?

Se il Giornale *può* andare innanzi e se *potete* superare le difficoltà del contrabbando, io *credo* che finiremo per non solamente coprir le spese, ma guadagnare.

Quanto alla collaborazione, andrà di giorno in giorno estendendosi e migliorando.

Mio avviso sarebbe dunque continuare da noi.

Ma dopo l'ultima di Jessie, mi vengono dubbii sulla *possibilità* dell'introduzione regolare, cosa essenziale.

Nel caso d'impossibilità preveduta, bisognerebbe pensare alla loro proposta. E in quel caso:

Il numero settimanale dovrebbe — ed eravamo intesi con essi su questo — portare il nome di *Pensiero ed Azione*. È la tradizione, la bandiera.

Da noi si darebbe mille franchi che troverei. Ma si darebbe più. Si darebbero gli abbonati d'Italia, che, se il Giornale è regolarmente distribuito, aumen-

VDCXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

teranno; e tutti gli abbonamenti fuori d'Italia, Malta, Alessandria, La Guayra, California, America, Cairo, Svizzera, etc., fuorché quelli di Costantinopoli, Londra, Buenos Ayres e Lima. Questi abbonamenti sarebbero per ora rappresentati da 300 copie, che per essi son carta, per noi danaro. Nel caso d'*aumento* d'abbonamenti in quei quattro punti, cioè per ogni copia 'oltre le 300, si darebbe ad essi la metà, a noi l'altra.

A quel patto, noi daremmo la collaborazione come oggi. Son certo che, libero del peso amministrativo, etc., la darestes lietamente voi pure.

Dalle 300 copie o più, noi trarremmo, con equa distribuzione, la retribuzione ai collaboratori.

Siccome essi chiedono Maurizio per Direttore, s'affiderebbe a lui la disposizione delle 300 copie: le nostre istruzioni andrebbero a lui.

Son certo che sui quattro punti indicati — i più regolari nei pagamenti — gli abbonamenti andranno rapidamente oltre i 300: avremmo quindi 50 di più sopra ogni 100, e credo che potremmo far bene.

Queste sono all'ingrosso le proposte ch'io farei se credeste impossibile continuare *regolarmente* la distribuzione. Esaminatela: e decidete.

Io scrivo che ho proposto a voi la questione e l'embrione dei patti nell'ipotesi favorevole alla proposta; e rimesso a voi la decisione. Vogliate scrivere ad essi — e avvertirmi di ciò che avete deciso.

Noi, o essi: bisogna che il Giornale continui. Comunque vada la corrente in Italia, ho prove di fatto che produce bene. E credete a me, miglioreremo. La forza delle cose è per noi.

Vostro amico

GIUSEPPE.

Non piú a Martin Fulbert; è in Francia.

Una copia del numero che escirà dopo giuntavi questa in poi, a Miss Bayly-Lee Mount. Queenstown, Ireland.

Vi dirò alla fine del mese quanto abbiamo. Qui i sottoscrittori andranno aumentando.

Ecco la seconda metà delle £ 20 pel milione.

Aveste da Fir[enze] una pubblicazione della nostra Assemblea intitolata: *Memorandum del Popolo*? Bisognerebbe accennarla.

Affetti a Jessie.

Mi dicono da Fir[enze] desiderare vivamente l'inserzione d'una lunga corrispondenza che v'hanno mandata.

VDCXXX.

TO FREDERICK M. WHITE, Aylesbury.

[London], February 22nd, [1860].

My dear Sir,

I send a note from your sister. I have yours. Thanks for the information. I have got the last "Italian Correspondence." I shall write again soon. In haste

yours

JOS. MAZZINI.

22 febbraio.

Mio caro signore,

Vi mando una letterina di vostra sorella. Ho la vostra. Vi ringrazio dell'informazione. Ho ricevuto l'ultima « Corrispondenza Italiana. » Scriverò ancora presto. In fretta

VOSTRO

GIUS. MAZZINI.

VDCXXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

VDCXXXI.

A ROSALINO PILO. a Genova.

[Londra], 25 febbraio [1860].

Amico.

Ebbi tutte le vostre fino a quella del 18 febbraio. Fui qualche tempo senza scrivervi ma a quest'ora dovrete essere rassicurato. Ho decifrato e capito tutto³. Non mettete *London* dopo *Oxford*. Mi vengono spedite di là. Su Nic[ola] vi scrissi già. Egli scrive a me nell'istesso tono irritato: ma lo scopo è raggiunto: e son certo che se può, farà. La lettera della quale vi lagnate era *privata* come indovinate, e come il modo affrettato, familiare della conclusione indica. Del resto non credo a tristi conseguenze.

Tutte le corrispondenze dei Giornali, anche Italiani, annunziano moto imminente e dicono più assai pel Sud che non diceva quella lettera. Sarebbe bene che il I.6.5.II.4.III.1. [dispaccio] mi indicasse I.6.9. 20.21. [dove] VII.10.25.3.5.26. [avrei] I.6.7. [da] VI. 2.1.8.3.13.11.14. [recarmi] dei tre punti. Si faccia se è possibile. Se no VI.3.23.2. [Agresta] ⁽¹⁾ mi dirà. Il lavoro I.10.13.9. [mio] 8.17.4. [nel] 15.19.8.VII.4.3.2.

VDCXXXI. — Pubbl. da T. PALAMENGHI-CRISPI. *G. Mazzini, Epistolario ecc.*, cit., pp. 271-272.

⁽¹⁾ Giacomo Agresta (1820-1907), patriota messinese che era in attiva corrispondenza con R. Pilo prima che questo da Genova si avviasse in Sicilia. A lui il Mazzini aveva spedito danaro ed armi, e forse le bombe di nuova invenzione da lui fatte preparare in Londra. Ved. F. CRISPI. *I Mille*, ecc., cit., p. 113.

[Centro] va bene, e credo le due cose si terranno dietro subito. Addio, amico: non vi lagnate del mio laconismo: ho molto da fare per dentro e fuori.

Se Cavour riescisse ad aver guerra pel Veneto coll' aiuto di L[uigi] Na[poleone], Prussia e Germania dichiareranno guerra alla Francia dalla parte del Reno. È la stessa sorgente che mi dava le nuove della mobilitazione prima della pace di Villafranca: ed è sorgente certa. I malumori crescono per ogni dove: e se v'è momento in cui importi d'irritare L[uigi] N[apoleone] agitando per Roma e per la Savoia, è adesso. Isolando il Piem[onte] si caccia in braccio al paese: L[uigi] N[apoleone] non può *agire* contro noi senza provocarsi contro una guerra Europea: e noi, se riusciamo a conquistare il Sud, siamo piú che eguali all' Austria. Dite queste cose ai nostri. Vogliatemi bene. Vostro tutto e sempre. Stringete la mano ai due.

Il caso per gl' individui simili a quello delle £ 60 verrà a grandi passi. Manco sempre del danaro necessario; ed è anche per questo che la proposta a Gar[iibaldi], della quale in altra mia vi parlai, riescirebbe preziosa.

Dite a II.1.8.4.12. [Castelli] che ho le sue — che se è sua l'eredità di Cas. ei dovrebbe chieder gli 10.000 franchi appunto per ciò di che parlo.

GIUSEPPE.

Scrivo questa al nuovo indirizzo.

Salutatemi VII.1.2.19. [Mosto] e ditegli che per l'amor di me se non di Dio, raccolga e mandi danaro d'abbonamenti a Mario. Io non so come andare innanzi col Giornale.

Se VI.11.14.23. [Mignogna] è tornato dall'isolotto, che cosa gli disse IV.27.3.15 [Garibaldi]?

VDCXXXII.

A G. MEDICI, A. BERTANI, e N. BIXIO, a Genova.

[Londra], 28 febbraio [1860].

Amici,

Dio vi perdoni se il mio scrivere riscrivere irrequieto, insistente, e a chi il più delle volte non mi risponde, non v'è prova del mio amar davvero il paese. Se potessi scordarmi d'essere italiano per non essere che *uomo*, non iscriverei sillaba ad anima viva, dacché non credo d'essere stato trattato come il mio core o le mie intenzioni meritano da' miei antichi amici.

L[uigi] N[apoleone] ha deciso di prendersi la Savoia; e di ricusare l'annessione della Toscana. Avviso è stato mandato al Piemonte di non ispingere le cose, perché in una guerra pel Veneto, ei sarebbe abbandonato dalla Francia. Son nuove certe ch'io ho da un Membro del Gabinetto, al quale rimproverando io l'inerzia dell'Inghilterra, m'udii rispondere: « il vostro Cavour cede; e quando nessuno resiste in Italia e il vostro magnanimo re non osa neppur *protestare* in faccia all'Europa, che cosa diavolo volete che facciamo noi? »

VDCXXXII. — Pubbl. da A. SAFFI nei *Cenni biografici e storici a proemio nel testo degli Scritti editi ed inediti*, vol. XI. pp. xlvj-xlvij. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « A Nino, Med[ici], Bert[ani]. »

Cavour cede: e se dice a talun di voi il contrario. inganna e. scusate il termine, vi tratta come fanciulli. Ma noi, dobbiamo cedere sempre? Ci rassegniamo ad aver Brenno per padrone? e sancire un Regno d'Etruria e la divisione d'Italia? a sancire che un re che si dice il *soldato d'Italia* dia una provincia, come si dà un bicchier d'acqua, quasi a provare che i popoli sono del *re*, non del *paese*, il quale ne disporrà quando sarà Nazione? Abbiamo, perché Cavour e il re sono *moralmente* codardi, da esser codardi anche noi? E codardi, notate, davanti a parole e fantasmi, perché la resistenza Italiana troverebbe appoggio in tutta l'Europa stanca di Napoleone. Ei non oserà mai di combatterci coll'armi. E al nome di Dio, dovessimo anche cadere protestando, non è meglio che ceder sempre vilmente pur dichiarandoci in rivoluzione? Parlo ad uomini che hanno combattuto in Roma i Francesi. Per l'onore del povero nostro paese, non ci limitiamo a maledire inoperosi, quando l'agire è in mano nostra. E ricordatevi il vostro linguaggio, quando dissentivamo sull'accettare o no le proposte di Cavour. « Lascia che abbiamo l'armi in pugno; non le deporremo sí facilmente. »

Amici, voi avete piú ch'altri il coraggio fisico: abbiate, ve ne scongiuro, il coraggio morale.

Parlate una volta ancora, se lo volete, in modo collettivo, solenne, a Garibaldi; poi ricordatevi che siete uomini, che avete combattuto com'egli ha combattuto, e che se Garib[aldi] morisse, la causa dell'Unità non dovrebbe, perdio, perire con lui. Intendetevi fraternamente, senza riserva, con me. Tra noi, dove ora è il dissenso? Noi accettiamo monarchia, annessione, corona d'Italia in capo di un re che, secondo me, non la merita; tutto ciò che volete, fuorché una cosa:

lo smembramento e il dare addietro. Non è più questione di ciò che chiamavate i *piccoli movimenti*, sebbene quei piccoli movimenti abbiano visibilmente preparato il terreno all'Unità. Qui si tratta di porre il Sud fra due leve: il moto dell'isola e quello delle provincie: quest'ultimo, varcando il Rubicone. Abbiamo gli elementi pronti nel basso: chi s'assume dirigerli? Gar[ibaldi] è l'uomo. lo so; ma s'ei dimentica il suo dovere d'iniziatore, l'Italia non avrà un uomo che osi sostituirsi a lui e trascinarlo? Non puoi esser tu quell'uomo, Medici? E quanto al resto, mentre ci occuperemmo tra noi del disegno pratico, l'influenza vostra di tutti dovrebbe esercitarsi senza indugio perché petizioni, indirizzi, andassero da tutte parti al re — a Cavour — alle popolazioni di Toscana e di Romagna — perché resistano — per l'annessione immediata — contro la cessione della Savoia, ch'è la questione sulla quale noi possiamo trascinar l'Europa con noi — per l'organizzazione militare della Guardia Nazionale — perché il paese s'ordini e s'armi.

Quanto a me, io ho bisogno d'un 10,000 franchi per l'invio d'alcuni uomini importanti dei quali l'amico R[osalino] può dirvi i nomi, e per altro che non posso dirvi in lettera; ma che vi direi per altro modo. Non v'è mezzo d'averli? Non v'è modo perché Bes[ana], Fin[zi] ⁽¹⁾ diano? Son gl'interessi del danaro che hanno e non nuocciono al Fondo. Inoltre, io ho 700 fucili — sapete dove — che diamo per nulla all'isola: non potremmo finger di venderli, e dar quindi un titolo al rendiconto che un dì o l'altro daranno?

(1) Enrico Besana e Giuseppe Finzi erano stati incaricati da Garibaldi di raccogliere le offerte per il milione di fucili.

Sono momenti supremi: svegliamoci e finiamola col dispotismo di quest'uomo grondante del sangue di Roma. Vi dissi in un altro biglietto che un di voi potrebbe fare una gita in Londra: vi dico ora: se — ammesse le basi indicate — volete ch'io venga da voi, ditemelo e verrò. Se in nessun modo volete mai più intendervi meco, ditelo chiaramente, per ch'io non mi spenda in biglietti ed appelli inutili.

Vostro
GIUSEPPE.

Volete farmi il piacere individuale ch'io vi chiedeva, Nino?

VDCXXXIII.

A ROSALINO PILO. a Genova.

[Londra]. 28 [febbraio 1860].

Caro amico,

Leggete l'unita: fate che la legga l'amico Antonio: poi datela a Nino. Esaurisco, come vedete, tutti i tentativi. Ben inteso, non v'è bisogno di dire a N[ino] che Aut[onio Mosto] l'ha letta. È unicamente per risparmiarmi fatica e tempo: perché egli pure veda quel che sarebbe da farsi.

E non ho altro da dirvi: aspetto vostre. V'ho scritto all'indirizzo che destete a Lib[ertini]. Ditemi se avete avuto? Se realizzate il progetto, prima cercate di scaldare i nostri nel senso in cui scrivo. L'Europa è tutta contro L[uigi] N[apoleone] e se un popolo resistesse in modo da far che il governo

fosse costretto a non cedere, siamo certi d'essere appoggiati. Addio:

vostro tutto e sempre

GIUSEPPE.

Pregate qualcuno perché rimetta gli acchiusi.

La nuova attitudine presa da Luigi N[apoleone] giustifica tutte le nostre previsioni. Possibile che i nostri non si ridestino a quel ch'io chiamo coraggio civile, e non possano decidersi a far quello che non costa pericoli, né sacrifici, e che tutti i popoli inciviliti fanno: petizioni e indirizzi che manifestino i voleri del nostro popolo, e rendano difficile al Governo il cedere! È l'unico modo pacifico per mettere il Governo in contraddizione o con L[uigi] N[apoleone] o coll'opinione pubblica: cosa vantaggiosa in ogni modo. Parlatene da parte mia ai nostri buoni popolani come Cast[elli], etc.

Per l'amor di Dio, i nostri curino il Giornale. Son costretto a mandare danaro sempre: ed è una rovina per me che non cavo da alcuno.

VDCXXXIV.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra, ... febbraio 1860], giovedì.

Caro Aurelio.

Manda, poi che tu sei in contatto, due lire al Karski. Queste due lire però le darà il piccolo fondo che vado raccogliendo io da qualche *arretrato* di

VDCXXXIV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 199-200. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

Giornale e da non so che. O te le manderò, o le darò a Kate, se avete conti correnti o terrò il modo che m'indicherai. Quando potete, voi due date: sicché non v'è ragione di tassarvi straordinariamente per cose che possiamo fare collettivamente.

L'articolo *Chiese Nazionali* « on trial. » Bisogna leggerlo per vedere che non pregiudichi la questione religiosa dell'avvenire.

Non capisco perché non gli venga mai voglia di scrivere sulla Polonia.

Scriverò per Ciro Cini; ma che cosa?

Scrivi, scrivi, ti prego.

Affetti a Nina — e incaricala di farli intendere ad Attilio.

Tuo in fretta
GIUSEPPE.

A Karski scrivi, ben inteso, che è *per ora l'unico* aiuto che il Giornale possa dargli.

Non credi reperibile un giovine inglese, nostro di tendenze, che scriva di tempo in tempo una lettera sulle cose prominenti inglesi, al di fuori di noi, attitudine dei partiti, riforma, trattato commerciale, e via via. Vorrei che come la *Saturday Review* potessimo aver molti collaboratori per introdurre varietà.

VDCXXXV.

AD ALBERTO MARIO, a Lugano.

[Londra], 29 [febbraio 1860].

Caro Mario,

Ho la vostra 25. Casco dalle nuvole. Permettemi ch'io vi dica con franchezza fraterna che io non ho

VDCXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

conosciuto in voi se non un difetto; ma è difetto grave tra uomini che si stimano l'un l'altro e si son detti « siamo amici. » È il sospettar continuamente secondi fini in chi non ne ha l'ombra e non sospetta quindi d'essere sospettato.

Voi non badaste né a cose nelle quali convenimmo da lungo ambedue, né a incrociamiento di lettere, né ad altro.

Io aveva ed ho ripugnanza a traslocamento. Credo, come voi, Savi inetto. Mi giova assai — soprattutto dopo la sciagura a Francesco — che Q[uadrio] stia dov'è. E per dieci altre ragioni, tra le quali principale è il credere che un Giornale nostro non possa essere in mani migliori delle vostre, avrei preferito e preferisco la condizione attuale delle cose. Ma da un lato, è innegabile che se il Giornale potesse escire *qual è* all'interno, vi sarebbero vantaggi grandi; e teoricamente, ne convenimmo sempre di tanto che si ciarlò se non poteste tutti e due star in Genova, e si scherzò sul cangiamento di cappellino per Jessie, etc. Venne la prima proposta: ve la trasmisi; e voi l'approvaste, solamente prevedendo che « non ne farebbero nulla. » Poi mi scrissero una lettera sí mal concepita che intesi volessero due edizioni; e li mandai al diavolo. Mi scrissero allora quella che avete. Mentre mi giungeva, Jessie scriveva lettere disperate sull'introduzione. Rov. ricusava: era stato necessario mandar tre persone a modo di viaggiatrici per introdurre non so qual numero: dopo Cavour, ⁽¹⁾ immensi rigori: una persona frugata e opuscoli vostri sequestrati. Intanto da Fir[enze] e da altrove scrivevano non aver copie. Pensai allora che se si poteva tagliar via di netto

(1) Cioè, dopo che il conte di Cavour era tornato al potere (21 gennaio 1860).

tutti gli ostacoli, era una benedizione: e vi scrissi, perché, sullo stato delle cose, decideste voi.

So d'avere scritto che *se* il Giornale poteva introdursi regolarmente, io era certo che si finirebbe per vederlo fiorire e preferiva rimanesse in mano nostra: ma che *se*, etc. Io ignorava i rimedi, la carrozza, etc. Intanto, mi vennero, dopo spedita la lettera a voi, lettere da Fir[enze], dove ricevevano notizie da Gen[ova] che ricevevano per la posta, etc. Non parlai più d'altro, non scrissi a Gen[ova] e la lagnanza di Ros[alino] ve lo prova: e mi diedi attorno per ordinare le corrispondenze. Vi mandai due articoli sulla Savoia, ⁽¹⁾ uno *Doreri*, uno di Karski, che non mi dite avere ricevuti: vi mandai 500 franchi per aiuto finanziario: mi diedi a raccogliere dagli abbonati di qui. Sto per mandare corrispondenza ungherese, e qualche cosa d'Herzen; e un mio articolo domani, oggi, se mi lasciano tempo di scriverlo. Tutte le linee ch'io scrissi nell'intervallo mostravano l'animo mio di continuare, *se* il Giornale poteva entrare. Non ebbi mai un secondo fine. Scrissi affrettatamente al solito, ma come si scrive a un fratello o ad una sorella. Vi scrissi suggerimenti da darsi a Q[uadrio]. E non sognai un solo momento di chiesuola, d'indipendenza d'opinioni o d'altro. Se viola la vostra indipendenza il mio fare una osservazione sulla tattica che mi pareva più opportuna pel Giornale, dov'è la mia? E dov'è la fratellanza d'uomini che collaborano nella stessa impresa?

Dopo tutto questo, — dopo il giuramento ch'io posso darvi di tutto questo mio pensare essere la

(1) Uno, intitolato: *Annessione della Savoia alla Francia*, comparve in *Pensiero ed Azione* del 24 febbraio 1860; l'altro: *Nuova delusione*, nel n. del 9 marzo successivo.

pura verità — il parlare di lettera *diplomatica* m'è duro, ve lo confesso.

Quanto alle *decisioni* che dite prese, la conseguenza è una sola — un danno grave al Giornale e al Partito, o un imbroglio per me tale da non saper come escirne, e mentre ho determinazioni abbastanza gravi d'altro genere in testa.

Non iscrissi a Genova: quindi non sanno cosa alcuna; non so se accetteranno le condizioni del titolo da conservarsi, delle 300 copie o d'altro: non so, dopo l'aiuto necessario al Giornale come troverò i 1000 franchi; non so se Q[quadrio] accetterà: non so nulla di nulla: mentre voi licenziate tipografo, cercate casa, etc.

Andrà come potrà; ma è una rovina. E s'anche accettassero i patti, e tutto potesse andare, non dovrebbeb'essere che quando le Camere riunite avrebbero posto fine al regime eccezionale. I 15 giorni sono un'utopia. Mi duole quasi, ve lo confesso, pregar voi due, uno dei quali m'accusa di diplomazia e reagisce contro un fantasma, l'altra mi prova coi conti e col silenzio solenne che, pur conoscendomi intimamente, divide il vostro sentire. Perciò vi prego, per amore al Partito, — dacché io son fuor di questione, pare — a non voler limitarvi al numero 34°, ma ad andare innanzi finch'io abbia potuto trovar rimedio. Addio:

vostro a ogni modo

GIUSEPPE.

Vogliate scrivermi in proposito senza indugio, vi prego, le vostre ulteriori determinazioni.

Pensate pure che nella condizione di cose attuale, una interruzione del Giornale sarebbe veramente dannosa.

Se mai non facessi a tempo oggi, *calcolate* pure sopra un articolo domani.

VDCXXXVI.

TO MATILDA BIGGS, London.

[London, February 1860], Friday evening.

Dearest Matilda,

Alas, alas!

I gave an appointment to an American—for certain purposes—on Sunday or on Monday—between one and two. And I cannot postpone it, nor can reach the yankee and change the day.

My week is altogether tiresome and bad. Useless travellers from Garibaldi: useless complaints from Italy: useless schemes: and a host of callers, and no work nor rest. I wish I was left to complete forgotten solitude or given means enabling me to *do* something and have an end.

Venerdì sera.

Carissima Matilde.

Ahimè, ahimè!

Ho dato appuntamento a un Americano — per certi dati finì — per domenica o lunedì fra l'una e le due. E non posso posporlo, né raggiungere lo yankee per cambiare il giorno.

La mia settimana è quanto mai tediosa e cattiva. Inutili lamentele dall'Italia: inutili disegni: e una quantità di visite; non lavoro e non riposo. Vorrei mi lasciassero dimenticato in completa solitudine, oppure mi dessero mezzi per *fare* qualche cosa e vedere la fine.

VDCXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Why did you not tell me 'come all the same?'
Don't I come mainly for you? and is a *tête-à-tête*
conversation so wearisome to you?

Ever

lovingly yours

JOSEPH.

Perché non mi avete detto « venite lo stesso? » Non
è per voi soprattutto ch'io vengo? e una conversazione
tête-à-tête vi riesce tanto noiosa?

Sempre

affettuosamente vostro

GIUSEPPE.

VDCXXXVII.

TO MATILDA BIGGS. London.

[London. February, 1860]. Wednesday.

Bless you, dearest Matilda; do not come. It is
cold and windy; and besides, I want to see Adah.
I am very busy now. The position of affairs gets
more and more complicated. But on Sunday morn-
ing—somewhat about two—if suiting you—I would
come to you.

Mercoledì.

Dio vi benedica, carissima Matilde; non venite. Fa
freddo e tira vento; e poi, voglio vedere Ada. Ora sono
molto occupato. La condizione delle cose va diventando
sempre più complicata. Ma domenica mattina — più o
meno intorno alle due — se non vi è d'incomodo —
verrei da voi.

VDCXXXVII.— Inedita. L'autografo si conserva nel Museo
del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

I say nothing of poor Josephine and Caroline.
Caroline is coming to you, I think. Ever

your very affectionate

JOSEPH.

Non vi dico nulla della povera Giuseppina e di Carolina. Credo che Carolina venga a vedervi. Sempre

vostro affezionato

GIUSEPPE.

VDCXXXVIII.

TO MATILDA BIGGS. London.

[London, February, 1860]. Thursday.

Dearest Matilda,

No: there fis no scheme of theatre for this evening.
Bless you. Ever

your very affectionate

JOSEPH.

Mrs. Carbonnel's address is:

26. Canal Terrace. York Road. King's Cross, N.

Spaggiari's address is:

43. Bloomsbury Street. Holborn. W. C.

Carissima Matilde,

Giovedì.

No: non v'è progetto di teatro per stasera. Dio vi benedica. Sempre

vostro affezionato

GIUSEPPE.

L'indirizzo di Mrs. Carbonnel è:

26. Canal Terrace. York Road. King's Cross, N.

L'indirizzo di Spaggiari è:

43. Bloomsbury Street. Holborn. W. C.

VDCXXXVIII.— Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

VDCXXXIX.

A KATE CRAUFURD, a Londra.

[Londra, febbraio 1860], martedì.

Ieri, stolidamente dimenticai i dieci scellini dei timbri. Perché non ricordarmeli? Non dimenticherò più la prima volta che ci vedremo.

Avete mezzi voi e mamma d'avere Bibbie Italiane gratis da qualche Società, da distribuirsi in Lombardia? Direste che la signora Mario e Alb[erto] Mario se ne incaricano. Ben inteso, lo scopo della Mario è di venderle per la Causa. E noi non abbiamo difficoltà alcuna a che si legga la Bibbia: e specialmente il Nuovo Testamento. La signora Craigie o altre potrebbe parlarne? Il modo di metter la questione e che i coniugi Mario, stabiliti sulla frontiera Lombarda, desiderosi di far guerra al Papa, vorrebbero stabilire un deposito di Bibbie nelle loro mani. Ben inteso, udrebbero volentieri le condizioni, ma crederrebbero bene d'essere, almeno sui principi, autorizzati a darne gratis. Vedete un po'.

Ho buone notizie, e credo finiremo per vincere il punto dell'annessione. Se posso vincere anche quello della Savoia, litigheremo con Napoleone: il resto verrà da sé.

Addio: vogliatemi bene.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

VDCXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

Tressoldi dice che il biglietto scade presto. *Se* credete poter fare la riffa in modo da rifar le spese dei 13 scellini e della lira, io son disposto ad anticipare la lira. Se no, facciamo quel che possiamo per la B. — io offro i 5 scellini che avrei messo nella riffa — e mandiamo al diavolo il tappeto.

VDCXL.

TO FREDERICK M. WHITE. Aylesbury.

[London. February, 1860]. Wednesday.

My dear Sir,

I send a note from your sister: torn, because it was sticking to the wafer of another letter.

Ever

faithfully yours

JOS. MAZZINI.

Mercoledì.

Mio caro signore,

Vi mando una letterina di vostra sorella; è lacerata, perché si era attaccata all'ostia di un'altra lettera.

Sempre

vostro devoto

GIUS. MAZZINI.

VDCXL. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

VDCXLI.

TO FREDERICK M. WHITE, Aylesbury.

[London, February 1860]. Monday.

My dear Sir.

Will you be so kind as to tell to me the date of the numbers of the *Diritto*? They are mixed up with mine, and I have a few double numbers.

The Savoy question ought to be an important one for Europe. It is the first step to what Imperialism calls "the natural frontiers"—Belgium and the Rhenish provinces. I have still a hope that as we did in Tuscany, we shall baffle L[ouis] N[apoleon] in Savoy. But we ought to be helped by public opinion.

Do you know of any publication containing all that L[ouis] N[apoleon] has *officially* spoken concern-

Lunedì.

Mio caro Signore,

Volete avere la bontà di farmi sapere la data dei numeri del *Diritto*? Sono mescolati con i miei, tra i quali ho alcuni numeri duplicati.

La questione della Savoia dovrebb'essere una questione importante per l'Europa. Essa rappresenta il primo passo verso quello che l'imperialismo chiama « le frontiere naturali » — il Belgio e le Province Renane. Ho ancora la speranza che, come facemmo in Toscana, deluderemo Luigi Napoleone in Savoia. Ma bisognerebbe che ci aiutasse la pubblica opinione.

Conoscete qualche pubblicazione che riporti tutto ciò che Luigi Napoleone ha dichiarato *ufficialmente* riguardo

VDCXLI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

ing Italy. since the beginning of the war? I am here without any source of quotations.

Do you know an article on the war in the *Edinburgh Review*, which is thought important? Can you tell me the number in which it appeared?

Ever

faithfully yours
JOS. MAZZINI.

all'Italia. dal principio della guerra? Io non ho qui la minima fonte di citazioni.

Conoscete nell'*Edinburgh Review* un articolo sulla guerra, che dicono sia importante? Sapete dirmi in quale numero è stato pubblicato?

Sempre

vostro devoto
GIUS. MAZZINI.

VDCXLII.

A ROSALINO PILO, a Genova.

[Londra], 1° marzo [1860].

Amico,

Ho la vostra del 25. Vi scrissi ieri; e non ho altro. Scrivo pel Giornale. Mario sospettoso e suscettibile in modo irritante davvero, sdegnato pel mio pensare a trapiantare, se si può, il Giornale all'interno, scrive non durar più che 15 giorni, aver dato licenza allo stampatore, mutar casa, andar in campagna, etc. Se si può dunque concretare, si concreti: se no, non so cosa diavolo farò: vedrò di continuare a Zurigo; spese maggiori e rovina. Pazienza!

Mi duole dei ritardi in ciò che più preme.

VDCXLII. — Pubbl. da T. PALAMENGHI-CRISPI, *G. Mazzini, Epistolario*, ecc., cit., p. 274.

Il voltafaccia di Brenno *indica* il momento.

Comincio a disperare che si convincano uomini così titubanti. Eccovi a ogni modo lettera per Sic[ilia]. Mandatela.

Milo, il giovane, mi dice in questo momento che avrà luogo prestissimo moto in Sic[ilia]. Ma costituzionale, serbando il re o proclamando un membro della famiglia. Vi serva d'avviso.

Addio: amate sempre il

vostro
GIUSEPPE.

VDCXLIII.

AI SICILIANI.

[Londra], 2 marzo 1860.

Fratelli.

È necessario ch'io vi dica di tempo in tempo la vera condizione delle cose. Farete poi ciò che Dio e l'amore del paese vi ispirano. Confesso — e non vogliate adontarvene — ch'io non riconosco più gli uomini della disfida del '48 nei Siciliani dell'oggi.

L'immobilità nella crisi attuale riesce inesplicabile a tutti, dentro e fuori d'Italia. Non posso attribuirlo a difetto d'ardire in voi, e l'attribuisco quindi all'esser voi illusi, travolti intellettualmente, non so da chi. Se da Lafarina e dalla sua Società, non posso a meno di compiangere l'acceciamento. E l'abbandono di Garibaldi avrebbe dovuto illuminarvi.

Prima di tutto, io ripeto a voi ciò che stampiamo da ormai due anni. *Non si tratta più di repubblica*

VDCXLIII. — Pubbl. da A. SAFFI, nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli Scritti editi ed inediti*, vol. XI, pp. xlviii lj. quindi in *Rivista di Roma* del 25 giugno 1905.

o di monarchia: si tratta d'Unità Nazionale — d'essere o non essere — di rimanere smembrati e schiavi della volontà d'un despota straniero. francese o austriaco non monta — o d'esser noi. d'essere uomini, d'essere liberi. d'esser tenuti siccome tali, e non siccome fanciulli tentennanti. inesperti da tutta Europa.

Se l'Italia vuol essere monarchica sotto Casa Savoia, sia pure. Se dopo fatta vuole acclamare liberatori o non so che altro il re e Cavour, sia pure. Ciò che tutti or vogliamo è che l'Italia si faccia: e se deve farsi, deve farsi per ispirazione e coscienza propria; non dando *carta bianca* sui modi a Cavour e al re, e rimanersi inerti ad aspettare.

Aspettare chi? In buona fede, potete voi credere che Cavour, il re o L[uigi] N[apoleone] vengano a darvi libertà? Ponete che lo desiderino: come farebbero? Qualunque sia intorno ad essi la nostra opinione, essi possono riconoscere il fatto e dargli aiuto, non *iniziario* per noi.

Ma il vero è questo. Cavour non ha che uno scopo: ed è quello d'aggiungere il Veneto alla monarchia, com'era inteso a Plombières. L[uigi] N[apoleone] non ha che uno scopo: quello d'ottenere la Savoia e mantenere la supremazia francese in Italia. Quindi l'avversione all'Unità; gli impacci posti all'annessione delle Romagne, la deliberata opposizione all'annessione della Toscana. Cavour non osando imprendere guerra all'Austria col solo esercito regolare e non volendo appoggiarsi sull'insurrezione e sul popolo d'Italia, tende a trascinare Napoleone in una seconda guerra. Napoleone tende a schermirsene. Cavour non desidera, fisso in quell'unico scopo, nuove complicazioni. L[uigi] N[apoleone]

ne teme. Né dall'uno, né dall'altro potete dunque aspettarvi salute.

E non potete aspettarla da una mossa iniziatrice dei nostri al di là dell'attuale confine. Per iniziativa, questa mossa avrà difficilmente luogo. Noi — noi soli, badate, — eravamo riusciti a prepararla sui primi del novembre scorso. Fummo a 48 ore di distanza dalla mossa. Avevamo strappato, mercè Garibaldi, il consenso del re. Un biglietto minaccioso di L[uigi] N[apoleone] annientò ogni cosa. Fu allora che Garibaldi diede la dimissione. Così avverrà sempre. Più dopo Napoleone se ne vanto nella sua lettera al Papa. ⁽¹⁾

Questo è il vero: chi vi dice altro v'inganna per trattenervi.

Ma d'altra parte, agite, emancipatevi. Tutto è, per necessità di cose, mutato.

Il Governo Sardo è costretto, per non perdere l'occasione d'esservi re, ad aiutarvi. Il moto dell'opinione trascinerebbe irresistibilmente l'esercito del centro a varcare il confine, e dato moto all'insurrezione dell'Umbria e delle Marche, a inoltrarsi fino al Regno. Nell'esercito un vasto lavoro d'associazione esiste già guidato a quello scopo. Farini parteggia per lo stesso fine. Garibaldi è vincolato ad accorrere. Credo potere affermare che la nostra

(1) Nella lett. già cit. di Napoleone III a Pio IX, in data 31 dicembre 1859, era infatti dichiarato: « ...Io mi sono trovato impotente a fermare lo stabilimento di una nuova forma di reggimento. I miei sforzi non hanno sortito altro effetto, se non quello di impedire alla insurrezione di estendersi, e la dimissione di Garibaldi ha preservato le Marche di Ancona da una invasione certa. »

iniziativa sarebbe immediatamente seguita dall'innoltrarsi delle forze del Centro.

Luigi Napoleone d'altra parte è impotente a nuocere. Gli pende la guerra europea sul capo. Ei può minacciare il re d'opporvi; opporsi realmente non può. Combattendo per noi, di mezzo a un popolo che lo acclama liberatore, le Potenze non possono opporgli contro. Combattendo contro noi, dichiarando quindi implicitamente che egli opera per fini *propri*, egli avrebbe tutti contrari. Gli è forza riconoscere i fatti compiuti. E fatti compiuti furono il moto delle Romagne, il voto d'annessione della Toscana e il rifiuto di Napoleone Bonaparte proposto dagli agenti di L[uigi] N[apoleone] a re.

E quei fatti, deliberatamente avversati prima, sono oggi riconosciuti come necessità da subirsi. Oggi, come sempre, ha chi vuole. Perché dunque vi rimanete inerti? Non so intenderne la ragione. So che un partito fra voi s'adopera per un moto costituzionale federativo, e parla di Costituzione sia col re attuale, sia con un membro della famiglia. Pensateci bene. È il pessimo fra i partiti. Vi priverebbe degli aiuti del Nord, delle simpatie dell'Italia, e vi lascerebbe *soli* contro tutte le forze del re. Il moto, ricordatevi di quel ch'io vi dico, perché le mie predizioni si sono sempre avverate, — sarebbe abbandonato, tradito, e vi lascerebbe più che mai servi sotto il giogo di prima.

Osate, perdio. Sarete seguiti. Ma osate in nome della Unità Nazionale: è condizione *sine qua non*.

Osate: chiamate al potere un piccolo nucleo d'uomini energici; i primi atti parlino d'Italia, di Nazione: chiamino in aiuto gli Italiani del Centro e del Nord. Li avrete. Avvertiteci prima. Noi deter-

mineremo la mossa del Centro verso il Sud, susciteremo assalendo il moto delle provincie napoletane; Fra i due moti, Napoli seguirà.

Ma l'inerzia d'oggi — il titubare continuo — il parlar di fare e l'indietreggiare per una lettera che vi giunge da Torino o Firenze non è da voi. Voi avete in mano le sorti del Sud: ma a patto d'un momento di suprema energia.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

VDCXLIV.

A ROSALINO PILO. a Genova.

[Londra], 2 marzo [1860].

Caro amico,

Bisognerebbe far copia subito dell'inchiusa: dar copia e originale a Ca[stelli], dicendogli di mandar la copia a I.3.5.20. [Livorno] e l'originale subito a VI.23.14.3.22. [Giannelli]. Ei sa come.

Null'altro di nuovo: scrissi ieri: accusatemi ricevuta. perché vorrei aver l'animo quieto su questa lettera. Ieri vi mandai lettere per VI.26.14.8. [Sicilia].

Addio: vogliatemi bene.

Vostro in fretta

GIUSEPPE.

VDCXLV.

TO JESSIE WHITE MARIO. Lugano.

[London, March, 1860].

Dear,

I receive yours with accounts, etc. I have no time now, to speak about them. I send the latter half of the £ 20 having sent the first. Besides, if you agree to not suspend the paper until something is settled, you shall want them. On these, you will take what is still due for Saffi's subscription.

I had begun to write a few P. S. lines on the Speech. A traveller came whom I cannot dismiss. I send the beginning merely to show what in addition to my last article might be rapidly said. The lines

Cara,

Ricevo la vostra con i conti, ecc. Ora non ho tempo di parlarne. Vi mando l'ultima metà delle 20 sterline: la prima già l'ho mandata. E poi, se siete del parere di non sospendere il giornale finché non vi sia qualcosa di sistemato, ne avrete bisogno. Su questa somma, prenderete quel che è ancora dovuto per l'abbonamento di Saffi.

Avevo cominciato a scrivere poche linee di poscritto al Discorso. È venuto un viaggiatore che non posso mandar via. Vi mando il principio solo per farvi vedere che cosa si potrebbe dire in breve in aggiunta al mio

VDCXLV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

concerning the guarantee. "Garantissant par mon armée l'Italie contre l'intervention étrangère, j'avais le droit de marquer les limites de cette garantie" ought to be quoted: and the answer ought to be: "We renounce to your guarantee: leave us alone." Things like these have already been said; but as it would seem strange that we do not mention the Speech, Mario ought to write a few lines in that style, completing my article: if he can do it quickly enough. ⁽¹⁾

As for the rest, I wrote to Mario. I cannot dissemble the fact that I feel hurt and ill-treated by him and especially by you who *know* me and are not suspicious, and ought certainly not talk of my letter as a model of constitutional monarchical speech.

ultimo articolo. Bisognerebbe citare le linee riguardanti la garanzia. « Garantissant par mon armée l'Italie contre l'intervention étrangère, j'avais le droit de marquer les limites de cette garantie: » e la risposta dovrebb'essere: « Rinunciamo alla vostra garanzia: lasciateci soli. » Sono cose che si sono già dette: ma poichè sembrerebbe strano che non facessimo menzione del Discorso, Mario dovrebbe scrivere qualche linea del genere che s'è detto, per completare il mio articolo: se può farlo abbastanza rapidamente.

Quanto al resto, ho scritto a Mario. Non posso nascondervi che mi sento offeso e maltrattato da lui e specialmente da voi che mi *conoscete* e non siete sospettosa, e non dovrete certo parlare della mia lettera come di un modello di discorso monarchico costituzionale. *Sulla*

(1) Queste citazioni del discorso pronunciato da Napoleone III il 1° marzo 1860 inaugurando la nuova legislatura furono commentate dal Mazzini nel poscritto al suo art.: *Nuove delusioni*.

On the grave of my mother, you are both wrong: and my intentions have been entirely misunderstood, merely because I thought I never would be misunderstood. I shall get *diplomatic* indeed and weigh my words with every body hence forward. Now, I have been by the sudden decision compelled to send yesterday those proposals to Genoa. I had not before. I did not *wish* for any change *if* the paper was enabled to get in regularly, which every thing written, at that time, by you was making very doubtful. I wish you could copy my *diplomatic* letter and communicate it to any *bona fide* judging person, and have their vote.

Never mind and bless you all the same.

Your devoted
JOSEPH.

La Guayra is Venezuela.

tomba di mia madre, siete ambedue in errore: e le mie intenzioni sono state interamente fraintese, solo perché io ho creduto che mai avrei potuto essere frainteso. Bisognerà proprio che diventi *diplomatico* e che d'ora in avanti pesi con tutti le mie parole. Ed ora, l'improvvisa decisione mi ha costretto a mandare ieri quelle proposte a Genova. Non l'avevo ancora fatto. Non *desideravo* si facesse alcun cambiamento se il giornale avesse potuto andare avanti regolarmente, cosa che sembrava assai dubbia a giudicare da tutto quello che voi scrivevate allora. Mi piacerebbe che copiaste la mia lettera *diplomatica* e la comunicaste a qualunque persona disposta a giudicare *bona fide*, per sentire il suo parere.

Non importa, e Dio vi benedica malgrado tutto.

Vostro devoto
GIUSEPPE.

La Guayra è Venezuela.

VDCXLVI.

AD ANDREA GIANNELLI, a Livorno.

[Londra], 2 marzo 1860.

Fratello,

Non vi ho scritto direttamente da un secolo, è vero. Ma scrissi a Piero col quale vi so strettamente unito, e se delle mie glie ne giunse una su cinque, accusatene la vostra posta, il vostro governo, non me. Ricordatevi che da Firenze non mi venne mai fatto d'avere un solo indirizzo sicuro insomma. Mi ripugna scrivere sovente a beneficio del barone Ricasoli. Ora vi scrivo e rapidamente per mancanza di tempo: ma del modo di contenersi possibilmente avete indizio che basta nei numeri del *Pensiero ed Azione* che ricevete.

Avete a quest'ora il discorso di Luigi Napoleone. Sanno dunque i Toscani ciò che io sapeva da un pezzo e ch'essi negavano: rifiuto dell'annessione conducente all'Unità; diritto temporale riconosciuto del Papa; usurpazione della Savoia. ⁽¹⁾ Ciò che an-

VDCXLVI. — Pubbl. da A. GIANNELLI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 126-129, e da T. PALAMENGHI-CRISPI, *G. Mazzini, Epistolario* ecc., cit., pp. 275-78.

(¹) Nel discorso di Napoleone III cit. nella lett. precedente, era dichiarato che « i negoziati per l'esecuzione del trattato di Villafranca essendo falliti, la Francia aveva presentato un accomodamento », che l'Europa poteva accettare. E cioè, l'imperatore aveva consigliato Vittorio Emanuele II di rispondere favorevolmente per quanto riguardava le provincie « che gli erano state offerte, ma di mantenere l'autonomia della Toscana e di rispettare in principio i diritti della Santa Sede. » In quanto alla Savoia, Napoleone III soggiungeva: « In vista di tale trasformazione dell'Italia del Nord, che da tutti i passaggi delle

che oggi negheranno è che Cavour cederà in ogni caso.

È tempo che si sveglino: sono capaci di svegliarsi? vi confesso nol saperlo. Ma ciò che so è che incombe oggi ad uomini come voi, Piero, Dolfi, Mazzoni, ed altri che hanno a core il paese, di rompere le illusioni e l'inerzia — di prendere il discorso del 1° marzo come punto di partenza per una organizzazione attiva del popolo — e di darle moto con coraggio e ardire civile.

Dire altamente al Governo: « vogliamo l'annessione: e se siete disposti a cedere, scendete. »

Dire al Piemonte, popolo e re: « siete codardi e tradite la causa del paese se rifiutate i fratelli. »

Dire ai Romagnoli: « siete codardi e tradite la causa del paese se non fate causa comune con noi e se accettate condizioni che vi disonorano. »

Dire ai Toscani: « se il Piemonte rifiuta, ricusate ogni re; e costituitevi popolo libero retto da una Assemblea: » è oggi uno stretto dovere.

E come Italiani dovete chiedere al Piemonte ch'ei non ceda la chiave dell'Alpi ad alcuno.

Questo dovrete cercare di farlo pubblicamente, con petizioni e pubbliche manifestazioni. Due petizioni o indirizzi, segnati da Dolfi, Mazzoni e da voi tutti, circolanti in piazza, avrebbero ne son certo la firma di migliaia di popolani.

E avviato questo lavoro pubblico, spingete il seguito.

Alpi a uno Stato potente, era mio dovere, per la sicurezza delle nostre frontiere, il reclamare i versanti francesi di queste montagne. Tale rivendicazione di un territorio poco esteso non ha nulla che debba allarmare l'Europa e dare una smentita alla politica di disinteresse ch'io ho proclamato più d'una volta. »

Fate statistica tra voi di quanti uffiziali o militi conoscete nell'esercito: mandate uno in giro che in nome del popolo dica loro che *fidate in essi* e indicando loro il rimedio ch'è pur sempre quello di *farsi forti ampliando la base del moto*, e di varcare il confine. La salute d'Italia è nel moto del Sud; e ad avere il moto del Sud, è necessario da un lato marciare verso gli Abruzzi, dall'altro insorgere la Sicilia. A quest'ultimo fatto pensiamo noi. All'altro dovete pensar voi altri.

L[uigi] N[apoleone] dichiara che dandovi guarentigia contro l'Austria egli ha diritto di limitarla. Accettate la dichiarazione, e chiedetegli di ritirare quella guarentigia sgombrando. Indirizzi chiedenti alla Francia ed ai Governi d'Europa il ritiro delle truppe francesi da Roma e dalla Lombardia dovrebbero escire da ogni città, da ogni nucleo di cittadini. Qui si chiedono e meravigliano come non li facciate.

Qui e per tutta Europa, per diversi motivi, sono contrari ad ogni ingerenza bonapartista: Napoleone non può agire contro di noi senza aver guerra da una coalizione Europea.

A quei che come M[azzoni] dicono sconfortati: « lasciamo fare. » ricordate che anche gli operai di Parigi dicevano il 2 dicembre: *lasciamo fare; questa è faccenda tra Napoleone e i bianchi* — e lasciarono impiantarsi il dispotismo che dura da undici anni.

Oggi ciò che italianamente importa è l'eman ciparsi da Brenno. Il resto verrà.

Ogni proposta di re *Toscano* dovrebbe essere respinta in modo da intimorir chi propone.

Il core mi sprona tra voi. Ma o non v'è vita, e il mio giungere sarebbe inutile; o v'è, ed è meglio ch'esca spontanea, senza influenza presunta mia. Ho

d'altra parte un impegno che potrebbe chiamarmi altrove. A ogni modo, ritenete che dovunque io vedrò un'apparenza di un forte fatto possibile, accorrerò rapidamente.

Scrivete a Liv[orno].

Comunicare queste linee, vi prego, a Piero e a D[olfi].

Era forse finora tempo di bordeggiare: è tempo ora d'osare. Dio faccia che i buoni lo intendano e invece di prendere ispirazioni da Ricasoli o da altri la prendano dalla loro coscienza. Noi teniamo in pugno la guerra Europea.

Vostro tutto è sempre

GIUS. MAZZINI.

VDCXLVII.

A ROSALINO PILO, a Genova.

[Londra], 6 marzo 1860.

Amico,

Importa che l'acchiusa vada subito a VI.23.3.2. [Garibaldi]. Pregate VII.1.2.19. [Mosto] e gli amici che possono farlo con più sicurezza. Facciano che vada a salvamento. Intanto dico a voi solo, che I.3.9. — 2.22.5.7.10.9. — [lo abbiamo].

Mi manca il tempo. Ho la vostra del 29 febbraio.

Ho nuove buone del II.1.3.6.12.VII.3.2. [Centro]. Sono ora certo che se II.4.14.1. [Sicilia] facesse, potrei far seguire immediatamente. Tenete conto di quanto vi dico.

Scriverò tra due giorni a VII.3.II.14.1.2.3. [Riche] e risponderò a voi e scriverò a VII.6.5.3.4. [Bertani]. Ora non posso.

Accusatemi ricevuta subito di questa. E insistete cogli amici perché mi diano due o tre indirizzi per altro nome.

Riceveste la mia per II.4.14.1. [Sicilia]?

Perché Bixio non risponde alla mia domanda concernente Marangoni?

Amate il

vostro
GIUSEPPE.

VDCXLVIII.

A GIORGINA SAFFI, a Oxford.

[Londra, marzo 1860]; giovedì sera.

Nina mia,

Vi sentite di fare un lavoro che può essere inutile? Eccovelo. È *possibile*, unicamente possibile, che lo scritto unito abbia corso in Italia, sotto il patronato di Garib[aldi]. In quel caso, bisognerebbe ch'esso fosse riprodotto nella Stampa Inglese, senza indugio: quindi, occorrerebbe averlo pronto in inglese: quindi ricorro a voi. Se Garib[aldi] non accetta la paternità, non se ne farà probabilmente nulla. E qui sta il rischio. Se vi sentite eroica abbastanza per fare un lavoro che *può* riescire inutile, fatelo: fatelo accuratamente: e se avete dubbi sulla fraseologia inglese, sottomettetelo, tradotto una volta che sia, a qualche

VDCXLVIII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 200-201. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

giovane letterato inglese che senz'altro troverete. fra i vostri ammiratori. in Oxford.

Aurelio? M'ha scritto, e sta bene: ma — non Pianciani? non articolo? Karski gli ha mandato nulla?

Sperava veniste subito dopo il 15. Mi duole udirvi ritardare.

Vogliatemi bene;

vostro con affetto

GIUSEPPE.

VDCXLIX.

A GIORGINA SAFFI e a KATE CRAUFURD. a Londra.

[Londra, 6 marzo 1860], martedì.

Carissime Nina e Kate.

Accadde ciò che a me pareva ovvio. Finito pranzo. posto il partito. William dichiarò che, se la moglie accettava, ci seguiva con piacere: la moglie dichiarò che avea girato tutto il giorno a piedi, ch'era stanca e non si sentiva di muoversi: aggiunse che potevamo venire noi due, ma ch'era *very sorry* non rimanesimo. Rimasi dunque. Del resto, l'invito a due persone *perché* si desidera avere una *terza* non è il più *fluttering* e affascinante per le due. E io doveva porre a calcolo questa considerazione.

VDCXLIX. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 202. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Miss Craufurd, 12. Grafton Street. New Bond Street. W. » La data è quella del timbro postale.

Come eravamo intesi, sabbato alle sette sarò da voi.

Vostro sempre
GIUSEPPE.

VDCL.

A KATE CRAUFURD. Londra.

[Londra, 6 marzo 1860], martedì.

Vedo d'Aurelio: pazienza.

Bene di Lady Richardson.

La ricevuta, credo, fino al 24 o 25 giugno: guardate, se l'avete, la data del primo numero, e contate sei mesi. Ciò, ben inteso, se prende gli arretrati.

Bisogna darmi l'indirizzo.

Non pagherà che in aprile?

Hendersen?

Volete comprarmi per dieci scellini di timbri da due, da quattro, da sei?

Non risposi pel Ball perché non ho potuto fissare un giorno. Nella settimana ventura forse lo potrò. Ma s'intende di sera o di giorno come preferirei? Mr. Ball non ha il parlamento la sera? E se mai la sera, potrei invece di pranzar con lui, venir dopo? E se di giorno, qual ora converrebbe?

Addio; saluti a mamma:

vostro con affetto

GIUSEPPE.

VDCL. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 201. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Miss Craufurd, 12. Grafton Street. » La data è quella del timbro postale.

VDCLI.

TO JESSIE WHITE MARIO. Lugano.

[London], March 8th, [1860].

Dear.

Do send the half of the copies you now send to the booksellers. Send a copy of the paper from the 34 to Lady Richardson. Lanerigg. Grassmere. Westmoreland. I spoke for the Bibles. They talk about 4 d. each; but I think a first *envoi* will be gratuitous. Dear, when I spoke about the nearly 300 francs a number, it was not a shadow of reproach, which could not enter my head: it was merely calculating on the number of subscribers necessary. Don't be ready to misinterpret or doubt me. I really do not deserve it. I shall make up the list;

8 marzo.

Cara,

Vi prego di mandare una metà delle copie che ora spedite ai librai. Mandate una copia del giornale a cominciare dal numero 34° a Lady Richardson, Lanerigg, Grassmere, Westmoreland. Mi sono occupato delle Bibbie. Si parla di 4 soldi ciascuna; ma credo che una prima spedizione sarà fatta a titolo gratuito. Cara, quando dissi dei 300 franchi circa al numero, non vidi l'ombra di un rimprovero, che non mi potrebbe neanche passar per la mente: si trattava di un semplice calcolo del numero di abbonati necessario. Non siate così pronta a interpretare erroneamente le mie parole o a dubitare di me. In verità.

VDCLI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

but *almost* all those to whom you send and about whom I have not spoken, will go on; there are four or five who have not yet answered. I have no answer from Genoa. And it is not time to urge it. Any change now would be serious, in as much as I have much to do in other far more important directions and in as much I may be from day to day called away. We may all be called. And for that case alone, it would be well to have something settled in Genoa. Do tell Mario to be patient. I felt it from the beginning of the war: you will see that we shall end by quarrelling with the French. That absorbs me entirely.

Did you receive the 500 francs? Am I to send more? Ever

your very affectionately

JOSEPH.

non lo merito. Preparerò la lista; ma *quasi* tutti quelli ai quali mandate il giornale e di cui non vi ho parlato, continueranno; ve ne sono quattro o cinque che non hanno ancora risposto. Non ho risposta da Genova. E non è questo il momento di sollecitarla. Ogni cambiamento, ora, sarebbe cosa grave, e perché ho molto da fare in altre direzioni assai più importanti, e perché può darsi che da un giorno all'altro mi chiamino e io debba partire. Tutti possiamo essere chiamati. E per questa sola eventualità, sarebbe bene di avere qualcosa di sistemato a Genova. Dite a Mario, vi prego, di aver pazienza. Io l'ho sentito fin dal principio della guerra: vedrete che finiremo per litigare con i Francesi. Questo mi assorbe interamente.

Avere ricevuto i 500 franchi? Devo spedire di più? Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VDCLII.

AD ALBERTO MARIO, a Lugano.

[Londra, marzo 1860].

Caro Alberto.

Eccovi indietro l'articolo. Per ciò che riguarda l'opinione Europea. l'insistere sulla questione della Savoia è importante. Parmi dunque che potrebbe inserirsi. Vedete voi.

E parmi che dovrete far subito un articolo di poche linee sulla risposta di Cavour alla Francia. Parmi che dovrebb'esser concepito così a un dipresso:

« Trascinato dall'opinione.... Cavour ha parlato finalmente una nobile parola all'Imperatore Francese. Noi, avversi a lui pel passato suo.... per.... per...., siamo lieti di dichiararlo. Gli uomini son nulla per noi: l'Italia ogni cosa: e ogni qual volta un uomo.... siam pronti a lodarlo e appoggiarlo.

« Per quale fatalità nulla di completo debba escire dal Ministro della Monarchia — perché accanto a parole che.... l'Italia debba vedere con dolore e sorpresa parole che contrastano.... e rovinano la tesi stessa ch'è la forza e l'anima dello scritto, intorno al riconoscimento d'una Sovranità non definita del Papa e una offerta inesplicabile, anti-nazionale.... d'aiuto, di guarentigia, etc. — non importa

VDCLII. — Inedita. L'autografo, mutilo in fondo, si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

ora dirlo. L'Italia appoggerà quel tanto che nel dispaccio di Cavour, etc.... e cancellerà l'altra parte.

« Ma intanto, il dispaccio rende urgente più che mai l'armarsi, il mostrare una nazione presta a sostenere..... il convincer l'Europa che siamo pronti a sciogliere da per noi ogni questione coll'Austria.... » ⁽¹⁾ e quel più che vi viene in quel senso.

Non lo scrivo io perché non ho il tempo, e perché queste cose d'attualità stanno meglio in mano vostra. A questo proposito, una volta per tutte, voi potete modificare di linee, cancellate o aggiunte, ogni articolo che vi mando, e che potrebbe giungervi quando nuovi fatti hanno resa necessaria una modificazione. Quanto al mio suggerimento, spero che non vorrete adontarvene come s'io volessi darvi scheda d'articoli. Parmi generoso da....

⁽¹⁾ Con nota del 24 febbraio 1860 al Ministro francese a Torino, il Thouvenel, « pour sortir d'une situation qui deviendrait bientôt aussi dangereuse qu'elle est confuse si elle demeurerait livrée à elle-même et au hasard des incidents, » proponeva, per la questione delle annessioni, la combinazione seguente: « 1^{re} Annexion complète des duchés de Parme et de Modène à la Sardaigne; 2^e Administration temporelle des Légations de la Romagne, de Ferrare, et de Bologne sous la forme d'un vicariat exercé par Sa Majesté Sarde au nom du Saint Siège; 3^e Rétablissement du grand-duché de Toscane dans son autonomie politique et territoriale. » La risposta del conte di Cavour al Thouvenel, in data 1^o marzo, per altezza di propositi e per acutezza di argomentazioni fu degna del grande statista piemontese, al punto da riscuotere le lodi dello stesso Mazzini, in quei giorni esacerbato per la preveduta cessione alla Francia di Nizza e Savoia. Il conte di Cavour, nei riguardi delle Legazioni, specialmente per quella delle Romagne, affermava che « l'ingérence directe de la Cour de Rome dans l'administration intérieure, rencontrerait dans les populations de ces contrées une résistance absolue, » aggiungen io « qu'il sera t

VDCLIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Florence.

[London], March 9th. [1860].

Bless you, dearest Emilie. I had your letter with D[olfi]'s and F[abbrini] enclosures. From all you say. I draw that you are not at all right in

9 marzo.

Dio vi benedica, carissima Emilia. Ho avuto la vostra lettera con le acchiuse di Dolfi e di Fabbrini. Da tutto quello che dite, deduco che ora non state affatto

impossible de la leur faire accepter autrement que par la force. » In quanto alla Toscana, dichiarava: « Si la Toscane se prononce pour la conservation de son autonomie, moyennant la formation d'un Etat séparé, la Sardaigne non-seulement ne s'opposerait pas à la réalisation de ces vœux, mais elle contribuera franchement à surmonter les obstacles que cette solution pourrait rencontrer et à prévenir les inconvénients qui pourraient en dériver.... Mais si, au contraire, ces provinces manifestent encore une fois d'une manière éclatante la ferme volonté d'être unies au Piémont, nous ne saurions pas y opposer plus longtemps. Nous le voudrions que nous ne le pourrions pas. Dans l'état actuel de l'opinion publique, un ministère qui se refuserait à une nouvelle demande d'annexion par un second vote populaire de la part de la Toscane, non-seulement ne trouverait plus aucun appui dans le Parlement, mais il serait bientôt renversé par un vote unanime de blâme. »

VDCLIII. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 177-179. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo:

health now and that you have been far more ill than I thought. *Pazienza!* The sojourn in Italy has been a failure hitherto: *raison de plus* for your remaining there on the coming of the good season, if the horrid affair does not summon you here. ⁽¹⁾ Besides, it is clear that we are marching on to a crisis, which of course will call me away from here, although I do not know where as yet. No, dear, you have not, to me, been hard or unjust to [Linda]. ⁽²⁾ I had judged her long ago as you do now: and *that* was the reason for her leaving me always cold, although she was very kind to me and to all concerning me, and for her never awakening in me some of those impressions which soften me to some sort of *laisser-aller*. At the same time, with my *usual* spirit of justice I tax

bene in salute e che siete stata assai più malata di quel che pensassi. *Pazienza!* Il soggiorno in Italia è stato finora un insuccesso: *raison de plus* per rimanervi, ora che viene la buona stagione, se l'orribile cosa non vi costringerà a tornar qui. E poi, è evidente che ci avviamo a una crisi, per cui naturalmente dovrò lasciar l'Inghilterra, benché non sappia ancora dove dovrò dirigermi. No, cara, secondo me non siete stata dura od ingiusta verso Linda. Già da un pezzo io l'avevo giudicata come voi ora la giudicate; e *questa* è la ragione per cui essa mi ha lasciato sempre freddo, sebbene fosse molto gentile per me e per tutto ciò che mi riguardasse, senza mai poter suscitare nell'animo qualcuna di quelle impressioni che m'inducono a una specie di *laisser-aller*. Nel tempo stesso, col mio *solito* spirito di giustizia, vi ac-

⁽¹⁾ Probabilmente per definire il divorzio di lei da Sydney Hawkes.

⁽²⁾ La parola fu accuratamente cancellata con tratti di penna.

you with weakness. You are, if you choose, the strongest of the two. Why then yield? Why spend more than you would have spent if you were alone? And why reduce yourself to have to calculate on the cost of the *Vino Santo* when it is declared to be useful to your health? *J'enrage d'être pauvre*. I would drown you in *Vino Santo*. Now, when is....? ⁽¹⁾ I had a hope that it was very early, and I hear something about delays. Dear, I have been compelled to go to Lady Barker; she saw my atmosphere; she saw guardian spirits—three in number—around me: and the atmosphere was opening like a fan, and the guardian angels were holding branches of some undescribed plant over me. My words were coming out, visible out of my lips: one of the guardian angels was touching them as they went with

cuso di debolezza. Voi siete, se volete, la più forte delle due. Perché allora cedere? Perché spendere più di quel che fareste se foste sola? E perché ridurvi a dover calcolare sul costo del « vin santo, » quando è stato dichiarato che vi fa bene alla salute? *J'enrage d'être pauvre*. Vi inonderei di vin santo. Ed ora, quando è....? Speravo fosse assai presto, ma sento parlar di ritardi. Cara, sono stato costretto ad andare da Lady Barker; essa ha visto la mia atmosfera; ha visto intorno a me spiriti custodi — in numero di tre: e l'atmosfera si apriva come un ventaglio, e gli angeli custodi tenevano sospesi sul mio capo rami di una pianta non identificata. Le parole mi escivano, visibilmente, dalle labbra: e appena escivano, uno degli angeli custodi le toccava con una verga di cristallo, e ne suscitava scintille, per non so mai quale

(1) Anche qui, furono cancellate tre parole con fitti tratti di penna.

a crystal wand, and sparks were coming out of them, for what earthly purpose I do not know. Of this of course, I saw nothing. Lady B[arker] was urgingly requested to write, as she usually does, with the pencil guided by the spirits; but she refused: "the spirits were very positively against it, as it would not have convinced me." *Credo bene*. Lady B[arker] looks good, earnest and simple.

Near the same time, Mr. Home was lifting tables, showing little hands under the table cloth, causing bells to walk, and *les cent coups*. Only, as 12 persons were too many for the spirits, 6 were relegated down stairs, amongst whom, by a strange coincidence, all the sceptical, Bessie included. William] was admitted and saw a *little cloud* hanging luminous under the table: probably a little phosphor would explain it, as the room was left almost in darkness. Ah me!

ragione. Di questo io non vidi, naturalmente, nulla. Si chiese ripetutamente a Lady Barker di scrivere, come di solito fa, con la matita guidata dagli spiriti; ma essa rifiutò: « gli spiriti erano certamente contrari, perché questo non mi avrebbe convinto. » Credo bene. Lady Barker ha l'apparenza di persona buona, seria e semplice.

Quasi allo stesso tempo, Mr. Home sollevava tavolini, mostrava piccole mani sotto il tappeto, faceva suonar dei campanelli, e *les cent coups*. Se non che, siccome dodici persone erano troppe per gli spiriti, sei furono relegate abbasso, e fra queste, per una strana coincidenza, tutti gli scettici, Bessie compresa. William fu ammesso e vide una *nuvoletta* luminosa sospesa sotto la tavola: probabilmente, un po' di fosforo spiegherebbe questo fatto, poiché la stanza fu lasciata quasi completamente al buio. Ahimè!

Coming to more important things, we are marching on to a crisis, which may lead us far. It is very important that the annexation takes place, because it may be the beginning of an Italian policy. The great thing now *is* to quarrel with L[ouis] N[apoléon]. Either Piedmont, if things come to that point, will be compelled to seek the support of the Revolution: or it will lose itself and leave us free in the field. The only thing that we ought to do is to be always in *advance* of the Piedmontese Cabinet and movement. That is the reason for which I continuously insist on the Savoy affairs. Cavour is evidently weak on that point. We ought to send addresses and petitions on the subject to the King or Cavour, or to the House as soon as assembled, against the annexation of Savoy without universal suffrage fairly applied, or before Italy is constituted.

Venendo a cose più importanti, noi ci avviamo a una crisi, che può condurci lontano. È molto importante che l'annessione avvenga, perché può darsi che ciò indichi il principio di una politica italiana. Quel che importa ora è di romperla con Luigi Napoleone. Se le cose arrivano a questo punto, o il Piemonte sarà costretto a cercare l'aiuto della Rivoluzione, oppure si perderà e ci lascerà liberi nel campo. L'unica cosa che dovremmo fare è di trovarci sempre in *advance* nei riguardi del moto e del Gabinetto piemontese. Questa è la ragione per cui continuamente insisto sull'affare della Savoia. Cavour evidentemente è debole su questo punto. Dovremmo mandare al Re, o a Cavour, oppure alla Camera non appena si aprirà, indirizzi e petizioni contro l'annessione della Savoia se non fosse approvata per suffragio universale onestamente applicato, o prima che l'Italia fosse costituita. Questo è il punto per

This is the point through which we can link ourselves with Europe, which is all against it. I tell you all this because you *may* exercise some influence in that direction on those you see. And as for the rest, do not speak too much against Garib[aldi]. We may want him and we *may* have him. "Let me manage."

Dear, I am sorry to say that I have lost the German address: give it again: although it may prove useless here. I might avail myself of it from elsewhere. And write soon so that I know if this reaches.

I shall, as soon as I can, write a few lines to Syd[ney].

Caroline sends the enclosed just now. She and James are labouring under a cold. The wind is sharp here as on the Alps in winter.

il quale ci possiamo unire con l'Europa, che è tutta contraria all'annessione. Vj dico questo perché è possibile esercitate qualche influenza in questo senso su quelli che vedete. E quanto al resto, non parlate troppo contro Garibaldi. Possiamo averne bisogno e *può darsi* riusciamo a persuaderlo. « Lasciate fare a me. »

Cara, mi dispiace dirvi che ho perduto l'indirizzo tedesco; datemelo di nuovo: benché qui sia forse inutile, potrei dovermenè servire da altro luogo. E scrivetemi presto, in modo ch'io sappia se questa v'è giunta.

Appena potrò, scriverò due righe a Sydney.

Carolina mi manda proprio in questo momento l'acchiusa. Tanto lei quanto Giacomo si sono buscati un'infreddatura. C'è qui un vento così tagliente come d'inverno sulle Alpi.

Bless you, dearest Emilie; I have no time to write more. I have never been so busy as now. Do not mind the fire or anything at Mrs. Barton's. I go to bed earlier; and it is perhaps better. I would however manage if I had to remain here. Bless you again.

Your ever loving

JOSEPH.

Dio vi benedica, carissima Emilia; non ho tempo di scriver più a lungo. Non sono mai stato così occupato come adesso. Non vi preoccupate del fuoco o d'altro nella casa di Mrs. Barton. Vado a letto più presto; e forse è meglio. Però, provvederei se dovessi rimaner qui. Dio vi benedica di nuovo. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VDCLIV.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Reggio Emilia.

[Londra], 11 marzo [1860].

Caro amico.

Vedo quel che fai per *L' Unità*, etc. Dio ti benedica.

Par che tutti mi credano in Lug[ano]: è bene: perché mi pare che il Governo non si dia inteso di questa credenza, comunque errata; e mi gioverà — se trovo mezzi — per l'avvenire.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

VDCLIV. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini, » a Pisa. Non ha indirizzo.

VDCLV.

A NICOLA FABRIZI, a Malta.

[Londra]. 12 marzo [1860].

Caro Nicola.

Ho tutte le tue, fino a quella del 3 marzo colla copia acciussa.

Io sperava che dopo l'ultima mia tu avessi capito che, salva la febbre d'azione che ho in corpo, non ho biasimo d'alcuna sorta per te. Vedo le incertezze e le contraddizioni dell'interno: e parmi che il torto sia loro e non tuo. Perché dunque segui a spiegare la tua condotta? Io non ne ho bisogno.

Se C[rispi] viene a Londra, non viene per me: viene perché vuol vendere la sua mobilia. Gli uomini son così fatti. Io manderei al diavolo cento mobilia.

Non istancarti, ti prego. Per noi oggi l'azione è tutto. Vedi l'attitudine nuova di L[uigi] N[apoleone] e quella del Piem[onte]. L'annessione sarà votata. ⁽¹⁾ Ma, da un lato, possiamo trovarci in imbrogli coll'Austria, dall'altro colla Francia. Bisogna esser forti, e ingrandire la base del moto. Ora, se l'annessione ha luogo, vivi sicuro che Cavour, contento del suo

VDCLV. — Pubbl. da T. PALAMENGHI-CRISPI. *G. Mazzini, Epistolario*, ecc., cit., pp. 279-281. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Nic[ola]. »

(1) Il 18 marzo 1860 le provincie dell'Emilia e delle Romagne erano definitivamente annesse al Piemonte.

trionfo, non vorrà altri imbrogli. Le truppe piemontesi saranno mandate agli attuali confini, e le truppe del Centro collocate in Lomb[ardia] e in Piem[onte]. Bisogna dunque operare *prima*. E l'iniziativa Siciliana ce ne darebbe il motivo. Prendo su me il seguire immediatamente il moto dell'isola: ho forze organizzate sufficienti per questo.

Contro L[uigi] N[apoleone] abbiamo la coalizione. Quando ne parlo nel Giornale, è *fatto*, non *tattica*. V'è più malumore contro L[uigi] N[apoleone] in Europa ch'altri non pensa. Ma il pretesto a una mossa collettiva Europea non può venir che da noi.

La Savoia basterebbe, se gl'Italiani con petizioni, indirizzi, etc., costringessero Cavour al rifiuto. Mi v'adopero: adoperatevi tutti. ⁽¹⁾

Bada: ed abbilo per te. G[aribaldi] è ora legato con me.

La guerra a Fanti fu in parte mossa da me, non lo nego: in parte spinta tropp'oltre da Mario e Q[uadrio]. Io sono lontano, e non mi riesce dirigerli. Non puoi negare peraltro che Fanti sia Generale e non altro. Di missione italiana, d'invasione al di là delle attuali frontiere, etc., non s'impiccia. Or quello essendo il mio scopo finale, come conciliarsi con chi impedirà? Credo che tu ignori la parte attiva ch'ei fa contro quanti, per antica amicizia a me o altro, sono sospetti di fede repubblicana. ⁽²⁾

⁽¹⁾ Una «petizione al Parlamento Nazionale in favore di Nizza e Savoia.» stesa da G. Mazzini che v'appose la data del 20 marzo, fu pubbl. nell'*Unità Italiana* del 1° aprile 1860. Ved. l'ediz. nazionale, vol. LXV, pp. 43-45.

⁽²⁾ N. Fabrizi, come concittadino e compagno d'arme di M. Fanti nella guerra di Spagna, non aveva approvate le accuse che il Mazzini gli aveva mosso. Ved. la lett. VDXXIII.

Se l'amico dai 10.000 vuole davvero il moto nel Sud, non intendo com'egli non dia a un tratto quanto tu chiedi e più. Per cose siffatte, se volute seriamente, si dà mezzo milione. E con una somma come quella si ottiene forse un Colonnello di reggimento.

Agisci pel meglio: e non temere d'essere frainteso più da me o dagli amici.

L'O[rsini] di cui parli ha vanità ed altri difetti, è vero. Ma è ufficiale di merito nel suo ramo: e i rapporti ch'io ebbi dai Siciliani intorno a ciò ch'egli e Longo fecero, gli erano favorevoli. Ha, credo, influenza in una località, e lo credo ardito perchè ambizioso. ⁽¹⁾ Del resto, se mai da te potessero venirmi quei poveri 5 mila, accetterei anche la restrizione che non fossero spesi in introdurre uomini che tu credi inopportuni.

Addio: ama il tuo vecchio amico come — checché tu creda — t'ama egli.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

Segui a scrivere qui, ma in carta sottile. È più che probabile ch'io muti stanza, ma avrò le lettere. T'avvertirò del resto.

(¹) Su Vincenzo Orsini, esule palermitano a Costantinopoli, che fu poi dei Mille, ved. la nota alla lett. MMMCCCXLII. Giacomo Longo, messinese, che aveva avuto tanta parte nella rivoluzione siciliana del 1848, poi in quella calabrese del giugno dello stesso anno, per cui era stato condannato alla galera in vita, era stato liberato nel giugno del 1859 ed espulso dal Regno di Napoli. Trovavasi a Torino, e di là nel luglio del 1860 raggiunse Garibaldi a Palermo.

VDCLVI.

A CAMILLO BISEO, a New York.

[Londra]. 12 marzo [1860].

Fratello.

Ricevo la vostra indirizzata a Stansfeld: la Cambiale di £ 8 e la lettera a Mario.

Mando a Mario: e ignoro quindi, finch'ei non me l'abbia detto, che cosa rappresentino le £ 8 — se valore di abbonamenti al Giornale o altro. Lo saprò e disporrò a seconda.

Non ebbi la lettera d'Avezzana. Farò ricerche.

Se, come spero, ricevete il Giornale, dovete vedere a che ne siamo. Nostro scopo ora è liberarci dalla tutela tirannica di Luigi Napol[eone] e far l'Unità. Se la monarchia Piemontese fa il suo dovere, s'emancipa ed opera attivamente per l'Unità, con essa nessuna forza potrebbe contrastarle il primato — se la monarchia non fa il suo dovere e abbandona il campo, senz'essa e col popolo: repubblicanamente quindi.

Spingiamo per l'annessione, come *mezzo*. E spingeremo all'invasione delle provincie del Centro sog-

VDCLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca Queriniana di Brescia. Non ha indirizzo. — Camillo Biseo aveva fatto parte del Comitato bresciano che era in relazione con quello mantovano del Tazzoli. Dopo l'arresto di Tito Speri, riuscito a fuggire da Brescia, era andato in esilio agli Stati Uniti. Fu poi compreso in quella lista di rifugiati che il tenente maresciallo Culoz, comandante la città e fortezza di Mantova, il 19 marzo 1853 dichiarava esclusi dalla « grazia sovrana, » e da essere giudicati in contumacia.

gette al Papa, e piú in là. È tutto quello che possiamo fare.

Ciò che gl'Italiani d'America possono fare, è:

Aiutare il Giornale, cogli abbonamenti e colla regolarità dei versamenti:

Aiutare con offerte, se possono e vogliono, la nostra propaganda nel Sud e la nostra azione contro L[uigi] N[apoleone]:

Diffondere per ogni dove l'idea che l'Italia vuole Unità: che senza quella non avrà pace mai: ch'è necessario per essa esser libera d'ogni straniero: che le truppe francesi dovrebbero lasciare Roma e l'Italia.

Non credo ch'io sarò piú qui, quando potrà giungere la vostra risposta: ma scrivete a ogni modo a James Stansfeld, Esq. M. P. South End House, Walham Green, Fulham, London. Scrivete in carta sottile. La lettera mi sarà mandata dov'io sarò.

Mandai le copie che vi mancavano del Giornale. E mandai copie, da vendersi, d'un opuscolo mio: *Parole*, etc. ad Avezzana. Giunse ogni cosa?

Vogliatemi bene, e credetemi

vostro con affetto e stima

GIUS. MAZZINI.

Garib[aldi] è con noi.

Ricordatemi con affetto ad Avezz[ana], Ancar[anni], etc.

VDCLVII.

A ROSALINO PILO, a Genova.

[Londra. marzo 1860].

Caro amico.

Aspetto il risultato delle lettere del 27. Ma coll'indugio di quelle faccende non credo che importi o giovi la determinazione immediata. Nic[ola] dichiara che fino all'altro giorno non ebbe indirizzi, né indicazioni: incomplete anche oggi. Sia comunque, vi dissi già che il troppo prima sarebbe pericoloso. Sicché riflettete. Il momento migliore sarebbe quello dell'arrivo. Lib[ertini] manda l'acchiusa. Come vedete, vorrebbe una specie di proclama prima e desidera ch'io lo faccia. Ma sospendo finch'io non sappia meglio le intenzioni di Ant[onio Mosto]. Per la Capit[anata] non andrebbe bene, a meno d'essere in accordo completo con IV.16.17.27. [Mignogna]. Smembrare più sempre quel pochissimo che v'è, è male. Per le provincie è diverso. Là bisognerebbe cercare di diffondere la Legione Unitaria perché, se riuscissimo a verificare il nostro disegno, le provincie diventerebbero importantissime. Forse, una lunga lettera minutamente scritta basterebbe, se vi fosse una macchina autografica da tirarne tre o quattro copie. Ditemi qualche cosa su questo lavoro e se e come debbo aiutarlo. Lib[ertini] verrà presto a stabilirsi in Londra. Non ho cosa che importi a dirvi. Da Lu-

g[ano] mi promettono maggiore esattezza. Il disegno genovese pel Giornale non va, ma ne scrivo ad essi. Io credeva intendessero farlo pubblico, non clandestino. Ditemi del Comitato Napolitano novellamente instaurato. Aspetto notizie da piú punti e da Garib[aldi] pure. Ve ne dirò. Vogliatemi bene.

Pel caso in cui vi decideste, il dispaccio telegrafico non sia piú a quell'indirizzo, ma a questo: *W. D. Browne 1. Royal Exchange Buildings-City.*

L'altro indirizzo non inteso per lettere è *Mrs. Green 3. Cowley Place Oxford* — sotto coperta: Aurelio.

V DCLVIII.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, marzo 1860, lunedì.

Caro Bernieri,

Ho veduto Tivoli con vero piacere.

Ho ricevuto, ben inteso, ogni cosa da Bellini.

Qualunque volta vi s'affacci occasione buona per Parigi o altro punto, vogliate farmene avvertito.

Per domenica, a un'ora precisa, dacché alle tre bisognerà ch'io sia altrove, avvertite chi volete, non *tutti*, ma i pochi. Tivoli. Sicinowski, che vedrei volentieri, etc.

Berni dovrebbeb'essere fra i paganti.

Soldi potrebb'essere avvertito di domenica, se mai volesse vedermi.

Non dimenticate mai il propagandismo pel Giornale: ne abbiamo veramente bisogno.

V DCLVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

V'è un Ricciardi: 15. Elm Grove—Smith Down Lane, Liverpool, che s'adoperava attivissimo pel nostro Giornale: e al quale dovrete, come Segretario della Sezione. scrivere intorno ai seguenti punti:

Riceve il Giornale. nuova serie?

Vuole averlo?

Ha abbonati paganti? Quanti?

S'incarica di ritirare il trimestre?

Se ha abbonati. s'incarica di distribuir loro le copie che si concentrerebbero in lui o vuol dare egli indirizzi?

Crede poter vendere a un franco. copie dell'opuscolo *Parole* del quale gli mando per la posta una copia?

Egli aveva un centinaio di Giornali antichi ch'ei s'era incaricato di mandare a Napoli: mandò o gli rimasero? se rimasero. vuole per la prima occasione mandarli indietro sia a voi, sia all'indirizzo della Scuola? Potremmo averne bisogno.

Elogi, incoraggiamenti, etc.

Vedete che non vi risparmiò lavoro.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

VDCLIX.

AD ALBERTO MARIO, a Lugano.

[Londra]. 15 [marzo 1860].

Caro Alberto.

Prima di tutto. siamo amici. E mandiamo al diavolo ogni nube fra noi. Può essere — e ditelo a

VDCLIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Alberto. »

Jessie — che le mie lettere, scritte in furia, autorizzassero le vostre dubbiezze. L'intenzione era diversa e basta. Vi confesso aver sempre avuto un presentimento indefinito di ciò che accade, un non so che che mi diceva « il Giornale non può continuare così » e che mi faceva quindi inconsciamente guardare attento alle vie che s'aprissero per sostituire, nel caso, luogo e modo diversi; ma m'era sempre fisso in mente che *se* poteva continuare a quel modo, era il meglio; che migliore direzione della vostra m'era difficile trovarla; e che, malgrado le piccole modificazioni tattiche ch'io avrei voluto suggerire, il Giornale era l'organo del vero e il migliore organo che il Partito potesse avere. Genova — per lunga esperienza — è per me un « meglio che nulla. » Ora, veniamo a noi. Da Gen[ova], senza rispondere formalmente « accettiamo le vostre condizioni. » mi chiedono premurosamente i 1000 franchi e un programma — il ventesimo — pel 20. Mando oggi alcune linee di programma: non i 1000 franchi e chiedo accettazione formale dei miei patti. Son quindi vincolato, come vedete, ad aspettar la risposta. Dove no, il disegno, accennatomi da Jessie, di Mil[ano], mi sorriderebbe assai più. E credo che, con certi riguardi sul principio, potreste anche starvi. Ma di questo parleremo, se da Gen[ova] non giunge risposta soddisfacente. Se giunge, bisognerà tentarvi la prova. Quanto alla somma che chiedo, è poca, ma toltomi una volta l'impegno di Q[uadrio], è qualche cosa; e può aiutar D[e]l B[oni], voi e me, se occorre, nella collaborazione: anche un 60 franchi il mese, sul Continente — e anch'io finiro per esservi — son qualche cosa. E inoltre mi sono serbato il diritto della metà dei sottoscrittori su quei punti dati al di là della cifra

attuale. Or se il Giornale durasse, finiranno per aumentare.

Come sapete i Genovesi intendono pubblicare un altro Giornale d'ogni giorno. ⁽¹⁾

Se concretiamo e se quindi mi trovo ora vincolato con essi, non posso se non pregarvi di continuare a scrivere nel Giornale. I vostri articoli, più che buoni, hanno, come sapete, eco in Italia, ed è dovere assoluto di continuare. Se accettano i patti, c'intenderemo sopra una democratica retribuzione. Se non li accettano, tireremo innanzi da noi.

Mandate intanto, non una, ma due copie del Giornale a Bezzi, 3. Brunswick Row, Queen Square, Bloomsbury. Suspendete l'invio a P. Rosselli: St. Paul's Grove, etc. Blind non ebbe gli ultimi numeri: che cosa vuol dire?

Qui da lontano, ignoro a che punto sarà, quando pubblicherete il numero, la questione della Savoia: dovrete quindi, parmi, scrivere voi un articolo rapido a modo protesta contro la cessione. Parmi che dovrebb'essere incisivo, a corti paragrafi. A una nobile parola tien dietro una codardia. L'argomento di parità non regge. Dal Centro, i principi fuggirono: la rivoluzione è dominatrice: necessaria una conclusione: in Savoia nulla di simile. La cessione vende popoli come nel 1815. Ingratitudine. Insulto al paese, e violazione dello spirito della Costituzione. Smembrare l'integrità dello Stato senza discutere nelle Camere, è un dispotismo alla Bonaparte. Mancanza di senno politico, dacché perdiamo l'Europa ch'era tutta con noi sulla questione. Mentita data

(1) *L'Unità Italiana*. Ne fu cominciata la pubblicazione il 1° aprile 1860, e il Mazzini ne dettò il programma.

ad affermazioni anteriori regie e ministeriali. Il Piem[onte] in balia militarmente d'Austria e Francia, etc., etc. Tutto questo come i considerando d'una sentenza. Se vi fosse scintilla d'onore e di dignità nel Parlamento, dovrebbe annullare: il popolo almeno dovrebbe protestare. Se non lo fa, facciamolo almeno noi. *Voilà*. L'argomento è sì grave che anch'io potro tornarvi piú tardi: ma intanto, non dovrete indugiare ad una rapida protesta, che potreste firmare o col nome vostro o forse meglio: la Redazione del *Pensiero ed Azione*. Forse, di tempo in tempo, quando cose gravi accadono, non sarebbe male adottare, come ricordo piú solenne, quel modo collettivo.

Badate, dite a Jessie che scrissi, parmi, due volte a quell'indirizzo *Aimée*, etc. ch'essa mi dava.

Vedo con piacere della Candidatura: se mai v'eleggessero, andrete? ⁽¹⁾ Ricordatevi intanto tutte e due che se mai vi giovasse anche per altro andare in quei luoghi, credo che ora lo potreste senza difficoltà.

Di cose politiche non amo parlare per lettera: ma se l'annessione è accettata, e il Piem[onte] mette truppe su quella frontiera, addio il nostro progetto, ch'è pur l'unico urgente.

Addio: affetti a Jessie. Scriverò e manderò tra due giorni.

Dite a Jessie che prendo i 91 franchi miei qui: versi i miei quindi nella Cassa del Giornale. Sono in questo momento alle strette. Ditemi di Biseo e del per che sono i 200 franchi.

Vostro amico
GIUSEPPE.

⁽¹⁾ Le elezioni politiche per la VII Legislatura ebbero luogo il 24 marzo 1860. A. Mario non fu eletto, anzi non si sa della sua candidatura; e quando riuscì nella votazione per la successiva, portato per il collegio di Modica, la sua elezione fu annullata.

Ricevo in questo momento lettera di Savi che accetta in nome degli altri le proposizioni. L' *Unità Italiana* comparirà il 24. *Pensiero ed Azione* quando vorremo la domenica. Maurizio direttore dei due: Campanella coadiutore e amministratore. Mi chiede se per maggiore economia si possono mandar *pacchi* all'estero in alcuni punti, per esempio in America. Che v' ha detto Biseo? *Consummatum est*. Son costretto dall' accettazione dei patti a mandare i 1000 franchi, ciò che mi lascia esaurito. Un ultima dimanda, prima di decidere. Col sacrificio dei 1000, io non posso più, ora almeno, mandar cosa alcuna di *mio* pel Giornale. Ridotti al danaro che verrebbe dagli abbonamenti, pensando alla vostra situazione personale, e ad ogni altra cosa, credete che possiamo continuare il Giornale indipendenti? Se sí, a me non importa il sacrificio dei 1000 franchi e andiam pure innanzi. Se no, siccome Q[quadrio] non può andare che in aprile, abbiamo tempo di coordinar liste, indicazioni, etc. da trasmettergli, e continuiamo finch' ei non sia sul luogo, e ch' ei dica: « spedite materiale; non vi sarà interruzione. » In quel caso, cerchiamo aiutare il Giornale quanto più possiamo, perché, qualunque cosa accada, se gli abbonati saranno aumentati, potremo sempre, in caso di soprusi governativi, ripigliarlo noi. Quanto agli articoli, credo che, evitando *parole*, non *idee*, si possa scrivere ogni cosa.

Considerate pure che Q[quadrio] stretto a lavorare per l' *Unità* potrà difficilmente aiutare il nostro, se indipendente. Ciò peraltro sarebbe il meno.

Il primo trimestre, cioè quello che sta per finire, è nostro. Se quindi riceviamo danaro per esso, rimane nostro.

Nel caso che si pubblicherà in Genova, ditemi quante volte sperate potervi scrivere, e vediamo di

fissare una retribuzione, sul danaro mensile che trarremo dai 300 abbonati. Non mi dite di no, perché non è giusto, e perché anch'io democraticamente mi retribuirò.

Intanto date voi a Jessie consigli ed aiuto.

L'unico compenso è forse questo: che prevedo crisi nella quale m'avvolgerò personalmente e nella quale voi pure probabilmente lo farete. In quel caso, sarebbe assai difficile mandare avanti il Giornale.

Essi intendono, pare, di farlo pubblico. Se credete sia più sicuro proporre che si faccia clandestino, date suggerimenti sul come si potrebbero mandare le copie per Londra, Sviz[zera], etc.

Addio di nuovo.

V DCLX.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Londra], 17 marzo [1860].

Amico,

Ho la tua dell'8. Lasciamo il passato: dichiaro, se volete, che io fui una bestia, e che voi tutti foste impeccabili: ma sul presente dovrei scrivere un volume, e non posso oggi che poche linee.

Prima di tutto, Med[ici] e B[ixio] s'ingannano credendo ch'io chieda quei 10.000 per far *moto* laggiù: non lo sogno e sarebbe assurdo. Li chiedo per alcuni indi-

V DCLX. — Pubbl. nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli Scritti editi ed inediti*, vol. XI, pp. li-j-liij. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « A[gostino] B[ertani]. »

vidui importanti che non hanno modo loro di viaggiare: e in parte per altro che direi, ma non posso dire per lettera postale. Se c'è via, fate ch'io li abbia. E parevami d'aver suggerita la via colla vendita di quegli arnesi che andrebbero là *gratis* per parte mia. R[osalino] deve avvertene parlato.

A me duole nel profondo dell'anima che né Gar[ibaldi] né altri abbia avuto o abbia energia d'iniziativa per compiere il disegno ch'io proposi sin da Firenze e che era approvato teoricamente da lui e dai suoi. Era ed è l'unico; e bisognava dedicarvisi a corpo perduto. Oggi ancora, checché ne pensiate, Gar[ibaldi] potrebbe. Ho una moltitudine d'elementi *organizzati* nel basso, presti, ma mancanti d'un Capo. Dopo l'annessione, il mutamento di luoghi annienterà tutto il lavoro. Pazienza! Siam fatti, tutti quanti siamo, per ricevere l'iniziativa dal Potere, non per darla!

L'affare della Savoia ne è un'altra prova. Si richiedeva a sventarlo coraggio civile, coraggio di sacrificare un po' di tempo e non altro. Non l'abbiamo avuto. È il fatto il più strano di dispotismo, di violazione d'ogni patto, di vendita di popoli all'antica, di codarda attitudine verso L[nigi] N[apoleone] che possa idearsi. L'opinione Europea non aspettava che una manifestazione d'opinione Italiana in proposito per scagliarsi contro lui; e non abbiamo, nemmeno con petizioni, saputo darla. Oggi ancora sarebbe tempo di protestare, e non lo faremo.

Mi sento talora avvilito d'essere Italiano.

Se torneranno a riordinare Cacciatori d'Alpi o altro, sarà per impedire la condotta libera dei buoni elementi, e non altro.

È probabile che c'incontriamo. Dio voglia allora, pel bene e per l'onore d'Italia, che possiamo inten

derci un po' più concretamente che la tua lettera, te lo confesso, non mi fa sperare. Risaluta gli amici: fa quanto puoi per ottener quell'aiuto, per insistere con Gar[ibaldi] sui suoi doveri, e per ridestar gli animi a coraggio civile e a prendere nelle loro mani le loro faccende.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

VDCLXI.

A ROSALINO PILO, a Genova.

[Londra], 17 [marzo 1860].

Amico,

Ho le vostre fino a quella del 7 — il cominciamento dell'opuscolo Guerrazzi — e la lettera per Lib[ertini] già data. Ho mandato il Programma pel nuovo Giornale — i 1000 franchi — e mandato oggi un modello di petizione per l'affare Savoia, da pubblicarsi nel numero del 24, del quale nulla faranno, ma che a ogni modo dovreste farvi dare da Ant[onio] e vedere. ⁽¹⁾ È una vergogna se non protestano contro un atto inqualificabile, che mette in nulla la Costituzione, che viola ogni principio, tradisce militarmente il paese, e avvilitisce l'Italia della concessione tanto più codarda quanto più l'Europa è con noi. Gli operai dovrebbero insistere e offrirsi a firmarla.

VDCLXI. Pubbl. da T. PALAMENGHI-CRISPI, *G. Mazzini, Epistolario, ecc.*, cit., pp. 283-284.

⁽¹⁾ La *Petizione al Parlamento Nazionale in favore di Nizza e Savoia*, indicata già nella nota alla lett. VDCLV.

E gli amici B[ertani] e compagni? La lettera di B[ertani] è poco soddisfacente. La nostra posizione peggiora d'assai se il VII.11.26.5.1. [Piemonte]] II.13.1.21.16.1.2. [occupa].

È fatale il ritardo di II.4.14.1. [Sicilia] e fatale l'esitazione di VI.23.3.2. [Garibaldi] e degli altri nell'impresa la più facile e decisiva. Scrivo a lui poche linee se ho tempo. Pagherei non so quanto ad avere quei 10.000 franchi. non per O[rsini] o altri. che cercherei far andare in altro modo. ma per quel che sapete. Se li ho. farò subito ricerca di chi m'indicaste.

Trèmo, benché non creda. di moto locale costituzionale in Nap[oli] e Sic[ilia]. Sarebbe rovina.

Aspetto impaziente risposta da VI.23.3.2. [Garibaldi] alla lettera che mi dite egli avrebbe oggi.

I nostri. non me ne parlano. ma dovrebbero aver avuto copia dell'indirizzo che VI.23.3.2. [Garibaldi] aveva promesso di firmare. per inviarglielo: l'ebbero? l'inviarono?

Se VII.11.12.13.4. — II.12.16.6. [partite], ⁽¹⁾ ditemi ogni cosa che può giovare a contatto: indirizzo? Ditemi se II.1.8.4.12. [Castelli] anch'egli. etc.

Addio, in fretta;

vostro tutto

GIUSEPPE.

(1) R. Pilo, insieme con G. Corrao, partì per la Sicilia il 27 marzo 1860. Ved. F. CRISPI, *I Mille*, ediz. cit., p. 120. Ag. Castelli, perché malato, non s'aggiunse ad essi; e non ostante, R. Pilo annotò in fondo a questa lettera: « Ricontrata il 25 marzo, dando avviso della partenza con Castelli e Corrao per Sicilia. »

VDCLXII.

A GIORGINA SAFFI. a Oxford.

[Londra], 19 [marzo 1860].

Nina mia,

Non v'ho ancora ringraziato se non col core del vostro lavoro. Lo fo ora. Non so ancora se sarà utile. S'aspetta la risposta di Gar[ibaldi] per la firma.

Aurelio ebbe l'articolo di Karski. Che cosa ne ha fatto? E il suo?

Cangiamo ogni cosa. Il 24 comparirà un Giornale quotidiano *L'Unità Italiana*, in Genova, nostro, con programma mio. La domenica, *Pensiero ed Azione* comparirà pure in Genova. Tentiamo a vedere se la Stampa è libera o no. Quadrio e il Direttore, Camp[anella] amministratore. Ho dato 1000 franchi e tutti gli abbonati. A me devono dare 300 copie, che devo vendere esclusivamente in Ingh[ilterra], Perù, Buenos Ayres e Costantinopoli. Da questo danaro caverei, potendo, a poco a poco 500 franchi di mio che ho speso ultimamente pel Giornale e che veramente, con quel che ho, non posso spendere: e intanto retribuirei democraticamente la collaborazione che rimarrà la stessa.

Cercherete dunque come prima e più di prima d'afferrare ogni occasione d'aumentare i sottoscrittori: gioveranno ai collaboratori e al paese.

VDCLXII. -- Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 202-203. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

E dicendo ad Aurelio tutto questo, lo pregherete a scrivere qualche cosa appena può. Prima di tutto ciò ch'ei dirà riescirà più importante uscendo d'Italia: in secondo luogo, Quadrio avendo la direzione dei due Giornali, l'impianto, la cura delle 300 copie, etc., etc., potrà nei primi dieci o dodici giorni lavorar poco. Aiutiamoci dunque.

Aurelio mandi a me per ora ogni cosa che concerne la collaborazione.

Aurelio è candidato del Circolo Elettorale di Parma ch'è in maggioranza nostro. In Forlì riuscirebbe, mi scrivono, senza alcun dubbio, s'ei fosse presente. ⁽¹⁾

Quando venite?

Addio: spero che Attilio stia meglio.

Aurelio sarà in un accesso d'entusiasmo per l'annessione. Ma scrivendo o stampando, non dimentichi che guai se la considerano come *fine* e non come *mezzo*.

Vogliate bene al

vostro
GIUSEPPE.

V DCLXIII.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra], 20 marzo [1860].

Caro Bernieri,

Dopo tutti i brindisi all'annessione, un momento agli affari.

⁽¹⁾ Gli elettori di Forlì avevano infatti offerto ad A. Saffi la candidatura a deputato di quel collegio, che però fu rifiutata con lett. da Londra, del 6 aprile 1860, fu pubbl. nell' *Unità Italiana* del 17 dello stesso mese.

V DCLXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Avete risposta da alcuno? L'avete dal Ricciardi di Liverpool?

Diceste di venire a vederci venerdì: poi la votazione impedí. Credemmo sareste venuto il venerdì dopo: niente. V'è probabilità pel venerdì venturo?

Addio: omaggi alla signora Adele; e

vostro sempre

GIUSEPPE.

Perché non dirmi che venivate domenica? Perché non lasciarmi messaggio?

VDCLXIV.

TO EMILIE A. HAWKES, Florence.

[London, March, 1860].

Dearest Emilie,

First of all, let me thank you from heart for your splendid, very *useful* cigars and more for your good loving dear dear note. I said the day before that I felt

Carissima Emilia,

Prima di tutto, lasciate che vi ringrazi di cuore dei vostri magnifici, *utilissimi* sigari e ancor più della vostra buona affettuosa cara letterina. Il giorno prima aveva detto

VDCLXIV. — Pubbl. in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 165-166. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data, certamente errata, di *1 or 2 January*, vi fu apposta da E. A. Hawkes.

I would have a note from you: but Carolina kept obstinately her secret until the very morning. Besides you, I had presents from her, William, and Mrs. Miln[er] Gibs[on]. I saw, in the evening, B[essie] and W[illiam] and Barker—who by the bye, has grown through his rapping spirit of proselytism, such a bore! And let me, through you, thank Linda for the beautiful Azelias. I feel very grateful. And she has been very good and kind to think of me being so far away, and, perhaps,—I do not remember dates properly—in Carnival.

I have had the pamphlet containing all the “Prato documents,” but not one word about the paper ⁽¹⁾ to which you allude and in which you invite me to write—this latter thing impossible to a man who has *Pensiero ed Azione* to keep up with another paper *L' Unità Italiana* which will appear on the

che sentivo che avrei ricevuto una lettera da voi; ma Carolina ha ostinatamente mantenuto il segreto fin proprio alla mattina. Oltre che da voi, ho ricevuto doni da lei, da William e dalla signora Milner Gibson. La sera vidi Bessie, William e Barker — il quale, tra parentesi, per il suo urtante spirito di proselitismo è diventato una tale seccatura! E lasciate che per mezzo vostro ringrazi Linda delle belle azalee. Gliene sono assai grato. Ella è stata così buona e gentile a ricordarsi di me trovandosi tanto lontano e forse — non ricordo esattamente le date — in pieno Carnevale.

Ho avuto l'opuscolo contenente tutti i « documenti di Prato, » ma non una parola riguardo al giornale al quale alludete e in cui m'invitate a scrivere. — cosa, quest'ultima, impossibile per un uomo che deve sostenere *Pensiero ed Azione* e anche un altro giornale *l'Unità Italiana*, che

(1) *L' Unità Italiana* di Firenze. Ved. la nota alla lett. VDCLXXIV.

first of next month at Genoa. I write to Piero, as you see. Tell him that it is very curious that I have to write through you and cannot have from him or D[olfi] a single good address for them.

If Vent[uri] loves you and appreciates you, and you feel it difficult to separate from him, why should you? Do not give too much to your reasoning analyzing faculties; follow your feelings. Much is destroyed by the Psyche's lamp being too closely applied. Protestantism in affections is a dissolving element. Do not yield to *passion*: but if you believe that his is an earnest deep feeling, do not put to yourself the question: "will it be so within four or five years?" If, within four or five years, you will be to him what you are to him now, he will be, in all probabilities, the same. As for the material things, they are nothing. You can come for some months

uscirà il primo del mese prossimo a Genova. Scrivo a Piero, come vedete. Ditegli che è ben curioso che io debba scrivergli pel tramite vostro e che non riesca ad avere da lui o da Dolfi un solo indirizzo buono.

Se Venturi vi ama e vi stima, e voi sentite che vi è difficile separarvi da lui, perché dovrete farlo? Non date troppo peso al vostro spirito di logica e di analisi: seguite i vostri sentimenti. Molto si distrugge accostando troppo la lampada di Psiche. Il protestantesimo negli affetti è un elemento dissolvente. Non cedete alla *passione*; ma se credete che il suo sia un sentimento serio e profondo, non vi ponete la domanda: « sarà lo stesso fra quattro o cinque anni? » Se fra quattro o cinque anni sarete verso di lui quel che verso di lui siete adesso, egli sarà, assai probabilmente, lo stesso. Quanto alle questioni ma-

in England every year, with or without him: and live the rest of time in Italy. With the development which the Italian question will *unavoidably* without the last merit on the side of the Italians, take, you will, I venture to say, feel a Country in Italy very soon. You are, I feel proud to say, for the two thirds an Italian. The great thing for me is this: is he earnest? is there in him a mere transient fascination or is there a deep moral feeling towards you? If so—and it ought to be so—bless you both: do not trouble yourselves much about the future. If *not* so, break all at once: he is not the man for you. I have made an effort to speak so. I feel that I ought not to advise, nor to venture one word about your or other's feelings towards you. But you call me brother. I feel that I love you as the most

teriali, non hanno alcuna importanza. Voi potete venire ogni anno per alcuni mesi in Inghilterra, con o senza di lui; e il resto dell'anno passarlo in Italia. Con lo sviluppo che la questione italiana prenderà *inevitabilmente* senza il minimo merito da parte degli Italiani, oso dire che ben presto sentirete di avere nell'Italia una patria. Voi già siete, sono orgoglioso di dirlo, per due terzi italiana. L'importante per me è questo: è egli sincero? si tratta in lui di un fascino passeggero o di un sentimento profondo e morale verso di voi? Se è così — e così dovrebbe essere — Dio vi benedica entrambi; non v'inquietate troppo del futuro. Se *non* è così, troncate subito tutto: non è l'uomo per voi. Ho fatto uno sforzo per parlare in questo modo. Sento che non dovrei dare consigli, né osar di dire una parola riguardo ai vostri sentimenti o a quelli di altri verso di voi. Ma voi mi chiamate fratello. Io

loved of sisters: and I thought that I was called on to speak.

Tell V[enturi] that I thank him very much for his good wishes: and that I would write to him, was I not possessed with the idea that I shall see him soon. As for Lemmi, dear, I think I *know* him. He is just the man for drinking in Champagne the Loan money, believing that he forwards the cause so: did not Kossuth do the same? But he is the man for giving 10 or 20.000 francs of his own—he *has* done so—for the Cause, when asked and having them. He is devoted, impulsive, sensuous, liberal and egotistical by turns: moreover, dominated by the idea that to carry on a Party, you must *represent* it, in the style of the diplomatists who have from their Governments money for dancing-parties and suppers. His acts *may* be sometimes wicked; *he is not*

sento che vi amo come la più cara delle sorelle; e mi è parso di dovervi parlare così.

Dite a Venturi che lo ringrazio dei suoi buoni auguri; e che gli scriverei, se non fossi dominato dall'idea che dovrò vederlo presto. Quanto a Lemmi, cara, credo di *conoscerlo*. È proprio l'uomo capace di convertire in tanto *champagne* il danaro del Prestito, credendo di giovare in questo modo al progresso della Causa: non fece così pure Kossuth? Ma è anche l'uomo capace di dare 10 o 20.000 franchi del suo — e lo *ha* già fatto — a pro' della Causa, se gli si chiedessero e si trovasse ad averli. È devoto, impulsivo, sensuale, liberale ed egoista, a turno; e inoltre, dominato dall'idea che per portare innanzi un partito, si debba *rappresentarlo* alla maniera dei diplomatici che ricevono dai loro Governi l'emolumento per balli e cene. *Può darsi* che talvolta i suoi atti

wicked. If ever you see him, I think you ought not to be cold or repelling: the contact of the good makes him good. *Voilà tout ce que j'en suis dire.* I have heard nothing of him or from him of late.

I do not understand, dear, of whom you speak as of one you have helped: do you mean N[icotera]? Do you mean F[abbrini]? Whoever he is, what you did, is good, I feel sure. And do not speak of me, dearest Emilie. If I am sorry that you *owe* some thing to me, it is merely because I think you think sometimes of it. Otherwise, I would forget it entirely. I am living comfortably enough; and what more is needed?

The great thing, dear, is your health. How is it going on now? You plead guilty to such a state of weakness that seems to me to have never been before. And I cannot understand how you have been

siano perversi, ma *lui non lo è*. Se una volta vi accadrà di vederlo, credo non dobbiate mostrare freddezza o repulsione: il contatto coi buoni lo rende buono. *Voilà tout ce que j'en puis dire.* Non ho notizie recenti di lui né da lui.

Non capisco, cara, di chi intendete parlare quando accennate a una persona che avete aiutata: intendete Nicotera? oppure Fabbrini? Chiunque essa sia, son certo che quel che faceste è buono. E non parlate di me, carissima Emilia. Se io mi dispiaccio del fatto che voi mi *dobbiate* qualcosa, è solo perché penso che voi di quando in quando vi pensiate. Altrimenti, lo dimenticherei completamente. Vivo abbastanza confortabilmente: e che serve di più?

L'importante, cara, è la vostra salute. Come va ora? Vi lagnate di un tale stato di debolezza quale non credo si sia mai verificato per l'innanzi. E non posso capire come siate arrivata a un simil punto, se non per asso-

led to it, unless by the most absolute neglect of yourself and of everything concerning you.

Pastore is unknown to me. ⁽¹⁾ Orsini is good. Is he really in Tuscany? He would have written to me. ⁽²⁾

The annexation is a good step *if* the Italians take it as a step, not merely to develop liberty, print, etc., but to march on. They have no right to Italy whilst their brothers are slaves. *Au reste* I give them all the advices I can in *Pensiero ed Azione*. But the main thing is a secret organization in the army, and arming themselves, which they might do by establishing in every locality a rifle corps of volunteers. But of that I write to them.

luta trascuranza di voi stessa e di tutto quanto vi riguarda.

Non conosco Pastore. Orsini è buono. È veramente in Toscana? Mi avrebbe scritto.

L'annessione è un buon passo *se* gli Italiani la considerano come un passo per andare innanzi, e non semplicemente per dare maggior sviluppo alla libertà, alla stampa, ecc. Essi non hanno alcun diritto all'Italia finché i loro fratelli sono schiavi. *Au reste*, io do loro tutti i possibili consigli in *Pensiero ed Azione*. Ma la cosa principale è un'organizzazione segreta nell'esercito, ed essere tutti armati, cosa che si potrebbe fare con lo stabilire un corpo di tiratori volontari in ogni località. Ma di questo sto scrivendo loro.

⁽¹⁾ Forse Cesare Pastore, di Castiglione delle Stiviere (1822-1889), combattente nelle Cinque Giornate, poi esule a Londra fino al 1859.

⁽²⁾ Vincenzo Orsini aveva lasciato Costantinopoli (ved. la nota alla lett. VDCLV), ed era sbarcato a Livorno, forse insieme con A. Lemmi.

It is still cold and rainy. But the real spring must soon assert its rights. I long for it for your sake, dear. Bless you: and love

your loving
JOSEPH.

Will you tear off this bit of thing for C[ironi]? and give it? No; I do it myself.

Fa ancora freddo e piove. Ma la primavera dovrà presto affermare i suoi diritti. La desidero ardentemente per voi, cara. Dio vi benedica; e amate il

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

Volete strappar via questo pezzetto di roba per Cironi e darglielo? No; lo faccio io stesso.

VDCLXV.

TO MATILDA BIGGS, Bournemouth

[London], March 21st, [1860].

Dearest sweet Matilda.

One word to say that nothing could please me more than your little affectionate note which reach-

21 marzo.

Carissima dolce Matilde,

Una parola per dirvi che nulla mi ha fatto maggior piacere della vostra affettuosa letterina, che mi è arri-

VDCLXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

ed me yesterday evening. I wanted it and had despaired of it. Thanks from heart to you and to my two young friends. I am *very* glad at your coming to town now. I feel very uncertain about myself and was thinking about the how to see you. You solve all difficulties. The only thing I regret is your going so much out of the way. I hoped that, before *the* house being ready, you would live nearer. However, better there than at Bournemouth. I long to see Adah, and Maud, although the first will, as you say, cry and repel me. About Italy, we shall talk. The Paper will now appear at Genoa: at least, we shall try. Am I to give a change of address for you to the new administration? Bless you, dearest Matilda. Your

most affectionate

JOSEPH.

vata iersera. La desideravo e avevo disperato di averla. Grazie di cuore a voi e alle mie due giovani amiche. Sono *molto* contento che veniate ora in città. Mi sento molto incerto di me e pensavo come vedervi. Voi risolverete ogni difficoltà. L'unica cosa che mi rincresce è che andiate così fuori mano. Speravo che, prima che *la* casa fosse pronta, veniste ad abitar più vicino. Tuttavia, meglio là che a Bournemouth. Desidero molto vedere Ada e Maud, nonostante mi diciate che Ada piangerà e mi respingerà. Riguardo all'Italia, parleremo. Il giornale si pubblicherà ora a Genova; almeno, tenteremo. Devo comunicare un vostro cambiamento di indirizzo alla nuova amministrazione? Dio vi benedica, carissima Matilde.

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VDCLXVI.

TO JESSIE WHITE MARIO. Lugano.

[London. March] 22nd, [1860].

Dear,

The letter did not leave yesterday: not through my fault. I mean the letter to the other address containing the beginning of the Article. I receive to-day yours, with the enclosed for Marangoni. I sent the passport; I wrote; I sent an article *Doreri*. You must have received now. As I said, this, and what I shall send to-morrow, will be for Q[ua]drìo if you do not print any number after the 35 which I receive to day. ⁽¹⁾ The 5-days *tableau* is extremely good and *à propos*. *A domani*.

Your loving
JOSEPH.

Cara.

22.

La lettera non partí ieri: non per colpa mia. Intendo parlare della lettera all'altro indirizzo, contenente il principio dell'articolo. Ricevo oggi la vostra con l'acchiusa per Marangoni. Ho mandato il passaporto: ho scritto: ho mandato un articolo *Doveri*. A quest'ora dovete aver ricevuto. Come ho detto, questo, e quel che manderò domani, sarà per Quadrio, se voi non stampate più alcun numero dopo il 35° che ricevo oggi. Il *tableau* dei 5 giorni è ottimo e *à propos*. *A domani*.

Vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VDCLXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ A Lugano fu pure stampato il n. 36° di *Pensiero ed Azione*, e fu l'ultimo dato a luce colà. Non conteneva però

VDCLXVII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Reggio Emilia.

[Londra], 27 marzo [1860].

Amico.

Dopo un lungo silenzio, mi faccio vivo.

Hai tu venduto copie delle mie *Parole*? Incassato? Mandato o non mandato a Milano? Se no, ricordati di me, te ne prego. E manda alla signora Frasc[hina] per me.

Hai tu fatto abbonati al Giornale e riscosso? Tentiamo ora la pubblicazione in Genova. Q[ua]drio è Direttore. Campan[ella] amministratore. È con Genova e con essi che devi intenderti. Soltanto, se hai raccolto pel *primo* trimestre e non ancora mandato a Mario, ricordati ch'è danaro mio. Ho speso per andare innanzi quel ch'io non poteva e non posso di *mio*.

Il Circolo Elettorale di Parma ha posto fuori suoi candidati Poerio e Settembrini. Lodo le intenzioni, ma sbagliano. Essi non devono volere se non Deputati Unitari. Ora, Settembrini e Poerio lavorano *ora* a un moto napoletano *locale*, tendente a ottenere l'abdicazione del re, una Costituzione e il figlio per amministrarla. Ben inteso non riesciranno — o non vi sarà moto in Nap[oli] o sarà unitario. Ma non è ragione per eleggerli. Spargi dunque questa informazione a tutti i nostri, perché minino in ogni

quella parte dei *Doveri dell' Uomo*, che fu invece pubbl. nell' *Unità Italiana* del 3 aprile 1860.

VDCLXVII. — Inedita. Da una copia dell'autografo, presso la R. Commissione.

modo quella Candidatura. E se vogliono eleggere napoletani, Libertini, Mignogna, Del Re, sono meritevoli e unitari. ⁽¹⁾ Dimmi dell' *Opinione*.

Non ebbi mai lettera dall'amico M., col quale mi ponesti in relazione.

Sono i nostri amici decisi a Unità o di fermarsi? Se sono decisi d'andare a Unità, smettere ogni ⁽²⁾ dell' Imperatore di Francia — lavorare nell'esercito del Centro nel senso dell' Unità — protestare, con petizioni o in altro modo, contro la cessione di Nizza e della Savoia — organizzare il popolo — è il loro dovere. Cavour non pensa né al Centro né al Sud. Pensa a Venezia, ma come a cose che circostanze imprevedute ora, potranno far punto obbiettivo un giorno.

Come vanno le cose tue legali?

Scrivimi, mandando alla signora Frasch[ina] per me. Son qui in Londra, ma senza sapere dov'io sarò tra pochi giorni.

Ho ricominciato, come vedi, i *Doveri* per gli Operai. Tre o quattro articoli ancora ed ho finito. Allora, potrai pubblicare in volume. Ben inteso, appena finiti gli articoli, manderò la dedica agli Operai. ⁽³⁾

⁽¹⁾ Carlo Poerio riuscì eletto per il collegio di Arezzo; Luigi Settembrini non si presentò deputato se non per l'VIII Legislatura. (21 febbraio 1861), riuscendo nel V collegio di Napoli. G. Libertini riuscì eletto per l'VIII Legislatura in due collegi. Massafra e Acerenza: Giuseppe Del Re, che era stato deputato al Parlamento napoletano del 1848, e dopo il 15 maggio un de' principali affiliati alla setta dell' *Unità Italiana*, fu deputato all'VIII Legislatura per il collegio di Gioia del Colle. N. Mignogna non fu mai deputato.

⁽²⁾ Nella copia è scritto: « parola illeggibile. »

⁽³⁾ Furono pubblicati con la data di *Londra 1860*, ma la stampa ne fu eseguita sicuramente a Lugano. Come aveva de-

Gli elementi di una coalizione Europea contro L[uigi] N[apoleone] crescono ogni giorno. E perciò importa più sempre che l'Italia si stacchi da lui e dia indizio di potere e volere essere una barriera contro la Francia Imperiale. Se, com'io proposi, vi fosse un moto rapido di petizioni per l'affare di Savoia e Nizza prima del raccogliersi del Parlamento, noi potremmo ancora determinare o il ritirarsi di L[uigi] N[apoleone] che gli farebbe perdere un terreno immenso in Francia o il resistere delle Potenze, Inghilterra, Prussia e Germania. Ora, una guerra Europea determinerebbe immediatamente l'insurrezione dell'Ungheria, della Serbia, della Croazia e di Vienna; e noi potremmo fondare senza opposizione d'anima viva la nostra Unità. Ritieni queste cose per certe: diffondile tra i nostri, e vedi se l'idea di mandar petizioni a Brofferio o ad altri perché senza suffragio universale delle due Provincie non si ratifichi il trattato del 24, può riescire. Perdio! non costa che un pezzo di carta e il nome: e nessuno può essere arrestato per una petizione.

E del resto, andrà come potrà. Ma il non aver passato la Cattolica prima, e il lasciare le truppe Piemontesi sostituirsi alle Centrali su quei confini, è fatale.

Addio, ama il

tuo

GIUSEPPE.

Considerato il Mazzini, nell'occhietto era l'indicazione di *Biblioteca Popolare*. La dedica « Agli operai italiani » aveva la data del 23 aprile 1860.

VDCLXVIII.

A FRANCESCO CRISPI, a Genova.

[Londra], 30 marzo [1860].

Fratello.

Ebbi la lettera dell'amico, del 26: non quella del 25 alla quale egli allude. A ogni modo siete voi ora il mio corrispondente.

So che N[icola] ebbe tutta quanta la somma. Confesso che mi duole assai d'essere stato privato di quei 5 mila franchi che per mezzo vostro e suo m'erano stati promessi e che mi sarebbero piú che necessari; e se nuocessero i 5. quattro, anche tre. E mi duole anche perché la cosa mi vien da N[icola].

Le notizie importanti non possono ora venire che da voi. Io non posso dirvi se non che gli elementi della coalizione contro L[uigi] N[apoleone] crescono rapidi. Egli cerca ora di trascinare il Reggente di Prussia a mettersi con lui e cedergli le terre Renane promettendogli aiuto per ingrandirsi coll' Hannover, etc. E questo venuto a notizia dell' Inghilterra la irrita contro di lui.

Scrivete sul Sud nel Giornale, vi prego.

Amate il

vostro

GIUSEPPE.

VDCLXVIII. — Pubbl. da T. PALAMENGHI-CRISPI, *G. Mazzini, Epistolario*, ecc., cit., p. 284-285. A tergo, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Ad Ant[onio Mosto] per Cr[ispi]. »

VDCLXIX.

A CATERINA PISTRUCCI, a Lugano.

[Londra], 30 marzo [1860].

Amica,

Son troppo incerto di me, ed ora ho troppo da fare per poter scrivere ad Emilia o ad altri; ma lo farò tra pochissimo. Ebbi la vostra a suo tempo. Se vi allontanate, come potrò corrispondere con voi? Sarà di raro, perché, eccettuata qualche lettera a Jessie, che manderò alla signora Maria, cessato il Giornale, cessa la necessità di tutti quegli indirizzi. Nondimeno da un lato è bene ch'io sappia dove scrivere a voi, dall'altro è bene di tempo in tempo guardare se qualche lettera capitasse da corrispondenti che non sanno ov'io sia. Non ho veduto Valerio, ma ho parlato della mamma a Usiglio che vive con lui. ⁽¹⁾ Valerio è diventato pel momento bonapartista, Cavouriano, etc.

Addio, amica: tengo a mente l'indirizzo; ma nel caso possibile, sarà cortissima visita. Ricordatemi con affetto alla mamma.

Nulla d'Australia?

Cast[elli] è malato. Addio: amate sempre il

VOSTRO
GIUSEPPE.

VDCLXIX. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

⁽¹⁾ Valerio Pistrucci, fratello di Scipione, spesso cit. nelle lett. precedenti e nei voll. del *Protocollo della Giovine Italia*, si era formata una buona posizione sociale in Londra. In casa sua visse lunghi anni e morì, nell'aprile del 1875, Angelo Usiglio. Ved. D. SPADONI, *F. Pistrucci e la sua famiglia*, cit., in *Rass.*, cit., p. 769.

VDCLXX.

TO JESSIE WHITE MARIO. Lugano.

[London, March] 30th, [1860].

Dear,

I send the other halves.

I have the letter from you speaking about the Milan affair, which I regret very much. ⁽¹⁾ People, who attribute every thing to me, will say that I play a double part. I wish I had seen "Frittelle e Falò." Gustave writes so funny. ⁽²⁾

 Cara,

30.

Mando le altre metà.

Ho la vostra lettera dove mi parlate dell'affare di Milano, e ne ho gran dispiacere. Il popolo, che attribuisce ogni cosa a me, dirà che faccio il doppio giuoco. Mi sarebbe piaciuto di vedere « Frittelle e Falò. » Gustavo scrive in modo così comico.

VDCLXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ Durante la commemorazione delle Cinque Giornate si era sparsa la voce in Milano che il partito repubblicano volesse iscenare una dimostrazione e che il Mazzini l'avesse promossa e capeggiata, penetrando di nascosto nella città. Il Governatore di Milano, che era M. d'Azeglio, si era affrettato a sciogliere quel Comitato Democratico. Ved. l' *Unità Italiana* del 2 aprile 1860.

⁽²⁾ Opuscolo satirico in cui G. Modena « col solito brio, metteva alla berlina Cavour e gli altri Dei maggiori dell'Olimpo monarchico. » Ved. G. MODENA, *Politica e arte. Epistolario con biografia*; Roma [ma Firenze, Barbèra]. 1888, pp. cxxiv-cxxv. Pubbl. dapprima nelle appendici della *Libertà*, periodico milanese, fu poi ridato a luce in opuscolo, per i tipi dell'Agneselli, ma fu subito sequestrato.

I shall write to Const[antinople] and other points. From Tusc[any] they tell me that the money for the first quarter has been sent: where? Ah me! so from Geneva; why do they not send the quarter money? Does Biseo say anything about the paper?

What hopes I have now for the 300 are, as you know, derived only from Buenos Ayres, Peru, Constantinople and England. Whatever the cause be, Genoa I suppose, I do not think that the papers went regularly there: and I fear that the payment of the first quarter, which would have been a resource, will be null. Recommend to Q[uadrio] who does not write to me since his journey, ⁽¹⁾ to have the *envoi* of the papers to these places whatched upon by somebody. Let it be exact.

Scriverò a Costantinopoli e in altri luoghi. Dalla Toscana mi annunciano di aver spedito il danaro per il primo trimestre: dove? Ahimè! e così da Ginevra: perché non mandano il danaro del trimestre? Dice nulla Biseo riguardo al giornale?

Le speranze che ho ora per i 300 derivano unicamente, come sapete, da Buenos Aires, dal Perú, da Costantinopoli e dall'Inghilterra. Qualunque sia la causa, e suppongo sia Genova, non credo che i giornali siano arrivati laggiù regolarmente: e temo che il pagamento del primo trimestre, che sarebbe stato una risorsa, sarà nullo. Raccomandate a Quadrio, il quale non mi ha più scritto dopo il suo viaggio, di far sorvegliare da qualcuno la spedizione dei giornali in quelle località. Che si faccia con esattezza.

⁽¹⁾ M. Quadrio si era trasferito da Milano a Genova, per andarvi a dirigere l' *Unità Italiana*.

And if you can do anything towards recovering something belonging to the first quarter from any Italian or other point, do it for my sake. I am as you are, rather exhausted.

Should the two papers succeed—which I doubt—we may put the active politics mainly in the *Unità*, and, one leading article excepted, treat more serious questions, like those of Cattaneo, in the *Pensiero*.

I certainly wrote twice to Aimée, etc. and I suppose there was something for the paper: I hope not half-bank notes.

I always *seal* now: but remember, dear, that neither knows one word of English.

Where has Brusco gone? ⁽¹⁾

The *Daily Telegraph* alone had something on Milan.

E voi, se potete fare in modo di recuperare da qualche punto d'Italia o da altri punti qualcosa appartenente al primo trimestre, fatelo, per me. Anch'io, come voi, sono alquanto esaurito.

Se i due giornali riuscissero bene — come dubito — possiamo trattare della politica attiva soprattutto nell'*Unità*, e, eccettuato un articolo di fondo, trattare questioni più gravi, come quelle di Cattaneo, nel *Pensiero ed Azione*.

Certamente scrissi due volte ad Aimée, ecc. e credo vi fosse qualcosa per il giornale; spero non vi fossero metà di banconote.

Ora *suggello* sempre; ma ricordatevi, cara, che nessuno dei due conosce una parola d'inglese.

Dov'è andato Brusco?

Solo il *Daily Telegraph* diceva qualcosa di Milano.

(1) Anche V. Brusco Onnis, sfrattato da Milano, era andato a Genova.

What are the Venitians saying? Should the Neapolitan occupy Rome instead of the French, it will be lamentable that they are not at the frontier. I wish I knew the exact position of all the different corps.

Recommend to Alb[erto] and all to seize all opportunities for regularly organising the *popular* element. There will be our strength one day.

Ever

your affectionate

JOSEPH.

Did I tell you of poor Josephine Dillon's death?

Let Alb[erto] urge for as many correspondencies and news from our friends for both Genoese and Florentine papers.

I send the half of other £ 5. Tell me if, before the American money, you want more.

Che dicono i Veneti? Se i Napoletani occupassero Roma invece dei Francesi, sarebbe deplorabile che essi non si trovassero alla frontiera. Mi piacerebbe conoscere la posizione esatta di tutti i vari corpi.

Raccomandate ad Alberto e a tutti di cogliere qualunque opportunità per organizzare regolarmente l'elemento *popolare*. Un giorno sarà là la nostra forza.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Vi dissi della morte della povera Giuseppina Dillon?

Dite ad Alberto di sollecitare dai nostri amici quanto più è possibile corrispondenze e notizie per ambedue i giornali di Genova e di Firenze.

Vi mando la metà di altre 5 sterline. Fatemi sapere se, prima del danaro americano, abbisognate di più.

VDCLXXI.

A CARLOTTA BENETTINI, a Genova.

[Londra], 31 marzo [1860].

Amica.

V'accerto che non è dimenticanza, ma da fare, malumore e dieci altre cagioni che mi fanno tacere con voi. Il vostro ricordarvi di me m'è carissimo. Avrei dovuto rispondere gran tempo fa a Cristina: ma anche allora originò dal mio non sapere che cosa rispondere. Eccettuato tre o quattro amici, coi quali Prof[umo] era già in contatto, non sapeva a chi raccomandarlo. Tutte le volte che mi sarà indicata persona alla quale scrivere per lui, per poco ch'io la conosca, lo farò con piacere. Direte a Crist[ina] che so esser facile ad arrabbiarsi, di non arrabbiarsi con me per questo. Come mai Pr[ofumo] non trova impiego sulle vie ferrate? Mi pare che dovrebbe esser facile, tra voi o in Toscana. Carlino è impiegato? Il signor Giacomo è sempre da Massone? So che avete in casa un mio amico carissimo. ⁽¹⁾ Io vorrei vedervi e veder l'Italia: ma in verità, esservi come fui nel Centro, e mentre si ciarla di libertà, mi fa stomaco non per me, ma pel paese. Se gli Italiani andranno avanti al Centro, ed al Sud, verrò: se si contentano del Regno, no. Ricordatemi alle amiche e ai pochi amici. In un modo o nel-

VDCLXXI. — Pubbl. da E. RINALDI, art. cit., in *Rass.* cit., pp. 576-577.

⁽¹⁾ Probabilmente Maurizio Quadrio.

l'altro, spero che non finiremo senza vederci. Addio a tutti e specialmente a voi, amica carissima, dal

vostro
GIUSEPPE.

VDCLXXII.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, marzo 1860], giovedì.

Caro Bernieri,

M'avete parlato di Margherita e Faust. La destino alla Stansfeld. Ora, tutte le incisioni o altro della Stansfeld sono incorniciate d'una cornice sottile dorata. Potreste far sì che il triplo fotografo lo fosse pure? Vi sarei tenuto.

Avete scritto a Ricciardi di Liverpool? Ricciardi v'ha scritto?

Tentaste Fiocchi che avevate segnato d'un B. nella lista?

Insomma, i caugiamenti nell'amministrazione del Giornale ci obbligano a far esatte le liste di quei ai quali si deve mandare o sospendere — e ci obbligano a cercare d'essere esatti nel reclamare i pagamenti dei trimestri, i quali devono rifluire a me, e in mia assenza, alla Stansfeld.

Ardo sempre d'ira per le due partite.

Vostro sempre
GIUSEPPE.

VDCLXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

La Coalizione si va formando e l'anno vedrà probabilmente l'impresa per le provincie Renane e la guerra Inglese contro L[uigi] N[apoleone].

VDCLXXIII.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra. marzo 1860], martedì sera.

Caro Bernieri,

Era impossibile. Era invitato da Ashurst.

Il Giornale dovrebbe giungervi domani o dopo domani.

Ho piacere io pure del Club Italiano e della vostra elezione. Se non che, non so nulla, né dove sia, né per che sia.

Quanto al Ricciardi:

Gli abbonati *traditori* paghino un trimestre, e basterà.

Egli paghi il trimestre passato o il semestre, a sua scelta.

Eccovi tre ricevute: non ne ho altre finché non torna la Stansfeld.

Dio vi benedica; e credetemi

vostro

GUSEPPE.

VDCLXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

VDCLXXIV.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[London, March, 1860].

Dear.

I have at last two of yours at once without date. I see you had the paper and the art. *Doveri*. By this time. I hope you have other articles of mine and translations, which you will have sent on to Q[uadrio]. I send articles this very day to Genoa. I do not know why. I have misgivings about them. They asked me to fix the stipend for Q[uadrio] and now you tell me that they demur. I have not yet seen clearly what they mean through deriving one paper from another. I always meant that our *Pensiero ed*

Cara.

Ricevo finalmente, in una volta, due lettere vostre senza data. Vedo che avete avuto il giornale e l'articolo *Doveri*. A quest'ora spero abbiate ricevuto anche altri articoli miei e traduzioni, che avrete passato a Quadrio. Oggi stesso mando articoli a Genova. Non so perché, quella gente mi dà qualche sospetto. Mi chiesero di fissare lo stipendio per Quadrio ed ora voi mi fate sapere che sono titubanti. Non ho ancora visto chiaramente che cosa abbiano in mente col far dipendere un giornale dall'altro. Io ho sempre inteso che il nostro *Pensiero ed Azione*

VDCLXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Azione would be composed just as before with articles we would send on purpose: then they may do what they like with the other paper, which must be quite independent, with which financially and administratively we have nothing to do. But I trust Q[quadrio] will see to all this.

I am sorry for the 900 copies lost of the 34. The number is lost consequently to the half of the subscribers who will complain. What are we to do? Ought we to reprint it in Genoa? Tell me something about it.

I grieve and feel irritated for your persecution. I can scarcely understand it. But, when it will be *proved* that the paper appears in Genoa, will they not relent? I almost think that, spite of all, if you went resolutely to Genoa or Turin or Florence or

dovesse essere composto né più né meno che prima con articoli che noi avremmo mandato appositamente: essi possono poi fare quello che vogliono con l'altro giornale, che deve essere affatto indipendente, e col quale, e per il lato finanziario e per quello amministrativo, non abbiamo nulla a che fare. Ma ho fiducia che Quadrio penserà a tutto questo.

Mi dispiace della perdita delle 900 copie del 34°. Ciò significa che questo numero mancherà a una metà degli abbonati, i quali si lamenteranno. Che dobbiamo fare? Ristamparlo a Genova? Fatemi sapere qualcosa intorno a questa faccenda.

Sono dolente e irritato della persecuzione contro di voi. Non posso proprio comprenderla. Ma, quando sarà *provato* che il giornale si pubblica a Genova, non la cesseranno? Quasi quasi credo che, malgrado tutto, se vi recaste risolutamente a Genova o a Torino o a Firenze

Parma. they would allow you to stop. ⁽¹⁾ Saffi was the other day invited by Farini to go home.

A paper of ours will appear, I think, on the first of April at Florence: l' *Unità Nazionale*. ⁽²⁾

Why did you not go on with the *Lettere Americane*?

I receive the letter from Petroni. He and Nic[otera] are my haunting thought. Their freedom my dream.

Q[uadrio] does not write since an age, and I do not know whether or not he has received letters of mine, or when he goes, etc.

o a Parma, vi permetterebbero di restarvi. Saffi l'altro giorno fu invitato da Farini ad andare a casa.

Credo che il primo aprile uscirà a Firenze un giornale nostro: l' *Unità Nazionale*.

Perché non siete andata innanzi con le *Lettere Americane*?

Ho la lettera di Petroni. Tanto lui che Nicotera sono il mio pensiero ossessionante. La loro liberazione il mio sogno.

Quadrio non scrive da un secolo, e io non so se abbia ricevuto alcune mie lettere, o quando partirà, ecc.

⁽¹⁾ Il 15 marzo 1860 A. Mario ebbe ordine di sfratto dalla Svizzera, né valsero le sue proteste contro le persecuzioni delle quali era oggetto. Alla fine d'aprile, insieme con la moglie, si rifugiò a Genova, dove entrambi furono nascostamente accolti in casa Carcassi. Ved. A. MARIO, *Scritti letterari ed artistici*, ecc., cit., pp. CIII-CV.

⁽²⁾ L' *Unità Italiana*, e non *Nazionale*, di Firenze venne a luce contemporaneamente a quella di Genova. Il programma « per la Redazione » recava la firma di Piero Cironi.

What on earth was Cast[elli] doing in Milan? I thought him at work.

The Avezzana Cambiale must have been paid a long while ago.

The £ 10 of your father, if they went on these days to Peter, will have been kept by him after the instructions I gave long ago and renewed the other day. You remember, dear, that I gave these £ 10 to you at Lug[ano] and I merely mention this so that you do not tax me in my instructions to Peter to dispose of your money. If they did not go to Peter and come to James, I shall send them. You cannot remain without money. I would send them to-day: only, I have not a bank-note in my possession. James is in town; I am without means of communication with the town, etc. I send therefore what I have by me: first the second half of the

Che cosa faceva mai Cast[elli] a Milano? Credevo fosse all'opera.

La cambiale Avezzana dev'essere stata pagata parecchio tempo fa.

Le 40 sterline di vostro padre, se sono arrivate in questi giorni a Pietro, saranno state trattenute da lui dopo le istruzioni dategli da me tempo fa e rinnovate l'altro giorno. Dovete ricordarvi, cara, di quelle 10 sterline che vi detti a Lugano, e questo lo dico soltanto perché non dobbiate biasimarmi per le istruzioni che ho dato a Pietro di disporre del vostro danaro. Se quelle sterline non sono andate a Pietro e vengono invece a Giacomo, ve le manderò. Non potete restar senza danaro. Le manderei oggi stesso: ma non ho un biglietto di banca. Giacomo è in città; io non ho mezzo di comunicare con la città, ecc. Vi mando perciò quello che ho presso di

frances 100 for Q[ua]drìo] and the half of £ 5 and the half of 100 frances again. Should Q[ua]drìo] be in Gen[oa] and to your knowledge not want them—if he is already there, I suppose he does not—keep the 100 frances for yourself. With the rest, I shall send the other two halves to-morrow. Pay what you have to pay for the paper; and tell me what remains to you—and whether I am to send the £ 10 from your father. As for the American money of the 4th, it is better, if it comes, that you have it all from James. You will think of instalments of the old debt when you are settled somewhere and can both work.

I have the military documents: but was uncertain about sending them on account of your being uncertain about your sojourn yourself. I shall send them to-morrow.

Did you receive a Russian translated letter? and Blind's article?

me: prima la seconda metà dei 100 franchi per Quadrio e la metà di 5 sterline e poi ancora la metà dei 100 franchi. Se Quadrio fosse a Genova, e voi sapeste che non ne ha bisogno — come io credo, se già si trova là — tenete i 100 franchi per voi. Col resto, Manderò le altre due metà domani. Pagate quel che dovete per il giornale; e fatemi sapere quel che vi rimane — e se devo mandarvi le 10 sterline di vostro padre. Quanto al danaro americano del 4, è meglio, se viene, che lo riceviate tutto da Giacomo. Pensereste alle rate del vecchio debito quando vi sarete in qualche modo sistemati e potrete lavorare tutti e due.

Ho i documenti militari; ma ero incerto se mandarli per la ragione che voi stessa eravate incerta del vostro soggiorno. Li manderò domani.

Avete ricevuto una lettera russa tradotta? e l'articolo di Blind?

I am very sorry about poor Franc[esco]. I thought he was better.

The Campaign on the Rhine is decided upon. Lord J[ohn] R[ussell] is informed of it, and this is the secret of his threatening sudden language. I feel sure that within the year a Coalition-war will take place against L[ouis] N[apoleon]. Where on earth is Garib[aldi]? He does not answer me; he does not protest against the cession of Nice.⁽¹⁾

Have you a real proof that your persecution is arising from Cavour? Mario ought to speak of it in the paper, in a calm dignified language, in the name of the liberty of the Press, and appealing to the new Parliament.

Bless you, dear bothered one.

Your
JOSEPH.

Mi dispiace molto del povero Francesco. Pensavo stesse meglio.

La campagna sul Reno è decisa. Lord John Russell ne è informato, e questo è il segreto del suo linguaggio fattosi improvvisamente minaccioso. Sono sicuro che dentro l'anno avrà luogo una guerra di coalizione contro Luigi Napoleone. Dov'è mai Garibaldi? Non mi risponde; e non protesta contro la cessione di Nizza.

Avete una prova sicura che la vostra persecuzione venga da Cavour? Mario dovrebbe parlarne nel giornale, con parole calme e dignitose, in nome della libertà di stampa, e appellarsene al nuovo Parlamento.

Dio vi benedica, cara tormentata.

Vostro
GIUSEPPE.

(1) Ved. invece la nota alla lett. VDCLXXX.

Dear, from Genoa they did not send to Malta, Constantin[ople], Alessandria the 33, 34, 35, because they received only these for the Genoese subscribers.

Cara, da Genova non hanno mandato a Malta, a Constantinopoli e ad Alessandria i numeri 33°, 34°, 35°, perché hanno ricevuto solo quelli per gli abbonati genovesi.

VDCLXXV.

TO MATILDA BIGGS. London.

[London, March, 1860]. Sunday night.

Dearest Matilda,

I knew your arrival on Saturday night. Of course, I want to see you. You are very far, however, and I am very busy. Which are your best hours? by day, the first time at least? or, do you come to Caroline soon? I do not wish to come when you may

Domenica notte.

Carissima Matilde.

Ho saputo del vostro arrivo sabato sera. Naturalmente, desidero vedervi. Però, voi siete molto lontana ed io assai affaccendato. Quali sono per voi le ore migliori? di giorno, almeno la prima volta? oppure andate di buon'ora da Carolina? Non vorrei capitare quando siete fuor di

VDCLXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

be out, or when it does not suit you. But if you will drop one line and tell me, I shall come to you immediately.

Bless you; I hear from Caroline that little Adah is a fascinating baby. Ever

your most affectionate
JOSEPH.

casa, o in ora incomoda. Ma se mi farete avvertito con una linea, verrò immediatamente.

Dio vi benedica; mi dice Carolina che la piccola Ada è incantevole. Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VDCLXXVI.

TO MATILDA BIGGS. London.

[London, March, 1860]. Saturday.

Dearest Matilda,

Your "nurse" note reached in time. To-day, I had given appointments here and I cannot move. To-morrow Sunday. I hope, I will see you at one.

Sabato.

Carissima Matilde.

La vostra letterina « medica » è arrivata in tempo. Oggi non posso muovermi avendo qui qualche appuntamento. Domani, domenica, verrò a vedervi all'una. Ver-

VDCLXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

I would come later; but I have appointments after in town. Still, if the hour did not suit you, keep in bed: I shall talk about you with the daughters if I cannot see you. Ever

your loving
JOSEPH.

rei più tardi: ma poi ho degli appuntamenti in città. Però, se l'ora non vi è comoda, restate a letto: parlerò di voi con le vostre figliuole, se non potrò vedervi. Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VDCLXXVII.

TO MATILDA BIGGS. London.

[London, March 1860]. Tuesday.

Dearest Matilda,

It may appear strange: but it is a fact that writing does me harm. My chest is shattered, and although I have neither pain nor sickness, I feel as if I was continuously threatened to have them.

Martedì.

Carissima Matilde.

Può sembrare strano: ma è un fatto che lo scrivere mi fa male. Ho il petto rotto, e sebbene non senta dolore o nausea, ho sempre l'impressione di esserne minacciato. Questa è la sola ragione per cui taccio. Ma

VDCLXXVII. – Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

This is the only reason I have for being silent. But I am ever thinking of you, wishing you were somewhat better, wishing I could see you, wishing to be able to do something for you: and despairing of it.

Bless you, dearest Matilda. Love

from your
JOSEPH.

penso sempre a voi, col desiderio che stiate un po' meglio, col desiderio di vedervi, col desiderio di poter fare qualche cosa per voi, mentre dispero di farlo.

Dio vi benedica, carissima Matilde. Saluti affettuosi dal

vostro
GIUSEPPE.

VDCLXXVIII.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[London], April 2nd, [1860].

Dear,

I send the second half. I have the £ 10 from your father or sister. What am I to do with it? Send it? Tell me without delay. Poor Francesco is

2 aprile.

Cara,

Vi mando la seconda metà. Ho ricevuto le 10 sterline da vostro padre o da vostra sorella. Che devo farne? Mandarle? Fatemelo sapere senza indugio. Il povero Fran-

VDCLXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

dead. In Genoa—after the 1000 francs—doubts, according to Q[ua]drìo], about the publishing of *Pensiero ed Azione*: delays at all events; and I am sorry that it was not foreseen and announced in the 36°. Should it not be published or should it be suppressed, the gift of the 1000 francs will be fatal. How to begin it elsewhere? At Lima on the 26th February, they had not received a single paper. From the other three points I know nothing: ominous! From Florence they were about sending some money for the first quarter, through Genoa, I suppose. I feel uneasy about you and your future. Are you allowed to stop? Where is Alb[erto]? The coldness of the Press, Garib[aldi] and every body about Nice and Savoy is disgusting. From time to time, I feel inclined to give up every thing: only, I am pledged to some point and attempt, if it takes place. And

cesco è morto. A Genova — dopo i 1000 franchi — dubbi, secondo che dice Q[ua]drìo], riguardo alla pubblicazione di *Pensiero ed Azione*; ad ogni modo ritardi; e mi dispiace che questo non sia stato preveduto ed annunciato nel numero 36°. Se il giornale non si dovesse pubblicare o se fosse soppresso, il dono dei 1000 franchi sarebbe fatale. Dove iniziarne la pubblicazione altrove? A Lima, il 26 febbrajo, non era ancora arrivato un solo numero. Dagli altri tre punti non ho notizie: cattivo segno! Da Firenze si preparavano a mandare un po' di danaro per il primo trimestre, suppongo attraverso Genova. Sono inquieto per voi e per il vostro avvenire. Vi permettono di fermarvi? Dov'è Alberto? La freddezza della stampa, di Garibaldi e di tutti riguardo a Nizza e alla Savoia è disgustosa. Talvolta, mi vien voglia di rinunciare a tutto; ma mi sono impegnato per un tentativo in un

I feel inclined to vanish even from friends, giving news, whilst I live, every month and keeping shut in some lonely place near the sea. Had the subscription for N[icotera] any practical result? How are you in health? Are all the entangled halves or notes right? What will Cattaneo do in Parliament? I am sorry that the article in which I was praising him is now useless. I should wish he had seen it. ⁽¹⁾ Nothing from Geneva? Bless you, dear. Ever

your very affectionate

JOSEPH.

certo luogo, se avverrà. E desidererei non farmi più vedere neppure dagli amici, dando mie notizie, finché sia in vita, ogni mese e standomene nascosto in qualche luogo solitario vicino al mare. La sottoscrizione per Nicotera ha avuto qualche risultato pratico? Come state di salute? È andato bene tutto quell'imbroglio delle mezze banconote? Che farà Cattaneo in Parlamento? Mi dispiace che l'articolo in cui facevo le sue lodi sia diventato inutile ora. Mi piacerebbe che l'avesse visto. Nulla da Ginevra? Dio vi benedica, cara. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

(1) Era stato eletto per il V collegio di Milano. Nell'*Unità Italiana* del 2 aprile 1860 fu inserita una corrispondenza da Milano con la data del 20 del mese precedente, nella quale erano fatte grandi lodi a C. Cattaneo, propugnandovisi la sua elezione a deputato; potrebbe suppersi falsa la data della corrispondenza e attribuirne al Mazzini la paternità. Ma per quanto certi riflessi di stile sembrano mazziniani, non sono certamente tali da fare di essa una sicura assegnazione.

VDCLXXIX.

AD AGOSTINO BERTANI. a Genova.

[Londra], 6 aprile [1860].

Caro Bertani.

Concedi ch'io ti raccomandi un signor Lacerenza. ⁽¹⁾ medico, italiano della provincia napoletana, che si presenterà a te in nome mio; non ti dico come medico, ma in qualunque modo tu possa sulla carriera ch'ei cercherà d'aprirsi. È buono ed onesto. Qui, moriva, se non era aiutato, d'inedia. In Italia spera migliori destini, ed io l'ho aiutato a tornarvi. Ti sarò grato individualmente.

Tuo

GIUSEPPE.

VDCLXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

(1) Raffaele Lacerenza, di Barletta, aveva avuto un passato fortunoso. Dal 1837, costretto all'esilio, era andato alle Indie Orientali e ne era tornato nel 1848, sbarcando a Londra, dove aveva conosciuto il Mazzini. Dopo il 15 maggio, venuto in Italia, aveva sofferto per nove anni persecuzioni e carcere, infine, il bando dal Regno delle Due Sicilie. Emigrato in America, di nuovo a Londra nel 1860, si disponeva a tornare in Italia. Ved. *Biografia di R. Lacerenza*, Torino, Stamperia dei Compositori-Tipografi, 1862.

VDCLXXX.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[London], April 7th, [1860].

Dear,

I receive your two letters with accounts, etc. at once. I find myself more rich than I thought. *If* Q[quadrio] does not take money, and I am your creditor, tell me of how much by return, when you will already have Q[quadrio] answer, and I shall keep it on the American money. The rest will be sent by *bill* so as to avoid the frightful deduction from the bank-notes.

I have the £ 10 from your father. They came to James, he says from your sister; but I suppose they are *the* £ 10.

7 aprile.

Cara,

Ricevo ad un tempo due vostre lettere con i conti. ecc. Mi trovo più ricco di quel che credevo. *Se* Quadrio non prende danaro, ed io son vostro creditore, fatemi sapere di quanto a volta di corriere, non appena avrete la risposta di Quadrio, ed io attingerò al danaro americano. Il resto sarà mandato per *cambiale* in modo da evitare il fortissimo sconto a cui son soggette le banconote.

Ho ricevuto le 10 sterline da vostro padre. Sono arrivate a James, egli dice da vostra sorella; ma suppongo siano *le* 10 sterline.

VDCLXXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Jessie. »

I know of the 8th. I do not believe they will change the title. As for the composition, Q[quadrio] too is mismanaging. Why does he insert in the *Unità* days before an article "Doveri" which he knows he will have to insert in the *Pensiero ed Azione*, to keep the series uninterrupted? It might have come out in the *Unità* of the Monday after *Pensiero ed Azione*. Alb[erto] when he writes for *Pensiero ed Azione* must state it resolutely to Q[quadrio] and others. And you and the Turin correspondent and De B[oni] must do the same: they may, of course, write for the *Unità* when they like, but keeping their best things for *our* Paper. Tell Alb[erto] that our main object must be for the present to not be seized; to teach Italy his own force: to teach republicanism by contrast, merely showing by articles on America, Switzerland, etc. the superiority of the system: to point

So dell'8. Non credo cambieranno il titolo. Quanto alla composizione, anche Quadrio non fa le cose per bene. Perché pubblica nell' *Unità* alcuni giorni prima un articolo « Doveri, » che sa di dover pubblicare in *Pensiero ed Azione* per non interrompere la serie? Avrebbe potuto farlo uscire nella *Unità* di lunedì, dopo *Pensiero ed Azione*. Alberto quando scrive per *Pensiero ed Azione* deve dirlo risolutamente a Quadrio e agli altri. E tanto voi quanto il corrispondente di Torino e De B[oni] dovete fare lo stesso: naturalmente, possono scrivere quando vogliono per l' *Unità*, ma le cose migliori devono riserbarle al nostro Giornale. Dite ad Alberto che per ora il nostro scopo principale dev'essere quello di non farsi sequestrare; insegnare all'Italia la sua forza; insegnare la dottrina repubblicana per via di contrasto, mostrando semplicemente mediante articoli sull'America, la Svizzera, ecc.

out the duty of the Italians; and what the Government ought to do and might do: as the Government will not do it, the consequence will be drawn by the readers. We *must* try to get the second quarter paid for.

Mosto is curious about the postage. I pay six pence, often one shilling—so weak I am—for every article of mine or others I send to them.

I trust you gave all the names which are to be struck off the English list to Q[uadrio].

Tell him what the expenses for Peru, B[uenos] A[yres]. etc. were, so that he may watch and compare. I shall have no objection to pay them.

I already wrote to him that the B[uenos] A[ires] copies are to be reduced to 60.

Vai ought to be sent only *two* copies.

Caroline *ten*, besides her own copy.

la superiorità del sistema; indicare il dovere degli Italiani: e quel che il Governo dovrebbe fare e potrebbe fare: poiché il Governo non lo farà, la conseguenza sarà dedotta dai lettori stessi. *Dobbiamo* cercare di ottenere il pagamento del secondo trimestre.

Mosto è curioso di sapere il porto. Io pago sei *pence*, spesso uno scellino — tanto sono debole — per ogni articolo mio o di altri che mando loro.

Spero abbiate dato a Quadrio tutti i nomi che devono essere stralciati dalla lista inglese.

Ditegli quali sono state le spese per il Perú. Buenos Aires ecc., in modo che egli possa stare attento e fare il paragone. Io non avrò obbiezione a pagarle.

Già gli ho scritto che le copie di Buenos Aires devono essere ridotte a 60.

A Vai bisognerebbe mandare solo *due* copie.

A Carolina *dieci*, oltre a quella che spetta a lei.

And the 112 separate numbers *must* now be reduced. But I shall write to Q[quadrio].

There must consequently be some 50 or 60 at least left for Constantinople. At all event, I made a compact that if the number of subscribers in the four places should come to exceed the 300, the half of the new subscribers would go to them, the half to us.

Bottero's correspondencies are *very* good. ⁽¹⁾

Insist with every body, you, Alb[erto], Bottero, Pompeo, etc. on the Nice and Savoy petition. There is still time before the ratification and although the movement will lead to nothing, it would add an element of dissatisfaction, etc.

E i 112 numeri speciali *devono* ora essere ridotti. Ma scriverò a Quadrio.

Per conseguenza, ne devono rimanere un 50 o 60 per Costantinopoli. Ad ogni modo, io ho fatto il patto che se il numero degli abbonati nelle quattro località superasse i 300, una metà dei nuovi abbonati andrebbe a loro, e una metà a noi.

Le corrispondenze di Bottero sono *molto* buone.

Insistete con tutti, voi, Alberto, Bottero, Pompeo, ecc. sulla petizione per Nizza e la Savoia. V'è ancora tempo prima della ratifica, e sebbene sia certo che il movimento non porterà a nulla, tuttavia sarebbe un nuovo elemento di scontento, ecc.

⁽¹⁾ Erano probabilmente del coraggioso direttore della *Gazzetta del Popolo* le corrispondenze da Torino firmate *Un Piemontese* (il Bottero era nativo di Nizza Monferrato), inserite nei nn. 35° e 36° di *Pensiero ed Azione* (16 e 23 marzo 1860).

Gar[ibaldi] writes on the 24th that on the 1st of April he was leaving for Genoa and then for Nice, to act, prevent, etc. But of course he knew nothing about the *thing* being already done: ⁽¹⁾ nor his election. By the bye, I now am *fratello* again, etc.; but what to *do* with him, is a difficult question. The opportunity for going over the frontier is lost. Piedmontese and Tuscans are an equally bad set.

Why so timid and distrustful? Of course your American letter was good. Why was I to formally

Garibaldi scriveva il 24 che il 1° aprile partirebbe per Genova e poi per Nizza per agire, impedire, ecc. Ma naturalmente egli non sapeva che la *cosa* era già fatta; né sapeva della sua elezione. Tra parentesi, adesso io sono di nuovo *fratello*, ecc.; ma che cosa *fare* di lui, è questione difficile. L'occasione di attraversare la frontiera è perduta. Piemontesi e Toscani sono una razza egualmente cattiva.

Perché così timorosa e diffidente? Naturalmente la vostra lettera americana era buona. C'era proprio biso-

(1) Nelle elezioni del 25 marzo 1860 era stato eletto deputato per il collegio di Stradiella. Nella seduta del 6 aprile chiese di svolgere una « breve » interpellanza per Nizza, ma vi s'oppose il conte di Cavour, dichiarando che non avrebbe risposto, poichè la Camera non poteva discutere una proposta o una interpellanza fino a quando essa non fosse costituita. E la Camera approvò questa tesi; ma quando nella seduta del 12 aprile il conte di Cavour presentò alla Camera il trattato con la Francia per la cessione di Nizza e Savoia, pregando la Camera di dichiararlo d'urgenza, Garibaldi sorse a parlare, e con grande misura di parola giudicò incostituzionale il trattato del 24 marzo. Gli rispose il conte di Cavour, dimostrando l'opposto; e dopo lunga discussione fu approvato l'ordine del giorno Boggio in senso favorevole al Governo.

say so? Why did you not tell me anything about my articles? and am I to give them up?

I have been, a short while ago, very near leaving for Italy. But really, I cannot go as a self-intruding man, shut in, misinterpreted, and believed to work for ambition's sake by the majority of my countrymen, whilst God knows that every thing I do, is a real effort, morally and physically, worn out and sick of all the concern as I am. I shall be ready, at a moment's notice, but as soon as there will be a possibility of *doing* something towards the still enslaved provinces.

Matilde is here. Caroline is going to Hastings for a fortnight.

A weekly Review is going to come out here, a great part of which will be, I am told, devoted to Continental literary and political affairs, on the most advanced radical principles. The chief Editor is Charles Mackay. Do you know him? They are

guo che lo dicessi formalmente? Perché non mi avete detto nulla dei miei articoli? devo rinunciarvi?

Poco tempo fa sono stato sul punto di partire per l'Italia. Ma, in verità, non posso andarvi come un intruso, costretto a rimanere nascosto, incompreso, e dalla maggioranza dei miei concittadini accusato di lavorar per ambizione, mentre Dio sa che ogni cosa ch'io faccio è un vero sforzo, morale e fisico, logoro come sono e disgustato di tutto. Mi terrò pronto al primo avviso, non appena vi sarà una possibilità di *fare* qualcosa per le province schiave.

Matilde è qui. Carolina va a Hastings per una settimana.

Qui sta per uscire una Rivista settimanale, di cui una gran parte sarà dedicata, mi dicono, a questioni letterarie e politiche del Continente sulla base dei più avanzati principii radicali. Direttore capo è Charles Mackay.

looking for contributors: and I thought it might be useful to you to know of it.

Bless you, dearest Jessie. Did James send the military books which I gave to him? He was to send them to Mario.

Love to Alb[erto]. Ever.

your very affectionate

JOSEPH.

Did Cattaneo go?

Lo conoscete? Cercano collaboratori: e ho pensato che potrebbe esser utile per voi saperlo.

Dio vi benedica, carissima Jessie. Ha mandato James quei libri militari che gli diedi? Doveva mandarli a Mario.

Saluti affettuosi ad Alberto. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Cattaneo è andato?

VDCLXXXI.

TO EMILIE A. HAWKES. Florence.

[London], April 10th. [1860].

Dearest Emilie,

I have your sweet dear letter of April 5th—and the portrait. I have no time to write *now*; and I

Carissima Emilia,

10 aprile.

Ho la vostra cara dolce lettera del 5 aprile — e il ritratto. Non ho tempo di scrivere *ora*; e non voglio ri-

VDCLXXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

will not delay the enclosed: the stout may do good to you and it has been already so much delayed that, if more, it will be the "soccorso di Pisa." Caroline is not here. B[essie] is not here, but coming back. I think, on Saturday: the letter to Caroline I send: the other will reach B[essie] on her arrival. And all the instructions concerning the sympathetic portrait will be followed. I feel very happy in any even slight improvement of your health and thankful to Vent[uri], to the sun and even to the inefficient Zannetti. Never mind the *vin santo*. It is a real pleasure to me. I shall write again, most likely the day after to-morrow, and send the note for Nic[otera]. I feel more unsettled than I can say by the Sicilian news, having to do with them. ⁽¹⁾

tardare l'acchiusa: la birra può farvi del bene e arriva già con tanto ritardo, che, ancora un po' e sarà il "soccorso di Pisa." Carolina non è qui. Bessie neppure, ma credo tornerà sabato: la lettera per Carolina la mando: l'altra sarà consegnata a Bessie al suo arrivo. E tutte le istruzioni riguardanti il simpatico ritratto saranno seguite. Sono assai felice di ogni miglioramento, anche piccolo, della vostra salute, e son grato a Venturi, al sole, e anche all'inefficace Zannetti. Non dovete preoccuparvi del vin santo. È per me un vero piacere. Scriverò ancora, molto probabilmente dopodomani, e manderò la lettera per Nic[otera]. Sono agitato più che non possa dirvi per le notizie siciliane, con le quali ho a che fare. Dio vi bene-

(¹) Il 4 aprile Palermo aveva innalzato il vessillo insurrezionale della Sicilia al convento della Gancia. Sugli alterni progressi di quel moto iniziale, ved. F. GUARDIONE, *I Mille*, ecc., cit., p. 54 e segg.

Bless you, dear: do not dream such plans concerning me and Vent[uri]. I am far from being settled here; and shall have to end, I know, somewhere else. Ever

your very loving

JOSEPH.

Remember me to Fabbr[iui], Gian[nelli], Piero and D[olfi]. I shall write to them. I see nothing of the Paper. Give the right address for printed things to Piero. He sends them obstinately to Mrs. Stansfeld at Eastbourne! They *ought* to have agitated, petitioned, protested about Nice and Savoy. It is a shame, and all Italians ought to have displayed activity. They sign a petition in Genoa. Garib[aldi] will protest.

Love to Linda.

dica, cara; non sognate simili progetti riguardo a me e a Venturi. Qui sono lungi dall'esser sistemato; e so che bisognerà che vada a finire altrove. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Ricordatemi a Fabbrini, a Giannelli, a Piero e a Dolfi. Scriverò loro. Non vedo nulla del giornale. Date a Piero l'indirizzo giusto per le stampe. Continua ostinatamente a mandarle alla signora Stansfeld a Eastbourne! *Avrebbero* dovuto agitarsi, far petizioni, protestare per Nizza e la Savoia. È una vergogna, e tutti gli Italiani si sarebbero dovuti mostrare attivi. A Genova stanno firmando una petizione. Garibaldi protesterà.

Saluti affettuosi a Linda.

VDCLXXXII.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[London, April, 1860].

Dear,

I shall send articles the day after to-morrow. Should you go on, they will help: should you not, and should Q[quadrio] go to the spot in time, you will send them to him there. I believe it will be almost impossible to avoid a short interruption. If Al-
b[erto] believes it, he must put an *avvertimento* merely saying that the paper will be suspended for one week, owing to *change of place*, without mentioning the place.

Have you got some numbers 24-25-26? If so, please, send them here. They will complete collec-

Cara,

Manderò alcuni articoli dopodomani. Se mai andaste avanti, vi serviranno; in caso contrario, posto che Quadrio si recasse in tempo in quel luogo, li manderete a lui colà. Credo sarà quasi impossibile evitare una breve interruzione. Se Alberto è di questo parere, dovrebbe mettere un avvertimento dicendo semplicemente che il giornale sarà sospeso per una settimana per causa di *cambiamento di luogo*, senza menzionarlo.

Avete messo insieme qualcuno dei numeri 24°, 25°, 26°? Se mai, vi prego di mandarli qui. Serviranno a completare

VDCLXXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

tions, and I may find some new subscribers wanting the last quarter.

Tell me what Biseo says in the letter. I sent to Mario, so that I know what the 200 francs are for. If he speaks of subscribers, hand over the data to Q[quadrio] for Gen[oa]. They belong to them.

And generally, give to him all particulars possible concerning subscribers in Italy—in the different parts of Europe—in Switzerland, etc.

Did you ever receive from Geneva either money or list of subscribers? If not, you ought to claim or tell me so that I *do* claim. The amount of the first quarter would remain to me, as will, if they do pay, those of Peru, Buenos Ayres and Constantinople. Upon that and what we shall have on the second quarter from the four points, I shall try to refund

qualche collezione, e può darsi che io trovi qualche nuovo abbonato che desidera l'ultimo trimestre.

Fatemi sapere che cosa dice Biseo nella lettera. Io mandai a Mario, per sapere a che cosa dovessero servire i 200 franchi. Se parla di abbonati, passate i dati a Quadrio per Genova. Appartengono a loro.

E, in generale, dategli tutti i possibili particolari riguardo agli abbonati in Italia, nelle varie parti d'Europa, in Svizzera, ecc.

Avete mai ricevuto da Ginevra sia danaro sia nomi di abbonati? Se non avete ricevuto, bisognerebbe che reclamaste o che me lo faceste sapere affinché reclami io. L'ammontare del primo trimestre rimarrebbe a me, e così pure, dato che paghino, le quote del Perú, di Buenos Aires e di Costantinopoli. Su queste somme e su quelle che riceveremo per il secondo trimestre dai quattro punti, cercherò di rifondermi a poco a poco i 500 franchi che in

to myself bit by bit the 500 franks which I really *cannot* give, and to retribute contributors. Do, pray, urge Alberto to write as much as he can, at least, for the beginning. If the *Unità Italiana* should go on well politically from our own doing, we might give to *Pensiero ed Azione* a more high philosophical turn, treating the questions of the future. Tell Al[berto] of course, to accept, as I will, a retribution whatever. His time is value; and it is better that he devotes at least a part of it to the actual Italian question.

If you have claims for the *first* quarter in Italy, try to insist: *that* is ours.

If the proclamation lately spread in Milan with the name of Garib[aldi] is his own, which I still doubt, he is decidedly lost, and his last letter to me is unintelligible. ⁽¹⁾

realità *non posso* sborsare, e di compensare i collaboratori. Di grazia, sollecitate Alberto a scrivere quanto più può, almeno per il principio. Se l' *Unità Italiana* andasse avanti bene politicamente per la nostra propria attività, potremmo dare a *Pensiero ed Azione* un carattere più alto e filosofico, trattando le questioni del futuro. Dite naturalmente ad Alberto di accettare, come io farò, una retribuzione quale che sia. Il suo tempo è prezioso: ed è meglio che egli ne dedichi almeno una parte all'attuale questione italiana.

Se avete da esigere per il *primo* trimestre in Italia, cercate d'insistere: *questo* tocca a noi.

Se il proclama recentemente diffuso a Milano col nome di Garibaldi è suo, cosa di cui ancora dubito, egli è decisamente perduto, ed è incomprendibile l'ultima lettera che mi ha scritto.

⁽¹⁾ Era apocrifo. L' *Unità Italiana* di Firenze, nel n. del 7 aprile 1860, scriveva infatti: « Il *Diritto* si crede autoriz-

I am frantic about Savoy, dear.

However and spite of all. I feel something within me, telling me that we shall go on: just as, spite of all cowardly unwillingness, there *will* be a coalition against L[ouis] N[apoleon].

If you determine to have an additional number, remember that I shall sure the necessary money as soon as you tell me.

By the bye, it is not clear to me that besides the £ 20 for Gar[ibaldi] muskets from Newcastle, you have received my £ 20 for the paper. Did you?

P. S.—I send something to day: to-morrow the end, two pages more. If you print and ask for money, you will have it immediately. If not, keep

Sono furente per la Savoia, cara.

Nondimeno e malgrado tutto, sento dentro di me qualcosa che mi dice che andremo innanzi; e così pure, malgrado tutta la codarda avversione, *si farà* una coalizione contro Luigi Napoleone.

Se decidete di fare un numero di più, ricordatevi che procurerò il danaro necessario non appena me lo facciate sapere.

Intanto, non mi è chiaro se oltre le 20 sterline per i fucili di Garibaldi da Newcastle, avete ricevuto le mie 20 sterline per il giornale. Sì?

P. S. Mando qualcosa oggi: domani la fine, altre due pagine. Se stampate e avete bisogno di danaro, chiedetelo che lo manderò immediatamente. Se no, tenetelo per Ge-

zato ad asserire che il proclama firmato Giuseppe Garibaldi in data di Milano, e riprodotto in questi giorni da quasi tutti i giornali, è apocrifo. »

for Genoa. Write what you decide upon.

Blind does not receive any paper.

Ever your most affectionate

JOSEPH.

nova. Fatemi sapere quel che decidete in proposito.

Blind non riceve affatto il giornale.

Sempre vostro affezionato

GIUSEPPE.

VDCLXXXIII.

to MATILDA BIGGS, London.

[London, April 12th. 1860]. Thursday.

Dearest Matilda,

To-morrow, I hope, at something between four and five. I shall come and see you. I suppose you are still at the same place.

Thank Miss Ashurst for her kind note.

In haste, ever your very affectionate

JOSEPH.

Giovedì.

Carissima Matilde,

Domani, fra le quattro e le cinque, spero di venirvi a vedere. Suppongo siate sempre nel medesimo luogo.

Ringraziate Miss Ashurst per la sua gentile letterina.

In fretta, sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VDCLXXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. M. Biggs avvertiva in nota che la data era quella del timbro postale.

VDCLXXXIV.

A NICOLA FABRIZI, a Malta.

[Londra], 13 aprile [1860].

Caro Nicola.

Ho la tua del 1.

Due parole appena. onde valgano per l'avvenire; e le scrivo oggi, perché, se mai giungessero nuove domani che l'insurrezione continua, non so quali saranno le mie mosse immediate, e non avrò quindi agio di scrivere. Del resto, queste nuove non giungeranno. Pur troppo tutto andrà male.

Non discuto più: mi sento spossato.

Ti dico soltanto che quanto scrissi o feci intorno a quel punto fu sempre non solamente in accordo con R[osalino] e C[rispi], ma dietro loro suggerimento. Ti dirò che s'io proposi O[rsini] fu perché essi lo desideravano.

Permetti un'altra osservazione: tu parli sempre di non ottenere la fiducia che dovresti: e dimentichi, che metti me ben altrimenti nel caso. Secondo te come secondo i capi moderati, la mia azione deve consistere nel non averne alcuna. Tu avresti fatto un viaggio espressamente per convincermi del dovere d'astenermi da qualunque consiglio o intervento. Tu non credi che la tua coscienza ti conceda di porre in mie mani due o tre mila franchi perché

VDCLXXXIV. — Pubbl. da T. PALAMENGHI-CRISPI. *G. Mazzini, Epistolario*, ecc.. cit., pp. 286-288. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Nicola. »

sarebbero male adoperati. Da parte *tua*, confesso che mi sentirei umiliato e reagirei, se non avessi altro in capo e nel core che me. Sventuratamente ho troppo dolore nell'anima per pensare a me.

Evidentemente, il moto Siciliano v'ha colto tutti per sorpresa. Da qualunque cagione sia stato determinato, prova per la centesima volta che i grandi disegni di materiali e d'imprese fatte a modo d'oriuoli son sogni; e che meglio valeva giovarsi d'ogni mezzo per introdurre sui luoghi uomini d'armi o d'energia atti a guidare, mentre il fermento indicava che un dí o l'altro proromperebbero.

Se per caso l'insurrezione ripigliasse vigore, non v'è piú da discutere: ognuno farà ciò che la coscienza gli suggerirà. Se, com'è probabile, è schiacciata, è finita per un pezzo.

Quanto alle cose d'Italia in generale, sono nauseato: nauseato della *tattica* sostituita all'*iniziativa* e alla moralità: nauseato della passività del popolo italiano cominciando da noi: nauseato del vedere ripetere da tutti quasi che la turpe vigliacca vendita di Nizza e Savoia è un fatto *compito* e che il Parlamento deve *con dolore* ratificarlo come il re l'ha con dolore concesso, come Cavour lo concedeva *con dolore* a Plombières: nauseato di Gar[ibaldi] che torna a me quando non è piú tempo: nauseato dei *nostri* repubblicani i quali mi rispondevano « lascia che abbiamo l'armi in mano » e che o le depongono senza aver fatto l'Italia o stanno coll'arme sul braccio a tutelare il *forte* regno del Nord: nauseato del non aver potuto trovar fra i soldati delle repubbliche veneta e romana un sol uomo d'iniziativa che abbia portato i suoi al di là della Cattolica: nauseato del vederli divenuti tutti *soldati* e null'altro:

nauseato di tutto e di tutti. Son canuto. affranto; non vivrò piú lungo tempo: lascia dunque che, non potendo far altro, io dica almeno la verità.

Se avevi notizie, perché non mandare un dispaccio telegrafico allo stesso indirizzo a cui scrivi?

Se occorrerà, ti manderò per una occasione che credo avrò tra poco una cifra. Ma se le cose soccombono, avremo poco su che corrispondere. Credo che finirò per non corrispondere con anima viva.

Ti sono amico, t'amo e ti stimo; ma credo che, come quasi tutti i miei amici, mi giudichi male; ed è difficile in quel caso lavorare assieme pel bene. Ogni lavoro del resto mi diventa piú sempre impossibile: l'Italia è guasta piú che non credeva di materialismo, d'egoismo, di paura e corrotta dalla propaganda *moderata*.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

Avessero avuto almeno l'ispirazione di liberare e portar via dalla Favignana Nicotera e i suoi compagni!

Perché Tam[ajo] non mi scrivesse piú mai su quel danaro consecrato appunto a Nic[otera]? se giunse o no la *prima* rimessa? Ho sempre modo di mandar soccorsi là.

VDCLXXXV.

TO EMILIE A. HAWKES. Florence.

[London]. April 18th. [1860].

Dearest Emilie.

I promised to you that I would write again soon: but I really cannot except a few lines. I am too unsettled by the Sicilian news, and by the feeling that the Italians will not and I cannot help them. W[illiam] and B[essie] are back: I saw them yesterday. Caroline is still at Hastings. I gave the portrait to B[essie] with the instructions. I like the face: there is goodness, with a little bit of obstinacy. There is a likeness with Martin Bernard, not the Bernard of Orsini, mind. ⁽¹⁾ I know how you wish to be left

18 aprile.

Carissima Emilia.

Avevo promesso di scrivervi di nuovo presto: ma non posso proprio mandarvi che poche righe. Sono agitato per le notizie di Sicilia e perché ho il sentimento che gl'Italiani non li aiuteranno ed io non posso. Guglielmo e Bessie sono tornati: li ho visti ieri. Carolina è ancora a Hastings. Ho dato il ritratto a Bessie con le istruzioni. Mi piace il viso: vi si legge la bontà, mista con un tantino di ostinatezza. V'è una somiglianza con Martin Bernard, non il Bernard di Orsini, badate. So

VDCLXXXV. -- Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ Bernard Martin, detto Martin Bernard, uomo politico francese. Ardente repubblicano, deportato per le sue idee avan-

alone; but what can W[illiam] do, dear? Why don't you declare that you are going to start for Rome or Sicily? I do not see any other chance. Please, give the enclosed and my love to Fabb[rini] and his brother. I hope the weather is good and warm now with you; it is not here; and there blows a sharp East-wind *qui me donne sur les nerfs*. Bless you, dear, very dear Emilie, forgive the laconism and

love your

JOSEPH.

I shall write again soon if I do not decide something.

quanto voi desideriate di esser lasciata sola: ma che può far Guglielmo, cara? Perché non dichiarate che siete sul punto di partire per Roma o per la Sicilia? Non vedo altra via da tentare. Vi prego di dare l'acchiusa e i miei saluti affettuosi a Fabbrini e a suo fratello. Spero che ora abbiate un tempo buono e caldo; non altrettanto è qui; e soffia un rigido levante *qui me donne sur les nerfs*. Siate benedetta, cara, carissima Emilia; perdonate il laconismo e amate il vostro

GIUSEPPE.

Vi scriverò di nuovo presto, se non decido qualcosa.

zate durante il Governo di Luigi Filippo, tornato in Francia dopo la rivoluzione del febbraio 1848, quindi, eletto rappresentante del popolo, fiero oppositore del principe Luigi Napoleone, infine, dopo il colpo di Stato del 2 dicembre, andato in esilio a Londra, dove lo aveva conosciuto il Mazzini.

VDCLXXXVI.

AD ANDREA GIANNELLI, a Firenze.

[Londra], 18 aprile 1860.

Caro Giannelli,

Piero Cironi vi dirà ciò che gli scrivo. Se il moto di Sicilia dura, vedete, perdio, suscitare gli animi ad aiutarlo. L'apatia degli Italiani è una vera vergogna. E l'entusiasmo per Cavour, che il telegrafo ci reca oggi, subito dopo la vendita di Nizza e Savoia, è peggio. Gli Italiani, parlo dei più, non hanno di libertà fuorché il nome; non coscienza di dignità, non di solidarietà, non moralità politica nazionale.

Ebbi la lettera d'Orsini. Non gli scrivo, perché lo suppongo già tra voi. ⁽¹⁾ Se v'è tuttora e il moto di Sicilia non è represso, aiutatelo fra tutti a recarsi dove l'opera sua può essere importante. E spronatevelo da parte mia.

Il migliore, l'unico vero aiuto a quei nostri fratelli sarebbe quello di sollevare la divisione Roselli e invadere, ma non lo spero dagli Italiani.

So dei 60 franchi mandati in Genova: li ritengono per non so quali spese. Spero che a quest'ora il *Pensiero ed Azione* abbia ricominciato le pubblicazioni.

Se, come temo, quei poveri nostri fratelli Siciliani cadono, avrò pur troppo il tempo di parlarvi

VDCLXXXVI. — Pubbl. da A. GIANNELLI, *Lettere di G. Mazzini, ecc.*, cit., pp. 129-130.

(1) Ved. la nota alla lett. VDCLXIV.

a lungo delle cose nostre. Oggi. con questa spina sul core, nol posso. Addio: credetemi

vostro

GIUSEPPE.

VDCLXXXVII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Reggio Emilia.

[Londra], 22 aprile [1860].

Caro amico,

Eccoti soddisfatto.

Gli ultimi articoli sono nelle mani di Maur[izio]. in Gen[ova]. Uno o due apparvero nell' *Unità*.

Ora resta una cosa. Vi sono correzioni e piccoli mutamenti da farsi che sto facendo sugli articoli stampati. Ma come mandarteli? In tre lettere ai diversi indirizzi? o come? Vedi di dirmelo subito.

Tieni a mente intanto che naturalmente, nello stampare, non ripetano sempre per obbligo: *Morale. Doveri degli Uomini*: ma solamente ciò che viene dopo il numero romano.

Il libretto dovrebbeb'essere nitido, non di stampa troppo piccola; e a buon prezzo. Si venderà sempre e il numero compenserà il prezzo tenue.

Sulla coperta o in qualche luogo dovrebbeb'esservi: *Biblioteca del Popolo* — e in un angolo qualunque con piccoli tipi: *Dio e il Popolo* come epigrafe. Se

VDCLXXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Conte G. Grilenzoni. »

muoio, farà la Biblioteca chi saprà. Se non muoio, seguirò io con altre pubblicazioni dello stesso genere.

Temo pur troppo le cose di Sic[ilia] rovinare. È un vero dolore. Provocare insurrezione nel Centro, e cospirare colla divisione Roselli e in generale col nostro esercito per farlo passare, è pur sempre l'unica via. E volendo, i nostri e forza d'organizzazione potrebbero farlo. Ma sono sfiduciato d'essi ed oggi non mi sento abbastanza bene moralmente o fisicamente per parlare delle cose nostre. Ebbi la tua da Lug[ano].

Non so più nulla di *Pensiero ed Azione*.

Addio: ti riscriverò. Ama il

tuo amico

GIUSEPPE.

Se mai le cose di Sic[ilia] insperatamente durassero, non ho bisogno di dirti che bisogna infocare gli spiriti a dimostrazioni, a tutto quello che può determinare il Napoletano e le provincie romane ad insorgere.

VDCLXXXVIII.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra, aprile 1860].

Caro Aurelio,

Ti mando la Sottoscrizione che trovo fra le carte. Ti darò la lira, vedendoti. Bada che sabato, verso

VDCLXXXVIII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 205. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

le due. andrò probabilmente a Hastings per tornare lunedì.

Oltre la cosa inglese che ti raccomando, ti prego — voi due — di tradurre la breve cosa di Blind che acchiudo. ⁽¹⁾ Io ho troppo da fare. Fate in carta sottile, e senza perder tempo, mandate: Ai Sig. Fratelli Mosto: sotto coperta, Antonio Mosto — Genova.

Addio: se le nuove sono per l'insurrezione, lunedì bisognerà vederci.

Tuo
GIUSEPPE.

VDCLXXXIX.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[London], April 25th, [1860].

Alas, alas, dear, your letter *finds* me here. The Sicilian movement had been my last anchor for action and having an end of it. I was steadily at work there: Palermo, on account of the composition of the Committee, the half of it Lafarinian, offering the

25 aprile.

Ahimè, ahimè, cara, la vostra lettera mi *trova* qui. Il moto siciliano era stata l'ultima mia àncora per l'azione, che speravo di condurre a fine. Ho lavorato indefessamente laggiù: Palermo, causa la composizione del Comitato, per metà Lafariniano, offriva le maggiori diffi-

(1) La breve « dichiarazione » intitolata: *La frontiera del Reno*, che fu pubbl. nell' *Unità Italiana* del 19 aprile 1860.

VDCLXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Jessie. »

most of difficulties. Still, things were going on gently to a decision. We were still in discussion about the means of introducing the muskets we have. And on the first, we were still discussing. The last information I had from Palermo was that they had been compelled to throw in the sea 24.000 cartridges. Still, as I knew that the elements of the movement *were* there, it was decided that Pilo with two others, military men, should venture there. That, simultaneously, the *matériel* would reach and go to them, to make them powerful: that as soon as the decision would be made, Pilo would telegraph to me: that I would go immediately and before the movement. We freighted a boat on purpose, the last money I could muster; and on the 24th of March they left Genoa. They reached on the 10. at night and landed. The movement had suddenly taken place on the 4th. Messina and Catania, having

coltà. Tuttavia, le cose si avviavano pian piano a una decisione. Eravamo ancora in discussione riguardo alla maniera d'introdurre i fucili che abbiamo. E il primo, stavamo ancora discutendo. L'ultima notizia giuntami da Palermo diceva che erano stati costretti a gettare in mare 24.000 cartucce. Ma poich  sapevo che gli elementi del moto *c'erano*, cos  fu deciso che Pilo, insieme con altri due, ufficiali, si avventurasse laggi . Che, nel medesimo tempo, il materiale sarebbe arrivato e messo a loro disposizione perch  fossero bene armati: che, non appena fosse presa una decisione, Pilo mi avrebbe telegrafato; che io sarei andato immediatamente e prima del moto. Noleggiammo appositamente una barca con l'ultimo danaro che potei raccogliere; e il 24 marzo partirono da Genova. Arrivarono il 10, di notte, e scesero a terra. Il moto era scoppiato improvvisamente il 4. Mes-

the initiative left in the hands of the Government, did not act. Catania besides being persuaded to not act by the Intendente, a nephew of Ruggero Settimo, and believed to be a liberal. ⁽¹⁾ Now, and spite of letters of the 12th from Ros[alino] all sanguine, ⁽²⁾ on account of strange news going through the island. I consider—may I be mistaken—the movement at an end. And moreover, I am since days unable to bend, and employing half an hour to go from where I am to the Brewery. Friends call this gently lumbago: I know it to be an incipient spinal paralysis, with which I have been threatened long ago. However, I shall, for the present, recover: and should the news call me to duty, I will start even to the risk of remaining *en route*. But I have no hope.

sina e Catania non agirono, essendo stata lasciata l'iniziativa nelle mani del Governo. Oltre a ciò, Catania era stata persuasa a non agire dall'Intendente, un nipote di Ruggero Settimo, che credevamo fosse un liberale. Ora, malgrado lettere del 12 di Rosalino tutte piene di speranza, per via di strane notizie che corrono per l'isola, io — così possa sbagliarmi — considero il moto finito. Per di più, da alcuni giorni non posso quasi muovermi, e impiego mezz'ora per andare da dove sono alla Birreria. I miei amici la chiamano gentilmente lombaggine: io so che si tratta di un principio di paralisi spinale, da cui sono stato minacciato già da tempo. Tuttavia, per ora, mi rimetterò; e se verranno notizie che mi chiamino al dovere, partirò anche a costo di rimanere per via. Ma

(1) Intendente di Catania nel 1860 era il principe di Fitalia, titolo portato dal primogenito della famiglia Settimo.

(2) La lett. del 12 aprile, indirizzata da Messina ai « carissimi amici e fratelli. » fu pubbl. in F. CRISPI, *I Mille*, cit., pp. 125-126.

As for G[aribaldi] with whom I have been in contact all the while, his part was, instead of the Nice protestation or plotting for going to Sicily, when it will be too late, to run to the Roselli division with Med[ici], B[ixio] and others, to put it in insurrection and go over the frontier. How I feel throughout all this, you can imagine. It is all very well, dear, to say: break with the Genoese, have Q[quadrio] back, etc. I may break, not have my 1000 francs back, depend upon it; and I shall have to give 150 francs a month to Q[quadrio] which I really *cannot*. Had I a chance of finding help, I would publish *Pensiero ed Azione* any how; but how? So that by breaking, we would not reconquer *our* paper and lose even the little good done by *their* paper. Besides, I am so disgusted at every thing and morally and physically so *down*, that I have scarcely energy for the

non ho speranza. Quanto a Garibaldi, col quale mi sono tenuto tutto il tempo in contatto, egli, invece di protestare per Nizza o di cospirare per andare in Sicilia quando sarà troppo tardi, non dovrebbe fare altro che accorrere nella divisione Roselli con Medici, Bixio ed altri, metterla in subbuglio e attraversar la frontiera. Potete bene immaginarvi come mi senta con tutte queste cose. Si fa presto a dire, cara: rompete con i Genovesi, richiamate Quadrio, ecc. Posso ben romperla, ma non riavere i miei 1000 franchi, siatene certa; e poi dovrò dare 150 franchi al mese a Quadrio, e questo *non posso*. Se avessi probabilità di trovare aiuto, pubblicherei *Pensiero ed Azione*, come si voglia; ma come fare? Di modo che, se la rompessimo, non riprenderemmo il *nostro* giornale e perderemmo anche quel po' di bene fatto dal *loro*. E poi, sono così disgustato di tutto e mi sento moralmente e fisicamente così *abbattuto*, che ho quasi perduto ogni energia

struggle. We keep, as you say, the money, until you tell me of Geneva. I keep note of the 16 francs. I have the Bibles, dear; but they tell us that the sending will cost £ 3.12. We hesitated. Still, of course, if I do not find another way, I shall send them. From the Venetians nothing. Alb[erto] says nothing about his being unwell: is he still? and you? Bless you; and love

your loving
JOSEPH.

Where is Wolff?

Is the Nic[otera] subscription completed? I had a hope: that *if* Trapani had been in the hands of the insurgents, they would at least have set them free. Favignana is very near. Still, even if *that* had taken place, which I do not believe, the collect ought to be called in. There are prisoners like Petroni—who ought to be helped.

per la lotta. Conserveremo, come voi dite, il danaro, fino a che non mi diate notizie di Ginevra. Tengo nota dei 16 franchi. Ho le Bibbie, cara; ma ci hanno fatto sapere che la spedizione costerà 3.12 sterline. Siamo stati un po' in dubbio. Però, s'intende che se non troverò altra via, le manderò. Dai Veneti nulla. Alberto non dice nulla riguardo alla sua indisposizione: dura ancora? e voi come state? Dio vi benedica; e amate il

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

Dov'è Wolff?

È finita la sottoscrizione per Nicotera? Avevo una speranza: che, se Trapani fosse caduta in mano degli insorti, avrebbero potuto almeno liberarli. Favignana è vicinissima. Tuttavia, anche se *questo* fosse avvenuto, come non credo, bisognerebbe esigere la colletta. Vi sono prigionieri come Petroni che hanno bisogno d'aiuto.

Dear, you ought to try and continue your American letters: in whatever shape we, soon or late, publish *Pensiero ed Azione* they will be useful. On writing them, and praising America compared with despotism or bastard constitutionalism, do not forget our own School. America is the embodiment, if compared to our own *ideal*, of the philosophy of mere *rights*: the collective thought is forgotten: the *educational* mission of the State overlooked. It is the negative, individualistic, materialist School. This double point of view ought to be yours.

Cara, dovrete cercar di continuare le vostre lettere americane: quando, in qualsiasi forma, presto o tardi, pubblicheremo *Pensiero ed Azione*, saranno utili. Nello scriverle, e nel fare l'elogio dell'America paragonata con il dispotismo o col bastardo costituzionalismo, non dimenticate la nostra Scuola. L'America, se facciamo il paragone con il nostro *ideale*, rappresenta la concretizzazione della filosofia dei puri *diritti*: l'idea collettiva è dimenticata: la missione *educativa* dello Stato trascurata. È la Scuola negativa, individualista, materialista. Dovrete far vostro questo duplice punto di vista.

VDCXC.

A GIORGINA SAFFI, a Londra.

[Londra], 25 sera [aprile 1860].

Cara Nina,

Ieri, la troppa gente m'impedì voi e Aurelio di tradurre — mentr'io traduco un lungo articolo di

VDCXC. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

Karski — questo di Blind per l' *Unità*, che sarà meglio mandiate addirittura. Non è lungo; e ciò mi sia scusa.

Affetti a Kate. Vogliatemi bene.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

VDCXCI.

A CATERINA PISTRUCCI, a Lugano.

[Londra], 27 aprile [1860].

Cara Nina,

Due parole d'affetto a voi e alla mamma. Vi scrivo infermiccio, ma sarà nulla. Nondimeno anche quest'incomodo che tocca la spina e quindi le mie facoltà di locomozione mi noia sommamente in questi momenti. Che fate? come state voi di salute? Come sta la mamma, ch'io tormentava con tanto gusto? Come fu divisa la tribù canina? A chi è rimasto quell'empio cane da un occhio solo? Avete nuove di Gina e dell'infante? Ricordatemi ad essa scrivendole. E ricordatemi alla Nina F[raschina] e all' Emilia: non iscrivo loro, perché in verità da quando cominciarono i moti di Sic[ilia] ho l'anima troppo agitata per farlo. Avete nuove d' Australia? È l'inverno perenne fra voi com'è qui? Vero è che voi non ammettete l'esistenza del freddo.

Dite alla mamma che non ho veduto Valerio: lontanissimo e per giunta bonapartista, cavouriano, etc.

VDCXCI. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

Vedete mai Battaglini ⁽¹⁾ o altri delle alte sfere?

Com'è che tollerano questa stolidità persecuzioncella ai coniugi Mario quando sanno che il Giornale non si stampa più? Vedete mai la Gril[enzoni]? vedendola, salutatela per me. La mamma è sempre così devota a quel capo della Posta e alla di lui moglie? Cast[elli] come sapete fu gravemente infermo, ma è ora guarito. ⁽²⁾ Rosalino P[ilo] è in Sicilia e mi tiene inquieto. Addio, amica, vogliatemi bene e credetemi

sempre sempre vostro

GIUSEPPE.

VDCXCII.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, aprile 1860]. mercoledì sera.

Caro Aurelio,

Vedi l'acchiusa che mi giunse al momento di, ecc. Se puoi, fammi il piacere di venir tu: dirai che sono incomodato, e che vieni tu in vece: e dirai i miei sensi che sai a mente. Scaldali: se non si giunge troppo tardi, una guerra di bande esige fucili, revolvers, polvere: quindi danaro. Proponi Wil-

⁽¹⁾ Su Carlo Battaglini, col quale il Mazzini era in relazione fin dal suo primo esilio in Svizzera, ved. la nota alla lett. CCCCVIII.

⁽²⁾ A. Castelli doveva andare in Sicilia insieme con R. Pilo, quando cadde improvvisamente malato.

VDCXCII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 207. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

liam] Ashurst per un depositario: è l'agente di Garib[aldi] con quei di Glasgow, i quali cominciano a mandargli danaro dopo dimani. Oppure, mandino a Genova. Purché facciano. Se vuoi, li dominerai, come li dominerei io, se vi fossi.

Tuo in fretta

GIUSEPPE.

Bada che hai un invito a casa. Non sei un intruso.

VDCXCIII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Reggio Emilia.

[Londra, aprile 1860].

Caro amico,

Ho la tua del 24.

Il Dott. non mi disse una parola di M. né altri, fuorché dopo la partenza.

Abbi pazienza: ma è stato un grande errore, secondo me, stampare a Lug[ano]. Se v'è divario di spesa, è equilibrato dalle spese di trasporto dentro. Se salta in testa — ciò che non credo — al Governo di sequestrare, lo fa senza chiasso sulla frontiera: mentre all'interno non può, senza processo. Del resto, il fatto è fatto.

Ma ciò che assolutamente *dovresti* fare, è metter prezzo basso. Bada. Il libriccino è per gli operai. È tra loro che deve avere il suo smercio. Vivi sicuro che il buon mercato accrescerà la vendita e il risultato per te sarà lo stesso. Inoltre, io non posso impedir

VDCXCIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

che uno ignoto a me ristampi. Ma il tuo prezzo basso escluderà la ristampa. Vedi dunque.

Grazie per l'*Unità*. Manda ciò che dici. Tutto aiuta. Intendo far del Giornale veramente l'Organo del Partito; ma per questo ci vuole accrescimento d'abbonamenti e un capitaluccio per far viaggiare, etc. — e corrispondenze buone da quanti più punti si può. Anche questo secondo bisogno abbia la tua attenzione. Se anche in Ticino di tempo in tempo un corrispondente mandasse una lettera, sarebbe bene.

Mando il biglietto per Melia. ⁽¹⁾ Non ti nego che mi pesa un po', perché d'ogni raccomandazione mia si fa un delitto capitale a me, se non riesce a dovere. Là egli incontrerà uomini — Mario tra gli altri — che sanno tutto e che mi faranno rimprovero. Pazienza!

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

VDCXCIV.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Londra, aprile 1860].

Amico.

Ebbi ogni cosa.

È impossibile documentare l'accordo di Plombières]. I miei informatori erano il Gen. Klapka che

(1) Enrico Melia, romano, marito di Gina, che era nipote di Scipione Pistrucci. Aveva combattuto alla difesa di Roma, e nel 1860 partecipo a una delle successive spedizioni in Sicilia dopo quella dei Mille. Ved. D. SPADONI, *F. Pistrucci*, ecc., in *Rass.*, cit., pp. 770-771.

VDCXCIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Bert[ani]. »

vedeva Cav[our] e il re — il colonn. Kiss intimo di Nap[oleone] Bon[aparte] — e un francese collocato in alto che ho giurato di non nominare. E né anche i due possono citarsi pubblicamente. Ma sai ch'io svelai quel patto prima della guerra, e che si verificò tutto. La mia ti giunge finita ogni discussione. Ma la guèrra dovrebb'essersi fatta sulla falsità dell'asserto che la necessità, etc. Non parlando dell'immoralità flagrante data per base alla politica italiana, se il Governo non pregiudicava e promuoveva la manifestazione contraria del paese e della Svizz[era] che cosa poteva fare L[uigi] N[apoleone]? Guerra al Piemonte? invasione del Centro? Avrebbe avuto una coalizione Europea contro. La vera ragione di Cavour è il volere mantener l'alleanza, per avversione innata in lui al popolo e alla rivoluzione. Anche compiuto il fatto, con articoli, dichiarazioni, in tutti i modi possibili, protestate: su quel punto abbiamo le simpatie del paese. Ah! se quand'io era in Fir[enze] Gar[ibaldi] passava il Rubicone, a quest'ora eravamo a Napoli.

Fan[elli] è buono, onesto, devoto, lento, tentennante, senza iniziativa. Non gli darei, a meno di spiegazioni chiare e guarentigia d'esecuzione immediata.

Non ti scrivo nulla sulla Sic[ilia] perché temo il moto perduto. Se non lo è, ciò che [tra] due giorni mi faranno conoscere, ci vedremo. Se lo è, pur troppo avremo tempo a intenderci sull'avviamento delle cose.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

VDCXCV.

A FRANCESCO CRISPI, a Genova.

[Londra, ... aprile 1860].

Carissimo amico,

Un rigo in fretta per dirvi che già tutto è in pronto per aiutare la Sicilia. Bisogna quindi fare ogni sforzo per mantenere sollevato lo spirito. Se la cosa dura, come speriamo, i migliori correranno in Sicilia da tutte parti d'Italia. Una cordiale stretta di mano dal

vostro
GIUSEPPE.

VDCXCVI.

TO MATILDA BIGGS, London.

[London, April, 1860]. Wednesday night.

Dearest Matilda,

Oh, how I do regret my having been out! I *never* go; except sometimes on Sunday. It was an absolutely exceptional thing.

Mercoledì notte.

Carissima Matilde,

Oh, quanto mi rincresce di essermi trovato fuori di casa! Non esco mai; solo qualche volta la domenica. È stato proprio un caso eccezionale.

VDCXCV. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

VDCXCVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Yes, of course and thankfully on Friday.

Ever
your very affectionate
JOSEPH.

Sì, naturalmente venerdì, e ve ne sono grato.

Sempre
vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VDCXCVII.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra], 1^o maggio [1860].

Caro Aurelio.

L'indirizzo del Marchese è Piazza Carlo Felice.

Ma se come pare Gar[ibaldi] è partito, ⁽¹⁾ bada che Mosto è probabilmente andato con lui, e che tutti questi indirizzi rifluivano a lui. Farò nondimeno che corrano e vadano a Maurizio. Nondimeno, trattandosi d'articoli, dovresti mandarli addirittura o al Giornale o ai fratelli Mosto, pel Giornale.

Ciò che t'ho detto si verifica domani.

Qualunque determinazione tu prenda, durante il tempo che spendi in Inghilterra, scrivi tanto per qui come per l'*Unità* in Italia: è dovere assoluto. Qui e là infervora per la Sicilia. È necessario che il tuo nome suoni. Oltre all'aiutare con sottoscri-

VDCXCVII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 207-208. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ In quel giorno era avvenuto invece a Villa Spinola lo storico convegno in cui, mentre G. Medici dissuadeva Garibaldi di partire per la Sicilia, N. Bixio e F. Crispi ve lo sponnavano, dichiarando che se non fosse andato lui, essi stessi si sarebbero avventurati per la fatidica spedizione. Ved. F. CRISPI, *I Mille*, ediz. cit., p. 133.

zioni, accenna ai Romagnoli ciò che dovrebbero fare al di là della loro frontiera, ch'è l'operazione decisiva. L'*Unità* va in molte copie a Bologna, etc. È un momento supremo: e al diavolo la Diplomazia. Mostriamo almeno che i repubblicani fanno il loro dovere.

Bada: in Glasgow finalmente ho commosso gli animi a ricominciare Sottoscrizione, etc. Se riesce là e in Newcastle, promuovila quanto puoi dappertutto: tornando a Londra, vedi di suscitare Fabbriotti e gli altri. ⁽⁴⁾

Insomma, lascia i libri e abbi la febbre per la Sicilia, finché dura. Addio, addio:

tuo
GIUSEPPE.

VDCXCVIII.

TO JAMES STANSFELD. London.

[London, May, 1860. Thursday.

Dear James,

I will go; but what on earth can we do?

Ever yours
JOS. MAZZINI.

Giovedì.

Caro Giacomo,

Andrò: ma che possiamo mai fare?

Sempre vostro
GIUS. MAZZINI.

VDCXCVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « James Stansfeld, Esq. »

⁴ Il Fabbriotti faceva parte del Comitato Italiano di Londra per gli aiuti alla Sicilia. Ne erano pure membri A. Saffi, Alfonso Scalia, E. Rosselli e John Sale Barker. L. Serena, si dimise il 29 maggio, non avendo « voluto aderire ad una transazione proposta da uno, » certamente A. Saffi « ed accolta

If letters received this morning are correct, and if the King of Naples does not give immediately extraordinary concessions, we shall receive in a very few days news of a complete Neapolitan insurrection.

Se alcune lettere ricevute stamane sono esatte, e se il Re di Napoli non fa immediatamente concessioni straordinarie, entro pochissimi giorni riceveremo la notizia di una completa insurrezione nel Napoletano.

VDCXCIX.

TO EMILIE A. HAWKES, London.

[London], May 2nd, [1860]. ⁽¹⁾

Dearest Emilie,

I do regret I don't know how much my not seeing you; but letters coming to me and a promise bind me to go. I decided yesterday at a late hour, when

2 maggio, proprio all' ultimo momento.

Carissima Emilia,

Mi rincresce non so quanto di non potervi vedere; ma le lettere che mi arrivano e una promessa data mi obbligano a partire. Lo decisi ieri molto tardi, quando

dalla maggioranza de' suoi colleghi, perché poteva implicare un'adesione politica ad un partito » ch'egli non approvava. Ved. l'*Opinione* del 3 giugno 1860. A questa dichiarazione, gli altri membri del Comitato risposero con quella che fu inserita nell'*Opinione* del 15 giugno 1860.

VDCXCIX. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 181-182. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ Dopo la data del 2 maggio, il Mazzini aggiunse: « just at the last moment. »

no telegram would have made it possible for you to reach in time: and besides, calculating everything, we made sure that you would reach this morning. It seems a strange fatality that we cannot see one another now. But I *must* go.

If I *can* somehow reach there, well and good. If I cannot, my headquarters will be, for a while, forcedly at Genoa or Florence or Bologna. If every thing turns wrong, before I reach, I shall come back: I cannot live in Italy as it is.

Concerning V[enturi] whom I regret not seeing, I scarcely know what to say. I have no earthly idea of how I can or will try to reach: it may be directly, it may be through Malta, through Tunis, etc. I cannot decide except on the spot. Should things last, and should I succeed and V[enturi] like

non v'era più possibilità di farvi arrivare un telegramma in tempo perché poteste venire: e poi, tutto calcolato, eravamo sicuri che sareste giunta questa mattina. Sembra proprio una strana fatalità non poterci rivedere in questo momento. Ma *debbo* assolutamente partire.

Se *potrò* arrivare laggiù, tanto meglio. Se no, il mio quartier generale sarà forzatamente, per un certo tempo, a Genova, a Firenze o a Bologna. Se tutto fallisce prima ch'io arrivi, tornerò indietro: non posso vivere in Italia nello stato in cui è.

Riguardo a Venturi, che mi dispiace di non vedere, non so proprio che dirvi. Non ho la più lontana idea del come potrò o tenterò di arrivare: può darsi vada direttamente, oppure passando per Malta, o per Tunisi, ecc. Non posso decidere altro che sul luogo. Se il moto durasse, e s'io riuscissi a qualche cosa e Venturi volesse unirsi con noi, credo che la via migliore sarebbe Malta,

to join. I think the best way will be Malta, where Emilio Sceberras ⁽¹⁾ will introduce him to our friends. As he is a Maltese, he has only to ask for him: he is known.

Bless you, dear dear Emilia. I wanted so much to know how you are physically! Far or near, I feel that I am and shall ever be

your most loving brother
JOSEPH.

dove Emilio Sceberras lo presenterà ai nostri amici. Poiché Sceberras è maltese, non ha che da chiedere di lui: tutti lo conoscono.

Dio vi benedica, cara cara Emilia. Desideravo tanto sapere come state fisicamente! Lontano o vicino, sento che sono e sarò sempre il

vostro affezionatissimo fratello
GIUSEPPE.

VDCC.

TO PETER A. TAYLOR, London.

[London], May 2nd, [1860].

Dear Peter,

I hoped to see you but had really no time: and

2 maggio.

Caro Pietro,

Speravo vedervi, ma me ne è proprio mancato il

VDCC. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan.

⁽¹⁾ Con E. Sceberras il Mazzini era stato negli anni precedenti in corrispondenza epistolare. Ved. la lett. MMDCCCXLVII. *passim*.

you have doubted my resolution. But far or near, wretched or comparatively happy, have me as a very affectionate and grateful, and esteeming friend. I shall give news when I can.

There is a subscription raised for Garibaldi and Sicily in Glasgow. W[illia]m Ashurst will keep you *au courant*; he has been chosen by Garib[aldi] as his agent in London: that is, the money so collected will come to me. If it takes, help it in London, if possible. See with W[illiam], James and Shaen and Hodge if you can get him what can be done. If we succeed in keeping up the struggle it will be a guerilla war like that of Spain, and wanting muskets, revolvers, and powder. If it falls, the money would be the beginning of a Fund for the South, to which we must now direct all our activity.

tempo; e voi avete messo in dubbio la mia decisione. Ma vicino o lontano, triste o relativamente lieto, abbiatemi sempre come un affezionatissimo amico, pieno per voi di gratitudine e di stima. Vi darò notizie quando potrò.

S'è aperta a Glasgow una sottoscrizione per Garibaldi e la Sicilia. William Ashurst vi metterà al corrente: è stato scelto da Garibaldi come suo agente a Londra: ciò vuol dire che il danaro così raccolto verrà a me. Se la sottoscrizione avrà incontro, fate il possibile per aiutarla in Londra. Vedete con William, James, Shaen e Hodge di ottenergli tutto quanto si può. Se riusciremo a tener desta la lotta, sarà una guerriglia come quella della Spagna, e occorreranno fucili, revolver e polvere. Se invece la cosa fallirà, quel danaro costituirà il principio di un Fondo per il Mezzogiorno, al quale dobbiamo ora rivolgere tutta la nostra attività.

May I see you and Clementia again! It is my fervent wish. Ever

yours very affectionate

JOSEPH.

I send to you through Caroline £ 16. to add to the Fund you have for the young man T[ancioni].

Possa io un giorno rivedere voi e Clementia! Ne ho un desiderio ardente. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Vi mando pel tramite di Carolina sedici sterline da aggiungere al Fondo che avete per il giovine Tancioni.

VDCCI.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[London, May, 1860].

Dear,

I have nothing to write: but as I must write to Mario, I send a scrap. News are still uncertain.

Cara,

Non ho nulla da scrivere: ma siccome devo scrivere a Mario, vi mando due parole. Le notizie sono ancora

VDCCI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

and I still lack-a-daysical. I do not know whether *Pensiero ed Azione* has at least appeared or not. But at all events, I insist in Alb[erto] preparing some articles: for, *if* we cannot go to action, certainly my idea of the paper as I sketched it out to him will be realized. So that it is well to have some articles *en portefeuille*. If where he is, at Cattaneo's or Grilenzoni's or elsewhere, he can find books, he ought to write articles on National Insurrections which, some being there written by Q[ua-
drio] some by me, would form a complete series. We ought to give rapid sketches of each from the double point of view of *what* the people *can* do and of how the *juste-milieu* is always damaging. Insurrections old and recent. The American one, the Spanish, '92 and '93 in France, the Greek, etc. And your American letters. Marangoni is here.

incerte, ed io ancora languisco. Non so se *Pensiero ed Azione* sia stato almeno pubblicato o no. Ma ad ogni modo insisto perché Alberto prepari qualche articolo; perché, se non possiamo giungere all'azione, certamente sarà realizzata la mia idea riguardo al giornale quale glie l'ho delineata. E per questo è bene avere qualche articolo *en portefeuille*. Se dove ora si trova, da Cattaneo, da Grilenzoni o altrove, può avere dei libri, dovrebbe scrivere degli articoli sulle Insurrezioni Nazionali; in modo da formare una serie completa con quelli scritti da Quadrio e quelli scritti da me. Dovremmo, di ciascuna, tracciare un rapido quadro, dal duplice punto di vista di *ciò che* il popolo *può* fare e del come il *juste milieu* guasta sempre tutto. Insurrezioni vecchie e recenti. L'Americana, la Spagnola, il '92 e '93 in Francia, la Greca, ecc. E le vostre lettere americane. Marangoni è

often, alas! with me. All the friends are more or less well: we are to-morrow dining at William's. Matilda, the Taylors, Georg[ina] and Saffi, Caroline and James. A letter from Biseo, very good, very discouraging: and one from Alb[erto]. Not even my *Parole* can sell there. The 200 francs were for the paper. Bless you, dear. Love to Alb[erto].

Your
JOSEPH.

qui, spesso, ahimè! con me. Tutti gli amici stanno più o meno bene: domani pranziamo da Guglielmo, con Matilda, i Taylor, Giorgina e Saffi, Carolina e Giacomo. Una lettera da Biseo, molto buona e molto scoraggiante; e una da Alberto. Neppure le mie *Parole* si possono vendere colà. I 200 franchi erano per il giornale. Dio vi benedica cara. Saluti affettuosi ad Alberto.

Vostro
GIUSEPPE.

V DCCII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Reggio Emilia.

[Londra, maggio 1860].

Caro Amico,

Eccoti ricevuta, biglietto e ringraziamenti sinceri per te. La crisi è pronunziata; e pochi giorni dovrebbero deciderla. Sono inquieto, e dolente di non es-

V DCCCII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

sere in It[alia]. D'altra parte, non ho voluto affrettarmi, perché il mio nome accrescendo allarme, avrei potuto nuocere a Garib[aldi]. Ora poi è necessario vedere la piega che prendono le cose. Non cessare a ogni modo dall'attività per raccogliere. Predica a tutti che, comunque si sciolga *ora* la crisi, è necessario che un Fondo abbastanza considerevole sia in mie mani. Se Garib[aldi] farà, servirà a lui: se fosse impedito, servirà a ricominciare. Ora, pensino tutti che, come i tentativi continui generarono nel passato la necessità di far qualche cosa per l'Italia, il tentare e ritentare costringerà, non foss'altro, il Governo e L[unigi] N[apoleone] a risolvere più sollecitamente la questione. È dunque il momento perché ogni giorno sia tentato qualcuno a fare una offerta. Per poco che *tutti* gli uomini del Partito facciano, l'intento sarà raggiunto.

Addio: ama sempre il

tuo

GIUSEPPE.

VDCCHL.

A CESARE TUBINO, a Livorno.

[Lugano]. 7 maggio [1860].

Fratello,

So come vi adoperate. E vi scrivo poche parole io pure.

Scrivo a D[olfi] e agli altri: dico loro di lavorare con voi. Non temete dunque di responsabilità o d'altro.

VDCCHL. — Inedita. Da una copia conservata presso la R. Commissione.

Come a quest'ora sapete, Garibaldi, è partito. Sono in pieno accordo con lui fino da Londra. La sua mossa verso il Sud crea più sempre urgente la necessità di una seconda mossa pari alla sua per sollevare le Marche e l'Umbria e accennare agli Abruzzi.

Eccovi copia di ciò che chiedo a Fir[enze] e che può servire a voi pure e ai nostri di Liv[orno]:

1. Agire, per tutti i modi possibili, sugli elementi che compongono la divisione Roselli, nel senso d'un *pronunciamento* tendente a varcare la frontiera:

2. Raccogliere danaro; serbare le somme per impiegarle, in accordo con noi, nell'impresa:

3. Raccogliere armi: fucili e revolvers, e qualche arme di precisione: preparare i modi per inviarli a un punto della frontiera romagnola: fare altro deposito in un punto dell'Aretino, sulla frontiera, in mano sicura:

4. Serbare parte delle somme raccolte alla mobilitazione:

5. Organizzare militarmente per compagnia i giovani disposti a mobilitarsi: si scelgano tra voi ed essi i loro capitani e si tengano pronti:

6. Studiare quanto può riguardare il concentramento d'uomini sull'Aretino, venuto il momento.

Fate di lavorare cautamente e rapidamente cogli amici su queste basi. Tenetevi in contatto con noi e ragguagliateci di quanto importa.

Addio, fratello: credetemi

vostro

GIUS. MAZZINI.

Comunicare queste cose a Barb. e amici in Livorno.

VDCCIV.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Reggio Emilia.

[Lugano], 8 maggio [1860].

Caro amico.

Le tue Signore s'incaricano gentilmente degli articoli e di queste linee. Queste ti giungeranno tardi ma *sicure*: e lo preferisco.

Vado a Genova. Scopo era il raggiungere Garib[aldi] per andar con lui in Sic[ilia]. Ma oggi un avviso mi fa credere ch'ei sia partito avant'ieri sera. Se mai è vero, ciò cangia interamente i miei piani. Avrei gli elementi per una seconda spedizione: ma mi manca danaro per vapore e pel resto: e inoltre, se quella di Garib[aldi] ha avuto luogo, non parrà vero al Governo d'impedire una seconda e lo farà.

Se Garib[aldi] arriva — cioè se è partito con Vapore, e non con legno mercantile — la cosa, la grande cosa da farsi sarebbe questa: sommuovere la Divisione Roselli, ch'è ancora in Romagna, composta in gran parte di nostri, aggiungere un 200 o 300 esuli Veneti ed altri sparsi e legati a noi, e passare la Cattolica. Con Garib[aldi] in Sic[ilia] l'effetto del passare e far insorgere Umbria e Marche sarebbe un evento potente di conseguenze.

È fattibile?

Nol so; ma me ne occupo subito.

VDCCIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Fiorini, » nome, come già s'è detto, assunto dal Grilenzoni per la sua corrispondenza col Mazzini.

Ciò che a ogni modo bisogna che tu ed ogni nostro facciano e presto, è questo:

Diffondere con agitazione popolare forte quanto si può il bisogno di fare e aiutar la Sicilia, tanto che la Divisione s'infervori:

Raccogliere, se si può, danaro, e mandarlo subito a Genova:

Mandarvi subito qualunque indicazione sul luogo ove si trova la Divisione, sui corpi ed uomini che la compongono, etc.;

Mandare qualcuno da Parma od'altrove nel luogo dov'è la Divisione per mettersi in contatto con essa e spargervi l'idea.

Insomma fare subito quanto va allo scopo. Il momento è supremo. E i nostri sforzi devono esserlo.

Il danaro può essere raccolto per la Sicilia, dacché l'esempio è dato: ma mandarlo subito a Genova dove verrà in mano mia.

Scrivimi, e addio:

tuo sempre

GIUSEPPE.

Parla con ⁽¹⁾ ed amici da parte mia.

V DCCV.

A GIUSEPPE VALENTI, a Parma.

[Genova], 9 maggio [1860].

Fratello,

Bisogna determinare — soprattutto se Garib[aldi] riesce a insorgere il Regno — l'insurrezione del-

⁽¹⁾ Qui era una parola che fu accuratamente raschiata, lacerando la carta.

V DCCV. — Inedita. L'autografo si conserva presso il dott. G. Micheli, a Parma. A tergo di esso l'indirizzo fu accuratamente cancellato con tratti di penna.

l'Umbria e delle Marche. Non è portando qualche centinaio di giovani in Sicilia che si rende quel moto fecondo; è allargando il moto nella direzione delle frontiere napoletane.

Col moto nel Sud e col moto nel Centro, l'Italia è fatta, se noi vogliamo. Bisogna dunque concentrare rapidamente tutti gli sforzi a questo scopo. Bisogna che ogni provincia, ogni nucleo, mandi qualche agente sul luogo ove si trovano la Divisione Roselli o nei Corpi che abbiano elementi nostri, a lavorarli, a infervorarli, a prepararli ad un *pronunciamiento* collo scopo di passar la frontiera e dar la scintilla all'insurrezione.

Bisogna raccogliere danaro in nome della Sicilia, ma farlo convergere a questo disegno, a facilitare la mobilitazione dei giovani, ad armarli, etc.

Bisogna afferrare, creare le opportunità di far correre la parola di fuoco nelle provincie Romane ancora serve.

Bisogna scaldare la Toscana, Bologna e le Romagne.

Scrivete ciò ch'è possibile di cavare dal vostro punto: quanti giovani armati potrebbero, occorrendo, mobilitarsi.

Ma soprattutto, agite con ogni mezzo a sommuovere la Divisione Roselli.

Dite francamente come sarebbe sentito il mio nome se comparissi alla testa dell'impresa da quella parte.

Vostro fratello

GIUS. MAZZINI.

V'è egli modo d'avere armi da potersi avviare verso la frontiera romagnola attuale? Date tutte le

informazioni utili ad una possibile operazione militare nel senso indicato.

VDCCVI.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, 9 maggio 1860]. mercoledì.

Caro Bertani.

Ti so infermo: vorrei vederti. Puoi tu indicarmi un'ora della sera nella quale tu possa esser certo d'essere solo? Per esempio domani?

Tiemmi, ti prego, rigorosamente il segreto. Se si sparge il mio essere qui, ogni cosa da farsi sarà resa impossibile.

Tuo

GIUSEPPE.

VDCCVII.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[Genoa], May 10th, [1860].

My dear Friend,

Please to give the enclosed to Mosto, if he has

10 maggio.

Mia cara amica,

Vi prego di consegnare l'acchiusa a Mosto, se è tor-

VDCCVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Bert[ani], » che annotò la data del 9 maggio 1860.

VDCCVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. Inviando a J. W. Mario questa lett. da Genova, e non per la posta, il Mazzini voleva forse far credere che non era ancora tornato in patria.

come back or to Bertani, so that it goes through the first opportunity.

Ever faithfully yours
JOSEPH.

nato, oppure a Bertani, in modo che possa andare con la prima occasione.

Sempre vostro fedele
GIUSEPPE.

V DCCVIII.

A CELESTE GANDOLFI, a Parma.

[Genova], 10 maggio [1860].

Fratello,

Garibaldi, come sapete, è salpato per aiutare l'insurrezione del Sud. Savi è con lui.

Ma non basta. È necessario che ciò che si compie per mare si compia per terra. È necessario varcare la frontiera attuale romagnola e promuovere l'insurrezione delle Marche e dell'Umbria, accennando agli Abruzzi. Così s'ajuta la Sicilia davvero: così si fonda l'Italia d'un getto.

Tutti i buoni devono ora:

Agire con tutti i mezzi possibili sulla Divisione Roselli, composta com'è di buoni elementi per in-

V DCCVIII. — Pubbl. in G. SCARAMELLA, *Quattro lettere inedite di G. Mazzini*; Parma, tip. Zaffèrri, 1911, pp. 9-10. La lett. ha l'indirizzo: « Sig. Celeste Gandolfi, Strada dei Genovesi, n. 18. P[arma]. » Vi era unito il seguente biglietto di M. Quadrio da Genova: « Sig. Gandolfi. — Ricevo questo bigliettotino per voi. Se rispondete, dirigete la vostra risposta ai fratelli Mosto, Genova. La lettera interna sia suggellata e porti scritto: A. Mosto per Luigi. O pure consegnate la vostra risposta all'amico L. Ferrari. La lettera giungerà all'amico al quale la scrivete. » Il Gandolfi esercitava la professione di barbiere e apparteneva a famiglia di patrioti. Negli anni precedenti era stato certamente esule a Genova, dove aveva conosciuto B. F. Savi e M. Quadrio.

durne gli uffiziali e bassi uffiziali a un *pronun-
ciamento* in quel senso:

Raccogliere offerte per la Sicilia e serbarle all'im-
presa della quale parlo:

Organizzare militarmente i giovani disposti a mo-
bilizzarsi, per compagnie dirette da capitani di scelta
degli elementi che le comporranno:

Preparare cartucce ed armi per essi: studiare i
mezzi d'inviarle a un punto estremo della frontiera
romagnola:

Raggiuagliar Genova, all'indirizzo che vi verrà
dato, d'ogni cosa che possa giovare all'impresa.

Addio: per la seconda volta la fortuna d'Italia
ci affaccia l'opportunità di dare l'iniziativa all'in-
surrezione popolare. Guai se non sappiamo profittarne.

Vostro fratello
GIUS. MAZZINI.

V DCCIX.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[Genova. May] 10th. [1860].

Dear,

The expedition has gone, as you know: 2000 men:
two steamers. a ship. etc.—delayed at Grosseto. be-

10.

Cara,

La spedizione è partita come sapete: 2000 uomini:
due vapori. una nave ecc. — ha ritardato a Grosseto

V DCCIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo
del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

cause they forgot the caps, etc. ⁽¹⁾ Medici is in Turin: he is to command a second expedition: very hesitating. The enthusiasm for going wonderful: young men went suddenly, seeing the other going. Regiments threatening to march, and having to be removed from Genoa. Thousands offering themselves; from every point: a bit of popular initiative creating all the old fervour. The other thing, the central one, shall be done. Of course, I shall tell Alb[erto] and you in time. I write in a hurry now. Q[uadrio] is alone. ⁽²⁾ Tell Mario to write what he can, for *Pensiero* and *Unità* too. Try to re write your American letters. Another address for me: Signora Fulvia

perché avevano dimenticato le cartucce, ecc. Medici è a Torino: deve avere il comando di una seconda spedizione: è molto esitante. Meraviglioso l'entusiasmo per andare: molti giovani si decisero da un momento all'altro a partire, vedendo gli altri che partivano. V'erano dei reggimenti che minacciavano di marciare e che dovettero essere allontanati da Genova. Migliaia si offrivano; da ogni punto: un briciolo di iniziativa popolare aveva fatto risorgere tutto l'antico fervore. L'altra cosa, la centrale, si farà. S'intende che informerò a tempo Alberto e voi. Ora scrivo in tutta fretta. Quadrio è solo. Dite a Mario di scrivere quel che può, per *Pensiero* e anche per *Unità*. Cercate di riscrivere le vostre lettere americane. Un altro indirizzo per me: Signora Fulvia

(¹) Evidentemente a Genova, non si avevano ancora in quei primi giorni notizie esatte sul modo com'era stata composta la spedizione andata in Sicilia.

(²) Perché tutti i collaboratori dell' *Unità Italiana* avevano seguito in Sicilia il direttore di quel periodico.

Gentili. Did you receive Garibaldi's proclamations?⁽¹⁾ I told Q[ua]drìo to send them.

The Government did not interfere: things were going on publicly.

I gave the 43 francs to Bert[ani]. Bless you.

JOSEPH.

Some 20 Neapolitans went. Baron Stocco, a *sommité* of Calabria, Mignogna of Naples, etc. Mosto. Savi, Brusco, Burlando, etc. of course. They and others left a declaration concerning the principle of national sovereignty, etc. It will be published.

Give my love to the Pist[rucci] and to Signora Maria.

Sacchi is here: I have seen him. Elena is well. I have such a beautiful letter from Nicotera!

Gentili. Avete ricevuto i proclami di Garibaldi? Dissi a Quadrio di mandarli.

Il Governo non è intervenuto: le cose si son fatte pubblicamente.

Diedi i 43 franchi a Bertani. Dio vi benedica.

GIUSEPPE.

Sono partiti una ventina di Napoletani. Il barone Stocco, una *sommité* calabrese, Mignogna di Napoli, ecc. Mosto, Savi, Brusco, Burlando, ecc. naturalmente. Essi ed altri hanno lasciato una dichiarazione riguardante il principio della sovranità nazionale, ecc. Sarà pubblicata.

Fate i miei saluti affettuosi ai Pistrucci e alla signora Maria.

Sacchi è qui; l'ho visto. Elena sta bene. Ho ricevuto una lettera così bella da Nicotera!

⁽¹⁾ Quello ai « Soldati Italiani, » esortandoli a rimanere uniti e concordi sotto la bandiera sabauda, era stato pubbl.

VDCCX.

A G. DOLFI, P. CIRONI E A. GIANNELLI, a Firenze.

[Genova], 10 maggio [1860].

Dolfi, Piero, Giannelli, amici.

Che fate? che cosa aspettate? Da oltre un mese i nostri fratelli di Sicilia si battono: e avevamo tutti promesso che se agivano, sarebbero stati seguiti. Perdemmo tempo addietro per aspettar tutto da un individuo o da un altro, un solenne momento: volete perdere anche questo?

Garibaldi, è come sapete, partito. Ogni cosa è tentata per estendere l'insurrezione nel Sud. Ma la Toscana, ma voi non farete cosa alcuna? Assisterete come a spettacolo di gladiatori?

Che fare? direte. Ciò che si voleva e si doveva far prima. Fare per terra ciò che Garib[aldi] ha fatto per mare. Assalire il Papa: portare l'insurrezione nell'Umbria e nelle Marche: accennare agli Abruzzi. Così si salva la Sicilia e si fonda l'Italia d'un getto. Poi, la darete al re, ed io me n'andrò a morire fuori di paese.

Voi dovrete a quest'ora avere uno dei vostri, Gian[nelli] forse, presso la Divisione Roselli, a cercar

prima dall' *Espero*, poi dall' *Unità Italiana* del 10 maggio 1860. Anteriormente, quest'ultimo periodico aveva dato a luce la lett. ad A. Bertani (n. del 9 maggio). I proclami *Ai Romani*, del 30 aprile, e *Agli Italiani*, dell' 8 maggio 1860, nell' *Unità Italiana* di Firenze del 15 maggio 1860.

VDCCX. — Pubbl. in J. W. MARIO, *G. Dolfi*, ecc., cit., pp. 48-51, quindi in G. VALEGGIA, *G. Dolfi*, ecc., cit., pp. 182-185.

di sommovere quelli elementi e determinarli a un *pronunciamento* che si trascinerebbe dietro mezza Romagna. Dovreste avere un altro, Dolfi, a persuadere Bertani di lasciar consecrare mezzi esistenti in sua mano a quella e non ad altra impresa; o meglio dovreste dar opera attiva a raccogliere per la Sicilia e serbare i fondi per intendervi con me e aiutarla nel modo indicato e indicato anche da Garib[aldi] che desidera vivamente il moto del Centro. Dovreste far fabbricare cartucce, raccogliere con quello che raccogliete, fucili e revolvers; studiare i modi d'avviarli securamente alla frontiera romagnola; e collocarne una partita sopra un punto della frontiera Aretina dalla quale simultaneamente all'altra direzione un forte nucleo dovrebbe muovere verso l'Umbria: sindacare se v'è in Arezzo deposito di fucili dei quali gli uomini che dovrebbero marciare potrebbero facilmente impossessarsi; dirmi che s'io vi mando qualcuno per avviarsi alla frontiera a lavorarvi granate all'Orsini, lo aiuterete de' mezzi ch'io non ho; organizzare militarmente giovani pronti a mobilitarsi in ogni direzione che si vorrà: far davvero e italianamente insomma. ⁽¹⁾

Badate, dacché parmi che sia necessario, che Garib[aldi] prima di partire mi mandò autorizzazione scritta perché i contribuenti inglesi dessero a me i fondi che raccoglierebbero. L'agente suo e mio in Londra è William Ashurst, fratello d'Emilia. Da lui avrò qualche somma. Ma i giorni sono preziosi; aiu-

(1) Il Dolfi corrispose interamente a queste richieste del Mazzini; sull'opera sua e su quella di A. Giannelli, continuamente in moto sui confini della Toscana, ved. G. VALEGGIA, op. cit., p. 66 e segg.

tate voi intanto; ditemi tosto se potete aiutare, come or ora dissi, di tre o quattro mila franchi la fabbricazione delle granate — se c'è modo d'aver armi — se consacrate l'attività di qualche vostro a suscitare gli elementi della Divisione Roselli.

Sono in Italia; e quando io non abbia a disperare della Toscana, probabilmente vi vedrò. Ma serbatemi il segreto, a non isvegliare l'attenzione governativa.

Il paese può, se vuole, far l'Italia! Vi dia vita il pensiero, e il pensiero anche di quei che lottano. Addio; ricordatemi a Fabbr[ini] e ai buoni.

Vostro tutto

GIUSEPPE.

Manderò a momenti i 65 franchi che devo a Piero.

Se, come credo, siete decisi d'agire, convertitevi in Comando militare e date opera più che sollecita alle cose seguenti:

1. Agire, come dissi, sugli elementi Roselli e altri, scegliendo qualcuno non sospetto.

2. Raccogliete danaro; aiutate il *manufatturiere* ch'io vi manderò; serbate le somme in mano vostra:

3. Raccogliete armi, fucili e revolvers; qualche arme di precisione se vi càpita: inviate a piccole partite, o tenetevi pronti a inviare sulla frontiera romagnola: fate altro deposito in Arezzo in mano sicura.

4. Serbate una somma per mobilitizzare gioventù vostra o nostra.

5. Organizzate militarmente per compagnie i giovani toscani disposti a mobilitizzarsi, e gli Umbri e Marchigiani che avete in Toscana: si scelgano tra voi ed essi i loro capitani, e si tengano pronti.

6. Ponete l'occhio tra i vostri a vedere se avete uomini di cognizioni e ispirazioni militari insurrezionali: ingegneri, artiglieri, etc.: ne avrò bisogno.

7. Studiate quanto può riguardare il concentramento rapido di uomini sull'Aretino, venuto il momento.

8. Se potete trovare qualche Carta militare delle Provincie Romane oppresse e degli Abruzzi, fatene serbo.

Con Bertani m'accordo io.

Lavorate insieme con Cesare Tub[ino].

VDCCXI.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Reggio Emilia.

[Genova], 11 maggio [1860].

Amico,

Queste linee ti giungeranno poco prima, credo, d'altre che ti scrissi per mezzo delle tue donne. Ma i momenti sono preziosi.

Con Garib[aldi] — quanto all'azione — siamo perfettamente in accordo: sul resto, deciderà l'avvenire.

Ora, mentre egli opera sul Mezzogiorno, mentre i Siciliani lottano, è necessario per noi l'agire sul Centro e realizzare l'antico concetto. Lo faremo. Abbiamo mezzi.

VDCCXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Giov. Grilenzoni. »

Si tratta d'aiutarci. Non so se il viaggiatore che reca queste linee avrà tempo di far egli coll'amico M[anini] di Reggio, e cogli amici di Parma. Non so se avrà tempo d'abbracciarsi con te. Se lo farà, parlate insieme come parleremmo tu ed io. E aiuta quanto più puoi. Se ti fa giunger questa con unite, allora, ti prego, incaricati non solamente di dar l'acchiusa a M[anini], ma di far egli o tu stesso o qualche altro nostro fidato una corsa a Parma per consegnar l'altre due e intendersi cogli amici. Si tratta di raccogliere subito uomini d'azione, organizzarli a centurie o compagnie e tenerli pronti a mobilitarsi nella direzione della frontiera romana o verso ogni punto che s'indicherà. Si tratta di far fermentare tutti gli elementi nostri sparsi nell'esercito. Si tratta di agire e quindi di fare ogni cosa che tenda all'azione.

Mi duole di metterti questo pensiero innanzi mentre hai la famiglia con te: ma non posso a meno.

Addio, ama il tuo amico. Scrivi. Probabilmente io da Genova mi rehero presto a Firenze. Ma t'avveriro. Scrivendo qui ai fratelli Mosto o in Firenze a Dolfi o a Piero per me, mi verranno.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

Non dimenticare il libriccino *Doreri*. Ci tengo.

V DCCXII.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova], 11 [maggio 1860].

Caro Bertani.

Mando all'amico un biglietto per Zambeccari, ch'è a Bologna: bisogna ch'ei lo veda: ha l'idea fissa delle Marche e può giovare: ha certo nome all'interno.

Giannelli, un dei nostri, ha proprio adesso viaggiato a Chiusi e dà buone relazioni. Addio: se non ti vedo questa sera, ti vedrò senza fallo domani sera alle 10.

Ho pensato per Charras. ⁽¹⁾

Tuo sempre

GIUSEPPE.

V DCCXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Dr. Bertani. »

⁽¹⁾ Il colonnello Charras, esule francese a Bruxelles, poi a Zurigo dopo il colpo di Stato del 2 dicembre, insieme con il Lamoricière, aveva firmato il proclama (riprodotto nell'*Unità Italiana* di Firenze del 25 aprile 1860), che aveva pure sottoscritto il Mazzini, con cui nel gennaio del 1853 si spronavano i repubblicani francesi a un moto rivoluzionario; e il Mazzini, in un primo tempo, aveva pensato a lui per capitanare il corpo dei volontari destinati a invadere le Marche e l'Umbria. « Fu invitato il Charras, esule a Zurigo » — scrive A. Saffi nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo* degli S. E. I., vol. XI, p. cv — « il cui nome era per sé solo una bandiera contro quella di Lamoricière. Accettò e venne a Genova; poi, nate difficoltà sul metodo dell'azione, se ne ritrasse. » Ved. pure le lett. seguenti.

VDCCXIII.

A CELESTE GANDOLFI, a Parma.

[Genova], 11 maggio [1860].

Fratello,

V'ho scritto: vi riscrivo. I momenti corrono preziosi.

Mentre Garib[aldi] opera sul Sud e la Sicilia combatte, bisogna agire sul Centro, sulle provincie Romane e versare quanti elementi disponibili esistono.

Intendeteви col latore. Lavorate in accordo col Ferrari, ⁽¹⁾ che dovete conoscere. Centuplicate la vostra energia e facciamo l'Italia.

La bandiera è Unità. Libertà.

Vostro fratello

GIUSEPPE.

VDCCXIV.

A GIUSEPPE DOLFI, a Firenze.

[Genova], 11 maggio [1860].

Dolfi mio,

Ascoltate il latore: ⁽²⁾ e ponetevi in azione. Siamo in pieno accordo con Garibaldi.

VDCCXIII. — Pubbl. in G. SCARAMELLA, opusc. cit., p. 10.

⁽¹⁾ Luigi Ferrari. Ved. la nota alla lett. VDLXII.

VDCCXIV. — Pubbl., in gran parte, da J. W. MARIO, *G. Dolfi*, ecc., cit., p. 51. poi da G. VALEGGIA, *G. Dolfi*, ecc., cit., p. 186.

⁽²⁾ Achille Sacchi. Ved. la lett. VDCCXXVI.

La Sicilia si salva e l'Italia si fa sommovendo, conquistando il Sud e il Centro. È il secondo grande momento per restituire il suo carattere Nazionale al moto. Sappiate voi tutti, per quanto v'è di più sacro, intenderlo e afferrarlo. Fate miracoli.

Addio.

VOSTRO

GIUSEPPE.

Fate di tutto per avere i 100.000 franchi del Municipio, pei fucili: dite che si tratta d'armare il Sud.⁽¹⁾

V DCCXV.

AD ANDREA GIANNELLI, a Firenze.

[Genova], 11 maggio 1860.

Caro Giannelli,

Fuoco in ogni direzione. Bisogna *concretare*, organizzare rapidamente a Centurie o Compagnie i nostri, disposti a mobilitarsi, ed intendersi col latore amico sui punti, sui modi.

(1) Costituiva quanto si era raccolto in Toscana della sottoscrizione per il « milione di fucili, » e la somma era stata depositata presso il municipio di Firenze (ved. l'*Unità Italiana* di Firenze. nn. del 16 e 29 aprile 1860). Anche A. Bertani scriveva al Dolfi il 18 maggio: « Io le raccomando ancora di fare e di far fare passi ed istanze perché dalle 130 m. lire che il Municipio di Firenze ha in serbo per la sottoscrizione al milione di fucili una parte almeno venga versata a me — se no tutto andrà nella Cassa Lafarina ed il programma Garibaldi andrà per forza.... » G. VALEGGIA, op. cit., pp. 51-52.

V DCCXV. — Pubbl. da A. GIANNELLI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 131-132.

Non diffondete il mio nome: abbiamo elementi diversi e non bisogna spaventarli. Sarò con voi nondimeno.

Oltre il resto, affido a voi specialmente i nostri di Livorno che hanno fede in voi. Vedeteli o mandate chi li veda, e teneteli pronti.

Vostro tutto
GIUSEPPE.

VDCCXVI.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani,

L'opinione di Medici è quale l'aspettava. A Torino non vogliono complicazioni colla Francia. Noi sappiamo che L[uigi] N[apoleone] può fare per noi, non *contro* noi. Quindi, non temiamo complicazioni.

Bisogna persistere: raccogli, richiama il danaro: non cacciarlo intorno a Sicilia. Se Gar[ibaldi] non vi giunge, è inutile: se vi giunge, è inutile egualmente: basta egli.

Quanto agli uomini, ne avremo anche troppo.

Io son venuto qui per la spedizione di terra, o non l'abbandono. Spero che saremo compagni nell'opera. A questa sera.

Tuo
GIUSEPPE.

VDCCXVI. - Pubbl. in gran parte, in *Cenni biografici e storici, a proemio del testo* degli S. E. I. vol. X, p. cxlij. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

VDCCXVII.

TO MATILDA BIGGS. London.

[Genoa. May 1860].

Dearest Matilda.

Are you tolerably well? Are the dear infants well? Are the two *wings* well? And Mr. Biggs? I hope so. I have heard of your meeting V[enturi] at William's: and of your liking him. *O'est beaucoup en sa faveur*. He is here now: but I think I shall send him away somewhere.

I do not give news of Garib[aldi]. You have them from the papers. If, as I hope, the Sicilian movement gains ground and conquers the towns and the coast, we shall try to second them and him in

Carissima Matilde,

State discretamente bene? Stanno bene le care bambine? Stanno bene le due *ali*? E Mr. Biggs? Spero di sî. Ho saputo che incontraste Venturi in casa di William; e che egli vi piacque. *O'est beaucoup en sa faveur*. Ora è qui; ma credo che dovrò mandarlo in qualche luogo.

Non vi do notizie di Garibaldi. Le avete dai giornali. Se, come spero, il moto siciliano guadagnerà terreno e conquisterà le città e la costa, cercheremo di secondarlo e di secondare anche Garibaldi in diversa ma-

VDCCXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Matilda. »

a different way. Only. I have difficulties to surmount, almost greater than he had before him. He had enemies whom he could attack: I have friends, *mes amis les ennemis* who will do anything to prevent me from acting and whom I cannot act against. Will you send the enclosed? Did you write to Enrichetta? If you do, keep silent about me. I am, for her, in Tuscany. Did you receive *Pensiero ed Azione*? I saw, *en passant*, Jessie and Mario. And I saw your present to me there: shall I ever wear it? Bless you, dear Matilda: I wish you more stronger than when I left you: and that I was feeling safe about all those I love. Remember me with affection from time to time and believe that I am thinking of you and loving you and wishing to see you. Ever

your
JOSEPH.

niera. Tuttavia, ho da superare alcune difficoltà, quasi maggiori di quelle che egli doveva affrontare. Egli aveva nemici che poteva assalire; io ho amici, *mes amis les ennemis*, che faranno di tutto per impedirmi di agire, senza che io possa far nulla contro di loro. Volete mandare l'acchiusa? Avete scritto a Enrichetta? Se le scrivete, non parlate di me. Per lei, sono in Toscana. Avete ricevuto *Pensiero ed Azione*? Vidi, *en passant*, Jessie e Mario. E colà vidi il vostro dono per me; potrò mai indossarlo? Dio vi benedica, cara Matilde: desidero che siate più forte di quando vi lasciai; e che io non debba avere preoccupazioni per quelli che amo. Ricordatemi con affetto di quando in quando e credete che vi penso e vi amo, e desidero vedervi. Sempre

vostro
GIUSEPPE.

Love to Emilie. whom I suppose you see: tell her that I have seen V[enturi]; that I like him; that I think he likes me, owing mainly to her; and that, although I cannot *now* have him near me, I shall try to employ him usefully.

Affettuosi saluti a Emilia, che immagino voi vediate. Ditele che ho visto Venturi; che mi piace; che credo di piacere anch'io a lui, principalmente per lei; e che, benché non possa *ora* tenerlo accanto a me, cercherò tuttavia di occuparlo utilmente.

VDCCXVIII.

AD AURELIO SAFFI, a Brighton.

[Genova], 12 maggio [1860].

Caro Aurelio.

Non ho avuto il Giornale che conteneva ragguaglio, etc. Non so a chi diano il danaro; nulla: per amor di Dio, non mandino a Milano: mandino o ad Ashurst o a Bertani a Genova o a te per me. Sai della spedizione Garib[aldi]. Se riesce, ciò che sapremo domani, faremo subito altro. Gli elementi abbondano: lo spirito, per ciò che riguarda *azione* è buonissimo. Il Governo, Laff[arina], etc. sono avversissimi a ogni tentativo sulle provincie Romane.

VDCCXVIII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 208-209. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Saffi. »

In nome del tuo dovere, non t'addormentare negli ozi di Brighton. Scrivi almeno, pel *Pensiero* o per l'*Unità*.⁽¹⁾ Sprona l'Inglese. Mandasti mai la prima corrispondenza e la tua? mi son dimenticato di chiederlo. Se non l'hai fatto, hai torto. Non devi, mentre noi tutti faticiamo, starti in ozio.

Se Cernatoni e Blind ti mandano articoli, prega Nina di tradurli, correggi e manda: puoi anche, credo, direttamente, alla Direzione dell'*Unità Italiana*, Piazza Cinque Lampadi, Genova.

Cavour ha immensamente perduto.

Come sta Nina? e Attilio? E Kate? Se avete qualche cosa d'importante a dire, bigliettini in carta sottile, a Carolina.

Sprona le sottoscrizioni.

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

Se vedi Bellini, digli che faccia scrivere Karski. E dagli per me un dieci scellini da dargli a uno scellino per volta come ei sa.

Ho materiali e mezzi, perché accettato da chi li ha, e in pieno accordo. Ma il dover chiedere poche centinaia di franchi per mandare un viaggiatore, mi pone in uno stato di dipendenza che mi noia e nuoce. Quindi il mio insistere per le sottoscrizioni.

(1) All' *Unità Italiana* di Genova A. Saffi aveva già avviato un art. (n. dell' 8 maggio 1860), che era stato pure inserito nel *Daily News* di otto giorni prima, in difesa del Mazzini contro le accuse del *Times*. E il 23 maggio ne scrisse un altro sull' *Offerta di 100 lire sterline fatta dal Sig. P. Taylor al fondo di Giuseppe Garibaldi*.

V DCCXIX.

A KARL BLIND, à Londres.

[Gênes], 12 mai [1860].

Cher ami.

Les circonstances m'ont appelé en Italie: j'y suis. Je tâcherai de faire pour le mieux. Vos articles ont paru. Outre *Pensiero ed Azione* qui a à la fin reparu nous avons à Gênes un Journal quotidien. Tâchez, je vous en prie comme ami, d'écrire de temps à autre quelques articles ou correspondances: envoyez-les à Saffi; il les traduira et les enverra.

S'il partait, envoyez sur papier menu, écrit des deux côtés à l'adresse: « Direzione dell' *Unità Italiana*. Piazza Cinque Lampadi, Genova. Italy. » Permettez-moi d'y compter comme si j'étais à Londres.

Veuillez dire à Ledru que mon départ a été si soudain que je n'ai pas pu l'avertir ni le voir. Dites-lui que s'il a une réponse de M. B. il faut que je le sache. Je persiste dans mon dessein. Tout billet de lui ou de vous qui écrit sur papier menu sera envoyé à Mrs. Stansfeld. South End House. Walham Green. Fulham « pour l'ami » me parviendra où je serai.

Il est clair pour moi que nous finirons par entrer en collision avec L[ouis] N[apoléon].

Si vous inserez quelque chose d'important dans le *Morning Advertiser* envoyez-le à l'adresse du Journal.

V DCCXIX. — Pubbl., tradotta in italiano, in G. MAZZINI, *Lettere inedite a C. Blind*, cit., pp. 23-24. L'autografo nel British Museum. A tergo di esso, K. Blind annotò: « Erhalten 15 May 1860. »

Et du reste, poussez l'Allemagne à l'Unité, à séparer sa cause de celle de l'Autriche en Italie et à fraterniser avec nous dans la cause des Nationalités.

Votre ami

JOSEPH.

J'écris moi-même un mot à Ledru, cela vaut mieux.

V DCCXX.

TO EMILIE A. HAWKES, London.

[Genoa], May 12th. [1860].

Dearest Emilie.

How are you? I am here, but I fancy not for a long while. I shall have most likely to go soon to the place which you left. I have nothing positive as yet to tell V[enturi]. Much will depend on the success of Gar[ibaldi] which we shall know to-morrow. Push on the Subscription with Cowen and others, and let every thing go to William. Money is

12 maggio.

Carissima Emilia.

Come state? Sono qui, ma non credo vi rimarrò per lungo tempo. Assai probabilmente dovrò trasferirmi presto nel luogo dove voi eravate. Non ho ancor nulla di sicuro da dire a Venturi. Molto dipenderà dalla riuscita di Garibaldi, che ci sarà nota domani. Mandate avanti la sottoscrizione con Cowen ed altri, e fate in modo che tutto

ADCCXX. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, p. 184. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

collected here rather abundantly: still, it goes in other hands: and although it goes to the same purposes. I do not like to be entirely dependent. Med[ici] is in Genoa still: blindly influenced by Cavour and Laf[arina]. Bert[ani] is good. Bixio went with Gar[ibaldi]. So did Savi. Mosto, and others. I think —*entre nous*—Jessie has a volume of your Quinet. Did you receive your beer in time? What will they do with it, if not? Can you find good addresses for London? one has never enough. I am well, but rather weak. I wish you were strong; are you? Tell me. I fear you left Italy just when it would have been beneficial to you. And the *horrid* affair cannot come on before December. Why did you leave so suddenly? It is still a mystery to me. As for me, I believe we *shall* act: but it is premature to talk about it. Bless you, dearest Emilie. I should

vada a Guglielmo. Qui si raccoglie danaro piuttosto in abbondanza: però, va in altre mani: e sebbene sia destinato ai medesimi fini, non mi piace di dover dipendere interamente da altri. Medici è ancora a Genova: ciecamente influenzato da Cavour e da Lafarina. Bertani è buono. Bixio è andato con Garibaldi. E così pure Savi Mosto e altri. Credo, *entre nous*, che Jessie abbia un volume del vostro Quinet. Avete ricevuto in tempo la birra? In caso contrario, che ne faranno? Potete trovare qualche buon indirizzo per Londra? non se ne hanno mai abbastanza. Io sto bene, ma sono un po' debole. Desidero sapervi forte: lo siete? Fatemelo sapere. Temo abbiate lasciato l'Italia proprio quando avreste potuto risentirne beneficio. E l'*orribile* faccenda non potrà risolversi prima di dicembre. Perché siete partita così improvvisamente? Per me è ancora un mistero. Per quel che mi riguarda, credo che *dovremo* agire: ma è prema-

like so much to be once more amongst you all for one evening. Shall I ever? If action will not be possible, of course I shall come back: my *individual* country is England. If I reach action, then, "*à la garde de Dieu*:" I am old and weakened: and I may end in it. In both cases,

ever your loving

JOSEPH.

turo parlarne. Dio vi benedica, carissima Emilia. Mi piacerebbe tanto di passare ancora una sera fra voi tutti. Potrò mai farlo? Se l'azione non sarà possibile, naturalmente tornerò: la mia patria *individuale* è l'Inghilterra. Se poi potrò giungere all'azione, *à la garde de Dieu*; sono vecchio e debole; e può darsi vi trovi la morte. In entrambi i casi, sarò sempre il

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

V DCCXXI.

AD AURELIO SAFFI, a Brighton

[Genova], 13 maggio [1860].

Caro Aurelio,

Tu sei membro del Comitato. ⁽¹⁾ Parlano di somme abbastanza forti raccolte: a chi vanno?

La posizione è questa:

Lafarina e il Governo tentano attirare a sé le sottoscrizioni. Ora essi dichiarano che si può aiutar la Si-

V DCCXXI. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 209-210. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ Il Comitato formatosi a Londra per la raccolta di fondi destinati alla spedizione di Garibaldi in Sicilia. Ved. la lett. V DCCXXXV.

cilia unicamente in Sicilia, ma che non s'ha da toccare il Regno, perché sarebbe atto d'intervento e via così.

Garibaldi ha lasciate le linee generali del suo disegno, che sono: assalire il Regno in tutte le direzioni. Ha lasciato suo rappresentante a raccogliere per la verificaione di quel disegno il Dr. Bertani. Sono perfettamente inteso con lui.

Chi dunque vuole seguire le istruzioni di Garibaldi ed ha fede in lui, mandi — se non a noi per mezzo di William Ashurst, agente di Garib[aldi] in Londra, come risulta da documento di Garibaldi depositato presso M^r Adam in Glasgow — al Dr. Agostino Bertani in Genova.

Bada, è cosa vitale. Rompi gli ozi di Brighton, o se sei in Oxford, fa una corsa, scrivi, agisci: e fa che il danaro venga in buone mani. Se va a Lafarina, è un tradire Garib[aldi], Sicilia, Italia ad un tempo.

Temo, da un buon ragguaglio dato sulla *Gazzetta di Milano*, che tu sia andato troppo in là, abdicando in nome del Partito, nelle mani di V[ittorio] E[manuele]. Noi non abdichiamo: *accettiamo* dal popolo Italiano. Noi non gridiamo: Viva V[ittorio] E[manuele], imponendolo in Sicilia o altrove: gridiamo: Unità e Libertà: chiniam la testa al grido quand'esce dal popolo che combatte.

È questa la nostra linea, e non bisogna disertarla. Ma se l'hai fatto, tienti almen fermo per ciò che concerne l'*azione*. Il Governo ha oggi migliaia di fucili prodotto della Sottoscrizione che non vuol dare.

Cura la Stampa inglese per quanto puoi; e sii inesorabile verso Lafarina e C., perché le sottoscrizioni Inglesi non vadano perdute.

Saluti d'affetto a Nina: ama il

tuo

GIUSEPPE.

V DCCXXII.

A CATERINA PISTRUCCI, a Lugano.

[Genova], 15 [maggio 1860].

Nina mia,

Parlammo di carte geografiche, ma dimenticai di chiedervi se lasciavi, partendo la penultima volta, carte scritte d'alcun genere. Se mai ne avessi lasciate, fate ch'io le riabbia, sia che parta qualcuno, nel qual caso ogni cosa rimessa all'Ufficio dell' *Unità Italiana* pel signor Maurizio da darsi all'amico, giungerà: sia per la posta in più riprese all'indirizzo: Sig. Giacomo Damele, Genova.

Spero stiate bene: io lo sto tollerabilmente. La mamma? abbracciatela per me con affetto. Son qui finora: occupatissimo: credo faremo: ma ci vuole ancora un po' di tempo.

Maur[izio] sta bene.

Bene inteso, se scrivete, cercate di metter insieme biglietti con altri d'Alb[erto] o Jessie, tanto da non moltiplicar lettere.

Scrivendo alle amiche di Mil[ano] non v'è male sappiano che sono in Italia: ma senza saper dove o accennando alla Toscana, Livorno per esempio.

Addio per ora: non ho nulla a dirvi che importi. Dio ce la mandi buona. Amate il

VOSTRO

GIUSEPPE.

V DCCXXII. Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

V DCCXXIII.

A GIOVANNI MARANGONI, a Guastalla.

[Genova], 15 maggio [1860].

Caro Marangoni.

Se trovate buoni a Guastalla, e per buoni ora intendo uomini che vogliano aiutare la causa d'Italia con *azioni* e non a *parole*, uomini che intendano che il paese ha da fare il paese, e che aspettare *iniziativa* dal Governo è follia, uomini insomma che vogliano seguire il programma di Garibaldi, fondate un Comitato d'Azione.

Fate che il Comitato si ponga in contatto col Conte Giovanni Grilenzoni a Reggio, Albergo del *Cavallino* o con Luigi Ferrari in Parma, via San Barnaba, 35. Se si costituisse, e mandaste i nomi lo farei io da qui.

Bisogna far guerra a Lafarina e predicare a norma dell'articolo *I due programmi* ⁽¹⁾ che versino offerte nelle mani del dottor A. Bertani.

Quel Comitato potrebbe incaricarsi d'un lavoro di organizzazione del Partito che abbraccerebbe al di qua Carpi, Brescello, Mirandola, etc., al di là dovrebbe cercare contatto col Mantovano, aver quadro

V DCCXXIII. — Inedita. Se ne conserva una copia presso la R. Commissione.

(1) Art. che il Mazzini pubblicò anonimo nell' *Unità Italiana* di Genova del 16 maggio 1860. Ved. l'ediz. nazionale, vol. LXVI, pp. 73-80.

delle forze nemiche, verificare se vi esistono corpi completamente ungheresi ai quali un giorno si potrebbe ricorrere, etc. Del resto, l'importante è trovare gli uomini: costituitosi una volta, le intenzioni verrebbero dopo. Assalire gli Austriaci coi soli contadini non significa. Serbate il vostro sangue freddo e l'occasione non mancherà.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

VDCCXXIV.

TO EMILIE A. HAWKES, London.

[Genoa, May ..., 1860].

What can I say, dearest Emilie, about it, which I did not already say? You must have had since you wrote, a scrap of mine. I saw him twice; and the second time I saw him in the presence of three persons and for a short time. I liked him, decidedly. I believe him to be radically honest, with a

Che posso dirvi, carissima Emilia, che già non v'abbia detto intorno all'argomento? Nel frattempo dovete aver ricevuto una mia letterina. L'ho visto due volte: e la seconda volta, in presenza di tre persone e per breve tempo. Mi è piaciuto, indubbiamente. Lo credo radical-

VDCCXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

sense of self-dignity which will ever guard him from anything low and unworth: feeling very much for you and capable of feeling for others, although cold in appearance and a little too much wrapped in himself, which comes probably from circumstances having kept him aloof from that sphere of activity where the self disappears before the greatness of the aim. He is evidently easily irritable, and likely to forget in moments of irritation the suffering he may inflict: but I believe him to be capable of tenderness and devotedness, if attached. I believe him to be earnest and likely to prove constant, and I believe him to be brave. The danger in him lies, as I already said, in his rather exaggerated, I think, self-respect. But how can I really judge a man whom I saw only once alone? Towards me he ap-

mente onesto, con un senso di innata dignità che lo terrà sempre lontano da ogni azione bassa e indegna; ha un sentimento assai profondo per voi, ed è capace di affezionarsi anche ad altri, sebbene freddo in apparenza e un po' troppo chiuso in se stesso, cosa che deriva probabilmente dalle circostanze che l'hanno tenuto lontano da quella sfera di attività, dove il proprio Io scompare dinanzi alla grandezza dello scopo. È evidentemente facile ad irritarsi, e nei momenti d'irritazione capace di non accorgersi della sofferenza che può infliggere; ma lo credo capace di tenerezza e devozione, quando sia realmente affezionato. Lo ritengo anche sincero, e probabilmente costante; e lo credo valoroso. L'unico suo pericolo, come già ho detto, è, secondo me, il suo alquanto esagerato amor proprio. Ma, del resto, come posso giudicare un uomo che ho visto una sola volta da solo? Verso di me si mostrò affettuoso e più espansivo di quanto

peared feeling and more expansive than he must generally be: but *that*, of course, was your doing.

Summing up, I believe there is much good in V[enturi] and much more to be elicited by a not self-forgetting love. I hope you will do so.

And now, dearest sister Emilie, blessings from your most affectionate brother. About Italy, etc. I write to Caroline. I am fighting, under all possible disadvantages, the last battle for action and unity. Shall I succeed? *Nol so: tento*. More I cannot do. Ever

your loving

JOSEPH.

debba in generale essere; ma *questo*, naturalmente, è dovuto a voi.

In conclusione, credo vi sia molto di buono in Venturi, e credo che molto di più possa ricavarsene circondandolo di un affetto non egoistico. Spero che voi così farete.

Ed ora, carissima sorella Emilia, benedizioni dal vostro affezionatissimo fratello. Dell'Italia, ecc. scrivo a Carolina. Sto combattendo, in mezzo a tutti i possibili svantaggi, l'ultima battaglia per l'azione e per l'unità. Riuscirò? *Nol so, tento*. Di più non posso fare.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

V DCCXXV.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Reggio Emilia.

[Genova], 17 [maggio 1860].

Caro amico,

Ebbi tutte le tue. Eccoti una per Ma[nini].

Ho meditato il tuo consiglio; ma non è eseguibile, completamente almeno. Bisogna lasciare sviluppare la crisi; poi, vedremo.

Oggi è uscito l'ultimo numero del Giornale. ⁽¹⁾ Oltre le ragioni che vi sono accennate per la sospensione, era impossibile continuare una spesa enorme, quando dall'Italia non s'è mai ricevuto un soldo per le copie vendute, e una moltitudine d'abbonati all'estero non paga.

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

Ricevo ora la tua n. 10, coll'unita di Piero, il cui silenzio mi sorprendevo. Risponderò.

V DCCXXVI.

A GIUSEPPE DOLFI, a Firenze.

[Genova], 17 maggio [1860].

Dolfi mio,

Vedeste l'amico Achille? Né da voi né da Piero Cironi ebbi finora cenno di vita. È pur neces-

V DCCXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini, » a Pisa.

⁽¹⁾ *Pensiero ed Azione*.

V DCCXXVI. — Pubbl. da G. VALEGGIA, *G. Dolfi, ecc.*, cit., pp. 186-188.

sario ch'io sappia a che ne siete e fino a qual punto avete intenzione e potere di servire in questi momenti la causa del paese con me.

Questo è momento supremo. Rattivato il moto di Sicilia, e quando Palermo e le città principali dell'isola saranno nelle mani dei nostri, bisognerà minacciare e stringere da tutte le parti il Regno, perché l'Italia sia fatta. Il solo pensiero, in un core come il vostro, deve bastare a centuplicare le vostre forze e a spegnere ogni esitazione.

Io non vi chiedo separarvi dalla monarchia, dal Governo o da ciò che il paese oggi vuole: vi domando quel che ho chiesto a Garibaldi, di osare, d'agire per l'Unità senza il consenso del Governo. Garibaldi accettò: e il risultato primo è l'emancipazione della Sicilia e la più bella opportunità che si sia mai offerta all'Italia per emanciparsi d'un getto.

Fate lo stesso. Siate perdio il Dolfi d'una volta.

Non mi dite che non avete mezzi. So la vostra influenza. E il popolo prova dappertutto che dovunque trova una parola d'iniziativa ardita, la segue.

L'opinione diffusa per tutta Europa che la spedizione di Garibaldi è il cominciamento di grandi eventi prova che sta in noi di crearli. Creiamoli dunque.

Non chiedete armi al Governo. Le avrete da noi. Non si tratta se non d'indicare il come.

Liberatevi da Zamb[ianchi]. Son nomi ed elementi funesti. ⁽¹⁾

(1) Già dal 1850 il Mazzini aveva formulato contro Callimaco Zambianchi un severissimo giudizio, al fine di scagionare il Triumvirato della Repubblica Romana dall'accusa di aver

Accentrate le oblazioni Toscane nelle mani del Dr. Bertani. Egli è il solo legittimo rappresentante del pensiero di Garib[aldi] ed è in pieno accordo con me. Dovreste fare ogni sforzo perché i 100 mila e più franchi in mano del Municipio Fiorentino venissero nelle di lui mani. Dare alla Società Lafarina è dare non a Garib[aldi], ma al Governo: è dunque sviare il danaro dallo scopo per cui fu dato.

Addio, caro Dolfi: non siate voi pure una delusione per me: sarebbe una delle più amare. Vogliatemi bene.

Vostro

GIUSEPPE.

fatta eseguire l'uccisione di tre preti, compita invece per ordine di quel violento forlivese (ved. la lett. MMCMXXIX). Sbarcato a Talamone, Garibaldi, che era fermo nel concetto si dovesse invadere lo Stato Pontificio, mentr'egli si avviava alla spedizione di Sicilia, puntandosi specialmente su l'Umbria e le Marche, aveva dato incarico al Zambianchi di operare quella che poi fu detta « diversione. » ritenendo che durante la marcia di quel nucleo esiguo di volontari le popolazioni avrebbero cooperato al moto rivoluzionario. Era, nel concetto generale, il disegno mazziniano, ridotto però a modestissime proporzioni, e disgraziatamente la direzione ne era stata affidata a chi, per impernosità di carattere, per impulsività e violenza nelle forme ulteriori, era il meno indicato ad assumerla per condurre a fine un'impresa che richiedeva invece accortezza e prudenza. Il Dolfi, che aveva avuto informazioni inesatte sui procedimenti di quella diversione, il 21 maggio aveva così scritto al Bertani: « In questo momento ho ricevuto un dispaccio telegrafico da Siena che mi dice: ' Zambianchi entrato, battuta, disarmata cavalleria pontificia, occupato Grotte. ' Credo di dovervi avvisare sull'istante essendo cosa urgentissima. Scrivo in questo momento a Siena e dico che preparino armi e munizioni e giovani per quanto possono: attendo però istruzioni di costà. Sacchi mi lasciò diverse indicazioni alle quali rispondo in parte. 1° presso Follonica si possono sbarcare

V DCCXXVII.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[Genoa, May, 1860].

Dear.

I have your notes — why not dated? — not yet the Milan money for Nicot[era]. I shall ask Q[uadrio] this evening. Enrichetta is at Acqui just now.⁽¹⁾ Do

Cara.

Ho le vostre lettere — perché non datate? — ma non ancora il danaro milanese per Nicotera. Chiederò stasera a Quadrio. Enrichetta in questo momento è ad

armi con sicurezza, quindi internarle a piacere: 2° uomini quanti vogliamo, o sia molti: armi poche o punte; 3° organizzare; il momento è un po' difficile, essendo la gioventù ardente di partire; 4° munizioni poche, capsule punte per il momento ed incertezza di provvederne. Le altre ve le scriverò al più presto. Se vedete l'amico [Mazzini], comunicategli questa e scrivetemi istruzioni positive. Noi facciamo il possibile per entrare in relazione diretta con Zambianchi, che potendo, non prenderemo nessuna determinazione prima di avere risposta di costassù. » G. VALEGGIA, op. cit., p. 189. Sulla spedizione affidata al Zambianchi, della quale il Mazzini, non conoscendo ancora l'infelice risultato, ne prevedeva a ogni modo la fine indecorosa per colpa di chi la capeggiava, ved. G. PITTALUGA, *La diversione, note garibaldine sulla campagna del 1860*, Roma, Casa Editrice Italiana, 1904. Il Pittaluga aveva fatto parte della colonna Zambianchi.

V DCCXXVII. - Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Enrichetta Di Lorenzo.

not fear for Nicotera's money: Eur[ichetta] has in her hands 1000 francs still, my 250 comprised. I shall send her the note. I know nothing of Pateras. Carcassi who is peculiarly fond of you says that if you come here, he will take care of you so that you have nothing to fear. Should you and Alb[erto] come, I suppose that some prudence would have to be exercised for a while; but I think that you could stop. Alb[erto] would be very useful to the papers and other things: until, etc. We certainly would find some lodgings. Think of it and decide. I suppose I shall have to go to Tuscany soon: but nothing is decided as yet. They wish very much for Alb[erto] at Bologna where they want a directing hand; but *that*, for the moment, I think, is out of question. Vent[uri] has come back from London: I have put him somewhere. Bertani is *now* very good and working very much.

Acqui. Non temete per il danaro di Nicotera: Eurichetta ha ancora in mano 1000 franchi, compresi i miei 250. Manderò a lei la lettera. Non so nulla di Pateras. Carcassi, che ha per voi una speciale simpatia, dice che, se venite qui, si prenderà cura di voi in modo che non abbiate nulla da temere. Se voi ed Alberto veniste, credo che per un certo tempo bisognerebbe usare di una certa prudenza: ma son d'opinione che potreste fermarvi. Alberto sarebbe di grande utilità per i giornali e altre cose: finché, ecc. Certamente troveranno qualche alloggio. Pensateci e decidete. Credo che dovrò andar presto in Toscana; ma non c'è ancora nulla di stabilito. Alberto è assai desiderato a Bologna, dove hanno bisogno di una mano che diriga; ma credo che *questo*, per il momento, sia fuor di questione. Venturi è tornato da Londra: l'ho collocato in un posticino. Bertani *ora* sta benissimo e la-

and Alb[erto] might be very useful to his work too. I would say *come*: but I do not like to take the moral responsibility of the decision. If you decide, I would suggest that you should come separate: he before, you after when the house would have been found. You would have to keep more quiet than he himself: but you are up to any sort of life.

Dear, cannot you and Alb[erto] induce Cattaneo to go to the House, for the Nice and Savoy discussion? There is a *chance*—mind, not more—still a chance. There are members not far from wishing to upset Cavour: but wanting pluck and direction. They would accept it from Cattaneo. A great protesting manifestation would, at all events, have its importance, and really, Cattaneo ought to go. We would support him with all our might. Could he

vora moltissimo, e Alberto potrebbe essere molto utile anche per il suo lavoro. Vi direi: *venite*; ma non voglio prendermi la responsabilità morale della decisione. Se deciderete, crederei opportuno che veniste separatamente: lui prima, voi dopo, una volta trovata la casa. Voi dovrete tenervi più tranquilla di lui; ma siete ormai avvezza a ogni sorta di vita.

Cara, non potreste voi e Alberto indurre Cattaneo ad andare alla Camera, per la discussione di Nizza e della Savoia? V'è una *probabilità* — badate, nulla di più — tuttavia una probabilità c'è. Vi sono membri che avrebbero un certo desiderio di rovesciare Cavour: ma hanno bisogno di essere eccitati e diretti. Amerebbero di avere, per questo, Cattaneo. Ad ogni modo, una grande manifestazione di protesta avrebbe la sua importanza, e Cattaneo dovrebbe proprio andare. Noi lo appoggeremmo con tutte le nostre forze. Non potrebbe andare, parlare.

not go, speak, then. if the votation ran against him, give his resignation? It would be an extremely honourable course for him to follow. The discussion will come on very soon: sooner than expected; ⁽¹⁾ the Cabinet is trying to deceive people about its time precisely to keep Members away.

Bless you, dear: I am doing what I can: how far I shall succeed, is still a problem. Love to Alberto]. Ever

your very affectionate

JOSEPH.

e poi, se la votazione prendesse una piega contraria a lui, dare le dimissioni? Sarebbe per lui una linea di condotta delle più onorevoli. La discussione avverrà assai presto: più presto che non si aspetti; il Gabinetto cerca di ingannare circa l'epoca precisa, appositamente per tenere lontano i deputati.

Dio vi benedica, cara: faccio quel che posso; fino a dove riuscirò è ancora un problema. Saluti affettuosi ad Alberto. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

(1) La discussione parlamentare per il trattato di cessione di Nizza e Savoia durò dal 25 al 29 maggio 1860 e si chiuse con 229 voti favorevoli contro 33 contrari. C. Cattaneo non intervenne alle sedute. Inviò invece al Presidente del Parlamento Subalpino una lunga petizione, che fu pubbl. nel *Diritto* del 25 maggio 1860, nella quale « come cittadino, come uomo, in nome d'Italia, della libertà e dell'eterno diritto, » domandava non fosse « sauzionata » col voto dei deputati « la cessione di Savoia e di Nizza alla Francia. »

V DCCXXVIII.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, maggio 1860]. sabbato.

Caro Bertani.

Con tutte le condizioni richieste, il Vapore Inglese può acquistarsi in una settimana, a un prezzo inferiore a 3000 lire sterline = 75,000 franchi. Aveva chiesto se pagabile in rate; non mi rispondono.

Hai dato la lettera per Zambeccari?

Hai veduto Medici?

Devo venire questa sera? Meglio questa sera, se è possibile. O domani sera? Alle dieci o quando?

Sai nulla più di Garibaldi?

Cerca aver disponibili, senza attirar l'attenzione, le carabine che sono in porto ed altri fucili. Le chiederanno sui luoghi, e ci vorrà tempo.

Rosalino è cogli insorti e dichiara che terranno.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

V DCCXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Dr. Bertani. »

V DCCXXIX.

AD ANDREA GIANNELLI, a Firenze.

[Genova], 18 maggio 1860.

Fratello.

A voi non ho bisogno di dare sprone ed incoraggiamento. Siete come son io, colla febbre del paese indosso. E Dio vi benedica per questo.

Il latore vi dirà a che ne siamo. Se non avete armi, ve le daremo noi: ed ogni altro mezzo. Si tratta di sapere il come; di sapere, se mandate in Livorno e parte per la frontiera di terra, possono essere ricevute e portate sui luoghi. Abbiamo bisogno d'istruzioni precise; datele.

E abbiamo bisogno da voi toscani, d'uomini, non d'altro. Bisogna far miracoli per averli, da tutti i punti. Curate i nostri popolani di Livorno.

Date intanto, vi prego, contatto al Venturi con qualche amico dell'Aretino. ⁽¹⁾

V DCCXXIX. — Pubbl. da A. GIANNELLI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 132-133.

(1) Carlo Venturi era stato inviato dal Mazzini a San Sepolero, con l'incarico di percorrere la frontiera aretina e quella di Massa Marittima e Campagna, di accertare le forze dei patrioti nell'interno, di studiarvi il terreno e di dirigere l'attenzione al forte di Paliano, dove, con Giuseppe Petroni, erano i prigionieri politici del Papa, la cui liberazione era uno dei pensieri che al Mazzini stavano maggiormente a cuore da gran tempo. Ora il Venturi, fra l'altro, avvertiva d'essere stato raccomandato « a Giuseppe Coleschi, capo di un Comitato di là e che operava di concerto con quelli di Castello e di Perugia. » G. VALEGGIA, *G. Dolfi*, ecc., cit., p. 70.

Tab[ino] è imprudente. Per ventura, ei crede ora impossibile. a cagione delle truppe sulla frontiera, ogni tentativo da quella parte. E quindi, potete sviarlo dal segno, parlando d'organizzazione per le Calabrie o per altro punto. Lo credo *buono*, ma lo *so* imprudente.

Giovatevi d'occasioni: mandate a Livorno. Là hanno, come sapete, amici sui vapori.

Abbiamo, come vi dirà l'amico, bisogno di quadri, cifra d'uomini, d'ufficiali, etc.

Addio: operate: le difficoltà della frontiera potrebbero sparire o superarsi.

Ci vedremo, appena io possa.

Stringete la mano ai bravi Fabbrini.

Vostro tutto

GIUSEPPE.

V DCCXXX.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova. maggio 1860].

Caro amico,

Evidentemente, avevi Cavour iersera.

Leggi l'unità di Nicola Fabrizi e disponi. La lettera è scritta come Dio non vuole: e a prima vista, diresti di dover mandare le capsule per telegrafo. Ma, come intenderai dal primo §, si tratta di danaro da pagarsi qui e rifarsi là, per compra di capsule, con ordine telegrafato d'un banchiere genovese. Non so se cosa farai: ma le capsule sono cosa tanto vitale che, se puoi, dovresti aiutarlo.

V DCCXXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Quanto meno t'impiccerai con Zamb[ianchi] e Siccoli, ⁽¹⁾ meglio sarà. Finiranno per disperderli. E d'altra parte, se passassero, ciò che non faranno, andrebbero al diavolo e farebbero credere a spedizione *fatta* e non *da farsi*.

Alb[erto] Mario desidera venir qui. Penso che potrebbe giovarti assai collaborando con te. Credi?

Bada: la discussione per Nizza, etc. sta per aver luogo. V'è opposizione abbastanza forte; e tale che in Torino, alcuni s'illudono a creder possibile un voto contrario al Ministero. Scongiurano perché Cattaneo e tu ci siate: ti sanno occupato e suggeriscono che tu ti faccia avvertire per telegrafo tanto da non consumare che un giorno. Ho fatto dire a Cattaneo — ma dovresti scrivergli tu pure — ch'ei dovrebbe andare: poi, dato il voto ministeriale, dare la sua dimissione come intende di fare. Darla ora sarebbe una contradizione colla sua accettazione. Darla allora sarebbe un atto politico. Vedi di persuaderlo. E quanto a te, voto o protesta, dovreste farne, non v'ha dubbio, una cosa seria; pel paese e per l'Europa. ⁽²⁾ Se decidi, tienti pronto, perché il Ministero, impaurito, tenta far venire discussione improvvisa e aver lontani i migliori.

Addio: bisognerebbe veramente che tu avessi un'ora la sera in cui ti dicessi escito, tanto da esser solo.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

⁽¹⁾ Stefano Siccoli aveva fatto parte della spedizione Zambianchi. Ved. G. PITTALUGA, op. cit., pp. 209-210.

⁽²⁾ Il Bertani prese parte alla discussione per il trattato di Nizza e Savoia nella seduta del 29 maggio; e dichiarò di dar voto contrario.

V DCCXXXI.

TO EMILIE A. HAWKES. London.

[Genoa], May 20th, [1860].

Dearest Emilie.

V[enturi] is on a useful mission. Unless you have excellent addresses for him, do not ask or speak much about it. We have to baffle Ricasoli and Co., dangerous enemies. Dear, I must be sincere with you: do not forget my crotchets. I like V[enturi] very much: but if even I liked him ten times more, I could not live with any man. Except for the duties to be fulfilled towards Italy, I must be alone. *C'est plus fort que moi*. I could not live

20 maggio.

Carissima Emilia,

Venturi è incaricato di un'utile missione. A meno che non abbiate per lui indirizzi eccellenti, non chiedetene e non parlatene troppo. Dobbiamo sventare le trame di Ricasoli e compagni, nemici pericolosi. Cara, devo essere sincero con voi: non dimenticate le mie abbìe. Io voglio molto bene a Venturi; ma anche se gli volessi bene dieci volte di piú, non potrei far vita comune con lui, né con altri. All'infuori di quanto concerne i doveri da compire verso l'Italia, devo vivere solo. *C'est plus fort que moi*. Non potrei vivere neppur con Scipione, se

V DCCXXXI. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 184-185. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

with Scipione if he came back to life. I am not happy. I have often soul-cramps, and long moments of dejection and moral weariness, during which the very step of a friend at my door is a blow: and the smile I feel compelled by my nature to put out, a torture. I must be alone, consuming my own smoke. Besides, dearest Emilie, what I can feel for V[enturi] is for your sake and thinking of you. I cannot love any new person. Except to those I already loved, my soul is perfectly dead. I can esteem, like, devote myself to others: but I have no joy in it. Do not urge, then, impossible things. If I succeed in what I am working at, in action, he shall always be near me: out of action, not. Do not hasten here now. Nothing is as yet decided. My aim is to rouse the Papal provinces and fight Lamoricière; but I am still far from the aim, and

tornasse al mondo. Non sono un uomo felice. Ho spesso contrazioni dell'anima e lunghi periodi di abbattimento e di stanchezza morale, durante i quali soltanto il passo di un amico alla mia porta mi dà un sussulto; e il sorriso che per mia natura sono obbligato a rivolgergli è per me una tortura. Devo restar solo a consumare il mio fumo. E poi, carissima Emilia, quel che io posso sentir per Venturi, lo sento per riflesso vostro e pensando a voi. Non mi è possibile amare persone nuove. Fuori che per quelli che già amavo, la mia anima è perfettamente morta. Posso provare per altri stima, simpatia, devozione; ma non ne risento alcuna gioia. Non chiedetemi, dunque, cose impossibili. Se arriverò a quello per cui sto lavorando, all'azione, egli mi sarà sempre vicino; fuori dell'azione, no. Non affrettatevi a venir qui ora. Nulla ancora è deciso. Il mio fine è di sollevare gli Stati Pontifici e combattere Lamoricière; ma sono ancor lungi dal rag-

will faithfully tell you when I am within reach. Meanwhile, why should you not have a certain time with your family? The season cannot, even in England, be bad. Pray, drink stout and try to get a little stronger. What Will[iam] says of you is not encouraging at all. Try to get Hodge—who seems to like you—within the circle. Will P[eter] Stuart do nothing? I wish he gave me a few Colt's revolvers at least. Push Cowen on too for Newcastle. What I want *private* money for is, amongst other things, what you guess and H[odge] knows. For the rest, Bertani and I are now on very good terms, and I see him secretly. I have not seen nor shall see M[edici]. It would be perfectly useless. Bless you, dear; love

your loving brother

JOSEPH.

giungerlo, e vi farò fedelmente sapere quando sarò vicino alla mèta. Intanto, perché non passereste un certo tempo con la vostra famiglia? La stagione, anche in Inghilterra, non può essere cattiva. Vi prego di bere la birra e cercare di rinforzarvi un poco. Ciò che dice Guglielmo di voi non è affatto incoraggiante. Cercate di attirare Hodge — che sembra aver simpatia per voi — nel vostro circolo. E Peter Stuart non farà nulla? Vorrei mi desse almeno un po' di revolvers Colt. Spingete anche Cowen perché lavori a Newcastle. La ragione per cui mi abbisogna danaro *privato* è, fra le altre, quella che voi indovinate e che Hodge sa. Quanto al resto, Bertani ed io siamo ora in ottimi rapporti e ci vediamo in segreto. Non ho visto né vedrò Medici. Sarebbe perfettamente inutile. Dio vi benedica, cara; amate il

vostro affezionatissimo fratello

GIUSEPPE.

V DCCXXXII.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Genova]. 20 maggio [1860].

Caro Aurelio,

Vidi la tua del 16.

Se mantiene la parola, il Comitato della *Nazione* scriverà a Fabbricotti, come desideri. Bert[ani] pure: egli avea già mandato a Semenza lo scritto che ti mando. Mandino dunque a lui o al Comitato la *Nazione*: purché non mandino a Lafarina o alla sua Società Nazionale che tenterà probabilmente corrispondenza: badino che dare a lui è sviare la somma dallo scopo. Malgrado le ciarle per la spedizione di Garib[aldi], che costò ciò che puoi idearti, diede, quasi per forza, 8000 franchi.

Una seconda spedizione avrà presto luogo per Si[cilia].

Una terza si prepara da noi.

Il *Morning Star* non giunse mai.

Lasciate Glasgow, Newcastle e i miei amici di Londra: danno per ordine di Garib[aldi] a W[illiam] Ashurst, che ha istruzioni. Diffondete per tutto il resto.

Dite come potreste spendere utilmente danaro in Inghilterra. Ma il meglio è concentrarlo qui, da dove si fanno le spedizioni. Qui e nell'Emilia sono migliaia di volontari disponibili. Meno qualche caso di

V DCCXXXII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 211-212. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

militare utile da mandarsi in Italia, non vi cacciate in sussidii ad esuli che vogliono partire. Il meglio sarebbe che mandaste regolarmente i due terzi degli incassi, tenendo il terzo a disposizione per spese, che potessero ordinarsi in Londra. Ma fate rimessa subito. Le spese sono giornaliere.

Se potete far acquisto qua e là, economicamente, di Colt's revolvers, fatelo. Gli ufficiali dovrebbero averne.

Se hai articoli, Nina traduca.

Scrivendo in Romagna, sprona all'azione.

Ricordami a Nina. Un bacio ad Attilio.

Tuo
GIUSEPPE.

Saluti d'affetti a Kate. Come stanno i parenti?

Le Bibbie partirono?

È probabile che Jessie e M[ario] vengano qui.

Ho scritto a Mattioli.

Si forma una opposizione abbastanza forte a Cavour.

V DCCXXXIII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Reggio Emilia.

[Genova]. 21 maggio [1860].

Caro amico,

Eccoti un biglietto che m'importerebbe fosse recapitato rapidamente al Capitano Giov[anni] Zugni, da trovarsi al Caffè Sandri, sotto i portici, in Modena. Abbi pazienza e vedi di farlo.

V DCCXXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di mano ignota, sta l'indirizzo: « Signor Giovanni Grilenzoni. »

Mi sorprende un po' che tu non m'abbia risposto. Ti mandai lettera per mezzo della tua famiglia, e per mezzo d'un amico. E avrei voluto che tu m'avessi dato cenno di vita.

Correvano notizie non buone ieri di Garib[aldi], ma la sorgente era napoletana. Se non si verificano e se l'insurrezione trionfa in Sic[ilia], io son fermo d'agire, sai dove. Tu e l'amico M[anini] dovete dunque raccogliere le vostre idee e vedere da per voi stessi in che cosa e come potete giovare [costi]: le cose si riducono a:

Danaro, da versarsi in mano di Bertani, se d'offerte pubbliche; in mano mia, se d'offerte di privati amici miei che non curino *ora* esser nominati. Lavoro concorde con Bert[ani], ma a me, per certe operazioni di natura speciale, che forse indovini, importerebbe avere un po' di cassa indipendente da ogni esame e rendiconto ad altri. Quanto al danaro dato pubblicamente, bisogna insistere ed esercitare pressioni sui Municipii, etc. perché versino in mano di Bertani o del Comitato la *Nazione* di Genova.

Armi: se mai potessero trovarsene in dono o per poco di speciali, armi di precisione, qualche *revolver* per ufficiali, etc. da farsi venire o qui o in Firenze ai nostri per noi.

Uomini. Voi, per ciò che concerne mobilitazione d'elementi numerosi, siete lontani dai due punti contemplati: ma potreste avere uomini che abbiano già fatto una campagna, ufficiali, bassi ufficiali, artiglieri, ingegneri, etc. Se ne aveste di tali, bisognerebbe darne subito statistica precisa, e tenerli pronti a un cenno che si manderebbe.

E quanto al resto, consigli utili, indicazioni precise sullo spirito dei corpi e delle popolazioni, modi

di contatto con uomini delle Marche e dell' Umbria, ogni cosa insomma che vi sembri possa giovare, sarà la ben venuta.

Avesti la prefazioncella? Gli articoli che ti mancavano, li hai o avrai nell' *Unità* e nel *Pensiero ed Azione*.

Come mai non è venuto in testa ad alcuno di ristampare pel Centro *Falò e frittelle* di Gustavo? Sarebbe utilissimo: e sono certo che si rifarebbero le spese ed oltre.

Ama il

tno

GIUSEPPE.

V DCCXXXIV.

TO JESSIE WHITE MARIO, Lugano.

[Genoa], May 22nd [1860].

Dear,

I cannot tell you to go. It might be useful, but as far as money is concerned, the proceeding would be slow. Action, if we succeed, will be nearly the same as lecturing. You have had the offer of Carc[assi]. I think you ought to accept.

22 maggio.

Cara,

Non posso dirvi di andare. Potrebbe essere utile, ma per ciò che riguarda il danaro, il procedimento sarebbe lento. L'azione, se riesciremo, equivarrà quasi a far conferenze. Avete avuto l'offerta di Carcassi. Credo dovrete accettare. Alberto qui sarà molto utile; e altret-

V DCCXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Jessie. »

Alb[erto] will be very useful here; and you too. Besides, you will collect plenty of news for your correspondence. which, really, dear. I have no time to send. I have too much to do. There is a *débâcle* in the army. You know from the papers, of the Brigade at Ferrara: dissolved: officers under arrests, ⁽¹⁾ etc. From the Brigade Ravenna, at Tortona. 80 soldiers came the other day straight on towards Genoa to embark for Sicily. 400 men were coming; and we were compelled to send people to stop them. Plenty

tanto voi. E inoltre, potrete raccogliere per la vostra corrispondenza una quantità di notizie, che io, cara, non ho proprio il tempo d'inviarvi. Ho troppo da fare. V'è una *débâcle* nell'esercito. Dai giornali avete saputo della Brigata di Ferrara: sciolta: ufficiali agli arresti, ecc. Dalla Brigata Ravenna, a Tortona. 80 soldati vennero l'altro giorno dritti a Genova per imbarcarsi per la Sicilia. 400 uomini erano in via per giungere; e fummo costretti a mandare gente ad arrestarli. Una quantità di

(1) La notizia era data dal *Diritto* del 20 maggio 1860: « Da una lettera di Ferrara, del 17 scorso, sappiamo che nella brigata *Ferrara* di guarnigione in quella città avvennero, lunedì e martedì, numerose diserzioni; che mercoledì sera grandi atti di indisciplina furono commessi contro gli ufficiali superiori; che per ultimo, avendosi ragione di credere che questi scandali dovevansi al danaro sparso tra le file dei soldati da agenti provocatori, i quali invitavano i soldati alla diserzione, loro promettendo di condurli in Sicilia, al campo di Garibaldi, l'autorità fece procedere all'arresto d'alcuni membri d'un ordine religioso di quella città, come gravemente sospetti di provocazione alla diserzione, od almeno di complicità. Notizie posteriori ci farebbero credere che molti dei disertori sono stati arrestati. » Sullo scioglimento di quella brigata che era comandata dal Cosenz e sulla sua ricostituzione, ved. *ID.* del 22 maggio 1860.

of officers tender their resignation in order to be free. Proposals come to us continuously from non commissioned officers. Only, these elements, being far from the points contemplated, are useless. Then, the obstacle not yet overcome is that of the *matériel* to be placed on the spot.

Did I understand Mario right? Do you have, unhappy mortals, Marang[oni] near you? Did you try to persuade Cattaneo? P[eter] Taylor has given £ 100: but alas! to the Italian Committee established there.⁽¹⁾ It will all come to the Committee of *la Nazione* and Bert[ani] and it is all right; only, I reckoned on my friends offerings for a little independent money to be possibly devoted to things not to be

ufficiali danno le dimissioni per poter essere liberi. Di continuo ci arrivano proposte da ufficiali che non appartengono all'esercito regolare. Se non che, questi elementi sono inutili, dato che si trovano lontani dai punti contemplati. Poi, l'ostacolo che non abbiamo ancora superato è quello del materiale da portare sul luogo.

Ha compreso bene Mario? Avete, infelici mortali, Marangoni presso di voi? Avete cercato di persuadere Cattaneo? P. Taylor ha dato 100 sterline; ma le ha date, ahimè! al Comitato Italiano che si è costituito laggiù. Andranno tutte al Comitato della *Nazione* e a Bertani, e va bene; soltanto, io contavo sulle offerte dei miei amici per avere un po' di danaro indipendente da dedi-

(1) L'offerta era accompagnata da una lett. che P. A. Taylor aveva inviato il 17 maggio 1860 al *Daily News*; e fu tradotta e pubblicata da A. Saffi nel suo art. indicato in nota alla lett. VDCCXVIII. In essa P. A. Taylor faceva noto che per la sottoscrizione al milione di fucili aveva dato cinquanta sterline; e che ora ne assegnava cento, rimettendole « al Comitato istituito per mandar soccorsi ai patrioti siciliani. »

mentioned. Dear, what we are at variance with in Garib[aldi] doings is the making of the *Viva Vittorio Emanuele* the *sine qua non*; and heading every thing with it without allowing the populations to speak out freely what they want. It would come to the same; but, precisely on account of that, they ought at least to save appearances and a little dignity. Besides, it is taking away from the Government every stimulus to act, every fear of seeing the populations escaping. We can *accept* the King, but we cannot really shout his name. We are rather successful in one war to Lafarina; but at Bologna and in Romagna, the anarchy is unbounded.

Bless you, dear; love to Alb[erto].

Ever

your affectionately

JOSEPH.

care possibilmente a cose da tener segrete. Cara, la cosa in cui non andiamo d'accordo per quel che riguarda l'agire di Garibaldi è il suo voler fare del *Viva Vittorio Emanuele* il *sine qua non*; e il dirigere tutto con questo, senza permettere alle popolazioni di esprimere liberamente i loro desiderii. Si verrebbe allo stesso risultato; ma appunto per questo, dovrebbero almeno salvare l'apparenza e un po' di dignità. E poi, ciò significa togliere al Governo ogni stimolo ad agire, ogni timore di vedersi sfuggire le popolazioni. Noi possiamo *accettare* il Re, ma non certo acclamare al suo nome. La nostra guerra contro Lafarina è abbastanza fortunata; ma a Bologna e in Romagna l'anarchia non ha limiti.

Dio vi benedica, cara; saluti affettuosi ad Alberto. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Tell me if you come.

I have letters from Carol[ine]. They are all right.

Bertani too is really overwhelmed by work: he looks ill and exhausted. Tell Alb[erto] so and tell him to not fear rashness. As for Sicily, there he would be one man more. He can be much more elsewhere.

The Map can come anyhow: through you, if you come: or by post to the Direzione dell' *Unità* or to any other. There is no treason in a map. The papers I receive are not those I hoped for. The address of Sig. Ponthenier, Palazzo Penco, with an under-cover "per Mazzini" is a rather good address.

Fatemi sapere se venite.

Ho lettere da Carolina. Stanno tutti bene.

Anche Bertani è sovraccarico di lavoro: ha l'aspetto di persona sofferente ed esaurita. Ditelo ad Alberto, e ditegli anche che non tema di arrischiare. Quanto alla Sicilia, egli non rappresenterebbe laggiù che un uomo di più. Altrove, la sua utilità potrebbe essere molto maggiore.

La carta geografica può venire comunque: per mezzo vostro, se venite: o per posta, alla Direzione dell' *Unità* o a chiunque altro. Non v'è tradimento in una carta geografica. I giornali che ricevo non sono quelli che speravo. L'indirizzo del signor Ponthenier, Palazzo Penco, con una sottocoperta « per Mazzini. » è abbastanza buono.

V DCCXXXV.

AD AURELIO SAFFI, a Brighton.

[Genova]. 23 [maggio 1860].

Caro Aurelio.

Bert[ani] t'avrà scritto. Nondimeno, ti dico io che non capisco come un Comitato di cui fai parte non possa mandare se non a un *individuo* con qualunque nome si chiami. Qui v'è Bertani pubblicamente delegato da Garibaldi: v'è un Comitato della *Nazione* della quale era Presidente Garibaldi e del quale fa parte, credo, l'Amari. Il dire « bisogna che mandiamo a un solo membro di quel Comitato » mi pare sovraneamente ridicolo. Se non volete mandare a Bertani, mandate al Comitato della *Nazione*. E in nome della ragione, se son così stretti di mente per voler mandare a un Amari, mandino almeno contemporaneamente al Bertani e al Comitato della *Nazione*, dicendo: v'avvertiamo che oggi abbiamo mandato, etc.

Ma, ripeto, è inutile; non posso ammettere che tu non possa persuaderli essere ridicolo raccogliere per Garib[aldi] e mandare a un individuo che non è stato delegato da Garibaldi. Combatti dunque. ⁽¹⁾

Tuo

GIUSEPPE.

V DCCXXXV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 212. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Aurelio. »

(¹) Ved. la nota alla lett. V DCCXCVII.

V DCCXXXVI.

AD ANDREA GIANNELLI, a Firenze.

[Genova]. 23 maggio 1860.

Fratello,

Voi avete senz'altro ricevuto la mia lettera per mezzo del Venturi e di certo risponderete. Intanto, riscivo per sollecitarvi, anche prima d'aver compito ogni altro lavoro, a decidere cogli amici e dirmi: 1° se invio di materiale dovrebbe farsi in Livorno o per Maremma e in che punto; 2° dato il caso che troviamo noi, senza intervento vostro, il modo di far giungere a Chiusi, date indirizzo per là.

Insomma, se non vogliamo esporci a perdere momenti propizi che possono sorgere, è necessario collocare il materiale. Curate dunque voi e gli amici questo, anche prima del resto.

Vogliatemi bene.

Vostro
GIUSEPPE.

V DCCXXXVI. Pubbl. da A. GIANNELLI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 133-134

V DCCXXXVII.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, maggio 1860]. sabbato sera.

Caro Bertani,

Se ti si presenta un Kleinfelder di Stuttgard, è un tenente dell'esercito Wurtemberghese, innamorato di noi e di Garibaldi, e che vorrebbe raggiungerlo colla prima spedizione. È noto a De Boni ed altri amici nostri. Appoggialo, ti prego, presso Medici perché lo accetti, a meno che tu non voglia tenerlo per noi.

Ho insistito, come volevi, con Q[quadrio], benché ti confessi di vedere la necessità della tua lettera che ci dichiara « appestati. » Non so se cederà. Credo t'avesse già ricusato. E disgraziatamente non gli scrissi prima, perché avendomi egli mandato la tua lettera e il suo articolo senza dirmi una parola, credetti intendesse pubblicare l'uno e l'altra, e quindi risposi: *va bene*. Oggi, mi scrive le sue obiezioni: gli ho risposto consigliando d'inserire.

Del resto, perché mai un Giornale non può sposar le tue parti senz'essere sotto la tua dettatura?

Suppongo tu vada; e spero tu torni martedì; nel qual caso, verrei volentieri da te martedì sera. Ma aspetterò tuo avviso.

Tuo

GIUSEPPE.

È un vero dolore per me s'è vera la morte di Pilo.

V DCCXXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

V DCCXXXVIII.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Genoa], May 23rd, 1860.

It is very sweet of you to speak as you do about me, but never mind. I have plenty of men loving me; but the *intellect* of the many has been perverted, and besides, there is a terror in all the bourgeoisie that to honour me now would be immediate war from Louis Napoleon which would be an immense danger for us, of course, until we have the South. The feeling of terror is carefully nursed by Cavour, La Farina and others. It does not matter, at all events, that I am not gratefully treated; the important fact

23 maggio 1860.

È ben gentile da parte vostra parlare di me come parlate, ma non importa. Molti vi sono che m'amano; ma l'*intelletto* dei più è stato pervertito, e inoltre tutta la borghesia crede con terrore che onorare me significherebbe guerra immediata di Luigi Napoleone, cosa che, naturalmente, costituirebbe per noi un pericolo immenso, finché non abbiamo il Mezzogiorno. Questo senso di terrore è coltivato con cura da Cavour, La Farina e altri. Non importa, ad ogni modo, che io non sia trattato con molta riconoscenza; il fatto importante è il sentimento

is the feeling that there is a bond of Unity between all Italians and that the country must *act* and conquer. This feeling is daily gaining ground and will lead to deeds which will improve them morally. I think we shall end by being the *initiating* people in Europe: action will ennoble the people. The great thing is now to create it, to cause the initiating power to pass from the Government to the people. If we succeed in that throughout the country the rest will by degrees follow. I shall, if I end in helping Victor Emmanuel to get the whole of Italy, give a last farewell to Italy — and come back to die near you. That is my programme: happy if I can fulfil the last part....

che esiste un vincolo di unità fra tutti gl' Italiani e che il paese deve *agire* e vincere. Questo sentimento va guadagnando ogni giorno terreno, e condurrà ad azioni che miglioreranno gl' Italiani moralmente. Credo che finiremo per essere il popolo *iniziatore* in Europa: l'azione nobiliterà il popolo. L'importante ora è di creare questo fatto, di ottenere che il potere di prendere l'iniziativa passi dal Governo al popolo. Se riusciamo a questo in tutto il paese, il resto seguirà a poco a poco. Se alla fine avrò aiutato Vittorio Emanuele a farsi sovrano di tutta l'Italia, darò a questa un ultimo addio — e tornerò a morire vicino a voi. Questo è il mio programma: e sarò felice se potrò compirne l'ultima parte....

V DCCXXXIX.

TO WILLIAM ASHURST, London.

[Genoa]. May 23rd, or so [1860].

Dear William,

I have yours. Forgive a man who thirsts for money and spends some every day in unlawful purposes his *susceptibilité* at the long delay. The son of Israel has explained exonerating you: and all is right now.

Do, thank most warmly Bessie for what she did on behalf of the Bazaar, and ask her moreover, to not forget me and to believe that I think very very often of her and wish very much to see her. I know nothing, however, about my fates and it will

23 maggio, o giù di lì.

Caro Guglielmo,

Ho la vostra. Perdonate ad un uomo che ha sete di danaro e ne spende alquanto ogni giorno per scopi illeciti, se mostra un po' di « suscettibilità » per il lungo ritardo. Il figlio d' Israele ha spiegato e vi ha disculpato: ed ora tutto è a posto.

Vi prego di ringraziare assai caldamente Bessie per quel che ha fatto per il Bazar, e di raccomandarle inoltre che non mi dimentichi e che sia sicura che io penso spessissimo a lei e desidero molto di vederla. Tuttavia, il mio destino m'è ancora ignoto, e occorreranno ancora

V DCCXXXIX. -- Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 185-186. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « William. »

require four weeks more to get a glimpse of them. I wish the scheme of the paper was realised. Of course, if it is, I shall do what I can for it. Only, I have very little time. I still think that there ought to be a weekly paper wholly and exclusively devoted to *foreign* matters. And I firmly believe, that, if well done, it would succeed. I think moreover it might be managed and good contributors found out in the different nationalities, provide you found good translators. Let yourself and others think of it. Depend upon it, the foreign question will, by and bye, be *the* question for England.

Do not send any body to me. But keep names, if you can.

Mrs. N[athan] is not here. Signora Maria, and Martha are very proud of your remembrance. Gril[enzoni] little aware of how much he has been calumniated, sends his homages.

quattro settimane per vedervi un po' chiaro. Vorrei che il progetto del giornale divenisse realtà. In tal caso farò, naturalmente, tutto il mio possibile per aiutarlo. Solo, che ho pochissimo tempo. Penso sempre che dovremmo avere un giornale quotidiano interamente ed esclusivamente dedicato alle cose *estere*. E sono fermamente persuaso che, se fatto bene, avrebbe successo. Penso inoltre che bisognerebbe cercare di ottenere buoni collaboratori delle differenti nazionalità, purché voi troviate buoni traduttori. Rifletteteci, voi ed altri. Credete a me, la questione estera sarà, fra parentesi, *la* questione per l'Inghilterra.

Non dovete mandarmi nessuno. Ma, se vi è possibile, conservate una lista dei nomi.

La signora Nathan non è qui. La signora Maria e Marta sono molto fiere del vostro ricordo. Grilenzoni, poco conscio di quanto sia stato calunniato, manda i suoi omaggi.

Do not mistake Mario: he never will look for a position. There is nothing but vanity in what he does.

Ever

affectionately yours

JOSEPH.

Non giudicate erroneamente Mario: non cercherà mai una posizione. Non c'è che vanità nelle sue azioni.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

V DCCXL.

AD ANDREA GIANNELLI. a Firenze.

[Genova]. 24 maggio 1860.

Fratello,

Portatore è l'amico mio. Colonnello Pianciani. Ei viene ad aiutarvi in quanto concerne l'organizzazione militare. ⁽¹⁾ È caldo, capace e sincero patriota. Lavorate insieme fraternamente.

Addio, ci rivedremo.

Bisogna anche preparare gli elementi di un fermento che, occorrendo, impedisca, venuto il momento, al governo d'opporvi, sviandone a un tempo l'atten-

V DCCXL. — Pubbl. da A. GIANNELLI. *Lettere di G. Mazzini, ecc., cit., p. 134.*

⁽¹⁾ Il Pianciani era destinato dal Mazzini al comando generale della spedizione nell'Italia centrale. Ved. le lett. segg.

zione dal vero punto; e se scuoprono organizzazioni, far credere che sono per la Sicilia.

Vogliate bene al

vostro
GIUSEPPE.

Ho scritto a Dolfi lettera collettiva che vi comunicherà.

Scrivo a Piero per la sottoscrizione. Vi dirà.

V DCCXLI.

A GIOVANNI MARANGONI, a Gualtalla.

[Genova], 24 maggio [1860].

Amico,

Ho ricevuto il danaro. Invio le ricevute. I 2.400 franchi pel paese rimangono nella cassa Bertani, avendo voi mandato a lui il danaro. Manderà ricevuta egli dunque. Credo ch'ei, per ragioni sue, non intende mandare né a voi, né ad altro individuo autorizzazione di raccogliere, mandato speciale. Ciò non v'impedisce di dire ai buoni che le loro offerte non devono andare al Lafarina, perché non sarebbero disposte a seconda dei veri bisogni del paese. Lo faranno per mandarli a me o a Bertani. E a chi mandasse a lui o a Maurizio Q[uadrio] per me, avrà regolare ricevuta.

L'azione dalla parte della linea Austriaca sarebbe, consentitemi la parola, follia. Non sono i 1500 uomini, ma l'esercito Austriaco intero al quale bisogna pensare. E noi potremo se non dopo avuto

V DCCXLI. — Inedita. Se ne conserva una copia presso la R. Commissione.

il Regno. A quello bisogna dirigere tutti i sacrifici, tutte le cure.

Voi non potrete mobilitzare molti in quella direzione. Siete molto lontani. E probabilmente la mobilitzazione incontrerebbe ostacoli. Inoltre non abbiamo milioni e bisogna scegliere gli elementi vicini per evitare la spesa. Ciò non toglie l'unità dell'organizzazione. Presto o tardi, sarà aperto un campo a tutti i giovani d'azione.

Non v'illudete: il Governo cercherà impedire. Vi è già una Circolare alle Guardie Nazionali di Rimini e d'altri punti a questo oggetto.

Attesa dunque e paziente lavoro. Non parlo dei Capi che bisogna rovesciare, ma i molti membri e Comitati secondarii della Società Nazionale son più illusi che altro. Bisogna non irritarli, ma aggregarli all'azione.

Se riuscite a fondare i sotto comitati date loro il nome della *Nazione*: e portateli in contatto col Comitato della *Nazione* di Parma.

Addio; parlo di voi a Londra, da dove la signora Carolina vi manda saluti. Vogliatemi bene.

Vostro

GIUSEPPE.

Riassumo.

Guerra a Lafarina ed ai Caporioni della Società Nazionale: tolleranza e apostolato verso i semplici membri della Società.

Spronare continuamente a offerte per la Sicilia e per la Campagna d'Italia: da concentrarsi in Bertani o — da chi ha fede in me — in me.

I giovani, i popolani buoni desiosi d'agire in un momento o nell'altro, in un luogo o nell'altro.

s'organizzino in centurie, semi-centurie, drappelli, a seconda del numero, militarmente, con bassi ufficiali tratti dal loro numero, e si tengano pronti. Il movimento verrà.

Cercate intanto impiantare relazioni col Mantovano.

Unite l'attività al sangue freddo.

V DCCXLII.

A GIUSEPPE DOLFI, a Firenze.

[Genova], 24 maggio [1860].

Amico,

Vi reca questa il Colonnello Pianciani, ex-membro dell'Assemblea Romana: ottimo e nostro. Accoglietelo con tutta fiducia. E aiutatevi del suo consiglio nelle cose che state preparando.

Ho veduto la vostra a Bert[ani]. Ei vi scrive. Quanto a me, ecco ciò che credo dovervi dire.

Non cercate, evitate con cura il contatto con Zamb[ianchi]. La debolezza di Garib[aldi] per quei che furono un tempo con lui, gli ha fatto affidare un incarico che Z[ambianchi] non può compire e non è bene che compisca. Mancante di cognizioni militari e ciarlatore di guerra più che guerriero, è inoltre oltremodo pericoloso alla nostra impresa. La sua condotta perennemente insubordinata, e le illegali uccisioni degli ultimi giorni di Roma hanno

reso il suo nome invisibile ai buoni e alle moltitudini. Se la Causa deve rimaner pura, non abbiate, ripeto, contatto alcuno con Z[ambianchi]. ⁽⁴⁾

Parlando d'organizzazione, intendeteci bene. Non è d'organizzazione politica, ma militare che vi parliamo: indispensabile appunto perché la gioventù vuol partire. È necessario che dovunque cento o cinquanta uomini sono disposti a mobilitarsi, formino una compagnia o una mezza compagnia, eleggendosi possibilmente i loro bassi ufficiali. Come dare il segnale d'una impresa, come fare un piano, senza sapere quanti uomini abbiamo? Come operare la mobilitazione, se non avendo uomini i quali s'incarichino dei cinquanta, dei cento, tanto che basti passare l'ordine ai pochi? Vedete dunque di fare quanto potete per questo. Il Colonnello v'aiuterà. Seguitene possibilmente le norme.

L'armi mancano, dite. Come vi dissi, spero le avrete da noi. Il punto di sbarco che indicate è buono. Ma per quello o per altro dove andranno? È necessario siano depositate in mani sicure. Bisognerebbe darci nomi e indicazioni d'indirizzo domiciliare per Chiusi, per Borgo S. Sepolcro, per Cortona. E quanto più presto potete.

Avrei poi desiderato che verificaste voi stessi se o in Livorno o altrove esistessero partite d'armi di calibro regolare, da potersi comprare e introdurre. Risparmierebbe l'invio da qui. Se ne trovaste, diteci numero e prezzo.

Forniremo le capsule. Ma i nostri dovrebbero lavorare a far cartucce d'oncia sui luoghi. È impossibile che non possiate procurarvi polveri e piombo.

(4) Ved. la nota alla lett. V D C C X X V I.

Ogni uomo dovrebbe provvedersi o essere provveduto di 50 cartucce.

Non vi limitate a curare le sole Città capoluoghi di Provincia: le località secondarie e di terzo ordine, quelle soprattutto vicino al raggio che mira ai tre punti indicati, dovrebbero dare ciascuna un piccolo nucleo: così Montalcino, S. Quirico, Montepulciano, Asinalunga, Foiano, Castiglion Fiorentino e via così.

E del resto, il Colonnello P[ianciani] ha istruzioni. Cercate seguirlo.

Noi dobbiamo operare, ma in modo da vincere. Avrete ufficiali.

Qualunque contatto con l'interno. Marche ed Umbria, sia afferrato. Bisogna preparare quelle località a secondarci. E bisogna conoscere la posizione e il numero delle forze nemiche.

Curate i bersaglieri di Vignola: son buoni, con molti Veneti. Diteci in quale località si trovano.

Vedeste V[enturi] che suppongo nell'Aretino.

Dividete il lavoro: è il segreto per fare.

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

L'acchiusa è per voi, Piero, e Andrea. Vogliate risparmiarmi la fatica di riscrivere le stesse cose e comunicarle ad essi.

Ricordatemi all'ottimo, benché *poetico*, Beppe Mazz[oni].

Addio di nuovo.

V DCCXLIII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Reggio Emilia.

[Genova], 26 maggio [1860].

Caro amico.

Vedo le tue linee del 22.

Perché parli di Besana e Finzi?

Le somme ch'essi ritirano sono perdute per noi: vanno a intenti definiti e Siciliani *direttamente*. Noi vogliamo aiutar la Sic[ilia] indirettamente, cioè nel Regno dov'è il nodo della questione. Adoperatevi dunque perché le somme vadano a Bertani: nulla più facile della spedizione a ordine suo. ⁽¹⁾

V DCCXLIII. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

⁽¹⁾ Lo stesso giorno in cui si disponeva a partire con i Mille per la Sicilia, Garibaldi aveva scritto una lett. ad A. Bertani (pubbl. nel *Movimento* di Genova dell'8 maggio 1860), con la quale lo incaricava ufficialmente di « raccogliere quanti mezzi sarà possibile per coadiuvarci nella nostra impresa; » e aggiungeva: « Ovunque sono Italiani che combattono oppressori, là bisogna spingere gli animi e provvederli del necessario per il viaggio. » Per adempire a questo mandato, il Bertani aveva istituito una « Cassa col titolo *Soccorso a Garibaldi*; » e perché « i sacrifici individuali, » avessero « una applicazione immediata ed energica. » in una lett., in data 15 maggio, posta a luce nel *Diritto* di due giorni dopo, dichiarava essere « urgente » che i mezzi fossero « concentrati nelle mani di chi era incaricato di raccogliarli dal prode Generale » Invitava quindi chi volesse approvare questo incarico « a volersi mettere *suo* in corrispondenza ed a versare » nella *Cassa di Soccorso a Garibaldi* le offerte che sarebbero state raccolte. Il *Diritto* aderiva pienamente alla lett. del Bertani, cui dichiarava essere

Vedrò di farti mandare *Faldò* e *Frittelle*: ma ti credevo in contatto con Gustavo stesso.

Ebbi la tua anteriore. Capisci che io repubblicano da trenta anni non posso mettermi a urlare in piazza:

« il solo rappresentante legittimo del generale Garibaldi. » e aggiungeva: « Noi preghiamo il pubblico di far capo esclusivamente da lui per l'invio di soccorsi d'ogni maniera alla spedizione. Egli fu designato a quest'ufficio dalla fiducia del generale Garibaldi, e il pubblico può esser certo che rimettendo a lui i soccorsi, avranno la destinazione e il fine voluto dall'illustre capitano della spedizione di Sicilia. » Tre giorni dopo, l'*Unità Italiana* di Genova, quasi a conferma di quanto Garibaldi aveva raccomandato al Bertani, pubblicava una lett. del Duce dei Mille, in data 5 maggio, al patriota parmense Enrico Pontoli, nella quale era esplicitamente dichiarato che « le somme raccolte per il milione dei fucili (in caso che la Direzione di Milano non l'avesse fatto) in tutta la provincia di Parma, » fossero riscosse dal Pontoli e da lui rimesse « al Deputato sig. Agostino Bertani. » Nello stesso numero del 12 maggio il Mazzini inseriva il suo articolo (il primo da lui scritto appena giunto a Genova) intitolato *I due programmi* (ved. l'ediz. nazionale vol. LXVI, pp. 73-80), nel quale avvertiva gl'Italiani in qual modo e « in qual mani » potevano « compiere il mandato di Garibaldi e del paese. » La direzione del fondo per il milione di fucili, formato da G. Finzi e da E. Besana, ritenendo tener « mandato dal generale Garibaldi di ripetere sempre, di ricordare sempre alla Nazione le parole da lui lasciate avanti di partire per la eroica Sicilia, » di fronte alla dichiarazione del Bertani, inviava il 16 maggio al *Diritto* una sua dichiarazione nella quale sponnava « tutti coloro che *tenevano* in deposito somme devolute al fondo nazionale per l'acquisto di un milione di fucili proposto dal generale Garibaldi, di farle pervenire sollecitamente all'ufficio della Direzione stessa, » la quale era in diretta comunicazione con la Società Nazionale Italiana che già dal 7 maggio aveva diramata una circolare, firmata da La Farina, relativa alle oblazioni per la Sicilia, nella quale, constatato che dovunque in Italia si erano iniziate sottoscrizioni per la

Viva V[ittorio] E[manuele]. Ma dico, ridico e riderò che *accettiamo* il grido quando sorga da altrui, dal popolo, come nelle provincie del Centro. E d'altra parte, quando gridiamo *Unità*, cioè annessione al-

Sicilia insorta, ma temendo d'altra parte che quel « grande slancio di patriotismo e di amor fraterno, » rimanesse « lungamente sterile per la incertezza delle notizie, la distanza dei luoghi, gl'indugi degli apparecchi, » apriva per suo conto « una sottoscrizione nazionale, » convinta « che le generose oblazioni della sola Italia in pro' di una causa, ch'è quella della civiltà, avrebbero sorpassate quelle dei retri in pro' del dispotismo e della barbarie. »

La Direzione del fondo per il milione di fucili non dichiarava cosa inesatta, poichè in quello stesso 5 maggio Garibaldi aveva pure indirizzata una lett. ai « Signori Finzi e Besana, » nella quale era detto: « Io abbisognerò immensamente di voi, non solamente armi, munizioni, denaro, ma uomini decisi a fare l'Italia a qualunque costo. »

Tutto ciò fu argomento di vivaci proteste tanto nei giornali devoti al Bertani, quanto in quelli favorevoli alla Società Nazionale Italiana e all'oramai suo presidente, il La Farina, che più tardi Garibaldi doveva così duramente trattare. Notevole è la lett. in data 19 maggio che il La Farina inviava all'*Opinione*, che la dava a luce nel num. del 22 di quello stesso mese: « Avendo io aperto una sottoscrizione per soccorsi alla Sicilia, e vedendo che qualche giornale afferma che il generale Garibaldi ha dato questo incarico al solo signor Bertani, e che quindi nelle sole sue mani debbano essere depositate le somme raccolte, mi credo in dovere di manifestarle che quella asserzione non è punto conforme al vero. Io aprii quella sottoscrizione perchè credetti mio dovere di farlo e come presidente della Società Nazionale Italiana, e come siciliano, e come amico politico e personale di quelli che sono alla testa della sollevazione di Sicilia e che combattono sotto la nostra bandiera, *Indipendenza, Unificazione e Casa Savoia*, come pure perchè replicatamente esortato e pregato a ciò fare dal generale Garibaldi e dai suoi più autorevoli compagni, come Sirtori e Bixio, non che da tutti i Siciliani e Napolitani con lui

l'Italia già emancipata ch'è *monarchia*, non basta?

Ama sempre il

tuo

GIUSEPPE.

Vedrò se posso indurre Ber[tani] a mandar qualcuno per raccogliere le somme giacenti.

Se l'*Unità* di Firenze raggiungesse in fatto di sottoscrizioni un risultato non comico, bisognerebbe cercare di farne seguir l'esempio. ⁽¹⁾ Attualmente, sono, per mezzi, dipendente da altri. E non v'è male, purch'io potessi avere *anche qualche cosa* di mio da disporsi senza dover comunicare ad altri.

partiti, tra' quali nominero La Masa, Orsini, Carini, Crispi, Palizzolo, ecc. Il generale Garibaldi non solamente rinnovò a me le sue raccomandazioni per mandare dei soccorsi in Sicilia fino al momento d'imbarcarsi: ma ne scrisse a parecchie persone ragguardevoli, tra le quali mi contenterò di nominare il colonnello Medici e il colonnello Malenchini. » Chiamato in causa, il Medici credette d'intervenire, e tentò di dare ragione a tutti con la seguente lett., che fu inserita nell'*Opinione* del 24 maggio: « Sapendo che molti sottoscrittori per aiutare Garibaldi nella sua spedizione stanno incerti in quali mani debbano versare le somme raccolte, essendo più raccoglitori per soccorrere la Sicilia, io debbo notificare che da lettere del generale Garibaldi le quali sono nelle mie mani risulta che il sig. Bertani, il sig. La Farina e la Direzione dei fucili di Milano sono stati egualmente incaricati dal generale di raccogliere i mezzi per soccorrerlo nell'impresa. E come prova più certa di ciò che io ho creduto mio debito d'avvertire, trascrivo un brano della lettera lasciatami dal generale Garibaldi il dì stesso della sua partenza da Genova: Caro Medici, È meglio che tu resti, puoi essere più utile restando: Bertani, La Farina, la Direzione dei fucili di Milano ti forniranno alla presentazione di questa tutti i mezzi di cui avrai bisogno. »

(¹) Ved. la nota alla lett. seg.

Guerra a Laffarina] e ai caporioni della Società Nazionale:

Pace ai suoi membri: cercar di conquistare all'indipendenza e all'idea dell'azione sulle Marche e sull'Umbria per andar negli Abruzzi, i Comitati secondari, composti probabilmente d'illusi più che di tristi:

Sottoscrizioni da concentrarsi in Bertani e, quando si trovano buoni davvero che intendono esservi cose da farsi che non possono dirsi ad alcuno, in me:

Organizzazione di popolani e di giovani d'azione, per centurie o semi-centurie, da potersi mobilitare, venendo il momento:

Raccolta d'armi speciali in dono, come *revolvers* ed armi di precisione:

Impianto di Comitati col nome della *Nazione*, che si tengano in corrispondenza con Genova e noi.

Statistica dei giovani militari liberi d'impegni, che potrebbero essere ufficiali o bassi ufficiali con noi.

Studiare se vi fosse modo d'avere, venuto il momento, armi della guardia nazionale.

Propaganda assidua dell'idea di mover guerra popolare al Papa e al re di Napoli.

L'insurrezione Siciliana e la spedizione di Garibaldi e il fermento generale danno l'iniziativa al popolo e cominciano un secondo periodo del nostro moto. — Bisogna aver coraggio e dominare il Governo, creando una agitazione generale.

Noi vogliamo invadere: ma a modo d'esercito, non con centinaia, ma con migliaia. Bisogna dunque organizzare come meglio si può i volontari. È un *secondo* moto di volontari sotto la nostra direzione.

Comunica queste idee all'amico M[anini] e a quanti son buoni. Scrivimi. Lavora.

Tuo
GIUSEPPE.

Il volumetto operai?
Cerca ti prego che vadano le unite.

V DCCXLIV.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Genoa]. May 27th. 1860.

You have heard by this time of the death of Rosalino Pilo; there are still doubts: the news comes only from Neapolitan sources, and days ago they announced the death of Bixio, which I have grounds *almost* certain to believe unfounded. ⁽¹⁾ The same thing might be of Pilo. I hope so. It would be a great loss and a deep grief to me. His corps was attack-

27 maggio 1860.

A quest'ora avrete avuto la notizia della morte di Rosalino Pilo; tuttavia, vi sono ancora dei dubbi; la notizia proviene solo da fonti napoletane, e giorni fa fu annunciata anche la morte di Bixio, che io ho motivi quasi certi di ritenere non vera. Lo stesso potrebb'essere di Pilo. Lo spero. Sarebbe una perdita grave e un grande dolore per me. Ma la sua compagnia fu assalita

V DCCXLIV. — Pubbl. così frammentaria. in E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 186-191.

⁽¹⁾ Nell' *Unità Italiana* di Genova (del 23 maggio 1860) si leggeva: « L'annuncio della morte di Nino Bixio è proveniente dall'Ambasciata francese in Napoli. La notizia è vaga, quindi giova crederla non fondata. » N. Bixio fu ferito, non gravemente, alla presa di Palermo (27 maggio).

ed and the thing may be true. We shall know this week. Of course if good news came I should write instantly. Of course you look at the *Unità*, and you saw yesterday a fragment of a letter written by him.⁽¹⁾ I remembered your dream and another omen which I kept silent about—the breaking, I don't know how, of the ring you had given me for him.

What you say about my position is perfectly true: and certainly I believe I have never been so faithful to *duty* as now: my moral suicide is complete. On the other side, the great thing is not my position: it is the birth of a People, of a Nation. It is worth while submitting to anything. Have I

e la così può anche darsi sia vera. Lo sapremo questa settimana. S'intende che se venissero buone notizie, vi scriverei immediatamente. Naturalmente voi vedete l'*Unità*, e ieri vi avrete letto un frammento di una sua lettera. Mi è venuto subito in mente il vostro sogno e un altro pronostico sul quale ho serbato il silenzio — la rottura, avvenuta non so come, dell'anello che mi avevate dato per lui.

Quel che dite riguardo alla mia posizione è perfettamente vero: e certo credo di non essere mai stato così ligio al *dovere* come ora: il mio suicidio morale è completo. D'altra parte, quel che importa non è la mia posizione: è la nascita di un Popolo, di una Nazione. E per questo val bene la pena di sottomettersi a qualunque cosa. Non ho forse predicato tutta la mia vita il sagri-

⁽¹⁾ La lett. da Carini, in data 18 maggio. L'*Unità Italiana* di Genova, nel n. del 28 maggio 1860, ne pubblicava quel tanto che poteva « essere rivelato senza inconvenienti. » Il 21 maggio R. Pilo cadeva sulle alture di S. Martino, colpito da una palla in fronte.

not preached self-sacrifice throughout my life? Are not the many who die now for the country, unknown, unhonoured, nameless, the true heroes, teaching us to forget ourselves? Never mind what is spoken or not spoken ... I *do* help, and that is the real thing.

You saw Garibaldi's declaring himself a Dictator in the name of Victor Emmanuel. ⁽¹⁾ It is bad and ungenerous from one who carries help. But *anything* just now from him will be enthusiastically welcomed. There is still an undercurrent growing more powerful every day which may produce very much unexpected results within one year. I think Italy will end by awakening. I shall not, perhaps, send this letter to-day. Love to all. Kisses to Joe.

My position is this. I aim at conquering the South to the National Cause through popular action.

ficio personale? E tutti quelli che ora muoiono per la patria, sconosciuti, non onorati, senza nome, non sono forse i veri eroi, che c'insegnano a dimenticare noi stessi? Non importa quel che si dice o non si dice ... Io do *realmente* un aiuto, e questo è quel che conta.

Avete visto che Garibaldi si è proclamato Dittatore nel nome di Vittorio Emanuele. Non è bello, e non è generoso da parte di chi reca aiuto. Ma in questo momento, *qualsiasi cosa* che venga da lui sarà accolta con entusiasmo. V'è tuttavia una corrente sotterranea, che si fa ogni giorno più forte e che fra un anno può darsi produca risultati assai inaspettati. Credo che l'Italia finirà per destarsi. Forse non manderò questa lettera oggi. Saluti affettuosi a tutti. Baci a Joe.

La mia posizione è questa. Io miro a guadagnare il Mezzogiorno d'Italia alla Causa Nazionale per mezzo del-

(1) Da Salemi, il 14 maggio 1860.

I aim at invading the States of the Pope, crossing rapidly the territory between the Apennine and the Adriatic, avoiding Rome, and —for the present— a direct quarrel with the French force, and reaching the Abruzzi. It is the work of three marches and a half. The plan is theoretically approved by everybody. It is the plan of Garibaldi too—he left Medici with a special errand for that purpose: he writes to Bertani from Salemi “Tell Medici to enter the territory of the Pope.”⁽¹⁾ Of course, on our reaching the Abruzzi, Garibaldi, who would then have conquered Palermo, would land with a force in Calabria. Attacked on both sides, the Kingdom would doubtless rise to insurrection, and Naples would fall. The conquest of the Kingdom to liberty is *the* question: it would

l'azione popolare. Miro a invadere gli Stati Pontifici, attraversando rapidamente il territorio fra gli Appennini e l'Adriatico, evitando Roma e — per ora — un urto diretto con le forze francesi, per poi raggiungere gli Abruzzi. È questione di tre marce e mezza. Il piano è, in teoria, approvato da tutti. Ed è anche il piano di Garibaldi, il quale, lasciando Medici, gli affidò uno speciale incarico per questo fine, ed ora scrive a Bertani da Salemi: « Dite a Medici di entrare nel territorio del Papa. » Naturalmente, al momento in cui noi raggiungessimo gli Abruzzi, Garibaldi, che nel frattempo avrebbe conquistato Palermo, sbarcherebbe con le sue truppe in Calabria. Assalito da ambo i lati, il Regno Borbonico senza dubbio insorgerebbe, e Napoli cadrebbe. La questione sta ora nella conquista di questo Regno alla libertà: signi-

(1) La lett. da Salemi, 13 maggio, fu dal Bertani comunicata al *Diritto*, insieme con quella da Calatafimi, di tre giorni dopo: mutila tuttavia in fine, in cui vi si dovevano leggere le parole qui indicate dal Mazzini.

be an army of 140.000 men, through a change of leaders, in our hands: it would mean a beautiful flotilla of war steamers: and immense material of war: our being able to tell France immediately afterwards. "Be so good as to leave us to ourselves:" it means Unity and Emancipation, and going back to take Venice by land and by sea. Medici is dominated by Cavour and La Farina, the head of the so-called National Society. He will not, consequently, go there. Bound by honour to do something, he is organizing an expedition for Sicily. *Sicily is uprisen*: therefore they have no great objection to securing it by allowing help to go there. But they are still under the thralldom of Louis Napoleon. They do not want to promote insurrection, they want to leave the Kingdom to the possibility of the Muratist element coming afloat: they do not

ficherebbe un esercito di 140.000 uomini che passa, cambiando semplicemente i capi, nelle nostre mani: significherebbe una bella flotta di navi da guerra, un immenso materiale da guerra, e la nostra possibilità di dire subito dopo alla Francia: « Abbiate la bontà di lasciarci liberi di noi stessi: » significherebbe Unità e Libertà, e la riconquista di Venezia per terra e per mare. Medici, però, è dominato da Cavour e da La Farina, il capo della cosiddetta Società Nazionale. E per conseguenza, non entrerà. Costretto, per punto d'onore, a far qualche cosa, sta organizzando una spedizione in Sicilia. *La Sicilia è già risorta*: quindi non fanno grandi difficoltà per concedergli aiuto per andare laggiù a rinforzare la posizione. Ma sono ancora asserviti a Luigi Napoleone. Non vogliono promuovere l'insurrezione, vogliono lasciare all'elemento Muratista la possibilità di guadagnare il campo nel Regno; e non vogliono assalire il

want to attack the Pope. By yielding, Medici gives up the solidarity of the Italian movement, the proclamation of the Italian Right, and he helps the second edition of the fatal error which prevented the popular insurrection at the beginning of the war—that is, the centring of our best and most influential young men on one point. Having now Garibaldi, the *name*, and the moral help wanted, Sicily does not want men, but arms, powder, and caps, and that *we* are sending. Sicily must be saved at Naples. Bertani has been entrusted with Garibaldi's scheme—he has been convinced by me. The best military men surrounding him are helping in the same direction. Thence his starting up as a Collector and our helping him,— *creating* him, as I told you, in all possible ways. Considering the monopoly exercised by the *official* National Society, we have

Papa. Cedendo a queste idee, Medici rinuncia alla solidarietà del movimento italiano, alla proclamazione del Diritto italiano, e favorisce la seconda edizione di quel fatale errore che impedì l'insurrezione popolare al principio della guerra — cioè l'accentramento dei nostri giovani migliori e più influenti in un punto solo. La Sicilia, ora che ha Garibaldi, il *nome*, e l'aiuto morale di cui abbisogna, non si aspetta uomini, ma armi, polvere e cartucce, e queste cose pensiamo *noi* a mandarle. La Sicilia, dev'essere salvata a Napoli. A Bertani è stato affidato il piano di Garibaldi — sono stato io a convincerlo. I migliori elementi militari che lo circondano aiutano nello stesso senso. Egli è divenuto perciò il centro di raccolta dei fondi, e noi lo aiutiamo, lo *creiamo*, come vi ho detto, in ogni modo possibile. Se si considera il monopolio esercitato dalla Società Nazionale *ufficiale*, ab-

done wonders. The half of the money collected going to him.

But Bertani is weak: Bertani is a new conquest: Bertani is besieged daily, hourly, by deputations of Counts, Marquises, Princes, official persons, endeavouring to bring him back to La Farina and to the Government, frightening him, flattering him, telling him that he is a tool in my hands—in the hands of the demagogues. Bertani generally denies me, like Peter, though he has some little good outbursts from time to time, and writes to me, “For God’s sake conceal your being with me or I break.” I submit patiently to all this: I see him concealed in a little room: people belonging to the Moderates being in the other. Really the *individual* is dead within me: nothing but the *aim* survives, and I am determined to drink the chalice to the very dregs.

biamo fatto miracoli. Metà del danaro raccolto va nelle mani sue.

Ma Bertani è debole: Bertani è una conquista recente: Bertani è assediato ogni giorno, ogni ora da deputazioni di Conti, Marchesi, Principi e personaggi ufficiali, che cercano di ricondurlo a La Farina e al Governo, spaventandolo, adulandolo, dicendogli che egli è uno strumento nelle mie mani — nelle mani dei demagoghi. In generale, Bertani mi rinnega, come Pietro, benché di tanto in tanto abbia qualche piccolo impeto di bontà, e mi scrive: « Per l’amor di Dio, non fate sapere che siete con me, altrimenti la rompo. » Io mi sottopongo pazientemente a tutto questo; lo vedo di nascosto in una cameretta, mentre nell’altra son radunati dei Moderati. Certo, in me è morto l’individuo; non sopravvive che il *fine*, e io son deciso a bere il calice sino alla feccia. Ma

But this weakness and promises given, and a natural tendency to help Sicily in any way, compel him to yield almost all he has hitherto received--muskets to Medici's hypothetical expedition. So that until Medici has sailed, if ever he does, I am not sure of having a musket or a farthing.

On the other side I am strong, very strong, in elements--thousands of volunteers are ready to march provided they can get arms. I have proposals from twenty points. All the Venetian exiles, all the *congédiés*, all the young men who refused to go to Piedmont to enlist in the Imperial war, are offering themselves, tormenting me with impatience, threatening partial onsets which would only be a ruin. Officers are giving their resignations to be free to follow. The enthusiasm for going is general. You have seen the symptoms of dissolution which are

questa debolezza di Bertani e le promesse fattegli, e una tendenza naturale ad aiutar la Sicilia in qualunque modo, lo inducono a cedere quasi tutto quello che finora ha ricevuto — i fucili — alla ipotetica spedizione di Medici. Di modo che, fino a che Medici non sia partito, se pur lo farà mai, non sono sicuro di ricevere né un fucile né un centesimo.

D'altra parte, io sono forte, molto forte quanto a elementi — migliaia di volontari sono pronti a marciare, purché possano avere le armi. Mi giungono offerte da ogni parte. Tutti gli esuli veneziani, tutti i *congédiés*, tutti i giovani che rifiutarono di andare in Piemonte per arruolarsi nella guerra imperiale, vengono ad offrirsi, e mi tormentano con la loro impazienza, e minacciano attacchi parziali, cosa che sarebbe solo una rovina. Vi sono ufficiali che danno le dimissioni per esser liberi di seguirci. L'entusiasmo per l'azione è generale. Avete veduto i

pervading the army. Action would drag the half of Italy after it. Meanwhile, I am powerless.

I might go at any time with three or four hundred men who would gather muskets anyhow. But I want a first victory. I want 3000 men at the upstart: the rest would follow, and for 2000 at least, muskets, blouses, shoes, ammunition knapsacks, mobilization money, are wanted. The country is disarmed. All possible muskets have been bought with Garibaldi's money: they are detained in the Government arsenals: a few in the hands of the National Guard, others in Medici's hands, others sent two days ago, with our consignment on a little steamer—may it reach! for Sicily. Had I money I would be able to play a more independent game with Bertani: treat on terms of equality; threaten him with the possibility of acting alone. And as

sintomi di dissolvimento che pervadono l'esercito. L'azione trascinerrebbe da sé metà dell'Italia. E intanto, io sono impotente.

Potrei partire ad ogni momento con tre o quattrocento uomini che in un modo o nell'altro riescirebbero a mettere insieme i fucili. Ma ho bisogno di una prima vittoria. Ho bisogno di 3000 uomini all'inizio: il resto seguirebbe, e per 2000 almeno, servono fucili, bluse, scarpe, munizioni, tascapani e danaro per la mobilitazione. Il paese è disarmato. Tutti i possibili fucili sono stati comperati col fondo di Garibaldi, e sono sequestrati negli arsenali del Governo, una piccola quantità sono nelle mani della Guardia Nazionale, altri nelle mani di Medici, altri mandati due giorni fa da noi su di un piccolo piroscafo in Sicilia — Dio voglia che arrivi! Se avessi danaro, potrei agire con maggiore indipendenza di fronte a Bertani: trattare in termini di eguaglianza;

he is substantially on the right side—only weak, and knowing me to be powerless.—he would yield.

I rather reckoned on the little that was to come from England. But even there, my friends, through good motives, have been rather weak. They have not had the courage of saying to the public "As we have faith in Mazzini's love of Unity and we know him to be actually in accord with Garibaldi's scheme, it is to him that we send our offering." As soon as an Italian Committee has been formed they have acknowledged Serena, Fabbricotti and Co., to be more legitimate organs of the Italian thought than I am. They did not ascertain anything about the men, and those men are so weak that even now they are not decided to send to Bertani himself, but are talking about being bound to give to one single individual,

minacciarlo, prospettandogli la possibilità di agire da solo. E poiché egli in sostanza è dalla parte giusta — soltanto è debole e sa che io sono impotente — alla fine cederebbe. Facevo un certo assegnamento su quel poco che doveva giungere dall'Inghilterra: ma anche costí i miei amici, per buone ragioni, sono stati piuttosto deboli. Non hanno avuto il coraggio di dire al pubblico: « Poiché abbiamo fede nell'amore di Mazzini per l'Unità e sappiamo che in realtà egli approva pienamente il piano di Garibaldi, è a lui che noi mandiamo la nostra offerta. » Appena è stato costituito un Comitato Italiano essi hanno riconosciuto che Serena, Fabbricotti e C. sono gli organi piú legittimi del pensiero Italiano di quel che non sia io. Non si sono accertati di nulla intorno a costoro, i quali sono così deboli che anche ora non si decidono a mandare aiuti allo stesso Bertani, ma vanno dicendo che sono obbligati a darli a un solo individuo,

Amari, a Sicilian and good, but who of course wants nothing but to send a few volunteers to Sicily.⁽¹⁾ For all they know, the Italian Committee might have followed the old current and sent to La Farina—that is, to the Government. The word Committee has been all powerful on British minds. Peter himself has set the example, and who will not follow him?

The best thing would have been to let the Italians collect what they could, and to canvass the circle of individuals in London, Newcastle, Liverpool, Glasgow, etc., making me the centre of their offerings. It is too late now. And I suppose the £ 200 from Glasgow will constitute the whole of my little treasury.

The only consistent nucleus has been the Florentine nucleus headed by Cironi. They have boldly

Amari, un Siciliano, buono, ma che naturalmente non cerca altro che di mandare qualche po' di volontari in Sicilia. Per quanto essi ne sanno, il Comitato potrebbe aver seguito la vecchia corrente e mandato fondi a La Farina, cioè al Governo. La parola Comitato è stata onnipotente per le menti inglesi. Pietro stesso ne ha dato l'esempio, e chi non lo seguirà?

La cosa migliore sarebbe stata di lasciare che gli Italiani raccogliessero tutto ciò che era loro possibile, e sollecitassero aiuti dai circoli di Londra, Newcastle, Liverpool, Glasgow, ecc., versando poi in mano mia le loro offerte. Ora è troppo tardi. E penso che le 200 sterline di Glasgow costituiranno tutto il mio piccolo tesoro.

Il solo nucleo consistente è stato il nucleo Fiorentino con a capo Cironi. Questi hanno arditamente aperto

(1) Ved. la lett. V DCCXXXV.

opened a subscription for help to Sicily, and declared in the Florentine *Unità* that as it was proved to them by my anterior correspondence that I had been a determining cause of the Sicilian movement, they would send the amount to me. Only in a most crotchety way, they opened the subscription on the 22nd declaring that it would be closed on the 28th. Why? *Je n'en sais rien!*—depriving themselves of all times and means for agitating, etc.: I shall know most likely to morrow the result. It must be a trifling one.⁽¹⁾

I have written all this to you for my friends: for James, William, Peter, Shaen, Hodge, etc. It is well

una sottoscrizione per aiutare la Sicilia e dichiarato nell' *Unità* fiorentina che poichè era loro provato dalla mia corrispondenza anteriore che io ero stato una causa determinante del movimento siciliano, avrebbero mandato a me la somma totale. Venne però loro il ghiribizzo di aprire la sottoscrizione il 22, dichiarando che si sarebbe chiusa il 28. Perché? *Je n'en sais rien!* e così si sono privati di tutte le opportunità e dei mezzi di creare una agitazione, ecc. Domani molto probabilmente saprò il risultato. Ma dev'essere cosa da poco.

Vi ho scritto tutto questo per i miei amici: per James, William, Peter, Shaen, Hodge, ecc. È bene che essi

(1) L'indirizzo di Firenze per promuovere una sottoscrizione destinata a raccogliere danaro da inviare direttamente a Garibaldi o al Mazzini era stato steso da P. Cironi « Noi apriamo » — scriveva egli nell' *Unità Italiana* fiorentina del 22 maggio 1860 — « nella sede dell'Amministrazione dell' *Unità Italiana* di faccia al caffè Galileo e alla direzione del giornale in Barbano una colletta in pro' della Sicilia. La sottoscrizione si effettuera da martedì 22 a lunedì 28 e sarà chiusa in quel giorno alle ore 12 meridiane. In questo stesso giorno sarà inviato il

that they know why I do not act as yet and in whose power I am. Of course the idea is so powerfully rising that Bertani will be prevailed upon and we shall, I suppose, end by acting. Only time is an all important element; and that is absolutely out of my hands. It would not be if I had 2000 muskets at the Roman frontier in Tuscany. There are now in London good Prussian muskets. I have all the samples at the exceedingly cheap price of 13 francs each. £ 1000 would buy 2000. Still, English subscribers ought

sappiano perché finora non agisco e in potere di chi io sono. Naturalmente, l'idea va acquistando tanta forza che Bertani sarà alla fine persuaso e credo che finiremo per agire. Tuttavia il tempo è un elemento importantissimo, e questo non è assolutamente in mio potere. Lo sarebbe invece se avessi 2000 fucili alla frontiera romana in Toscana. Ora a Londra vi sono dei buoni fucili prussiani: ne ho tutti i campioni al modicissimo prezzo di 13 franchi l'uno. Con 1000 sterline se ne acquisterebbero 2000.

soccorso a Giuseppe Garibaldi e a Giuseppe Mazzini e dentro la settimana si riprodurrà dal giornale il resoconto del versamento. » E a proposito della sottoscrizione per il milione di fucili, si aggiungeva: « Non bisogna che per la Sicilia si rinnovi il mostruoso procedere della sottoscrizione Garibaldi che non fu che un santo slancio popolare represso e tradito. Bisogna che i soccorsi vadano subito alle sorgenti, dove possono essere utili. I comitati per il milione di fucili, le commissioni municipali, le commissioni di ufficiali di guardia nazionale, le accademie sotto il patrocinio d'illustri nomi, allacciando, incatenando, strozzando l'ardore popolare non faceva entrare in sei mesi una cassa di fucili! Questa è una grande ignoranza, o una grande empietà. » Ben diverso era l'indirizzo, pubbl. nell'*Unità Italiana* di Genova, del 26 maggio 1860. steso dal Comitato di Livorno, presieduto da Giuseppe Gherardi.

at least to exact from the Italian Committee that their money should go to Bertani: they really have a right, and a duty, to watch over the money not being diverted to channels through which it would be less useful than it might be. This they can still do. And they may avail themselves of Saffi for a contact with the Committee.

Go on numbering your letters, it makes me see whether they *all* come right or not. Why was not a single person of ours at the St. Martin's Hall meeting for Sicily, etc.? Let me be remembered by somebody to Holyoake. Does Saffi talk of coming to Italy? What do they anticipate in England about the East? Do you remember my prophecy of a Franco-Russian alliance? Ask James. Love to him, and to Matilda, Bessie, William—of all of whom you will always give me news....

Però i sottoscrittori Inglesi dovrebbero almeno esigere dal Comitato Italiano che il loro danaro andasse a Bertani: essi in realtà hanno il diritto e il dovere di sorvegliare che il danaro non vada disperso per altri canali attraverso i quali diventerebbe meno utile di quanto potrebbe essere. È una cosa che possono ancora fare. E potrebbero giovare di Saffi per mettersi in contatto col Comitato.

Seguitate a numerare le vostre lettere, così posso vedere se mi arrivano *tutte* regolarmente. Perché neppur uno dei nostri si trovò alla riunione di St. Martin's Hall per la Sicilia, ecc.? Ricordatemi pel tramite di qualcuno a Holyoake. E Saffi parla di venire in Italia? Che cosa prognosticano in Inghilterra per l'Oriente? Ricordate la mia profezia di un'alleanza Franco-Russa? Domandatene a James. Saluti affettuosi a lui e a Matilde, a Bessie, a William — dei quali tutti datemi sempre notizie....

V DCCXLV.

AGLI AMICI DI LIVORNO.

[Genova], 28 [maggio 1860].

Fratelli,

Costanza e lavoro. Andiamo accostandoci lentamente allo scopo; lentamente più che il desiderio non vorrebbe, ma securamente.

Fate il piacere di consegnare l'acchiusa.

Non lasciate che i buoni e veramente animosi cedano a proposte di spedizioni in Sicilia. In Sicilia non mancano uomini, ma armi, munizioni e capsule, che si spediscono. E inoltre, per la seconda spedizione che si sta preparando e si realizzerà se non l'impedisce il Governo tremante sempre della Diplomazia e del Governo Imperiale, vi sono più uomini pronti che non potranno imbarcarsi.

Il nemico, il pericolo della Sicilia è in Napoli.

Conquistando Napoli all'insurrezione si salva la Sicilia e si fa a un tempo l'Italia. È a questo scopo che devono tendere ora tutti gli sforzi. Levar via i migliori per accumularli sopra un punto solo è lo stesso errore che il Lombardo-Veneto commise prima della guerra, e che impedendo l'insurrezione popolare, ci regalò Villafranca.

Quanti uomini avete sui quali si possa contare, venuto il momento? Non l'avete ancora detto; ed è necessario saperlo di tutte le località.

Addio, fratelli. Credetemi

vostro
GIUSEPPE.

V DCCXLV. — Pubbl. da F. ORLANDO, *Carteggi italiani*, ecc., cit., pag. 8.

VDCCLXVI.

A GIUSEPPE DOLFI, a Firenze.

[Genova], 29 maggio [1860].

Caro Dolfi,

Voi v'occupate insieme a Malench[ini] di raccogliere elementi per la Sicilia direttamente. ⁽¹⁾ Ed è un errore che dovrete intendere a colpo d'occhio. La Sicilia non ha bisogno d'uomini, ma d'armi, di munizioni, di capsule che si vanno mandando. Una seconda spedizione si prepara per là; e conta già più uomini pronti che non potranno imbarcarsi. Il concentrare tutti gli animosi su quel punto è la ripetizione dell'antico errore che, impedendo l'allargamento dell'insurrezione, ci regalò Villafranca. Il centro dei pericoli per la Sicilia, ora che Garibaldi v'è, non è in Sicilia, è in Napoli, nel Regno. È là che bisogna vibrar tutti i colpi. Là si salva la Sicilia per sempre e si fa l'Italia. Conquistando al moto il terreno Pontificio ed il Regno, si fa atto di solidarietà italiana; mentre il metodo d'accettare i fatti *compiti* senza mai *promoverli* la nega e accetta la tattica governativa. Garibaldi intende

VDCCLXVI. — Pubbl. nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo* degli S. E. I., vol. XI, pp. xciv-xcv, poi da J. W. MARIO, *G. Dolfi*, ecc., cit., pp. 56-58. ed infine da G. VALEGGIA, *G. Dolfi*, ecc., cit., pp. 191-193.

⁽¹⁾ V. Malenchini, insieme con G. Manfredi, L. Tanari, G. B. Bottero e A. Plutino faceva parte della Commissione nominata dal La Farina per la raccolta dei soccorsi alla Sicilia iniziata dalla Società Nazionale Italiana. Ved. l'*Opinione* del 22 maggio 1860. Il Dolfi non era compreso in quella Commissione.

perfettamente questo e lasciò detto e replica pochi giorni addietro in una lettera scritta da Salemi a Bert[ani] che bisogna invadere gli Stati pontifici e andar oltre. Serbate e organizzate, in nome d'Italia, gli elementi per questo. Sapete ch'è lo scopo di Bert[ani] e mio: scopo al quale avete dato adesione. Perché sviarvene? Lasciate che vadano in Sicilia gli elementi genovesi e lombardi; lasciate i Toscani all'azione pei punti più vicini e importanti. Questa mancanza d'unità del disegno, questo intendersi con me, con Bert[ani], con Malench[ini], col Governo, con tutti, è un errore fatale. Smembra le forze, e prepara nuove delusioni.

Gli argomenti che v'ho accennati mi sembrano tali da non potersi confutare.

E quanto al Governo, è possibile che i buoni come voi persistano sempre ad illudersi? È possibile che il paese non sappia emanciparsene? Il Governo seguirà le imprese che si compiranno nelle diverse provincie; ma non potendo mai esserne certo per imprese da tentarsi. Ignorate voi che il Governo indugiò quanto poté la spedizione di Garibaldi e che lasciò fare quando intese che non poteva impedirla? Il Governo aiuterà, occorrendo, preparativi per la Sicilia, fino all'ultimo giorno: e in quell'ultimo giorno, una nota, una minaccia lo farà retrocedere. Che il paese e i buoni debbono esser sempre in tutela?

Raccogliete, e concentrate le offerte in Bertani o in me:

Preparare gente ordinata in tutte le località che stanno meno lontane dalla frontiera:

Seguire le istruzioni che avete ricevute da noi per mezzo del Col. P[ianciani].

Accettare il voto delle moltitudini quando si esprime per Vitt[orio] Em[anuele], ma non imporlo iniziando, violando Sovranità popolare e fede nostra. Unità e Libertà dovrebbero essere le parole nostre. L'Unità implica annessione delle provincie che si emancipassero colle già emancipate, rette monarchicamente, implica adesione a quel regime; ma tocca a noi *accettare non proclamare*.

Non aggiungo altro perché la lettera recatavi dal Colonnello indica abbastanza il da farsi.

Vogliatemi bene e credetemi sempre

vostro amico

GIUSEPPE.

V DCCXLVII.

A GIUSEPPE DOLFI, a Firenze

[Genova], 29 [maggio 1860].

Amico,

Aveva già impostata la mia d'oggi 29, quando mi giunge la vostra del 28, soddisfacentissima: ⁽¹⁾ e mi dorrebbe che interpretaste male la mia. M'affretto dunque a scrivervi queste due linee. Non dimenticate che il vedere i momenti supremi e le mille debolezze e contrarietà che incontro sulla via mi rendono irritabile più del dovere, e con tutti. Siate ora benedetto per ciò che fate e vi proponete di fare. Restano buone e fondate le ragioni enunziate nell'altra mia contro il levar giovani di Tosc[ana] per la

V DCCXLVII. — Pubbl. da J. W. MARIO, *G. Dolfi*, ecc., cit., pp. 58-59. e da G. VALLEGGIA, *G. Dolfi*, ecc., cit., pp. 193-194.

⁽¹⁾ Fu pubbl. da G. VALLEGGIA, *G. Dolfi*, ecc., cit., pp. 194-196.

Sic[ilia]. Sono già iscritti d'altrove molti piú che non potranno imbarcarsi. E gli uomini son piú utili nelle località da dove possano operare per terra. Del resto, aiutate in ogni altro modo la spedizione. Una volta che la facciano, saremo piú liberi!

Avrete a quest'ora veduto il Col. P[ianciani].

Badate; per organizzazione intendo unicamente quel tanto ch'è indispensabile alla mobilitazione; quel tanto che fa sí che un uomo ne rappresenti 50 o 100, e s'abbia da dare istruzioni solamente a lui.

Addio, in fretta.

Vostro fratello ed amico vero

GIUSEPPE.

V DCCXLVIII.

AD ANDREA GIANNELLI, a Firenze.

[Genova], 29 maggio 1860.

Fratello,

Scrivo a Dolfi intorno alla spedizione per la Sicilia. Non solamente è un errore per le tante ragioni che sappiamo; ma non v'è bisogno d'aiuto Toscano. Il piroscafo non potrà contenere la metà di quei che sono già iscritti della Liguria e della Lombardia. — Leggete la lettera unita per Dolfi, fatela leggere a Piero, poi suggellate e consegnatela.

Ho bisogno d'indirizzo per Chiusi o luogo vicino, per indirizzare, occorrendo, armi: o indirizzo

per Firenze da dove avviereste piú in là. Se sulle casse si ponesse « pel Municipio di Firenze » ad un nome che mi dareste non gioverebbe? Ho insomma bisogno d'istruzioni in proposito. Intendetevi e riferitemi. Il punto importante è avere materiale a posto. Gli uomini li troveremo poi.

Non vi stancate per lentezza altrui. È troppo vitale ciò di cui ci occupiamo per istancarci.

Aspetto il risultato della sottoscrizione.

Vostro
GIUSEPPE.

V DCCXLIX.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Genova], 31 [maggio 1860].

Caro Aurelio.

Leggo la tua corrispondenza con Bert[ani] e va bene. Bada: viene Montecchi a Londra: non so perché, ma ricordati che s'è condotto pessimamente e come il piú governativo fra i rinnegati. Lascio quel che dice di me, i terrori ch'ei cerca di mettere sul mio conto in Ber[tani]; ma Ber[tani] stesso tornato ieri da Torino mi diceva che fra Tanari, Caldesi, Simonetti e tutti i Lafariniani, il piú che l'aveva nauseato era Montecchi, servile oltremodo;

V DCCXLIX. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*. ecc., cit., pp. 212-213. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Aur. Saffi. »

cerca carriera e non altro. ⁽¹⁾ Sii piú che freddo con lui: lo merita: e siatelo tutti. S'ei cerca sapere di me, lasciagli intendere ch'io sono in Milano o dove che sia fuorché qui e che m'occupo d'agire sul Regno. Insisti, come sai, sul Comitato Fabbric[otti], se sai maneggiarlo. Barker, Rosselli, etc. t'appoggeranno. Nell'ultima spedizione di Garib[aldi], Lafarina pose 8000 franchi. E Bertani lo pubblicherà a momenti. Devi avere avuto corrispondenza ungharese da Cernatoni: altro forse da altri: traducete e mandate. E scrivi anche qualche cosa. Ingrandiremo a momenti l'*Unità Italiana*. Noi guadagniamo terreno ogni giorno: tutta la parte d'azione, Dolfi, etc., è con me. Devi indovinarlo anche dalla relazione in cui sono con Bert[ani]. Pianc[iani] è in Tosce[ana] per conto mio.

Ricordami a Nina, e a Kate e alla mamma. Mont[ecchi] e C. hanno sparso accusa del mio lavorare a promuovere la diserzione e lo smembramento dei corpi. Non ho bisogno di dirti esser falso. Una *unica* lettera scrissi a Roselli, ricordandogli che bisognava essere soldati *italiani* e non *sardi*. Operai invece attivamente contro la tendenza nei volontari veneti, lombardi ed altri a smembrare. Se *mai* Holyoake e gli altri volessero mandare *a me* il risultato della *Penny Subscription*, lasciali fare.

Addio: credimi

tuo sempre
GIUSEPPE.

(1) Sul nuovo atteggiamento del Montecchi, ved. la nota alla lett. VDCXXIII. Nell' *Unità Italiana* del 4 agosto 1860 si leggeva: « Mattia Montecchi, Ministro della Repubblica Romana del 1849, è nominato ad ispettore delle carceri col grado di capo sezione. »

VDCCL.

TO PETER A. TAYLOR, London.

[Genoa, May, 1860].

My dear Friend,

To you too a few lines; I have no time to write more. The excitement in Itali is great and hopeful. Everybody feels that the movement must conquer a wider basis, and is willing to act; the difficulties being only the decide opposition from the Government to any attempt towards Naples and especially towards the Roman States. They have surrounded the Tuscan frontier with a cordon militaire, not for fear of . . . but of our crossing it. However, we shall act somehow and somewhere. A second expedition is preparing for Sicily, and a third one will try other points.

Mio caro amico,

Anche a voi poche righe: non ho tempo di scrivere di più. In Italia c'è un grande fermento, che dà buone speranze. Tutti sentono che il movimento deve acquistar più larga base, e sono pronti ad agire: non c'è che la difficoltà della decisa opposizione del Governo ad ogni tentativo verso Napoli e specialmente verso gli Stati Romani. Hanno circondato la frontiera toscana con un cordon militare, non per paura che . . . , ma per paura che noi la varcassimo. Troveremo tuttavia il modo di agire in qualche località. Si sta preparando una seconda spedizione per la Sicilia, e una terza tenterà altri punti.

VDCCL. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan.

L[ouis] N[apoleon] allows Sicily to be detached from Naples, but he seems to entertain schemes and hopes for Murat in Naples: and Cavour seems to agree; thence the opposition to any scheme of ours not strictly limited to the Island. There is meanwhile a great French propagandis going on in the island of Sardinia.

On the other side, you see the symptons of the Eastern storm, which I foresaw long ago.

Whatever events take place, the great thing for us is to rouse Italy, to give to the people the consciousness of its own force, transplant the initiative from the hands of the King to that of the country, and to press on every side the Kingdom of Naples.

The expeditions cost immensely, as you can guess. We are now about buying a steamer in England. Means are supplied by the Italians. But I want money for secret action, and things which

Luigi Napoleone concede che la Sicilia sia staccata da Napoli, ma sembra rumini progetti e nutra speranze per Murat a Napoli; e sembra che Cavour acconsenta: di qui l'opposizione a ogni nostro piano che non sia strettamente limitato all'isola. Intanto, nell'isola di Sardegna continua ad esercitarsi un'attiva propaganda francese.

D'altra parte, voi vedete bene i sintomi della bufera orientale, che io avevo preveduto da un pezzo.

Quali che siano gli eventi, l'importante per noi è di destare l'Italia, di dare al popolo la coscienza della propria forza, di far passare l'iniziativa dalle mani del re in quelle del paese, e di premere da ogni parte sul Regno di Napoli.

Le spedizioni costano enormemente, come vi è facile capire. Ora ci prepariamo ad acquistare una nave in Inghilterra. I mezzi son forniti dagli Italiani. Ma a me occorre danaro per lavoro segreto e per cose di cui non

I cannot give an account of. For this. I trust my English friends. I know that money has come from Glasgow. Why does not W[illiam] send it at once? I trust he did not against Garibaldi's instructions and mine. hand it over to the Italian Committee. That would come to us. not to me; and I want something. Let the Italian Committee act as well as they can. But the Glasgow money and that collected amongst and by friends of mine. must come to me. Provided it does, you may tell the Committee that you sent already to me. I shall send receipts which you will be enabled to show to anybody. For the rest. the letter of Garib[aldi] to the Glasgow men. anterior to the establishment of the Italian Committee. is quite enough for William. Tell him all this. pray.

Does any friend know of a tel-desp. sent yesterday from London to Genoa. signed George Frederick

posso parlare. Per questa parte, confido nei miei amici inglesi. So che da Glasgow è venuto del danaro. Perché Guglielmo non si affretta a mandarlo? Spero non l'abbia consegnato al Comitato Italiano, contro le istruzioni di Garibaldi e le mie. In questo caso, verrebbe a noi, non a me; e a me occorre qualcosa. Il Comitato Italiano faccia come meglio può. Ma il danaro di Glasgow e quello raccolto dai miei amici e fra i miei amici. deve venire a me. Qualora ciò avvenga, voi potete pur dire al Comitato che le somme mi furono già inviate. Io vi manderò le debite ricevute, che potrete mostrare a chiunque. Per il resto, la lettera di Garibaldi a quei di Glasgow, anteriore alla costituzione del Comitato Italiano, è del tutto sufficiente per Guglielmo. Vi prego di fargli saper tutto questo.

V'è qualche amico che sappia di un telegramma mandato ieri da Londra a Genova, firmato George Frederick

Brown, and speaking about 'Emmanuel having safely arrived' of which I understand nothing?

Do not neglect the press.

Write either South End House: they have addresses or directly to Signori Fratelli Mosto, Genoa, with an under-cover 'per l'amico.'

Hodge?

Love to Clementia; let her and yourself, if you write, learn to write small and on thin paper. And ask her to let me know something about Malvida. ⁽¹⁾ If some paper containing important articles concerning Italy or Bonapartist schemes, send it to the 'Unità Italiana, Piazza Cinque Lampadi,' Genoa.

Bless you:

ever your affectionate

JOSEPH.

Brown, e che parla di un certo « Emanuele arrivato sano e salvo? » Io non ne capisco nulla.

Non dimenticate la stampa.

Scrivete o a South End House, dove hanno alcuni indirizzi, o direttamente ai Signori Fratelli Mosto, Genova, con una sottocoperta « per l'amico. »

E Hodge?

Saluti affettuosi a Clementia; tanto lei quanto voi, se scrivete, imparate a scriver minuto e su carta sottile. E dite a Clementia di farmi sapere qualcosa di Malvida. Se avete qualche giornale con articoli importanti riguardo all'Italia o ai progetti bonapartisti, mandatelo all' *Unità Italiana*, Piazza Cinque Lampade, Genova.

Dio vi benedica:

sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

(1) Malvida von Meysenbug.

VDCCLI.

A GIOVANNI MARANGONI, a

[Genova, maggio 1860].

Caro Marangoni,

Non ho mai veduto un uomo piú irrequieto di voi. Voi parlate di passare la Cattolica come di prendere un gelato. Se si trattasse di passarla in dieci uomini, probabilmente trovereste altri nove e poi potreste incamminarvi, perciò prima di arrischiarvi guardate e informatevi del come la frontiera è guardata dai Piemontesi. Finalmente informatevi qual numero di truppe svizzere sono in Perugia con altre. Allora capirete che a meno di far ridere dietro al Partito, ci vuol tempo e flemma. Siete venuto da Londra a bella posta per agire e anche per morire occorrendo: sta bene; anch'io; altri sono venuti anche da piú lontano. Ma si ha da improvvisare un'azione unicamente per farvi piacere? Tutte le nostre intenzioni non creano *danaro*; non fanno piovere fucili a posto; non appianano una sola difficoltà. Lasciatemi dunque cercar d'appianarle, e non mi domandate, fratello mio, con sollecitamenti inutili.

Nessuno, credo, vi fa misteri; nessuno vi tratta con diffidenza: se non vi dicono nulla è perché non hanno nulla da dirvi. Non siate così inquieto per nulla. Non pretendete che il mondo corra perché avete voi desiderio di correre. Se andate in qualche

luogo, tanto meglio: lasciatemi detto ove andate, perché nel caso io possa chiamarvi. E calmatevi.

Vostro
GIUSEPPE.

VDCCLII.

A GIOVANNI MARANGONI a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Marangoni,

Sono qui bene inteso. Non posso ora vedervi. Carolina Stansfeld vi è gratissima di non so quale vostra buona e gentile lettera. La spedizione dove vogliamo si farà: un po' di pazienza, aiutiamo il povero Q[uadrio]. Intanto

vostro sempre
GIUSEPPE.

VDCCLIII.

A GIOVANNI MARANGONI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Marangoni,

Quando scriveste che venivate, mandai un biglietto per voi all'ufficio. Vi fu mai dato? Perché

VDCCLII. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

VDCCLIII. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

non mandaste una linea all' *Unità*? Io non seppi ove foste che avant'ieri. Comunque non vi dolga l'appunto. In questo mese, ha luogo azione, più decisiva che ogni spedizione in Sicilia e nella quale avrete luogo.

Addio: farò di poter interessarmene bene e credetemi sempre

vostro
GIUSEPPE.

VDCCLIV.

AD AGOSTINO BERTANI. a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani,

« Nulla dies sine linea. »

Marangoni dovrebbe far pagare oggi nelle tue mani, non so perché, 900 franchi. Bada, sono pagamento di debiti suoi privati, 400 dei quali, con somma e grata sorpresa mia, vengono a me. ⁽¹⁾ altri

VDCCLIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ Di questa somma, il 26 maggio 1860 il Bertani accusava ricevuta al Marangoni, con la lett. seguente, della quale l'autografo è presso la R. Commissione: « Preg.^{mo} Signor Marangoni, — Ricevetti le novecento lire, che Ella mi spedì, e, giusta quanto mi prescrive, ne versai nella Cassa Centrale pel soccorso a Garibaldi duecento quaranta come sua offerta patriottica: consegnai le altre seicentosessanta al Signor Maurizio Quadrio. Fa bene chi compera fucili, ed io La ringrazio dell'indicazione di persone adatte per questo in Reggio e ne terrò conto. Voglia continuare a tenermi informato del buon andamento della nazionale impresa che si propugna. Aggradisca, ecc. — A. BERTANI. »

a sarti, etc. Me li darai dunque. Vi verranno, credo, da Guastalla.

Col Comitato di Guastalla hai contatto? Lo credo Lafariniano. Marangoni vorrebbe che tu gli mandassi una autorizzazione di collettore, per raccogliere da molti giovani ben disposti. Se lo fai, a Giovanni Marangoni, in una sopraccoperta: Al Sig. Panizza, Ingegnere, Guastalla. È onesto.

Hai tratto pel Sindaco di Faenza per Fr. 6700? ⁽¹⁾ Cattoli scrive che ti saranno mandati subito. Se non l'hai fatto, fallo subito.

Tuo

GIUSEPPE.

Rispondesti a Z[ugni] per l'armi?

VDCCLV.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani,

Scrivo oggi per sapere in quali umori si trovino Masi, Pasi e C. dimessi come me li dicono. Sarebbero eccellenti per noi.

⁽¹⁾ Nella nota delle offerte di danaro versate ad A. Bertani per aiuti a Garibaldi, data a luce nell'*Unità Italiana* del 21 giugno 1860, figura il Comune di Faenza per mezzo del Sig. Gaetano Cartoni, L. 2473,40.

VDCCLV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Non so se tu scriva mai a Fiorenzi, Mattioli, Aglebert, etc. Ma se scrivi, poni qualche linea d'incoraggiamento a costituirsi essi Comitato d'Azione e unificar gli elementi. Taluni fra loro daranno più ascolto a me che non a te.

Dimmi il prezzo delle carabine *revolvers* quando lo sai.

Non dimenticar Cattoli e Dolfi per Brusco.

Questa sera cerca d'andare a letto alle 12.

Domani ci vedremo.

Tuo

GIUSEPPE.

Cianciolo? Son certo che, se avesse proposta, darebbe la sua dimissione.

Cosenz *dovrebbe*.

Quando credi poter mandar loro i fusti? Bada, che bisognerebbe armonizzare il nostro romoreggiare nella direzione degli Abruzzi col moto Basilicata. Uniti, sarebbero decisivi. Isolato, il moto potrebbe soccombere.

La nostra mossa dovrebbe anzi servir loro di segnale. *L'iniziativa* verrebbe *moralmente* a noi; e darebbe grande valore alle nostre operazioni.

S'io proponessi al Col. Pianciani la Basilicata? Ha le doti richieste; e sarebbe migliore là che non negli Stati Romani. Dimmene una parola.

Della sua politica non temere: è più *accettante* e ortodosso che non credi. E l'ultima sua lettera è fino un tantino troppo *moderata*.

L'indirizzo è C. Biseo, Care of G. Piazza. 55. West 16. Street. New York.

VDCCLVI.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani.

Ricevo adesso i due indirizzi acchiusi. Li ho scorsi. Quel di Livorno va benissimo: e mi pare che dovresti mandarlo subito. Quel di Firenze è troppo riciso. ⁽¹⁾ Tu conosci Garib[aldi] meglio di me. Devi giudicare se puoi spronarlo o offenderlo.

Questo moto d'indirizzi se, temperati, ne venissero a lui da Parma. Reggio. Bologna. da tutti i punti, sarebbe, parmi, eccellente.

Se mandi anche quello di Firenze, *bon*: non rimane che a spinger gli altri a far lo stesso. Se non lo mandi, del che ti prego dirmi una parola, si potrebbe dire a Firenze « rifate a modo di Livorno più temperato e più corto » — e si potrebbe dire anche per telegrafo — e farlo andare.

Non m'aggiungono che due parole per dirmi di dare subito a te, di dirti che ti verrà rapporto dettagliato, ma che intanto tu sappia che « hanno 2000 uomini quasi tutti scelti » e impazienti.

Addio, in fretta

tuo

GIUSEPPE.

VDCCLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Bertani. »

(¹) L'Indirizzo steso da P. Cironi per la raccolta d'aiuti a Garibaldi. Ved. la nota alla lett. VDCCXLIV. Ben diverso dall'altro, pubbl. nell' *Unità Italiana* di Genova, del 26 maggio 1860, steso dal Comitato di Livorno, presieduto da Giuseppe Gherardi.

Terrena ⁽¹⁾ ha accettato, ed è a quest'ora a contatto con Pianc[iani] e Rüstow. Se per altro tu potessi ancora dissotterrare un ufficiale.

VDCCLVII.

A GIOVANNI MARANGONI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Marangoni,

Sono troppo di malumore io stesso per discutere sul vostro. V'è infatti indugio: spero non lungo: ma v'è. Questo indugio contro il quale nulla posso deriva da Garibaldi, il quale esige che le due mosse s'armonizzino: e militarmente ha ragione, politicamente no. Comunque, ei non solamente esige questo e trova quindi approvazione nei militari, ma ordina che una partita d'armi venga immediatamente a lui e ci tenga nell'impotenza, finché un altro arrivo, non lontano per altro, abbia luogo.

Ora, checché io creda, non mi sento più di dire ad alcuno d'aspettarci. Tanto meno, caro Marangoni, a chi, non so perché, è sempre arrabbiato e si lagna di tutto e di tutti. Dio vi benedica, e siate libero di seguire le ispirazioni dell'animo vostro.

Vi fo osservare che voi, pur dicendomi di partire lunedì, domani, mi dite nientemeno che « o per Sicilia o per Londra. » Come posso io giovarmi di voi

(1) Giuseppe Terrena, o meglio, Tharena, comandò poi la Brigata Parma in quella spedizione Pianciani, che fu fermata da Garibaldi al Golfo degli Aranci. Ved. G. Pittaluga, op. cit., p. 127.

in questo bivio? Se prima di partire, potete dirmi *dove* andate, certamente vi darò lettera. Ma bisogna ch'io lo sappia in tempo.

Vogliatemi bene; io sono sempre

vostro amico

GIUSEPPE.

VDCCLVIII.

TO JESSIE WHITE MARIO, Genoa.

[Genoa. May, 1860].

Dear, welcome.

If it is not too late, Carcassi knows nothing about me.

I was beginning to feel uneasy about you, on account of your silence.

Mind; there is a great alarm already in the ministerial and *moderate* camp on account of my presence in Italy and various other symptoms. Be

Cara, benvenuta.

Se non è troppo tardi, Carcassi non sa nulla di me.

Cominciavo ad essere inquieto sul conto vostro, dato il vostro silenzio.

Badate; v'è già un grande allarme nel campo ministeriale e *moderato* per causa della mia presenza in Italia e vari altri sintomi. Siate quindi prudente, e dite a

VDCCLVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Jessie. » E più sotto. M. Quadrio aggiunse: « Vi saluto di cuore. Il vecchio MAURIZIO. »

therefore prudent, and tell Alberto to be so. If you wish, as I do, to see me, you may at Q[uadrio]'s house to-morrow evening: but, do not attract attention to his house and transform yourself—as far as you can—into a Genoese lady.

We shall talk, then, about everything. So Alb[erto] may. Bless you.

Your
JOSEPH.

Mario d'esserlo anche lui. Se desiderate, come io desidero, di vedermi, lo potrete in casa di Quadrio domani sera: ma non attirate l'attenzione sulla sua casa, e trasformatevi, per quanto vi è possibile, in una signora genovese.

Parleremo, allora, di ogni cosa. Può fare così anche Alberto. Dio vi benedica.

Vostro
GIUSEPPE.

VDCCLIX.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova. maggio 1860].

Caro Bertani,

Concretiamo.

Appena, calcolando ciò che devi spendere per l'affar Sicilia ed altro, ti resta danaro *in cassa* pel *nostro* affare, dimmelo: le tue cifre sul vestiario, etc., come le udii ieri, sono esagerate assai: probabilmente de-

VDCCLIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Dr. Bertani. »

sunte da esperienza *militare* regolare, nella quale tutti rubano. Sui luoghi, avremo quegli oggetti a molto meno. Vorrei dunque dar ordine perché fin d'ora se ne occupassero. Ma per questo come per armi sui luoghi, ho bisogno di sapere che *posso* dire: «avrete, su richiesta, danaro, senza timore di delusioni. »

A mio consiglio, non cacciarti *per ora* nell'affare di Liège. Vediamo la Cassa prima.

Occupati dei *tuo*i militari: io ordino statistica de' miei.

Tuo
GIUSEPPE.

VDCCLX.

AD AGOSTINO BERTANI, a Torino.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani,

Eccoti alcune note. Io farei protesta fortissima se fossi in te.

Se le nuove di Palermo son vere, cerchiamo di stringere. Fuoco alle polveri per ogni dove. Se puoi, essendo in Torino, sollecitare l'invio dei fucili, fallo.

2000 in Toscana: 600 di più in Romagna, sono più che sufficienti. Intendi che alle strette, anche in Toscana molti individui ne troveranno. Credi a ciò che t'ho scritto. Ci tiriamo mezza Italia dietro. Sacchi ha ragione.

VDCCLX. — Pubbl., in parte, nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo* degli S. E. I., vol. XI, p. cxviiij. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Se direttamente o indirettamente puoi agir sul Governo, fa sentire che il *solo* fatto di Garib[aldi] basta a comprometterli coll' Europa retrograda; che la loro salute è nell'allargare l'incendio: chiudano gli occhi e lascino fare. Alleghino coll' Europa il fremito del paese e dell'esercito.

Il giorno in cui poniamo in moto i fucili, bevo una bottiglia di Sciampagna.

Sento la febbre, perché sento il momento.

Torni subito dopo la votazione? ⁽¹⁾ Sei necessario qui.

Non cedere ad allettative di Lafarina. Lasciale morire.

Addio:

tuo

GIUSEPPE.

VDCCLXI.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani,

T'aveva scritto. Vedo Pianc[iani] e riscrivo una linea.

Senti bene. Prima di tutto, dà dunque i 5000 fucili? Perché senza quelli, il lavoro, fuso o no, riesce inutile.

2.^o *Quando* fanno la Spedizione? Abbiamo tempo di mobilitare i nostri? Tempo di mandar l'armi

(1) Quella al Parlamento Subalpino per il trattato della cessione di Nizza e Savoia. Ved. la nota alla lett. VDCCXXX.

VDCCLXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo « Dr. Bertani. »

per le bande? Tempo di farli entrare prima? Oppure mutiamo il piano?

3.° Sei certo che non cerchino unirsi appunto per impedire?

Se dàì soluzione a tutto questo, allora, Ufficio unico, se vuoi; ma organizzazione distinta: cioè tu dici: « Voi avete tanti uomini; o sperate averne tanto. Io ho elementi miei, e offro di portarvene tanti; ma questi tanti li organizza l' Ufficiale A. o B., che delego. Voi avete X battaglioni; io vi darò $X + Z$: ma lo Z bell' e formato. Gli elementi nostri vogliono essere insieme.

Pianciani ti spiegherà ciò che intendo; e i pericoli che temo.

Per me l'organizzazione, il più almeno, bisogna farla *sui punti* dove sono: il resto sul bordo, e sul punto Toscano di discesa. Pianciani ti dirà come infatti è fattibile.

Tuo

GIUSEPPE.

VDCCLXII.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani,

1.° Cosa diavolo vuoi ch'io faccia perché non ti credano alleato col diavolo? Vuoi ch'io scriva un articolo

VDCCLXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La lett. non sembra finita. S'arresta così a metà della seconda pagina.

contro di te? Non dico ad alcuno più del necessario; ⁽⁴⁾ ma il fatto del nostro predicare che ti diano danaro, porta con sé conseguenze inevitabili nella testa altrui. Poi, permetti ch'io ti dica: tu lavori per Garib[aldi] e non pel Governo. Che cosa t'importa che ti sospettino in relazione con noi?

2°. In qualunque tempo si voglia agire, parmi essenziale di mettere anzi tratto e subito il materiale a posto. Una vittoria, un fatto qualunque impreveduto, può far sorgere un momento del quale vorremmo profittare. Supponi una insurrezione in un punto dell'interno. È dunque bene aver quanto possiamo a posto. Ora, io ho qui la barca *Pilo*: e ho modo sicuro di metter fucili nell'Aretino, al punto che vogliamo, attraverso la Maremma: per 1000 franchi e il trasporto per terra ch'è una inezia. Vorrei profittarne.

3.° 100 Carabine.

VDCCLXIII.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani,

Non mi fraintendere. Io non voglio che tu dia danaro *a me*: ciò che dico è che se si trovano armi

(4) Specialmente nell'art. intitolato: *I due programmi*, inserito nell'*Unità Italiana* di Genova del 16 maggio 1860, il Mazzini aveva spronato gl'Italiani di versare nella cassa gestita dal Bertani le offerte in danaro destinate all'impresa di Sicilia.

VDCCLXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo « Dr. Bertani. »

buone e a buon prezzo sui *luoghi*, sarebbe follia non comprarle e ostinarsi a mandar tutto da qui. Mandarai a verificare. Prenderai tutte le cautele che devi prendere.

Fammi un piacere. Se Alessandro Bottero di Torino, il dott. Cocconi di Parma ed altri ti scrivono da Torino, come Comitato per gli oblatori dell'alto Piemonte, rispondi due linee accettando la cooperazione e animandoli. Sono anti-Lafariniani, che vogliono far rifluire le offerte a te. Bottero è buonissimo e influente nel *Diritto*. Maurizio lo conosce da molto.

In Savona ho due miei nel Comitato. Scrivo.

V[enturi] parte oggi per studiare l'Aretino e fare rapporti. È capitano. Verrà a vederti, credo, oggi prima di partire.

Il meglio sarebbe che il Governo Toscano ci liberasse di Zamb[ianchi] e C. sperdendoli. ⁽¹⁾ Sono un elemento fatale. Addio:

tuo
GIUSEPPE.

Se il Vapore partisse da Newcastle per qui, dî', ti prego, agli incaricati, che prendano naturalmente da Will[iam] Ashurst quanto dasse loro. Ne profitterei

(1) Lo Zambianchi andò poco dopo in Piemonte. Era accusato, e non a torto, di essere stato corrotto dal Governo Sardo. Trattenuto in carcere in Toscana, e andato poi a Genova, fu per qualche tempo nuovamente rinchiuso in carcere, fino a quando ottenne una somma di ventimila lire a patto di emigrare nell'America meridionale. Sulla morte misteriosa di lui, avvenuta in mare, mentre era in procinto di sbarcare a Buenos Aires, corsero in Italia strane voci e vi fu perfino quella che il Governo Sardo l'aveva fatto avvelenare. Ved. G. NUVOLONI, *Come la penso. Aneddoti sconosciuti di storia contemporanea*; Milano, Ambrosoli, 1881, pp. 121-122.

per qualche oggetto; e forse potrebbero venir con esso, economizzando, uno o due individui.

Se non v'è nulla che importi, verrò domani.

Se hai, come ti dissi, occasioni anche per Torino, avvisa sempre in tempo. Vorrei poter sopprimer la posta.

Getta con Medici l'idea dello sbarco, non in Sicilia, ma in Calabria o nella direzione di Salerno. Questa Sicilio-manía è veramente follia.

VDCCLXIV.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova. maggio 1860].

Caro Bertani.

L'indirizzo è Joseph Cowen, Junior, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. Tutta la città lo conosce. Se l'invitato passa per Londra, può aver lettera da W. Ashurst e da James Stansfeld, South End House, Walham Green, Fulham. Del resto, scrivo io oggi.

Fa calcoli peraltro prima di deciderti. Vedi che ti rimanga in mano un 100 o 120.000 franchi per le operazioni terrestri che contempliamo. Sono le essenziali. Un Vapore in mano nostra è un gran che, non v'ha dubbio; ma quella cifra sarà necessaria. Calcola dunque.

Darei lettera: ma se l'invitato passa per Francia, è pericolosa. Scriverò, se mi dici che parte, istruzioni a Cowen, che ti comunicherò.

Pensa ora; e non ti lasciare smuovere dal disegno terrestre. È l'unico che possa utilizzare davvero

VDCCLXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Dr. A. Bertani. »

l'entusiasmo della gioventù di Toscana, dell'Emilia, etc. e stabilire la contiguità del moto Nazionale.

L'importante è di mettere a posto lungo la frontiera Toscana ed altrove armi: vedi dunque: 1°. d'ottenere parte di quelle di Mil[ano] e il più presto possibile. 2°, di far sparire quelle che hai in porto, tanto che nessuno te le levi. 3°, di comprare le 100 carabine che ti proposi: sono 7000 franchi. Vuoi che me n'occupi io? Passami allora la somma. Se no, ti porrò in contatto.

Sarebbe utile forse noleggiare a mese una feluca sulla quale si potrebbero travasare e depositare l'armi, per poi disporne. Se lo decidi, richiameremo la barca *Rosalino*. Dimmene.

Sul tuo essere il rappresentante di Garib[aldi] fa riparlare anche il *Movimento*.

Manda copie a Garib[aldi] quanto più puoi: saranno utilizzate.

Addio: se non mi chiami, non verrò questa sera, ma domani. Ma se ricevi mai dispacci da Garib[aldi] mandali a Quadrio: tra lui e me v'è contatto continuo. Dàgli particolari su Laf[arina].

Tuo

GIUSEPPE.

VDCCLXV.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani,

La brigata Ferrara, sciolta, aggiunge probabilmente elementi di direzione militare ai volontari

VDCCLXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

pronti a mobilitarsi tra Modena e la frontiera, che ascendono a 1500. ⁽¹⁾ È da farne conto. Se possono raddoppiare i 600 fucili già esistenti laggiù, tutto a un dipresso sarebbe pronto da quel lato.

Dall'altro, vedi di concretare col Contrabbandiere del franco. È buon mercato: e soltanto, ci vorrebbe un corrispettivo e bisognerebbe sapere quanto tempo s'assume d'impiegare nel trasporto. Avendo i fucili darei, se fossi in te, la metà a lui, mandando forse l'altra metà per mare in Maremma: o esigerei dal Contrabbandiere che facesse *due* spedizioni, tanto che, in caso possibile di sinistro, non si perdessero tutti.

Se le nuove continueranno buone, bisogna cercar di sollecitare: credi a me, ci tiriamo mezza Italia dietro. Son momenti d'osare. Verrò domani sera.

Tuo

GIUSEPPE.

Non vorrei che i contrabbandieri fossero Sella, Corallo, Profumo e C. Se mai lo sono, sta bene: ma tu dovresti depositar la somma: *essi un'altra*: in altri termini, *assicurare* la merce. Bada: meglio dare un po' più e avere questa precauzione. In quel caso mandino in una volta o due come vogliono.

⁽¹⁾ Sullo scioglimento della brigata Ferrara ved. la nota alla lett. VDCCXXXIV e l'*Unità Italiana* di Firenze dei 26 e 27 maggio 1860.

VDCCLXVI.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani.

120.000 in tutto — non temere. Ma non li spendere tutti in fucili; non so quanto ti costino i 1000; ma con 75.000 dobbiamo poterne avere 3000. Soltanto, come ti dissi, mi ritengo autorizzato da te, se mai trovo fucili sui luoghi a prezzo discreto, a commettere di comprarli.

Aiuteremo: spero con successo da alcuni punti.

Bisogna metterli in Toscana: m'occupo delle vie che bisogna moltiplicare. Ci vedremo domani sera. E mi dirai quanti fucili hai disponibili; e dove; e c' intenderemo.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

Se Mattioli risiede a Bologna, ⁽¹⁾ dovrebbe intendersi con Zambeccari.

Non sai più nulla d'Achille?

VDCCLXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

(1) Il Mattioli, tornato a Bologna dopo il lungo esilio a Corfù, faceva parte di una « Commissione provvisoria nominata dalla Società *La Nazione* in Bologna » per raccogliere le offerte per la Sicilia. Erano con lui: Livio Zambeccari, Sebastiano Tanara, Fr. Pratelli e Raffaele Stagni. Ved. l' *Unità Italiana* di Genova del 19 maggio 1860 e A. DALLOLIO, *La spedizione dei Mille nelle memorie bolognesi*, cit., p. 151 e segg.

VDCCLXVII.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova. maggio 1860].

Caro Bertani,

Questa sera dunque verrò: morremo insieme. Ma intanto concedi l'insistenza su cosa che mi pare importante.

Tu non iscrivi a Bottero e Cocconi, buoni ambedue. Ora, *cinquecento* circa artiglieri di costa e campagna che formavano la brigata d'artiglieria dell'Emilia e sono volontari veneti e romani sono, dietro semplice loro domanda, congedati, via via. Chiedono il congedo perché vogliono battersi per l'Italia: han fatto tutti una campagna: escono forniti di tutta montura; e intendi l'effetto che un corpo d'apparenza piemontese farebbe entrando?

Se vogliamo fare e presto, bisognerebbe pensarci subito: mandare un militare a Bottero e C. — con un 3000 franchi — il quale, in contatto con lui, dirigerebbe quei nuclei, sottraendoli all'attività Lafariniana che in Torino dura, e serbandoli a noi. Si collocherebbero fuori di Torino a piccoli drappelli.

Se veramente intendi di fare — se credi che Achille riporti indietro un sí — se credi all'arrivo dei fucili — occupati di questo subito. O dammi

VDCCLXVII. — Pubbl., in parte, nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo* degli S. E. I., vol. XI, p. cxxvj. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

3000 franchi — e mandato di far tutto io con Bottero. se non hai tempo.

Tuo
GIUSEPPE.

VDCCLXVIII.

AD AGOSTINO BERTANI. a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani,

Bada: noi moveremo a Lafarina una guerra accanita. Crolla, e finirà per cadere. Pensa bene prima di allearti con lui. Secondo me, dovresti dirgli, che non v'è bisogno d'alleanza formulata: che ambedue tendete ad aiutar la Sicilia: e che camminate quindi per due parallele, senza timore d'urtarvi. Lavori ognuno per quanto può. La tua alleanza dà peso a Lafarina che vogliamo rovesciare.

Perché dici che non vi sono più carabine? Io ti parlava di quelle 100 che sono in Portofranco a 70 franchi l'una, delle quali ti parlai iersera. Se nessuno le ha comprate, importerebbe comprarle. E non sono che 7000 franchi.

Il Proclama ai Romani di Garib[aldi] sembrerebbe indicare ch'ei voleva scendere sugli Stati Romani. ⁽¹⁾

VDCCLXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ Il proclama *Ai Romani*, che recava la data del 30 aprile 1860, fu pubbl. per prima volta nell' *Unità Italiana* di Firenze del 17 maggio. Ved. G. GARIBALDI, *Scritti e discorsi politici e militari* (ediz. nazionale, vol. IV, pp. 237-238).

Se mai ciò fosse, crescerebbe l'obbligo di assalire dall'altro lato. Bertani mio, non ti lasciare sviare, per amor del paese, dal tuo primo disegno. Il nostro punto obbiettivo è Perugia. E per questo, armi sulla frontiera Aretina, e non altro.

Domani sera verremo, spero, Maurizio ed io: alle 10 e mezza.

Grazie del Caffè. Ho spedito le Circolari. Ti riporterò il *Politecnico*.

Tuo davvero

GIUSEPPE.

VDCCLXIX.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani,

Eccoti Zugni: mi duole ch'ei sia partito quando appunto Achille andava a vederlo, ma vedilo tu.

Ei ti dirà degli elementi, della possibilità d'avere armi sui luoghi, purché s'abbia danaro: ti dirà della necessità d'*importi*. Fallo in nome di Dio e vivi certo che t'appoggeremo tutti.

Questa sera ti vedrò. Abbi persistenza quanto hai core e intelletto: e salveremo il nostro paese.

Tuo

GIUSEPPE.

Puoi fidarti illimitatamente di Zugni.

VDCCLXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Dr. Bertani. »

VDCCLXX.

AD AGOSTINO BERTANI. a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Bertani.

Accordi, alleanze, ma vedi le cose chiare:

Son due periodi interamente diversi:

Periodo d'iniziativa regio-imperiale; è naturale che i Principi, i Duchi, i Marchesi dominassero. Il Partito non vedea che Diplomazia, etc., e li accettava quindi.

Periodo d'iniziativa popolare nazionale: l'elemento braccia, azione, entra o deve entrare in moto. Conti, Marchesi, e Diplomatici si trovano in fondo, mentr'erano in cima.

Credi a me: le popolazioni non appartengono ad essi: è una fantasmagoria. Le popolazioni appartengono a te, a me, a noi, a chi farà.

V'è una gente intermedia, tipo Mattioli, tipo Comitati secondari, etc. alla quale bisogna dirigersi; lo fo; fallo tu pure.

Se vero è che Laf[arina] parte per la Sicilia, la Società è bella e sciolta: mantieni la tua posizione: i Comitati secondari, son tutti tuoi o miei, dopo dieci giorni. ⁽¹⁾

VDCCLXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: Dr. Bertani. »

⁽¹⁾ Sulla partenza di G. La Farina per la Sicilia, e sull'accoglienza avuta colà, ved. la lett. di F. Crispi al Mazzini, in data 24 giugno 1860, in F. CRISPI, *I Mille*, ediz. cit., pp. 220-221.

Au surplus. Bertani fratello: un giorno, ti parlava di 120,000 franchi. Ora ti dico:

2000 fucili — un altro 1000 esciranno dai paesi.

20.000 franchi per cassa di guerra pel resto.

Son 3000 uomini iniziatori che mobilitiziamo, quando ci pare: Ufficiali come Sacchi — Pianciani — Venturi — e simili.

E questo val tutti gli accordi: il giorno dopo, i Montecchi, i Fiorenzi, ⁽¹⁾ etc. son nostri tutti: i Tanari, i Simonetti ⁽²⁾ spariscono come l'ombre chinesi.

Invece di dormire, ho pensato, pensato. Pensato che se per caso la Sicilia avesse una disfatta, abbiamo perduto, come Garibaldi quand'era alla Cattolica, tutta l'opportunità dell'iniziativa. È pensiero che mi dà, in verità, la febbre. Non te la desidero; ma t'esorto a pensare. Azione. azione; è il miglior modo di concordia possibile.

Tuo

GIUSEPPE.

(1) Il marchese Francesco Fiorenzi esule marchegiano a Bologna.

(2) Il Principe Rinaldo Simonetti, anch'esso marchegiano, ma che per ragioni di parentela si era stabilito a Bologna. Insieme col conte Luigi Tanari presiedeva il Comitato bolognese della Società Nazionale Italiana. Ved. A. DALL'OLIO. *La spedizione dei Mille nelle memorie bolognesi*, cit., p. 10 e segg.

VDCCLXXI.

A GIOVANNI MARANGONI, a Genova.

[Genova, maggio 1860].

Caro Marangoni.

Non posso vedervi, ma — spero — ci rivedremo più lietamente. Serbo l'indirizzo, e potete contare su me: sarete avvertito in tempo. Credete alla stima affettuosa del

vostro

GIUSEPPE.

VDCCLXXI. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

INDICE DEI NOMI.

- Aglebert Augusto. — 368.
 Agresta Giacomo. — 126.
 Amari Michele. — 321, 349.
 Ancarani. — 174.
Apostolato Popolare (L'). — 73.
 Ashurst Bessie. — 4, 10, 20,
 21, 65, 69, 108, 166, 189,
 230, 240, 326, 352.
 Ashurst William. — 7, 10, 15,
 21, 33, 65, 68, 106, 157,
 166, 189, 209, 241, 252,
 253, 262, 265, 277, 285,
 287, 291, 293, 312, 313,
 326, 350, 352, 362, 377, 378.
 Ashurst (Miss). — 236.
 Asproni Giorgio. — 48.
 Audiffredi Giovanni. — 18.
Avanguardia (L'). — 25, 28,
 48, 49, 92.
 Avezzana Giuseppe. — 173,
 174, 213.
 Azeglio (d') Massimo. — 28.
 Baggiani. — 114.
 Ball. — 158.
 Barker. — 65, 189, 258, 359.
 Barker (Lady). — 165, 166.
 Barton (Mrs.). — 3, 5, 6, 9,
 10, 43, 104, 108, 111, 169.
 Battaglini Carlo. — 252.
 Belcredi Gaspare. — 105.
 Bellini. — 101, 102, 176, 288.
 Beolchi Carlo. — 48.
 Benettini Carlino. — 207.
 Benettini Carlotta. — 207.
 Bernard Simon. — 240.
 Berni. — 176.
 Bernieri Cesare. — 36, 70, 176,
 187, 208, 209.
 Bertani Agostino. — 40, 59,
 77, 84, 109, 119, 121, 128,
 156, 182, 185, 222, 254, 271,
 272, 275, 276, 277, 279,
 281, 283, 284, 287, 291,
 293, 295, 301, 303, 306,
 308, 309, 312, 313, 315,
 318, 320, 321, 323, 329,
 330, 331, 334, 335, 336,
 337, 338, 342, 344, 345,
 346, 347, 348, 351, 355,
 358, 359, 366, 367, 369,
 372, 373, 374, 375, 376,
 378, 379, 381, 382, 383,
 384, 385, 386.
 Bertolotti. — 71.
 Besana Enrico. — 130, 334,
 335, 336.
 Bezzi Angelo. — 54, 179.
 Biggs Ada. — 61, 70, 138,
 196, 217.
 Biggs Matilda. — 12, 14, 52,
 60, 64, 66, 85, 137, 138,
 139, 195, 216, 217, 218,
 228, 236, 256, 265, 285,
 352.
 Biggs Maud. — 61, 70, 196.
 Biggs (Mr.). — 285.

- Biseo Camillo. — 15, 173, 180, 181, 204, 233, 268.
 Bixio Nino. — 58, 84, 109, 118, 120, 121, 128, 131, 156, 182, 248, 291, 336, 339.
 Blind Karl. — 16, 29, 94, 102, 179, 214, 236, 245, 251, 288, 289.
 Boggio Pier Carlo. — 227.
 Boncompagni Carlo. — 48.
 Boni A. M. — 114.
 Bottaro Giuseppe. — 115.
 Bottero Alessandro. — 377, 382, 383.
 Bottero Giambattista. — 226, 354.
 Brayseley (Miss). — 108.
 Brofferio Angelo. — 48, 66, 200.
 Brusco Onnis Vincenzo. — 28, 205, 275, 368.
 Burlando Antonio. — 275.
 Bussoli Vincenzo. — 54.
 Caldesi Vincenzo. — 358.
 Campanella Federico. — 11, 97, 181, 186, 198.
 Carbonnel (Mrs.). — 139.
 Carcassi (avv.). — 303, 316, 371.
 Carini Giacinto. — 337.
 Carlo Alberto. — 110.
 Caronti Filippo. — 33.
 Cartoni Gaetano. — 367.
 Casati (famiglia). — 33.
 Casella. — 27.
 Castelli Agostino. — 44, 46, 77, 121, 122, 127, 132, 148, 185, 202, 213, 252.
 Cattaneo Carlo. — 56, 205, 221, 229, 304, 305, 309, 318.
 Cattoli Vincenzo. — 367, 368.
 Cavour Camillo (Benso di). — 40, 60, 64, 83, 92, 107, 122, 127, 129, 130, 134, 145, 153, 161, 162, 167, 170, 171, 199, 203, 215, 227, 238, 242, 255, 288, 291, 304, 308, 314, 324, 343, 361.
 Cernatoni. — 288, 359.
 Ciaucielo. — 368.
 Charras. — 281.
 Ciani Giacomo. — 27.
 Cincinnati. — 109.
 Cini Ciro. — 133.
 Cironi Piero. — 19, 29, 35, 82, 105, 112, 113, 116, 117, 152, 153, 155, 190, 195, 231, 242, 276, 278, 280, 299, 329, 333, 349, 350, 357, 369.
 Cocconi Pietro. — 377, 382.
 Coleschi Giuseppe. — 307.
 Corrao Giovanni. — 185.
Corriere Mercantile (Il). — 46, 58.
 Cosenz Enrico. — 97, 317, 368.
 Cowen Joseph. — 54, 98, 100, 290, 312, 378.
 Craig A. — 42.
 Craiggie (Mrs.). — 140.
 Craufurd John. — 3.
 Craufurd Kate. — 3, 68, 73, 94, 133, 140, 157, 158, 251, 288, 314, 359.
 Craufurd Sofia. — 3, 140, 359.
 Craufurd (famiglia). — 65.
 Crispi Francesco. — 48, 77, 91, 170, 201, 237, 256, 337.
 Crook (Mrs.). — 86.
 Cuneo Giambattista. — 31, 82.
 Da Bormida (gen.). — 92.
Daily News (The). — 288, 318.
Daily Telegraph (The). — 205.
 Dall'Ongaro Francesco. — 109, 110.
 Damele Giacomo. — 207, 294.
 Da Tivoli Cesare. — 176.
 Davies John. — 5.
 De Boni Filippo. — 6, 17, 97, 178, 224, 323.
 Del Re Giuseppe. — 199.
 Dillon Josephine. — 108, 139, 206.
 Di Lorenzo Enrichetta. — 286, 302, 303.
Diritto (Il). — 72, 88, 142, 234, 305, 317, 334, 335, 342, 377.

- Dolfi Giuseppe. — 105, 110, 116, 153, 155, 163, 190, 231, 266, 276, 277, 280, 282, 283, 299, 300, 301, 329, 331, 354, 356, 357, 359, 368.
 Doria Adamo. — 33, 84.
Edinburgh Review (The). — 143.
Espero (L'). — 276.
 Fabbricotti. — 258, 313, 348, 359.
 Fabbrini Gregorio. — 40, 112, 117, 163, 193, 231, 241, 278, 308.
 Fabbrini Luigi. — 112, 278, 308.
 Fabrizi Nicola. — 44, 46, 47, 58, 61, 76, 77, 89, 120, 126, 170, 171, 175, 201, 237, 308.
 Fanelli Giuseppe. — 23, 48, 62, 255.
 Fanti Manfredo. — 48, 49, 171.
 Farini Luigi Carlo. — 49, 50, 51, 91, 102, 146, 172, 212.
 Ferrari Luigi. — 272, 282, 295.
 Ferrario. — 54.
 Finzi Giuseppe. — 130, 334, 335, 336.
 Fiocchi. — 208.
 Fiorenzi Francesco. — 368, 386.
 Fioratti. — 16, 42, 53, 55, 56, 143.
 Foscolo Ugo. — 105.
 Francesco II. re delle Due Sicilie. — 259, 338.
 Fraschina Maria. — 6, 7, 18, 43, 198, 199, 202, 251, 275.
 Froncini. — 33, 84.
 Fulbert Martin. — 125.
 Galilei Galileo. — 105.
 Gandolfi Celeste. — 272, 282.
 Garibaldi Giuseppe. — 5, 11, 23, 25, 33, 40, 44, 48, 59, 65, 66, 72, 74, 77, 78, 79, 81, 84, 86, 88, 91, 92, 102, 108, 111, 118, 119, 120, 121, 128, 129, 130, 144, 146, 155, 156, 168, 171, 183, 184, 185, 186, 215, 220, 227, 231, 234, 235, 238, 248, 255, 257, 262, 266, 267, 268, 272, 276, 277, 279, 282, 284, 285, 287, 290, 291, 293, 295, 300, 301, 306, 313, 315, 319, 321, 323, 331, 334, 335, 336, 337, 338, 341, 342, 344, 347, 348, 350, 351, 354, 355, 359, 361, 366, 367, 369, 370, 374, 376, 379, 383, 386.
Gazzetta del Popolo (La). — 226.
Gazzetta di Milano (La). — 293.
 Gentili Fulvia. — 275.
 Gherardi Giuseppe. — 351, 369.
 Giannelli Andrea. — 113, 117, 148, 152, 231, 242, 276, 281, 283, 307, 322, 328, 333, 357.
 Gradassi A. — 29.
 Granati Mariano. — 121.
 Grazia Massimiliano. — 80.
 Grilenzoni Giovanni. — 7, 82, 169, 198, 243, 252, 253, 264, 265, 268, 279, 295, 299, 314, 327, 334.
 Grisi Giulia. — 71.
 Guastalla Enrico. — 122.
 Guerrazzi Francesco Domenico. — 184.
 Guerzoni Giuseppe. — 71.
 Hawkes A. Emilie. — 11, 12, 14, 18, 29, 56, 65, 70, 86, 103, 111, 116, 156, 163, 188, 202, 229, 240, 259, 277, 287, 290, 296, 310.
 Hawkes Sydney. — 113, 164, 168, 291.
 Henderson. — 158.
 Herzen Alexander. — 93, 95, 135.
 Hill (Miss). — 7.
 Hodge. — 262, 312, 350, 363.
 Holyoake George. — 5, 35, 352, 359.
 Home. — 166.
 Hooper (Mrs.). — 108.

- Hopkins Edward. — 65, 68, 82, 85, 97.
 Hopkins (Mrs.). 65, 68, 83, 84.
 Hudson James. — 65, 66, 67, 74, 78, 79, 88, 92.
 Kalidasa. — 14.
 Karski. — 93, 95, 101, 116, 132, 135, 157, 186, 251, 288.
 Kiss Nicolas. — 255.
 Klapka George. — 254.
 Kleinfelder. — 323.
 Kossuth L. — 54, 108, 192.
 Lacerenza Raffaele. — 222.
 La Farina Giuseppe. — 25, 26, 33, 144, 287, 291, 292, 293, 295, 301, 313, 319, 324, 329, 330, 335, 336, 337, 338, 343, 345, 349, 354, 359, 374, 373, 389, 385.
 La Guerroniere. — 41.
 Lamarmora Alfonso. — 64.
 La Masa Giuseppe. — 337.
 Lamoricière. — 281, 311.
 Ledru-Rollin. — 108, 289, 290.
 Lenmi Adriano. — 192.
Libertà (La). — 203.
 Libertini Giuseppe. — 94, 108, 114, 121, 131, 175, 184, 199.
 Longo Domenico. — 41, 77.
 Longo Giacomo. — 172.
 Luigi Filippo. — 241.
 M' Adam John — 11, 54, 73, 87, 100.
 Machiavelli. — 109.
 Mackay Charles. — 228.
 Malenchini Vincenzo. — 337, 354, 355.
 Manfredi G. — 354.
 Mangini Angelo. — 27.
 Manini. — 280, 299, 315, 339.
 Marangoni Giovanni. — 17, 98, 115, 156, 197, 264, 295, 318, 329, 364, 365, 366, 367, 370, 387.
 Marani Pietro. — 58.
 Mario Alberto. — 4, 6, 7, 9, 11, 12, 15, 18, 24, 28, 36, 41, 55, 56, 57, 70, 82, 88, 93, 100, 104, 105, 115, 123, 127, 133, 140, 147, 150, 160, 161, 171, 173, 177, 180, 198, 206, 212, 215, 220, 224, 226, 229, 232, 233, 234, 252, 254, 263, 265, 274, 286, 294, 303, 304, 305, 309, 314, 318, 319, 320, 328, 371, 372.
 Mario Jessie White — 3, 5, 6, 8, 9, 10, 16, 24, 34, 38, 41, 43, 54, 94, 97, 98, 114, 123, 125, 134, 140, 141, 149, 159, 178, 180, 182, 197, 202, 203, 210, 219, 223, 232, 245, 252, 263, 271, 273, 286, 291, 294, 302, 314, 316, 371.
 Mario di Candia. — 71.
 Martin-Bernard. — 240.
 Martinati Antonio. — 81.
 Masi Luigi. — 367.
 Masson. — 12, 16, 69.
 Massone. — 207.
 Mattioli Camillo Giuseppe. — 314, 368, 381, 385.
 Mazzoni Giuseppe. — 106, 117, 153, 154, 333.
 Medici Giacomo. — 41, 58, 84, 109, 119, 120, 121, 128, 130, 182, 248, 274, 284, 291, 306, 312, 323, 337, 342, 344, 346, 347, 378.
 Melia Enrico. — 254.
 Meysenbug (von) Malvida. — 363.
 Mignogna Nicola. — 76, 128, 175, 199, 275.
 Mills C. A. — 5.
 Milner Gibson A. — 189.
 Milton. — 69.
 Modena Gustavo. — 28, 96, 106, 203, 316, 335.
Momento (Il). — 100.
Moniteur (Le). — 46.
 Montecchi Mattia. — 102, 358, 359, 386.
Morning Advertiser (The). — 289.
Morning Star (The). — 313.

- Mosto Antonio. — 45. 47. 81.
 121. 127. 131. 155. 175.
 184. 225. 245. 257. 271.
 275. 291.
 Mosto (fratelli). — 272. 280.
 363.
 Morimento (Il). — 334. 379.
 Mudie. — 57.
 Müller Max. — 3.
 Murat Luciano. — 361.
 Murray. — 85.
 Napoleone III. — 9. 45. 48.
 49. 58. 60. 61. 62. 83. 84.
 92. 102. 107. 119. 120. 121.
 122. 127. 128. 129. 131.
 132. 140. 142. 145. 146.
 147. 150. 152. 154. 161.
 167. 170. 171. 173. 174.
 183. 200. 201. 209. 215.
 235. 241. 255. 266. 284.
 289. 324. 343. 361.
 Nathan Meyer. — 87.
 Nathan Sara. — 52. 87. 110. 327.
 Nicotera Giovanni. — 101. 193.
 212. 239. 249. 275. 302. 303.
 Nocetti (marchesa). — 82.
 Ogareff. — 93. 116.
 Olivero Pietro. — 17. 28.
 Opinione (L'). — 46. 67. 199.
 336. 337. 354.
 Orsini Felice. — 240.
 Orsini Vincenzo. — 91. 96.
 120. 172. 185. 194. 237.
 242. 337.
 Palizzolo Mario. — 337.
 Palleski. — 60.
 Palmerston (Lord). — 74.
 Panizzi Antonio. — 119.
 Pasi Raffaele. — 367.
 Pastore Cesare. — 194.
 Pateras Teodoro. — 16. 17.
 35. 36. 303.
 Patrie (La). — 110.
 Pensiero ed Azione. — 3. 4. 5.
 13. 15. 16. 21. 24. 25. 30.
 32. 34. 35. 36. 38. 40. 42.
 43. 44. 46. 53. 56. 67. 73.
 82. 83. 84. 85. 93. 94. 96.
 98. 99. 107. 115. 121. 123.
 124. 132. 133. 134. 135.
 136. 143. 152. 159. 174.
 176. 177. 178. 179. 180.
 181. 182. 184. 186. 187.
 189. 194. 196. 197. 201.
 202. 205. 209. 210. 211.
 220. 224. 232. 234. 236.
 242. 244. 248. 250. 264.
 274. 286. 288. 289. 299.
 Petroni Giuseppe. — 212. 249.
 307. 316.
 Pianciani Luigi. — 17. 93.
 102. 157. 328. 331. 332.
 333. 355. 356. 357. 359.
 368. 370. 374. 375. 386.
 Pilo Rosalino. — 16. 22. 30.
 39. 43. 57. 76. 77. 119.
 126. 130. 131. 135. 143.
 148. 155. 175. 183. 184.
 237. 246. 248. 252. 306.
 323. 339. 340.
 Pio IX. — 45. 46. 61. 75.
 140. 146. 152. 174. 276.
 338. 344.
 Pistrucci Caterina. — 6. 15.
 17. 18. 202. 251. 294.
 Pistrucci Scipione. — 202. 254.
 310.
 Pistrucci Valerio. — 202. 251.
 Pistrucci (famiglia). — 15. 275.
 Pistrucci (madre). — 6. 7. 202.
 Plutino Antonino. — 23. 354.
 Poerio Carlo. — 198.
 Politecnico (Il). — 17. 384.
 Ponthenier. — 320.
 Pontoli Enrico. — 335.
 Pratelli Fr. — 381.
 Profumo Cristina. — 207.
 Profumo Giacomo. — 207.
 Quadrio Maurizio. — 14. 16.
 23. 29. 42. 55. 56. 96. 97.
 105. 116. 122. 124. 134.
 136. 171. 178. 181. 186.
 187. 197. 198. 204. 210.
 211. 214. 220. 223. 224.
 225. 226. 232. 233. 243.
 248. 257. 264. 272. 294.
 302. 323. 329. 365. 372.
 377. 379. 384.
 Quinet Edgar. — 291.
 Raimondi Giorgio. — 109.
 Raimondi Giuseppina. — 108.
 109.

- Rattazzi Urbano. — 40.
 Reali Giuseppe. — 81.
 Reed. — 100.
 Reave (Miss). — 26
 Ricasoli Bettino. — 20, 117, 155, 310.
 Ricciardi (di Liverpool). — 177, 188, 208, 209.
 Richardson (Lady). — 158, 159.
Rivista Contemporanea (La) — 72.
 Rocchi Cesare. — 80, 81, 97.
 Rolandi Pietro. — 16.
 Roselli Pietro. — 242, 244, 248, 276, 278, 359.
 Rosselli E. — 258, 268, 270.
 Rosselli Michelangelo. — 112, 359.
 Rossetti P. — 179.
 Ruggero Settimo. — 247.
 Russell John (Lord). — 8, 65, 66, 78, 215.
 Rüstow W. — 370.
 Sacchi Achille. — 275, 299, 381, 382, 384, 386.
 Sacchi Casati Elena. — 52, 110, 275.
 Saffi Attilio. — 133, 187, 288, 314.
 Saffi Aurelio. — 3, 4, 7, 16, 21, 66, 93, 95, 101, 132, 149, 157, 158, 186, 187, 212, 244, 250, 252, 257, 258, 265, 287, 292, 313, 318, 321, 352, 358.
 Saffi Giorgina. — 3, 21, 65, 73, 93, 102, 133, 156, 157, 186, 250, 265, 288, 293, 314, 359.
Saturday Review (The). — 135.
 Savi Bartolommeo Francesco. — 58, 123, 134, 181, 272, 275, 291.
 Seabia Alfonso. — 258.
 Seeberras Emilio. — 261.
 Schiller. — 60, 64.
 Semenza. — 313.
 Serena L. — 258, 348.
 Settembrini Luigi. — 198.
 Shaen William. — 262, 350.
 Shaen famiglia. — 69.
 Siccoli Stefano. — 309.
 Sicinowski. — 176.
 Simonetti Rinaldo. — 358, 386.
 Sinclair George. — 102.
 Sineo Riccardo. — 48, 66.
 Sirtori Giuseppe. — 336.
 Soldi. — 176.
 Spaggiari N. — 139.
 Speri Tito. — 173.
 Stagni Raffaele. — 381.
 Stallo Luigi. — 16, 23, 27, 55.
 Stansfeld Caroline. — 5, 10, 15, 16, 21, 23, 26, 42, 56, 57, 66, 68, 69, 101, 113, 139, 168, 189, 208, 209, 216, 217, 225, 228, 230, 231, 240, 263, 265, 288, 289, 298, 320, 324, 330, 339, 365.
 Stansfeld James. — 10, 11, 16, 21, 65, 78, 168, 173, 174, 213, 214, 223, 258, 262, 265, 350, 352, 378.
 Stansfeld Joe. — 11, 21, 341.
Stendardo (Lo). — 92.
 Stocco Francesco. — 275.
 Stuart Peter. — 312.
 Tamaio Giorgio. — 51, 239.
 Tanara Sebastiano. — 381.
 Tanari Luigi. — 354, 358, 386.
 Taylor Clementia. — 5, 21, 26, 65, 68, 263, 265, 363.
 Taylor A. Peter. — 10, 21, 65, 108, 213, 261, 265, 318, 349, 350, 360.
 Taylor Tom. — 111.
 Taylor (famiglia). — 69.
 Taylor (Miss). — 54.
 Tazzoli Enrico. — 173.
 Tarrena (ved. *Tharrena*).
 Tharrena Giuseppe. — 370.
 Thouvenel. — 45, 162.
Times (The). — 15, 87, 288.
 Tressoldi. — 141.
 Tschorzewski Stanislaw. — 34.
 Tubino Cesare. — 266, 279, 308.
Unità Italiana (L'). di Firenze. — 189, 212, 234, 337, 350, 380, 383.
Unità Italiana (L'). di Genova. — 42, 73, 171, 179, 186, 187, 202, 204, 205, 211,

- 221, 224. 234. 251, 254, Walewski. -- 44, 45.
 257. 258. 274, 276. 281. White Linda. — 19, 21, 65,
 288. 289, 294, 295. 316, 109, 113, 116, 164, 189, 231.
 320, 335. 339, 340. 351, White (Mrs.). — 65.
 359, 363, 366, 369, 381. White M. Frederick. — 8, 11,
 Usiglio Angelo. — 202. 16. 37, 78, 88, 125, 141,
 Vai Celestino. — 42, 225. 142.
 Valenti Giuseppe. — 269. Wilson (ved. *Fanelli Giusep-*
 Valzania Eugenio. — 97. *pe*).
 Vannucci Atto. — 102. Wolff L. Ad. — 5, 16, 30, 249.
 Venturi Carlo. — 107, 113, Zambeccari Livio. — 281, 306,
 114, 190, 192, 230, 231, 323. 381.
 260, 285, 287, 290, 296. Zambianchi Callimaco. — 300,
 297, 298. 303. 307. 310, 301, 302, 309, 331, 332,
 311, 322, 333. 377, 386. 377.
 Vittorio Emanuele II. — 5, Zamperini. — 81.
 6. 32. 48. 59. 65. 66. 67. Zannetti Ferdinando. — 65,
 78. 79, 90, 110, 145. 146. 104. 105. 230.
 147, 152. 167, 293, 319. Zugni Giovanni. — 314. 367,
 325. 336. 341. 356. 384.

INDICE DELLE LETTERE.

| | | | |
|-------------|--|-------------|----|
| VDLXXIX. | — A Kate Craufurd [Londra, 1 ^o gennaio 1860], domenica sera . . | <i>pag.</i> | 3 |
| VDLXXX. | -- Ad Alberto Mario [Londra], 2 gennaio 1860 | » | 4 |
| VDLXXXI. | — A Caterina Pistrucci [Londra], 2 gennaio 1860 | » | 6 |
| VDLXXXII. | — To Frederik M. White [London], January 2 nd , 1860. | » | 8 |
| VDLXXXIII. | — To Jessie White Mario [London], January 2 nd , 1860. | » | 10 |
| VDLXXXIV. | — To Matilda Biggs [London], January 3 rd , 1860 | » | 12 |
| VDLXXXV. | — To Frederick M. White [London], January 3 rd , 1860. . . | » | 14 |
| VDLXXXVI. | — Ad Alberto Mario [Londra], 4 gennaio 1860. | » | 15 |
| VDLXXXVII. | — A Caterina Pistrucci [Londra], 5 gennaio 1860 | » | 18 |
| VDLXXXVIII. | — To Emilie A. Hawkes [London], January 5 th . 1860. | » | 18 |
| VDLXXXIX. | — A Rosalino Pilo [Londra], 5 [gennaio 1860] | » | 22 |
| VDXC. | — To Jessie W. Mario [London], January 5 th , 1860. | » | 24 |
| VDXCI. | — A Rosalino Pilo [Londra], 5 gennaio 1860 | » | 30 |
| VDXCII. | — A Giambattista Cuneo Londra, 6 gennaio 1860. | » | 31 |

| | | | |
|-----------|---|-------------|----|
| VDXCIII. | — To Jessie W. Mario [London, January, 1860] | <i>pag.</i> | 34 |
| VDXCIV. | — A Cesare Bernieri [Londra, gennaio 1860] | » | 36 |
| VDXCV. | — To Frederick M. White [London]. January 10 th , 1860. | » | 37 |
| VDXCVI. | — A Rosalino Pilo [Londra], 10 gennaio 1860. | » | 39 |
| VDXCVII. | — Ad Alberto Mario [Londra], 16 gennaio 1860. | » | 41 |
| VDXCVIII. | — A Rosalino Pilo [Londra], 16 gennaio 1860 | » | 43 |
| VDXCIX. | — A Nicola Fabrizi [Londra], 17 gennaio 1860. | » | 47 |
| VDC. | — A Elena Casati Sacchi [Londra], 19 gennaio 1860. | » | 52 |
| VDCI. | — To Matilda Biggs [London, January 23 rd , 1860]. Monday. | » | 53 |
| VDCII. | — To Jessie W. Mario [London], January 24 th , 1860 | » | 54 |
| VDCIII. | — A Rosalino Pilo [Londra], 24 gennaio 1860. | » | 57 |
| VDCIV. | — To Matilda Biggs [London, January 25 th , 1860]. Wednesday | » | 60 |
| VDCV. | — A Nicola Fabrizi [Londra], 28 gennaio 1860. | » | 61 |
| VDCVI. | — To Matilda Biggs [London, January 30 th , 1860]. Monday. | » | 64 |
| VDCVII. | — Alla stessa [London, January, 1860]. Monday | » | 66 |
| VDCVIII. | — A Cesare Bernieri [Londra], 1 ^o febbraio [1860]. | » | 70 |
| VDCIX. | — A Giuseppe Guerzoni [Londra], 1 ^o febbraio 1860. | » | 71 |
| VDCX. | — A Kate Craufurd [Londra, 2 febbraio 1860], giovedì sera | » | 73 |
| VDCXI. | — To John M' Adam [London, February, 1860]. | » | 73 |
| VDCXII. | — A Rosalino Pilo [Londra], 4 febbraio [1860] | » | 76 |

| | | |
|------------|--|---------|
| VDCXIII. | — To Frederick M. White [London, February] 6 th , [1860]. Monday | pag. 78 |
| VDCXIV. | — A Massimiliano Grazia [Londra], 6 febbraio [1860] » | 80 |
| VDCXV. | — A Giambattista Cuneo Londra. 7 febbraio 1860 » | 82 |
| VDCXVI. | — To Matilda Biggs [London, February 9 th , 1860]. Thursday | » 85 |
| VDCXVII. | — To Frederick M. White [London, February 9 th , 1860]. Thursday evening. » | 88 |
| VDCXVIII. | — A Nicola Fabrizi [Londra], 10 febbraio [1860] » | 89 |
| VDCXIX. | — Ad Aurelio Saffi [Londra, 10 febbraio 1860]. venerdì. » | 93 |
| VDCXX. | — A Kate Cranford [Londra, 10 febbraio 1860], venerdì. » | 94 |
| VDCXXI. | — Ad Alberto Mario [Londra], 14 febbraio [1860]. » | 95 |
| VDCXXII. | — To Jessie W. Mario [London]. February 14 th , [1860] » | 98 |
| VDCXXIII. | — Ad Aurelio Saffi [Londra. febbraio 1860]. giovedì. » | 101 |
| VDCXXIV. | — To Emilie A. Hawkes [London], February 16 th , [1860] » | 103 |
| VDCXXV. | — To Jessie White Mario [London], February 16 th , [1860]. » | 114 |
| VDCXXVI. | — A Giuseppe Dolfi [Londra], 17 febbraio [1860] » | 116 |
| VDCXXVII. | — A Nino Bixio [Londra], 19 febbraio 1860 » | 118 |
| VDCXXVIII. | — A Rosalino Pilo [Londra], 20 febbraio 1860. lunedì. » | 119 |
| VDCXXIX. | — Ad Alberto Mario [Londra], 21 febbraio [1860]. » | 123 |
| VDCXXX. | — To Frederick M. White [London], February 22 th , [1860]. | » 125 |
| VDCXXXI. | — A Rosalino Pilo [Londra], 25 febbraio [1860] » | 126 |
| VDCXXXII. | — A G. Medici, A. Bertani e N. Bixio [Londra], 28 febbraio [1860] » | 131 |

| | | |
|-------------|--|----------|
| VDCXXXIII. | — A Rosalino Pilo [Londra], 28 [febbraio 1860]. | pag. 131 |
| VDCXXXIV. | — Ad Aurelio Saffi [Londra, febbraio 1860] | » 132 |
| VDCXXXV. | — Ad Alberto Mario [Londra], 29 [febbraio 1860]. | » 133 |
| VDCXXXVI. | — To Matilda Biggs [London Fe- bruary, 1860]. Friday evening. | » 137 |
| VDCXXXVII. | — Alla stessa [London. February, 1860]. Wednesday . . . | » 138 |
| VDCXXXVIII. | — Alla stessa [London, February]. Thursday. | » 139 |
| VDCXXXIX. | — A Kate Craufurd [Londra, febbraio 1860], martedì . . . | » 140 |
| VDCXL. | — To Frederick M. White [London, February, 1860]. Wednes- day. | » 141 |
| VDCXLI. | — Allo stesso [London, February, 1860]. Monday | » 142 |
| VDCXLII. | A Rosalino Pilo [Londra], 1 ^o mar- zo [1860]. | » 143 |
| VDCXLIII. | — Ai Siciliani [Londra], 2 marzo 1860 | » 144 |
| VDCXLIV. | — A Rosalino Pilo [Londra]. 2 mar- zo [1860]. | » 148 |
| VDCXLV. | — A Jessie W. Mario [London, March, 1860] | » 149 |
| VDCXLVI. | — Ad Andrea Giannelli [Londra], 2 marzo 1860 | » 152 |
| VDCXLVII. | — A Rosalino Pilo [Londra], 6 mar- zo 1860. | » 155 |
| VDCXLVIII. | — A Giorgina Saffi [Londra. marzo 1860], giovedì sera . . | » 156 |
| VDCXLIX. | — A Giorgina Saffi e a Kate Crau- furd [Londra, 6 marzo 1860], venerdì | » 157 |
| VDCL. | — A Kate Craufurd [Londra. 6 mar- zo 1860], venerdì | » 158 |
| VDCLI. | — To Jessie W. Mario [London] March 8 th , [1860] | » 159 |

| | | |
|------------|---|----------|
| VDCLII. | — Ad Alberto Mario [Londra, marzo 1860] | pag. 161 |
| VDCLIII. | — To Emilie A. Hawkes [London], March 9 th , [1860] | » 163 |
| VDCLIV. | — A Giovanni Grilenzoni [Londra], 11 marzo [1860] | » 169 |
| VDCLV. | — A Nicola Fabrizi [Londra], 12 marzo [1860] | » 170 |
| VDCLVI. | — A Camillo Biseo [Londra], 12 mar- zo [1860] | » 173 |
| VDCLVII. | — A Rosalino Pilo [Londra, marzo 1860] | » 175 |
| VDCLVIII. | — A Cesare Bernieri [Londra, marzo 1860], lunedì | » 176 |
| VDCLIX. | — Ad Alberto Mario [Londra], 15 [marzo 1860] | » 177 |
| VDCLX. | — Ad Agostino Bertani [Londra], 17 marzo [1860] | » 182 |
| VDCLXI. | — A Rosalino Pilo [Londra], 17 [mar- zo 1860] | » 184 |
| VDCLXII. | — A Giorgina Saffi [Londra], 19 [marzo 1860] | » 186 |
| VDCLXIII. | — A Cesare Bernieri [Londra], 20 marzo [1860] | » 187 |
| VDCLXIV. | — To Emilie A. Hawkes [London, March, 1860] | » 188 |
| VDCLXV. | — To Matilda Biggs [London], March 21 st , [1860] | » 195 |
| VDCLXVI. | — To Jessie W. Mario [London, March] 22 nd , [1860] | » 197 |
| VDCLXVII. | — A Giovanni Grilenzoni [Londra], 27 marzo [1860] | » 198 |
| VDCLXVIII. | — A Francesco Crispi [Londra], 30 marzo [1860] | » 201 |
| VDCLXIX. | — A Caterina Pistrucci [Londra], 20 marzo [1860] | » 202 |
| VDCLXX. | — To Jessie W. Mario [London, March] 30 th , [1860] | » 203 |
| VDCLXXI. | — A Carlotta Benettini [Londra], 31 marzo [1860] | » 207 |

| | | |
|--------------|--|----------|
| VDCLXXII. | — A Cesare Bernieri [Londra. marzo 1860], giovedì | pag. 208 |
| VDCLXXIII. | — Allo stesso [Londra], marzo [1860]. martedì sera. | » 209 |
| VDCLXXIV. | — To Jessie W. Mario [London. March 1860] | » 210 |
| VDCLXXV. | — To Matilda Biggs [London, March, 1860]. Sunday night. | » 216 |
| VDCLXXVI. | — Alla stessa [London. March, 1860]. Saturday | » 217 |
| VDCLXXVII. | — Alla stessa [London, March, 1860]. Tuesday. | » 218 |
| VDCLXXVIII. | — To Jessie W. Mario [London], April 2 nd . [1860]. | » 219 |
| VDCLXXIX. | — Ad Agostino Bertani [Londra], 6 aprile [1860]. | » 222 |
| VDCLXXX. | — To Jessie W. Mario [London], April 7 th . [1860]. | » 223 |
| VDCLXXXI. | — To Emilie A. Hawkes [London], April 10 th . [1860] | » 229 |
| VDCLXXXII. | — To Jessie W. Mario [London, April, 1860]. | » 232 |
| VDCLXXXIII. | — To Matilda Biggs [London, A- pril 12 th , 1860]. Thursday. | » 236 |
| VDCLXXXIV. | — A Nicola Fabrizi [Londra], 13 a- prile [1860] | » 237 |
| VDCLXXXV. | — To Emilie A. Hawkes [London], April 18 th . [1860] | » 240 |
| VDCLXXXVI. | — Ad Andrea Giannelli [Londra], 18 aprile 1860 | » 242 |
| VDCLXXXVII. | — A Giovanni Grilenzoni [Londra], 22 aprile [1860]. | » 243 |
| VDCLXXXVIII. | — Ad Aurelio Saffi [Londra, aprile 1860]. | » 244 |
| VDCLXXXIX. | — To Jessie W. Mario [London], April 25 th . [1860] | » 245 |
| VDCXC. | — A Giorgina Saffi [Londra], 25 sera [aprile 1860]. | » 250 |
| VDCXCI. | — A Caterina Pistrucchi [Londra], 27 aprile [1860]. | » 251 |

| | | |
|------------|---|----------|
| VDCXCII. | — Ad Aurelio Saffi [Londra, aprile 1860], mercoledì sera | pag. 252 |
| VDCXCIII. | — A Giovanni Grilenzoni [Londra, aprile 1860] | » 253 |
| VDCXCIV. | — Ad Agostino Bertani [Londra, aprile 1860] | » 254 |
| VDCXCV. | — A Francesco Crispi [Londra, aprile 1860] | » 256 |
| VDCXCVI. | — To Matilda Biggs [London, April, 1860]. Wednesday night. | » » |
| VDCXCVII. | — Ad Aurelio Saffi [Londra], 1° mag- gio [1860] | » 257 |
| VDCXCVIII. | — To James Stansfeld [London, May 1860]. Thursday . | » 258 |
| VDCXCIX. | — To Emilie A. Hawkes [London], May 2 nd , [1860] | » 259 |
| VDCC. | — To Peter A. Taylor [London], May 2 nd , [1860] | » 261 |
| VDCCI. | — To Jessie W. Mario [London, May 1860] | » 263 |
| VDCCII. | — A Giovanni Grilenzoni [Londra, maggio 1860] | » 265 |
| VDCCIII. | — A Cesare Tubino [Londra]. 7 maggio [1860] | » 266 |
| VDCCIV. | — A Giovanni Grilenzoni [Londra], 8 maggio [1860] | » 268 |
| VDCCV. | — A Giuseppe Valenti [Genova], 9 maggio [1860] | » 269 |
| VDCCVI. | — Ad Agostino Bertani [Genova, 9 maggio 1860]. mercoledì . | » 271 |
| VDCCVII. | — To Jessie W. Mario [Genoa]. May 10 th , [1860]. | » » |
| VDCCVIII. | — A Celeste Gandolfi [Genova]. 10 maggio [1860] | » 272 |
| VDCCIX. | — To Jessie W. Mario [Genoa, May] 10 th , [1860]. | » 273 |
| VDCCX. | — A G. Dolfi, P. Cironi e A. Gian- nelli [Genova], 10 maggio [1860] | » 276 |
| VDCCXI. | — A Giovanni Grilenzoni [Geno- va], 11 maggio [1860]. . . . | » 279 |

| | | |
|--------------|---|----------|
| V DCCXII. | — Ad Agostino Bertani [Genova], 11 [maggio 1860] | pag. 281 |
| V DCCXIII. | — A Celeste Gandolfi [Genova], 11 maggio [1860] | » 282 |
| V DCCXIV. | — A Giuseppe Dolfi [Genova], 11 maggio [1860] | » » |
| V DCCXV. | — Ad Andrea Giannelli [Genova], 11 maggio [1860] | » 283 |
| V DCCXVI. | — Ad Agostino Bertani [Genova], maggio 1860] | » 284 |
| V DCCXVII. | — To Matilda Biggs [Genoa, May, 1860] | » 285 |
| V DCCXVIII. | — Ad Aurelio Saffi [Genova], 12 maggio [1860] | » 287 |
| V DCCXIX. | — A Karl Blind [Gênes], 12 mai [1860] | » 289 |
| V DCCXX. | — To Emilie A. Hawkes [Genoa], May 12 th , [1860]. | » 290 |
| V DCCXXI. | — Ad Aurelio Saffi [Genova], 13 maggio [1860] | » 292 |
| V DCCXXII. | — A Caterina Pistrucci [Genova], 15 [maggio 1860] | » 294 |
| V DCCXXIII. | — A Giovanni Marangoni [Genova], 15 maggio [1860] | » 295 |
| V DCCXXIV. | — To Emilie A. Hawkes [Genoa], May 1860] | » 296 |
| V DCCXXV. | — A Giovanni Grilenzoni [Geno- va], 17 [maggio 1860]. | » 299 |
| V DCCXXVI. | — A Giuseppe Dolfi [Genova], 17 maggio [1860] | » » |
| V DCCXXVII. | — To Jessie W. Mario [Genoa], May 1860] | » 302 |
| V DCCXXVIII. | — Ad Agostino Bertani [Genova], maggio 1860]. sabbato | » 306 |
| V DCCXXIX. | — Ad Andrea Giannelli [Genova], 18 maggio 1860 | » 307 |
| V DCCXXX. | — Ad Agostino Bertani [Genova], maggio 1860] | » 308 |
| V DCCXXXI. | — To Emilie A. Hawkes [Genoa], May 20 th , [1860] | » 310 |

| | | |
|----------------|--|-----------------|
| V DCC XXXII. | — Ad Aurelio Saffi [Genova], 20 maggio [1860] | <i>pag.</i> 312 |
| V DCC XXXIII. | — A Giovanni Grilenzoni [Genova], 21 maggio [1860]. | » 314 |
| V DCC XXXIV. | — To Jessie W. Mario [Genoa], May 22 nd , [1860] | » 316 |
| V DCC XXXV. | — Ad Aurelio Saffi [Genova], 23 [maggio 1860] | » 321 |
| V DCC XXXVI. | — Ad Andrea Giannelli [Genova], 23 maggio 1860 | » 322 |
| V DCC XXXVII. | — Ad Agostino Bertani [Genova, maggio 1860], sabato sera. | » 323 |
| V DCC XXXVIII. | — To Caroline Stansfeld [Genoa], May 23 rd , 1860 | » 324 |
| V DCC XXXIX. | — To William Ashurst [Genoa], May 23 rd , [1860]. | » 326 |
| V DCC XL. | — Ad Andrea Giannelli [Genova], 24 maggio 1860 | » 328 |
| V DCC XLI. | — A Giovanni Marangoni [Genova], 24 maggio [1860] | » 329 |
| V DCC XLII. | — A Giuseppe Dolfi [Genova], 24 maggio [1860] | » 331 |
| V DCC XLIII. | — A Giovanni Grilenzoni [Genova], 26 maggio [1860] | » 334 |
| V DCC XLIV. | — To Caroline Stansfeld, [Genoa], May 27 th , 1860 | » 339 |
| V DCC XLV. | — Agli Amici di Livorno [Genova], 28 [maggio 1860] | » 353 |
| V DCC XLVI. | — A Giuseppe Dolfi [Genova], 29 maggio [1860] | » 354 |
| V DCC XLVII. | — Allo stesso [Genova], 29 maggio [1860] | » 356 |
| V DCC XLVIII. | — Ad Andrea Giannelli [Genova], 29 maggio 1860 | » 357 |
| V DCC XLIX. | — Ad Aurelio Saffi [Genova], 31 [maggio 1860] | » 358 |
| V DCCL. | — To Peter A. Taylor [Genoa], May, 1860] | » 360 |
| V DCCLI. | — A Giovanni Marangoni [Genova], maggio 1860] | » 364 |

| | | |
|-------------|---|-----------------|
| VDCCLII. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | <i>pag.</i> 365 |
| VDCCLIII. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » » |
| VDCCLIV. | — Ad Agostino Bertani [Genova, maggio 1860] | » 366 |
| VDCCLV. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 367 |
| VDCCLVI. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 369 |
| VDCCLVII. | — A Giovanni Marangoni [Genova, maggio 1860] | » 370 |
| VDCCLVIII. | — To Jessie W. Mario [Genova, May 1860] | » 371 |
| VDCCLIX. | — Ad Agostino Bertani [Genova, maggio 1860] | » 372 |
| VDCCLX. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 373 |
| VDCCLXI. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 374 |
| VDCCLXII. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 375 |
| VDCCLXIII. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 376 |
| VDCCLXIV. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 378 |
| VDCCLXV. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 379 |
| VDCCLXVI. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 381 |
| VDCCLXVII. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 382 |
| VDCCLXVIII. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 383 |
| VDCCLIX. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 384 |
| VDCCLXX. | — Allo stesso [Genova, maggio 1860] | » 385 |
| VDCCLXXI. | — A Giovanni Marangoni [Genova, maggio 1860] | » 387 |

Il presente volume, finito di stampare il 30 giugno 1934 (a. XII), fu riveduto e approvato dalla R.^a Commissione per l'edizione nazionale degli *Scritti* di Giuseppe Mazzini.

G. ERCOLE - *Presidente*

E. SOLMI

V. E. ORLANDO

L. ROSSI

S. BARZILAI

G. GENTILE

C. PASCARELLA

G. VOLPE

A. LUZIO

U. DELLA SETA

P. SILVA

G. E. CURÀTULO

M. MENGHINI

DG

552

.8

M27

v.67

Mazzini, Giuseppe

Scritti editi ed inediti

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY
